[redacted]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC 10000/125/268 61/2/PAT. COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO + AS

July - AUG 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO + ASSOCIAZIONE · PARTIGIANI D'ITALIA

July - AUG. 1944

0344

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 21

16

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Direzione Generale per il Servizio della Stampa Estera

OGGETTO:

Comando Supremo
Portogallo
Via Rasella 41

Difesa Roma

SOTTOFASCICOLO

N. .....

Ord. 165 - 14-3-41-XIX - Roma, Tip. Manzoni (c. 10.000)

0345

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6/2 42/Pat.

ASSOCIAZIONE PARTIGIANI D'ITALIA

STATUTO

CAP. I

Dei partigiani

1. — E' costituita con sede in Roma l'Associazione Partigiani d'Italia.

2. — Partigiano è il cittadino che ha preso parte attiva nella lotta clandestina contro il nazi fascismo, consapevole che l'azione militare non è fine a se stessa, ma che alla liberazione del paese deve seguire la sua rinascita.

Partigiano è pure il cittadino che è stato condannato, imprigionato o deportato dai tedeschi o che abbia subito processi per avere favorito e tangibilmente collaborato con i partigiani in armi, affermando la propria fede contro il nazi-fascismo.

3. — L'Associazione Partigiani d'Italia, è un'Associazione civile e apolitica fra quelli che hanno combattuto in Italia o per l'Italia contro il fascismo e il nazismo.

Lo straniero che ha preso parte alla lotta partigiana in Italia è ammesso a far parte dell'Associazione.

CAP. II

Degli scopi dell'Associazione

1. — Riunire in un solo organismo tutti coloro che hanno partecipato alla lotta contro l'oppressione nazi-fascista, collaborando con le armate regolari di liberazione senza distinzione di tendenze politiche.

2. — Potenziare la lotta nei riguardi delle provincie non ancora liberate promuovendo con esse i contatti necessari.

5219

0346

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3. — Finchè l'Italia non sarà libera e non sia affermata la volontà di tutti gli aderenti dalle provincie liberate, combattere intensificando la lotta per la fine dell'occupazione tedesca e del nazi-fascismo.

4. — Valorizzare in campo nazionale ed internazionale il contributo effettivo portato alla causa della libertà dall'azione dei partigiani.

5. — Rivendicare l'impegno morale di onorare la memoria dei caduti e far constatare ed ammettere le necessità delle famiglie delle vittime.

6. — Collaborare con le armate alleate per quanto è necessario ai fini della liberazione nazionale.

7. — Mantenere e sviluppare fra i partigiani i vincoli di cameratismo che le azioni svolte in comune per la liberazione e la rinascita del paese hanno creato.

8. — Tutelare gli interessi dei partigiani e i loro diritti in forza delle azioni compiute e della missione da svolgere.

9. — Concorrere con l'aiuto morale e materiale a tutte le opere di assistenza che direttamente o indirettamente riguardano i partigiani.

10. — Promuovere, realizzare ed aiutare, per mezzo degli organi dell'Associazione e sotto l'osservanza degli atti costitutivi tutte quelle provvide iniziative di carattere economico e sociale che mirino a dare incremento all'Associazione stessa perchè costituiscano comunque assistenza per gli iscritti.

11. — Creare centri di produzione e di lavoro che al giudizio degli organi direttivi contribuiscano alla lotta contro la disoccupazione.

CAP. III

Dei vincoli associativi

1. — Per essere ammesso all'Associazione Partigiani è necessario presentare una documentazione alle Commissioni di controllo Regionali competenti per territorio.

Le decisioni definitive spettano alla Commissione di controllo nazionale che raccoglie anche tutti i reclami contro le decisioni dei Comitati Regionali.

0347

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2. — Tutti gli iscritti godono con assoluta parità di trattamento dei vanteggi dell'Associazione.

3. — La qualità d'iscritto si perde per dimissioni, per cancellazione e per indegnità.

4. — Il patrimonio dell'Associazione è costituito da L. 5000.

5. — La quota d'iscrizione con diritto alla tessera è fissata in L. 20.

CAP. IV

Della divisione territoriale

1. — L'Associazione agli effetti organizzativi è divisa in circoscrizioni Regionali le quali saranno determinate e suddivise eventualmente in ragione del numero degli aderenti in ciascuna regione.

2. — La divisione e suddivisione delle circoscrizioni Regionali è di competenza del Comitato Nazionale di cui al cap. V.

CAP. V

Degli organi dell'Associazione

1. — Gli organi dell'Associazione sono:
   a) il Segretario Generale dell'Associazione;
   b) il Comitato Nazionale;
   c) la Giunta Esecutiva;
   d) i Comitati Regionali;
   e) l'Assemblea Generale dei rappresentanti degli associati.

2. — Il Segretario dell'Associazione è nominato dall'Assemblea Generale e può essere riconfermato.

3. — Il Segretario ha la rappresentanza, il governo e la vigilanza dell'Associazione e cura l'attuazione delle sue finalità da parte di tutti gli organi dell'Associazione.

Esso esplica le sue attività unitamente alla Giunta Esecutiva, di cui fa parte.

4. — Il Comitato Nazionale è costituito da dodici membri nominati dall'Assemblea Generale dei rappresentanti degli associati. Oltre i dodici membri effettivi si avranno quattro membri

0348

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

supplenti, i quali interverranno alle riunioni in rappresentanza dei consiglitri effettivi che, per ragioni contingenti non potessero presenziare la seduta. Il consigliere che non potesse intervenire può delegare personalmente uno dei supplenti.

I membri del Comitato Nazionale durano in carica un anno e possono essere riconfermati.

5. — La Giunta Esecutiva è composta di sei membri oltre il Segretario Generale, ed è nominata dal Comitato Nazionale.

6. — Il Comitato Nazionale è convocato, con preavviso di una settimana mensilmente, in via ordinaria, e può essere convocato in via straordinaria dal Segretario dell'Associazione che presiede il Comitato e ne fissa gli ordini del giorno.

7. — La commissione di controllo è nominata dal Comitato Nazionale ed è composta di cinque membri, le commissioni regionali dai comitati regionali.

8. — Il Segretario ha la facoltà di deliberare in via d'urgenza anche su oggetti di competenza degli altri organi dell'Associazione con riserva di ratifica del Comitato Nazionale.

Signature and Rank of Issuing Officer

Firma e grado dell'Ufficiale che rilascia l'autorizzazione

A.E. B A K E R C A P T. C. A. P. O.

Name and Rank of Issuing Officer (Block Letters)

Nome e grado dell'Ufficiale che rilascia l'autorizz.(lettere maiusc.)

+ Strike out whichever is not applicable.

Da cancellarsi se non applicabile.

(i) Unless indicated, the most practicable direct, route will be taken.

A meno che sia altrimenti indicato, la più diretta via praticabile sarà presa.

(ii) Tiss pass shall not be taken as authorising the older to travel by the transport indicated.

Whenever goods are transported this will be shown on the pass.

Questo permesso non deve essere interpetratocome autorizzante il ricevente a viaggiare con mezzo di trasporto indicato. Ogni qual volta della merce viene trasportata, ciò sarà indicato sull'autorizzazione.

è di questo formato.

dello stesso è giallo.

Pers & Civil affairs Branch
for Inspector CBH
20/8

Seen by CBH-5218

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

+ Strike out whichever is not applicable.
Da cancellarsi se non applicabile.

(i) Unless indicated, the most practicable direct, route will be taken.
A meno che sia altrimenti indicato, la più diretta via praticabile sarà presa.

(ii) Tiss pass shall not be taken as authorising the older to travel by the transport indicated.
Whenever goods are transported this will be shown on the pass.
Questo permesso non deve essere interpetratocome autorizzante il ricevente a viaggiare con mezzo di trasporto indicato. Ogni qual volta della merce viene trasportata, ciò sarà indicato sull'autorizzazione.

Il modello è di questo formato.

Il colore dello stesso è giallo.

Pers & Civil affairs Branch
for Inspector
CBH
20/8

Seen by CMH-5218

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED MILITARY GOVERNMENT

Governo Militare Alleato

MOVEMENT OF CIVILIANS

Movimento di Civili

N. RAC - 8479

Name (Nome) Fagioli Romolo

Address (Indirizzo) Comando Superiore Partigiani

Identity Card. No. (Carta Identità N.)

Has Permission To:	E' Autorizzato a:
+ (a) Travel From (i) Rome	To Assisi
Viaggiare da	a
+ (b) And Return	
e ritorno	
+ (c) Travel Within an area of	Kms. From
Viaggiare entro la zona di	da
+ (d) Travel Within The pronvince of	
Viaggiare entro la provincia di	
+ (e) Cross the army control line	
Attraversare la linea di controllo dell'esercito	
+ (f) Be out of doors during the hours of curfew	
Essere fuori di casa durante le ore del coprifuoco	

For the purpose of (English) to go lidne

Per il proposito di (Italiano) ritorno in sede

Transport employed (ii) velricle if possible

Mezzo di trasporto (ii)

This pass expires on 31 august 1944

Questa autorizzazione è valida fino a

And must be returned to office of issue upon expiration

e deve essere ritornata all'ufficio di emissione alla scadenza.

9217

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

N. RAC - 6479

Name (Nome) Fagioli Romolo

Address (Indirizzo) Comando Superiore Partigiani

Identity Card. No. (Carta Identità N.)

Has Permission To: E' Autorizzato a:

+ (a) Travel From (i) Rome To Assisi
Viaggiare da a

+ (b) And Return
e ritorno

+ (c) Travel within an area of Kms. From
Viaggiare entro la zona di da

+ (d) Travel within The pronvince of
Viaggiare entro la provincia di

+ (e) Cross the army control line
Attraversare la linea di controllo dell'esercito

+ (f) Be out of doors during the hours of curfew
Essere fuori di casa durante le ore del coprifuoco

For the purpose of (English) to go lidne
Per il proposito di (Italiano) ritorno in sede

Transport employed (ii) velricle if possible
Mezzo di trasporto (ii)

This pass expires on 31 august 1944
Questa autorizzazione è valida fino a

5217

And must be returned to office of issue upon expiration
e deve essere ritornata all'ufficio di emmissione alla scadenza.

Signature of holder
firma del ricevente.

Issued at (emesso a) Rome
On (il) 18 august 1944
By (da) Ae Bake Maps

Stamp / Timbro

Allied Military Government
Police and Pubblid Safety Division

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO
VIA SISTINA 48
ROMA

Roma li August 1st, 1944
TEL. 60352

To: Col.Mac Carthy-Patriots Office
From: Ufficio Comando
Subject: Associazione Partigiani d'Italia

The Associazione Partigiani d'Italia comprehends until to-day following groups of Partisans:

Comando Superiore Partigiano
× Banda Moretti Interna ed esterna
Democrazia Cristiana
Democrazia Italiana
Democrazia del Lavoro
Movimento Comunista d'Italia
Movimento Partigiano
Partito Liberale
Partito Repubblicano Italiano
Gruppo Patrioti Nord e Centro Italia (Napoli)
Raggruppamento Italia Centrale
Banda "Granatieri di Sardegna"
Banda "Napoli"
Banda "Filippo"
Squadre del Fronte della Liberta'

Il Comandante del C.S.P.
(Filippo Caracciolo)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

To: Col.Mac Carthy-Patriots Office

From: Ufficio Comando

Subject: Associazione Partigiani d'Italia

The Associazione Partigiani d'Italia comprehends until to-day following groups of Partisans:

Comando Superiore Partigiano
x Bande Moretti Interne ed esterne
Democrazia Cristiana
Democrazia Italiana
Democrazia del Lavoro
Movimento Comunista d'Italia
Movimento Partigiano
Partito Liberale
Partito Repubblicano Italiano
Gruppo Patrioti Nord e Centro Italia (Napoli)
Raggruppamento Italia Centrale
Banda "Granatieri di Sardegna"
Banda "Napoli"
Banda "Filippo"
Squadre del Fronte della Liberta'

Il Commissario [illegible]
(Ferruccio Parri)

F 2 6

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0355

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SECRET

61/2

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
R.C. & M.G. Section
APO 394

Ref/36/ /PAT. 10 August 1944.

SUBJECTS Patriot Representatives.

TO: Associazione Partigiani D'Italia,
Piazza Esedra 68, Roma.

In reply to the points raised in your letter dated 3 August 1944.

Points 1 and 2. It is much regretted that at the present time it is not possible to arrange for representatives of the Associazione Partigiani D'Italia to be added to the existing representatives of the Commando Bande and the Giunta Militare.

Points 3 and 7. It is hoped that it will be possible to arrange that one of your officers be attached to Region 4 to assist the Allied officers in the Rome Area.

A further communication about this matter will be addressed to you in a few days.

Points 4, 5 and 6. You should contact the Special Operations Branch of H.Q. A.A.I. on these matters

P.M. Magnus

SIR P.M. MAGNUS.
Major,
Patriots Branch,
R.C. & M.G. Section.

PMM/PRS.

245

41

A.C.C., Rome

61/2 Pat meeting. 61

July 18th 1944

II Report concerning the " Comando Superiore Partigiano "
(C.S.P.).

The C.S.P. has presented two further reports: the first, on the 16th inst., regarding the request " to have granted parity of recognition with the Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.) and with the Centro Militare (C.M.) "; the second, on the 17th inst., concerning " assistance to the partisans ".

In the report of the 16th inst. the C.S.P. maintains that during the clandestine period General BENCIVENGA fully recognized the C.S.P. and that on the 15th inst. the C.M. decided to approve what had been arranged by Gen. BENCIVENGA.

" That is to say, that the C.S.P. was to be considered on a basis of parity with the C.M. both with regard to recognition by the Allies and to its consequent activities. "

These facts had anyhow to be proved by some satisfactory evidence (for instance by the witnesses Gen. BENCIVENGA and Col. BERNARDO').

It is obvious, however, that such facts could not affect the attitude of the A.C.C. in the matter.

The volunteers, enlisted in the Italian Army, and the patriots of the gangs, depending on the C.M., are also " apolitical " fighters as the partisans of the C.S.P. might be. Therefore the latter can very well enlist, in the same manner, so that there is no need at all of a new, independent volunteer corp.

[redacted] this to do for the C.S.P. is to join the C.M. and

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

recognition with the Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.) and with the Centro Militare (C.M.) "; the second, on the 17th inst., concerning " assistance to the partisans ".

In the report of the 16th inst. the C.S.P. maintains that during the clandestine period General RENCIVENGA fully recognized the C.S.P. and that on the 15th inst. the C.M. decided to approve what had been arranged by Gen. RENCIVENGA.

" That is to say, that the C.S.P. was to be considered on a basis of parity with the C.M. both with regard to recognition by the Allies and to its consequent activities. "

These facts had anyhow to be proved by some satisfactory evidence (for instance by the witnesses Gen. RENCIVENGA and Col. BERNARDO').

It is obvious, however, that such facts could not affect the attitude of the A.C.C. in the matter.

The volunteers, enlisted in the Italian Army, and the patriots of the gangs, depending on the C.M., are also " apolitical " fighters as the partisans of the C.S.P. might be. Therefore the latter can very well enlist, in the same manner, so that there is no need at all of a new, independent volunteer corp.

The best thing to do for the C.S.P. is to join the C.M. and to cooperate willingly with them. Otherwise they must content themselves with their unofficial present activities.

It might also be, as it happens in such things, that the partisans belonging to the C.S.P. are disposed to join the C.M. while their leaders do not agree, perhaps for the sake of their personal positions.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

64

If the C.S.P. should be officially recognized; then many other groups of patriots in liberated areas and, in the near future, in all Italy would grow everywhere and claim the same recognition.

The report of the 17th inst. requests assistance, lodging for a hundred partisans at least and 50 daily rations. That could be granted under the control and responsibility of the C.M.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0359

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

+1

A.C.C., Rome, July 15th, 1944.

63

6/12 Vat

Report concerning the "Comando Superiore Partigiano" (C.S.P.)

The letter of the 13th of July 1944 of the C.S.P. is not very clear. They do not state exactly what they want. The same letter refers to a further report, which, so far, has not been presented. It seems that this report intends only to criticize some other people having taken part in the partisans movement.

Instead, it results from the enclosed report of the 5th inst. that the "C.S.P." claims that:

1. sufficient authority should be granted to the "C.S.P." to enable them to continue and develop their work for common welfare:

2. their Volenteer Corp to be composed by partisans willing to fight, should be re-organized.

Then the "C.S.P." will carry out the following plan:

1. Cooperation of the restoration of normal conditions in liberated Italy by enlisting the partisans, willing to continue fighting, and by reorganizing their work.

2. Selection of the true representatives of the country.

3. Increase of the broadcasting propaganda for the partisans of North Italy.

The annexed documents, report copies, etc., should give evidence that groups of patriots depending on the "C.S.P." have actually done some important work in this area.

It seems that the above mentioned claims of the "C.S.P." cannot be granted.

It is not advisable to give special authority to a group of persons who are not representatives either of one of the

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

not been presented. It seems that this report intends only to criticize some other people having taken part in the partisans movement.

Instead, it results from the enclosed report of the 5th inst. that the "C.S.P." claims that:

1. sufficient authority should be granted to the "C.S.P." to enable them to continue and develop their work for common welfare;

2. their Volenteer Corp to be composed by partisans willing to fight, should be re-organized.

Then the "C.S.P." will carry out the following plan:

1. Cooperation of the restoration of normal conditions in liberated Italy by enlisting the partisans, willing to continue fighting, and by reorganizing their work.

2. Selection of the true representatives of the country.

3. Increase of the broadcasting propaganda for the partisans of North Italy.

The annexed documents, report copies, etc., should give evidence that groups of patriots depending on the "C.S.P." have actually done some important work in this area.

It seems that the above mentioned claims of the "C.S.P." cannot be granted.

It is not advisable to give special authority to a group of persons who are not representatives either of one of the official political parties or of some responsible Government institution.

5212

The general situation in Italy is already enough complicated and confused.

It would not be opportune to favour new contrasting streams.

X

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

67

It is necessary that in liberated Italy the recognized and responsible Government become more and more efficient under Allied control.

Therefore also a new, independent volunteer corp in liberated Italy is not to be thought of. The ex-partisans willing to continue fighting, can enlist in the Italian army. The others could make an application for a recognition or a reward according to their actual merits.

Unemployed ex-partisans ought to be preferred, if they deserve it, in any competition for a job.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0365

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

41 61521 Cart 68

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO
VIA SISTINA 48
ROMA

Roma li July 16 th. 1944

TEL. 60352

A : Col.Mac Carthy c/o A.C.C.

Da: Ufficio Comando

Subject: Report on C.S.P.

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANI

1) The Comando Superiore Partigiano (C.S.P.) calling to the sense of equity of the Allies requests to have granted parity of recognition with the Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.) and the Centro Militare (C.M.).

2) During the clandestine period, following three organisations were formed:

a) C.L.N. - composed by elements (more representative than of action) of the six principal political Parties, in which Italian Democracy is fractionated.

b) C.M. - composed, at a whole, by Officers of the Stato Maggiore and Officers in S.P.E.(Permanent Effective Service) of the R.E.I. (Royal Italian Army), which found themselves united in the struggle for a natural ensemble of spiritual and position interests.

c) Congresso Democratico - of which the C.S.P. (from the military point of view) was the promoter and the directive organ. In this C.D. coalised themselves all those elements outside of the interests of a Party and of military obligations of any kind.

These elements have no specific political faith, or, if they have one, they wish to wait until the time of the "Costituente" (i.e. until Italy will be all liberated) for those ideological discussions, which could hamper some way the practical actuation of its programm, i.e.:

1) War to the end to the Nazi-Fascists
2) Reconstruction of the Country.

3) The C.S.P. in regard to C.L.N. and the C.M. finds itself in the following position:

a) Regarding C.L.N. After some months of clandestine activity during the clandestine period the Congresso Democratico obtained from Gen.Benicivenga fully recognition of its own activity obtaining parity both in rights and devoirs with C.L.N. and C.M. (see letter

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO
VIA SISTINA 48
ROMA

TEL. 60352

Report on C.S.P. 61 2)

Roma li _____

No.33 in the Report dated July 5th,1944;more documents,proving even clearer this fact are on hands of Mr.Valenzani,in these days absent from Rome).

b) Regarding C.M. In a meeting held Saturday July 15th,1944 at 10,30 in Via Napoli 42 by Mr.Giacomo Andreoni and Mr.Ulì Finzi of the C.S.P., and Col.Barnabò,Cap.Iannotta e Cap.Iaccarone of the M.C., was confirmed full reciprocal recognition of all activity done,and the C.M. declared to approve & to consider still valid what had been disposed bY Con.Bencivenga,i.e. the C.S.P. to be considered in perfect parity with the C.M.,to the effects of recognition by the Allies and consequent activities.

4) The C.S.P.,born at the beginning of clandestine period,at the side of the Socialist Mouvement,soon found necessary the Partisan mouvement to be open to all political elements and declared and declares itself to be apolitical.

This declaration did'nt please very much to the parties,everyone of which in contrst with the interest of the common Cause,and for merely political scopes,strive to have their own Partisan Mouvement.

We expect the Allies to help the practical contribution of this organisatin to the common Cause,maintaining themselves outside of every political struggle or difference.

5) Our request is helped:

a) by past activity,conducted together and under the directions of Lt.Menicanti,liason Officer of the 5th Army,as illustrated in detail in the above mentioned report.).

b) by the actual activity,no more clandestine,conducted,as always, in conformity to the directions of the Allies,activity growing greater and greater and actually covering following branches:

1) Going on with the struggle in the North,by part of our own organised Bands,and trough the work done by our Chief,who created same organisation.
2) C.I.,Police and Defascitisation work in collaboration with C.I.C. and French Police.
3) Propaganda trough Radio and trough leaflets work for over the lines in collaboration with P.W.B.
4) Assistential work to the Patriots -(as described in the hereby attached note)
5) Internal Propaganda for collaboration with the Allies,trough

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO
VIA SISTINA 48
ROMA

Report on C.S.P. 66 3)

Roma li .....

TEL. 60352

the by P.W.B. granted paper "Il Partigiano", organ for the reconstruction of the Country.

6) Normalisation of the Country after the directions presented by this Command to Col. Charles Poletti, who is giving them a practical actuation.

7) Creation of Cooperatives Companies of National Interest.

6) The C.S.P. is sure that also in order to keep still higher the spirit to struggle of his men who are fighting in the North, the Allies will officially confirm also by their part what already has been settled between the two Italian Organisations, i.e. the Allies to grant to C.S.P. the same recognition and the relative activities as granted to C.L.N. and the C.M. -

Il Comando Superiore Partigiano

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO

F2.09

0366

Unclassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

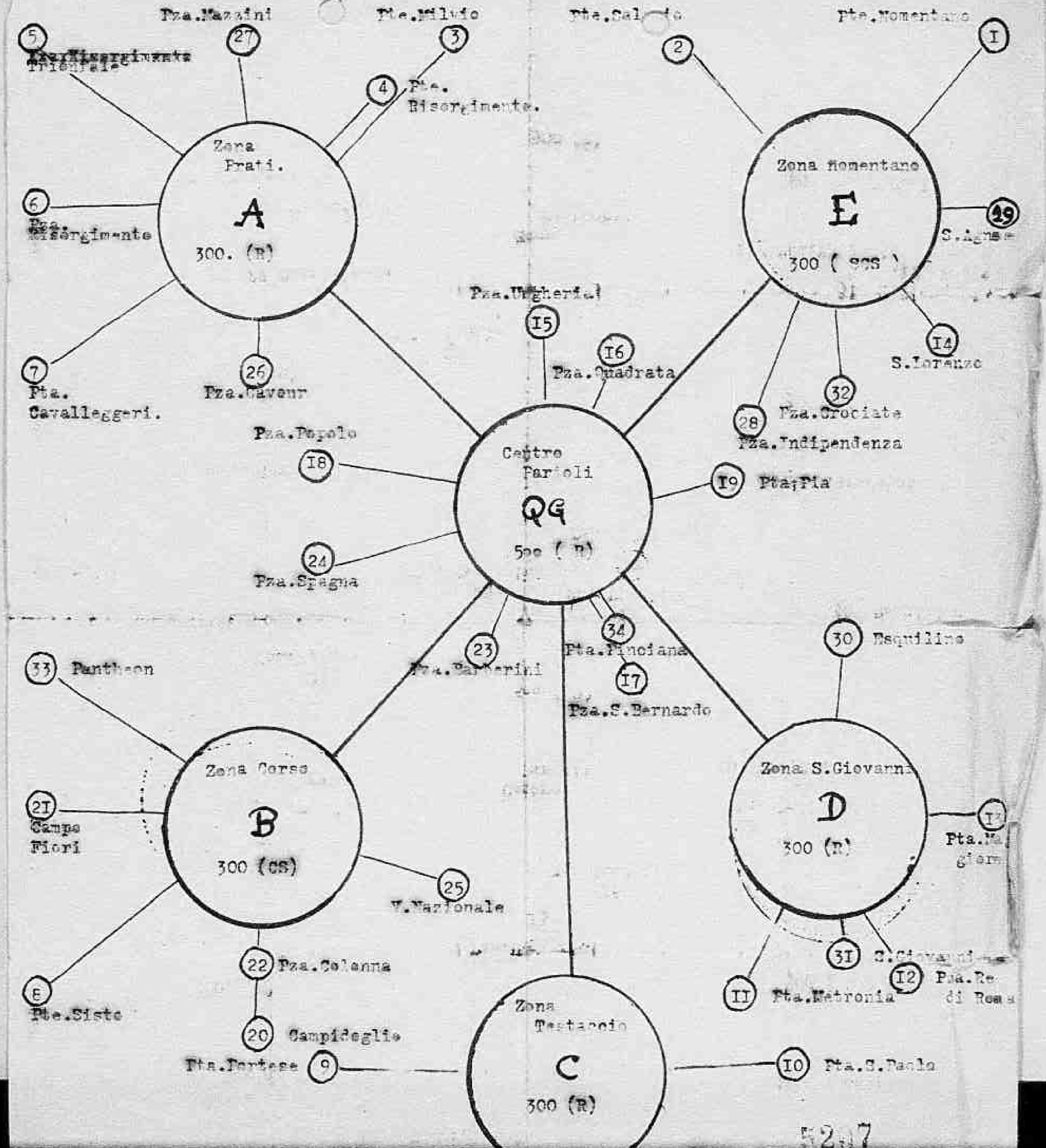
PAGES MISSING OR

PAGINATION INCORRECT -

FILMED AS FOUND

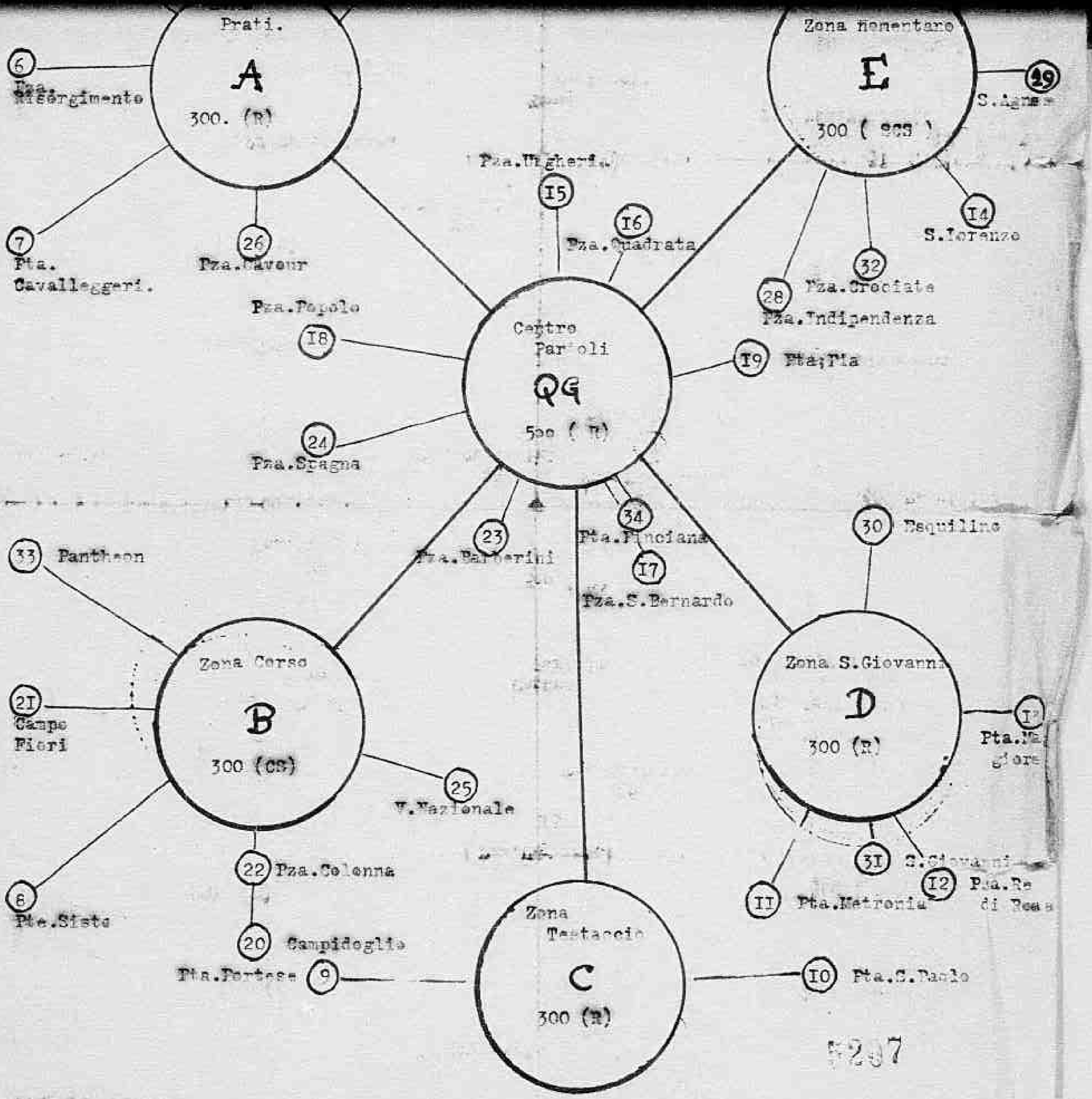
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BEST COPY POSSIBLE



5297

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



5207

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ISTRUZIONI GENERALI

è
L'azione simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI . Il Comando provvede :I° alla nomina dei capi degli uffici: 1)Armi e munizioni , 2) Vettovagliamento,3)Propaganda,4)Trasporti ,5)Reclutamento,6)Collegamento. II° alla istallazione dei depositi armi e munizioni, ai magazzini viveri. In tuttix i punti più visibili issa la bandiera [redacted] che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo . Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale [redacted]. Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassinii,rapina,furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONE PER IL C.N.

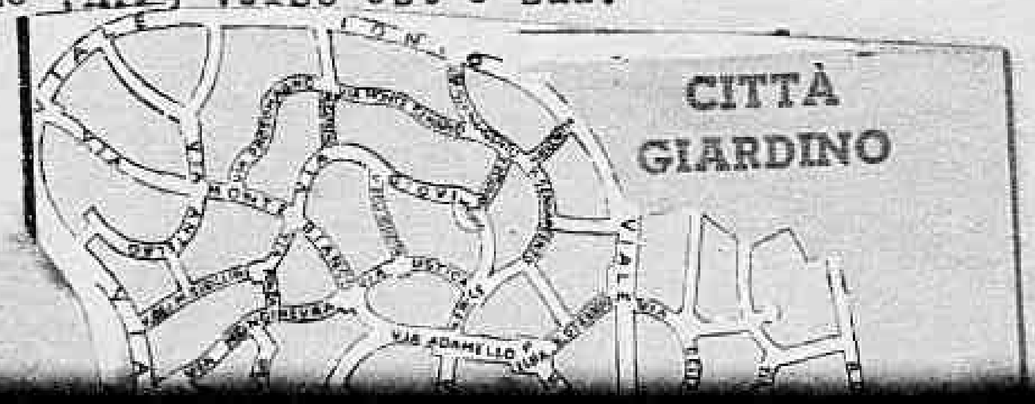
Il Comando viene istallato corso Sempione

PERIMETRO DI OPERAZIONE tutta la città Aniene ,da Ponte Tazio a Ponte Nomentano fino al 6° Km verso Monterotondo sulla Via Nom. A Ovest . a Est col Fiume Aniene dove a Sud oltrepassa la confluenza col Tevere a Nord.Oltre Prati Fiscali per almeno 5Km.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni dei CC.RR , i commissariati di P.S. ,le delegazioni municipali forte Pietralata ,edifici pubblici,banche,aziende agrarie importanti fabbriche .

Guardia armata : al comando,ai depositi al Ponte Tazio,Ponte Nomentano,pattug. di 5 uomini (cellula verso Piazza delle Crociate .

COLLEGAMENTI C.n. 32 Viale Tirreno ,Fiume Aniene,fino al ponte Salario,n.2 verso S.Agnese ,n.29 verso est e sud.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il Comando viene istallato corso Sempione

PERIMETRO DI OPERAZIONE tutta la città Aniene ,da Ponte Tazio a Ponte Nomenta no fino al 6° Km verso Monterotondo sulla Via Nom. A Ovest . a Est col Fiume Aniene dove a Sud oltrepassa la confluenza col Tevere a Nord.Oltre Prati Fisc li per almeno 5Km.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni dei CC.RR , i commissariati di P.S. ,le delegazioni municipali forte Pietralata ,edifici pubblici,banche,aziende agrarie importanti fabbriche .

Guardia armata : al comando, ai depositi al Ponte Tazio,Ponte Nomentano,pattug di 5 uomini (cellula verso Piazza delle Crociate .

COLLEGAMENTI C.n. 32 Viale Tirreno ,Fiume Aniene,fino al ponte Salario,n.2 verso S.Agnese ,n.29 verso est e sud.

0371
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

à

L'az one simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI . Il Comando provvede :I° alla nomina dei capi degli uffici: 1)Armi e munizioni , 2) Vettovagliamento,3) Propaganda,4)Trasporti ,5)Reclutamento,6)Collegamento. II° alla istallazione dei depositi armi e munizioni, ai magazzini viveri. In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove intitolazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo . Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassinii,rapine,furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONE PER IL C.N.

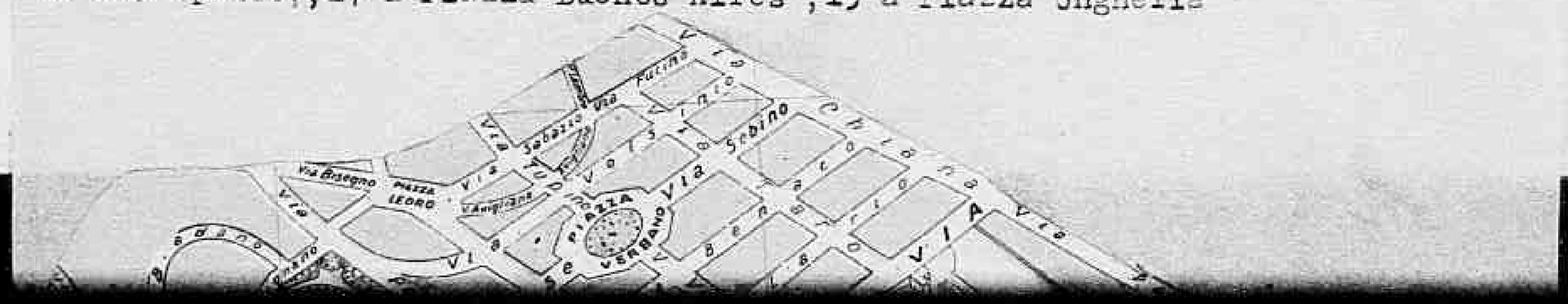
Il Comando viene istallato a Piazza Crati

PERIMETRO DI OPERAZIONE da Ponte Salario segue l'Aniene e chiude Villa Savoia entra a Via Panama all'altezza di Via Lisbona : comprende Via Panama ,Via Chiana fino a Corso Trieste escluso .Non comprende Viale Eritrea ,taglia la ferrovia di Firenze e giunge al fiume Aniene .

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni dei CC.RR , i commissariati di P.S. ,le delegazioni municipali edifici pubblici ,banche ,fabbriche ,il forte Antenne ; Villa Savoia

Guardia armata : al comando,ai depositi a Ponte Salario ,al Ponte della Ferrovia

COLLEGAMENTI con n.1 a Piazza Sempione , 29 S.Agnese angolo Via Nomentana Viale XXI aprile,,17 a Piazza Buenos Aires ,15 a Piazza Ungheria



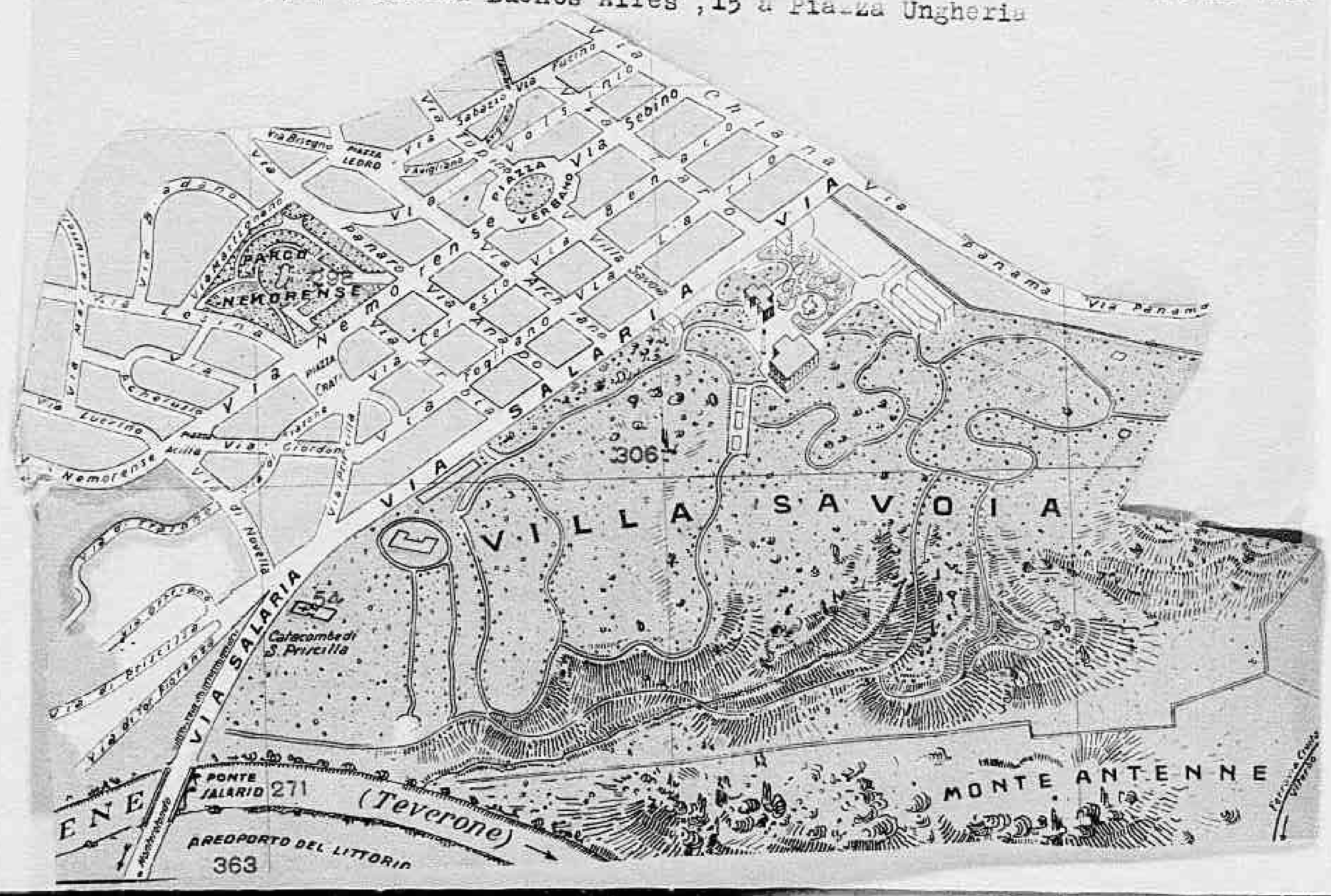
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SETTORE DI OPERAZIONE da Ponte Salario segue l'Aniene e chiude Villa Savoia entra a Via Panama all'altezza di Via Lisbona : comprende Via Panama ,Via Chiana fino a Corso Trieste escluso .Non comprende Viale Eritrea ,taglia la ferrovia di Firenze e giunge al fiume Aniene .

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni dei CC.RR , i commissariati di P.S. ,le delegazioni municipali edifici pubblici ,banche ,fabbriche ,il forte Antenne ; Villa Savoia

Guardia armata : al comando, ai depositi a Ponte Salario ,al Ponte della Ferrovia

COLLEGAMENTI con n.1 a Piazza Sempione , 29 S.Agnese angolo Via Nomentana Viale XXI aprile, ,17 a Piazza Buenos Aires ,15 a Piazza Ungheria



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0374

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ISTRUZIONE

6

L'ALT ORDINA per tutti i concentramenti e marce portati a termine nel tempo massimo di 2 ORE E MEZZO . Il Comando provvede :1° alla nomina degli ufficiali: 1)Armi e munizioni , 2) Vettovagliamento, 3) Propaganda, 4) Trasporti , 5)Reclutamento, 6)Collegamento. 1° alla installazione dei depositi armi e munizioni, di viveri. In tutti i punti più visibili sono le bandiere rosse che verrà poco innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove iniziazioni antifasciste. Tiene l'ordine pubblico e qualunque conto . Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi manifestazioni capitali nemiche e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di saccheggi,stupri,furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONE DEL C.K.

Il Comando viene installato Piazza Cardinale Consalvi

dalla Fonte Acqua Acetosa taglia Viale Parioli a Via dell'acqua Acetosa ,comprende Piazza Euclide ,il Viale Parioli,Via C.Fracassini Largo Sarti,Lungotevere Flaminio,taglia il Tevere al termine Lungotevere Mellini Corre lungo circonvallazione Clodia che comprende ,corre lungo V.Trionfale esclusa.A nord controlla Via Cassia oltre 6° Km .

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - Le prefetture dei CC.RR , i commissariati di P.S. , le delegazioni municipali Forte M.te Mario, Villa Madama ,Stuard, Mazzanti, il foro d'Italia ,gli Stati ,gli ippodromi, gli stabilimenti Farnesina, le banche ,le fabbriche ,le aziende agrarie importanti, gli edifici pubblici.

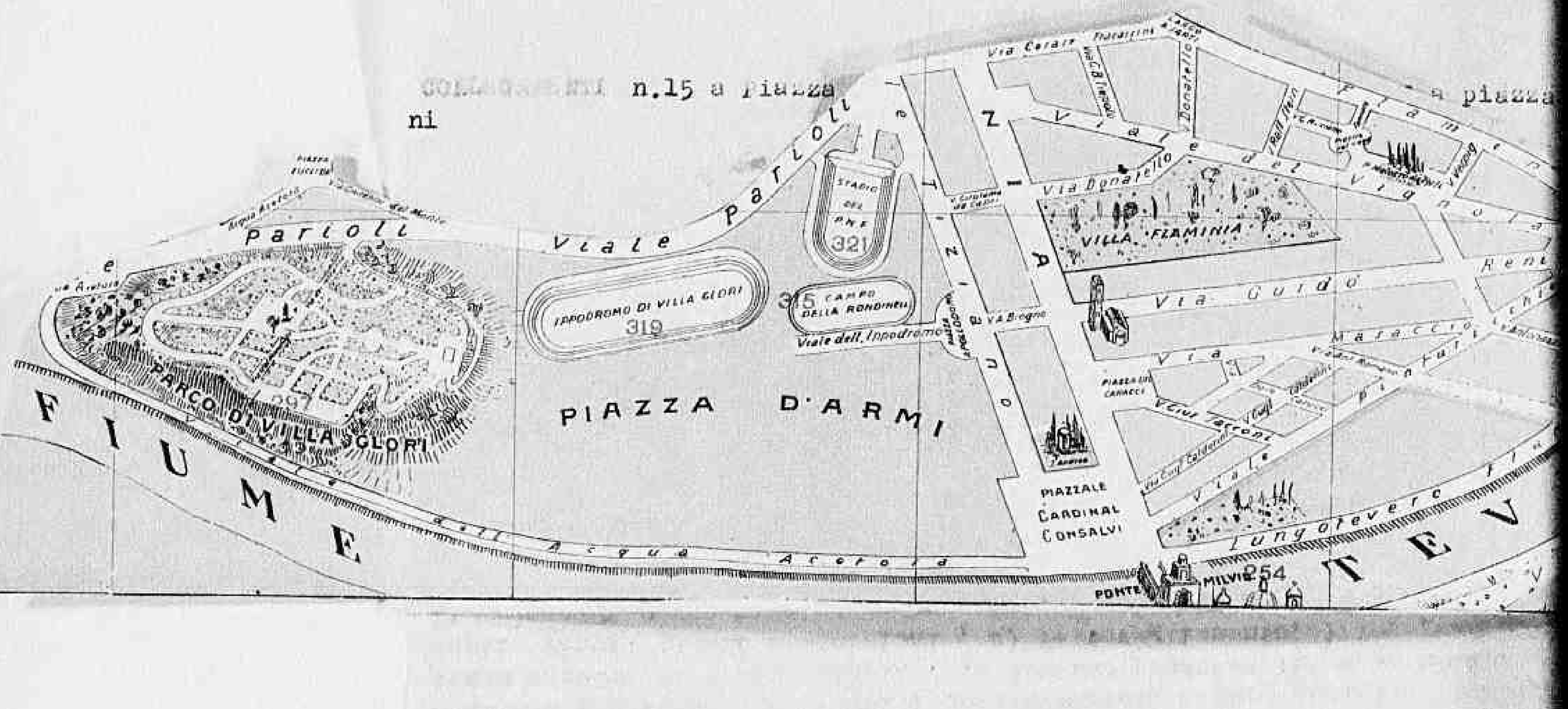
0375

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Guardia armata : al comando, ai depositi a Ponte Milvio , e pattuglie v
di 6 uomini lungo Via Cassia e lungo perimetro a Nord della Zona.

n.15 a piazza

ni

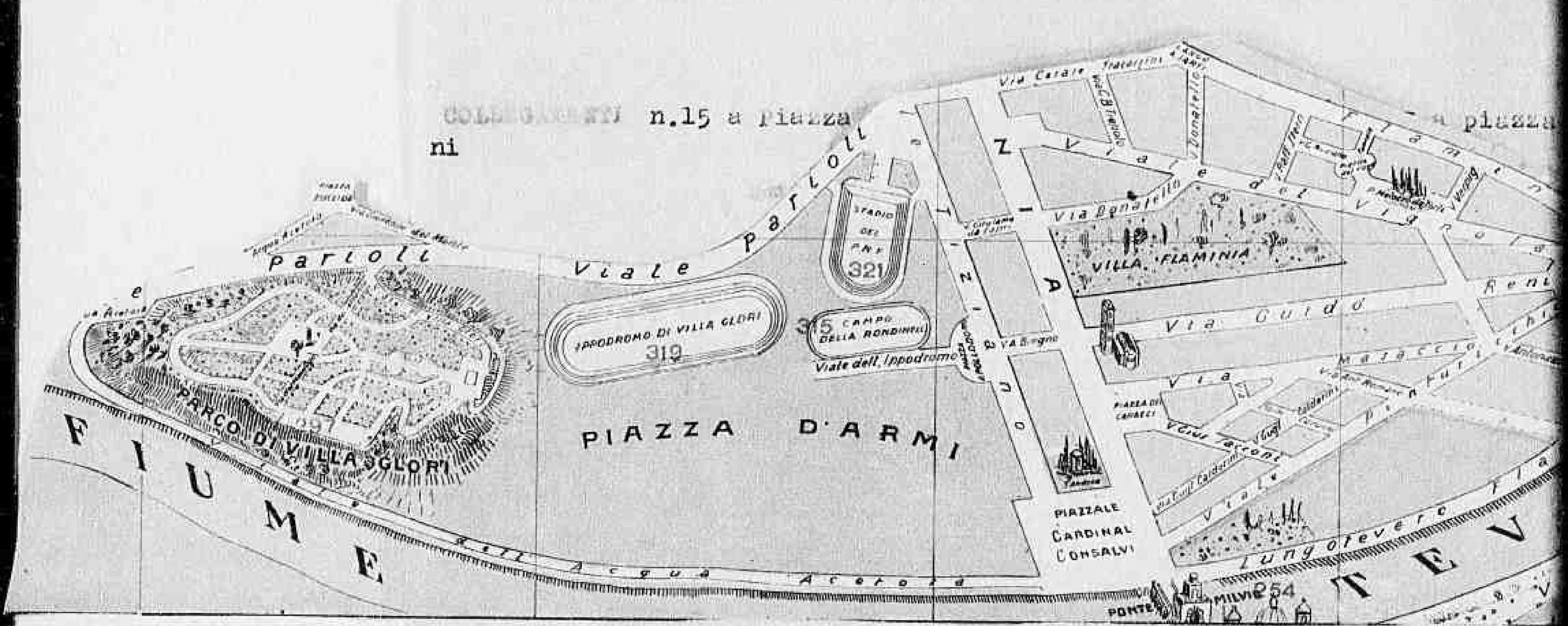


0376

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Guardie armate : al comando, ai depositi a Ponte Milvio , e pattuglie v
di 6 uomini lungo Via Cassia e lungo perimetro a Nord della Zona.

COLLEGIO n.15 a Piazza
ni

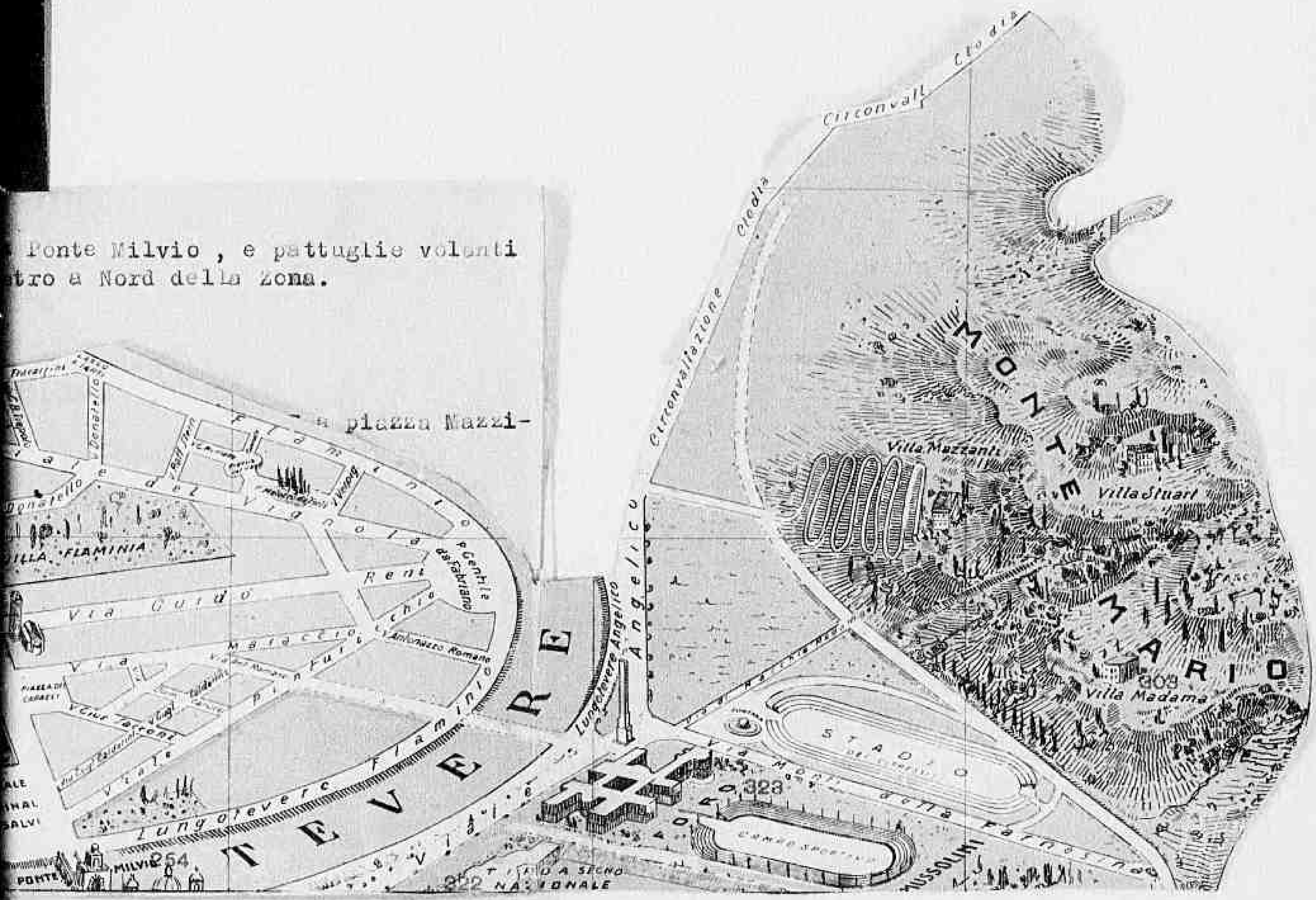


0377

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ponte Milvio , e pattuglie volanti
tro a Nord della Zona.

a piazza Mazzi-



6

ISTRUZIONI GENERALI

L'ora zero simultanea per tutti i concentramenti è stata portata a termine nel tempo massimo di [illegible] minuti . Il Comando provvede :1° alla nomina dei capi scaglioni: 2) armi e munizioni , 2) Vettovagliamento, 3) segnalazione, 4) trasporti , 5) vestiario, 6) Collegamento. 2° alla istallazione dei depositi armi e munizioni, di sufficienti viveri. In tutti i punti più visibili fece [illegible] bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove inaugurazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo . Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno presentati immediatamente per le armi i membri del popolo trovati armati, i responsabili di saccheggi,rapine,furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI DEL C.R.

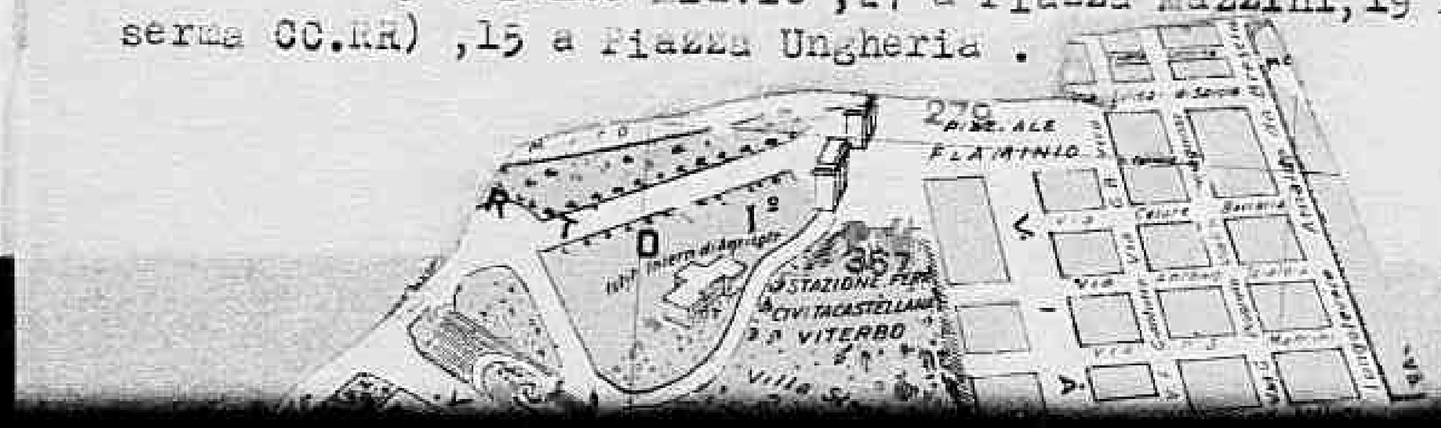
Il Comando viene istallato Pal.Grai sulla Flaminia ang.Piazzale Belle Arti.

da Ponte Margherita,Via Ferdinando di Savoia esclusa,comprende il Piazzale Flaminio ,il Muro Torto,entra Villa Borghese da cui esce a Via Aldrovandi che comprende ,confina con Via Giuseppe Mangili ,comprende Piazza Martiri Fascisti ,Via Acqua Acetosa ,confina Viale Parioli ,taglia V Viale Tiziano a Via Flaminia al Monumento a Bolivar ,confina con Via C.Fracassini fino al Tevere

OBBIETTIVI DA OCCUPARE : le stazioni del CC.RR , i commissariati di P.S. , le delegazioni municipali banche,fabbriche,edifici pubblici,il ministero della marina ,la ferrovia Roma Nord ,la Villa Balestra ,gli edifici delle Arti a Valle Giulia .

Guardie armate : al comando, ai depositi a Ponte Milvio , a Ponte Margherita, a Ponte Ministero della Marina ,Ponte Risorgimento.

COLLEGAMENTI 3 a Ponte Milvio ,27 a Piazza Mazzini,19 Piazza del Popolo (Caserma CC.RR) ,15 a Piazza Ungheria .



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

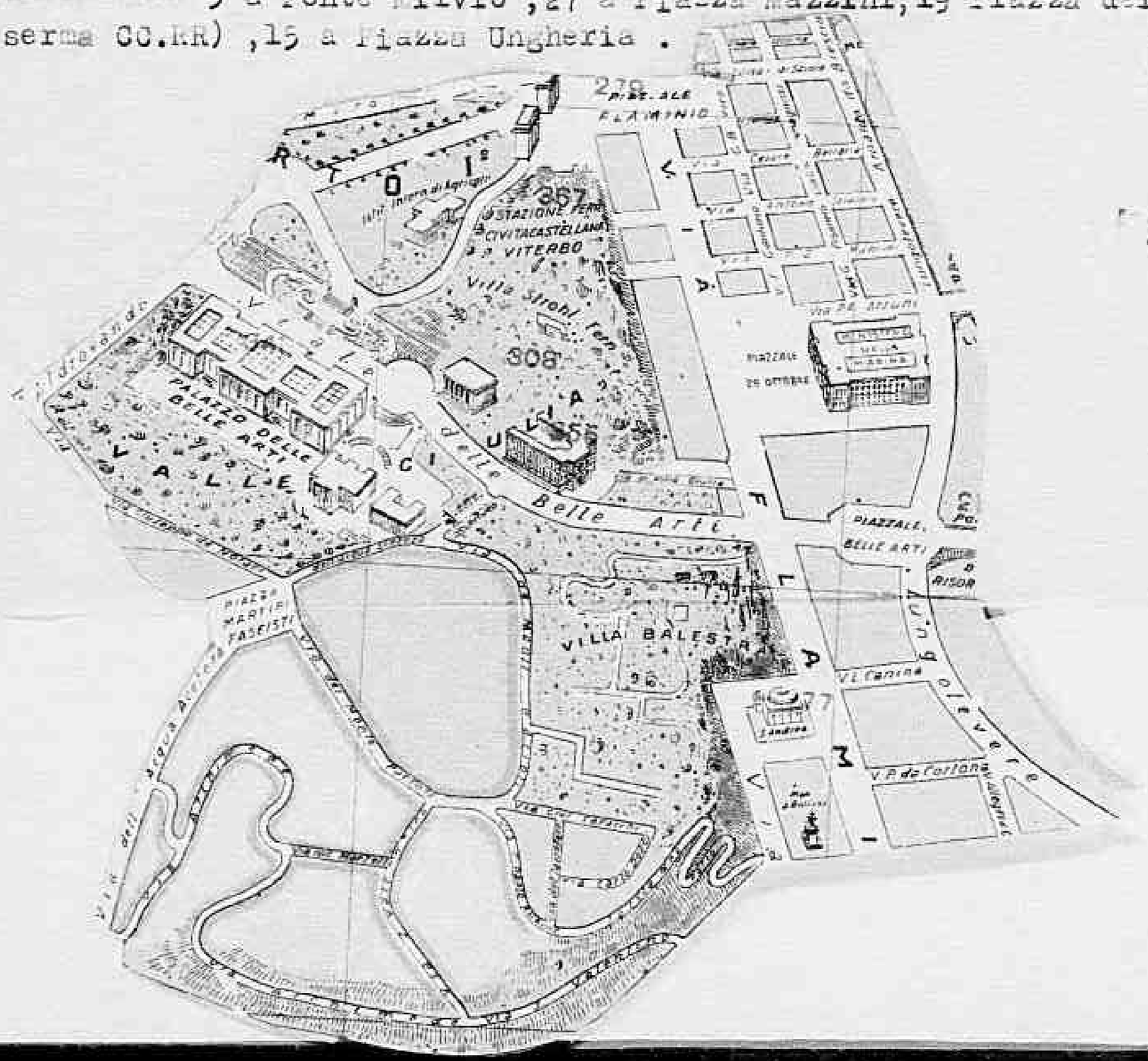
Il Comando viene istallato Pal.Grai sulla Flaminia ang.Piazzale Belle Arti.

da Ponte Margherita, Via Ferdinando di Savoia esclusa, comprende il Piazzale Flaminio, il Muro Torto, entra Villa Borghese da cui esce a Via Aldrovandi che comprende, confina con Via Giuseppe Mangili, comprende Piazza Martiri Fascisti, Via Acqua Acetosa, confina Viale Parioli, taglia Viale Tiziano a Via Flaminia al Monumento a Bolivar, confina con Via C.Fracassini fino al Tevere

delegazioni municipali banche, fabbriche, edifici pubblici, il ministero della marina, la ferrovia Roma Nord, la Villa Balestra, gli edifici delle Arti a Valle Giulia.

Ponte Milvio, a Ponte Margherita, a Ponte Ministero della Marina, Ponte Risorgimento.

3 a Ponte Milvio, 27 a Piazza Mazzini, 19 Piazza del Popolo (Caserma CC.RR), 15 a Piazza Ungheria.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a Piazza degli Eroi
comprende la Via Trionfale ,confina con la Circonvallazione Clodia ,Viale Mazzini,comprende Viale Angelico,fino a Viale Giulio Cesare ,confina con Via Ottaviano ,Piazza Risorgimento,le mura vaticane,e la via Aurelia che sono escluse .

le caserme,le banche i forti,le aziende agrarie importanti,gli edifici pubblici,l'autoparco Min.Interno,la radio al Viale Angelico, l'ospedale S.Maria della Pietà ,la Stazione Monte Mario della Ferrovia Roma-Viterbo,

pattuglie di 6 uomini lungo la Via Trionfale,Medaglie d'oroed oltre Monte Mario per una profondità di 6 Km

col n.3 a Ponte Milvio,27 a Piazza Mazzini,6 a Piazza Risorgimento ,7 a Porta Cavalleggeri verso la Via Aurelia .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

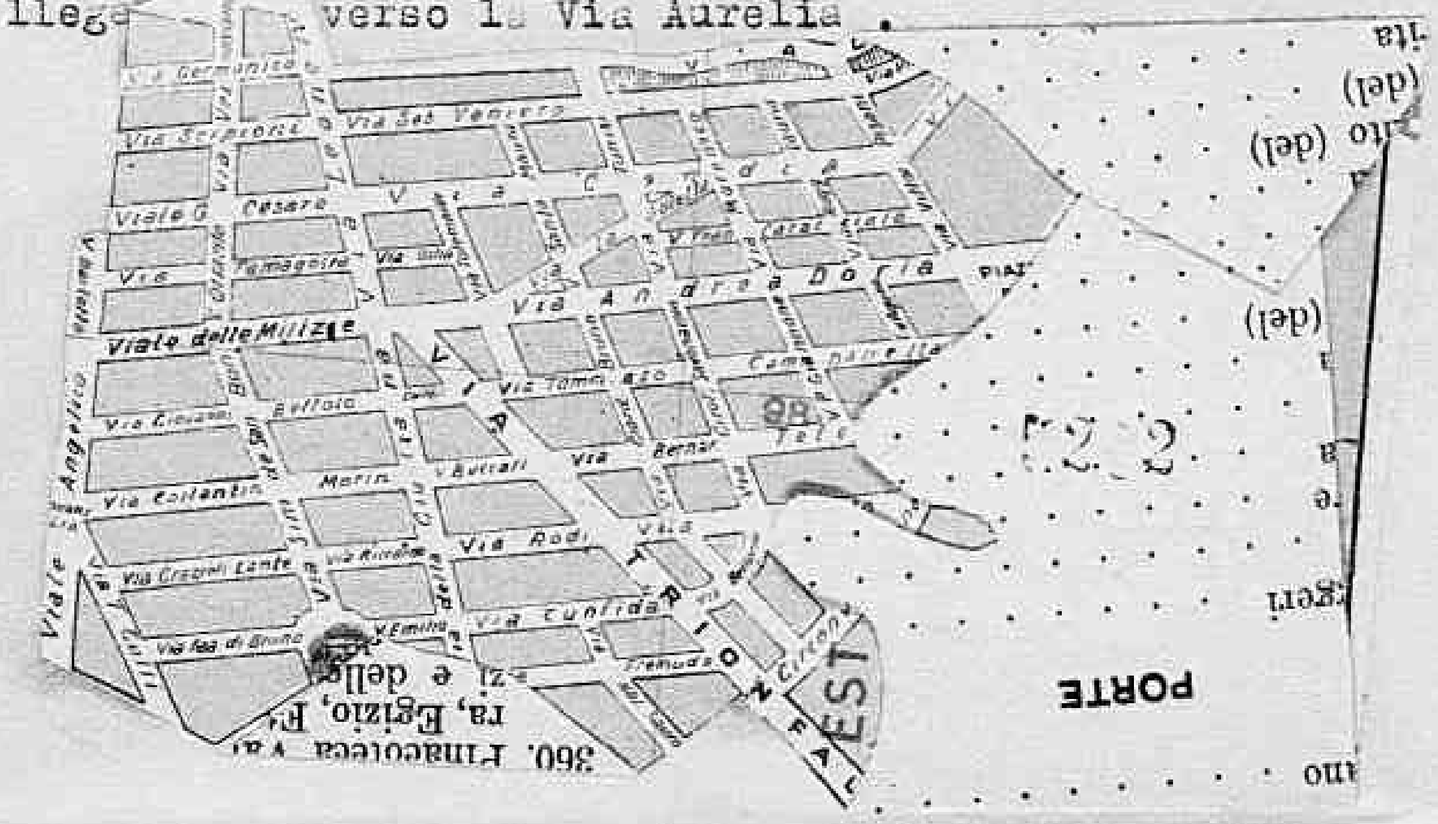
a Piazza degli Eroi

comprende la Via Trionfale ,confina con la Circonvallazione Clodia ,Viale Mazzini, comprende Viale Angelico, fino a Viale Giulio Cesare ,confina con Via Ottaviano ,Piazza Risorgimento, le mura vaticane, e la via Aurelia che sono escluse .

le caserme, le banche i forti, le aziende agrarie importanti, gli edifici pubblici, l'autoparco Min.Interno, la radio al Viale Angelico, l'ospedale S.Maria della Pietà ,la Stazione Monte Mario della Ferrovia Roma-Viterbo,

pattuglie di 6 uomini lungo la Via Trionfale, Medaglie d'oro ed oltre Monte Mario per una profondità di 6 Km

col n.3 a Ponte Milvio, 27 a Piazza Mazzini, 6 a Piazza Risorgimento, 7 a Porta Cavalleggeri verso la Via Aurelia .



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :I° alla nomina dei capi degli uffici :1)Armi e munizioni ,2)Vettovagliamento,3)Propaganda ,4)Trasporti,5)Reclutamento,6)Collegamento. II° alla istallazione dei depositi armi e munizioni , ai magazzini viveri,.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non avranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose. Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di assassinii ,rapina,furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N.

Il Comando viene istallato Piazza Risorgimento

PERIMETRO DI OPERAZIONE comprende Piazza Risorgimento,Viale Giulio Cesare, confina con Via Paolo Emilio,Via Ovidio,Via Pietro della Valle,tocca Ponte Vittorio,comprende Via Conciliazione ,portico S.Pietro e Via di Porta Angelica fino a Piazza Risorgimento.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni dei CC.RR.,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali caserme ,edifici pubblici,banche,faboriche,mercato rionale,di Piazza dell'Unità ,previdenza sociale a Via Crescenzio.

GUARDIA ARMATA : al comando , ai depositi , a Piazza S?Pietro,Ponte Vittorio, al Mercato,angolo Viale Giulio cesarecon Via Ottaviano, Ingresso Vaticano . Borgo Pio ,Pattuglie di 6 uomini lungo le mura Vaticane.

COLLEGAMENTI : col n.5 a Piazza degli Eroi,7 a Porta Cavalleggeri,27 a Piazza Mazzini ,col 26 a Piazza Cavour

201

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose. Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di assassinii ,rapina,furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

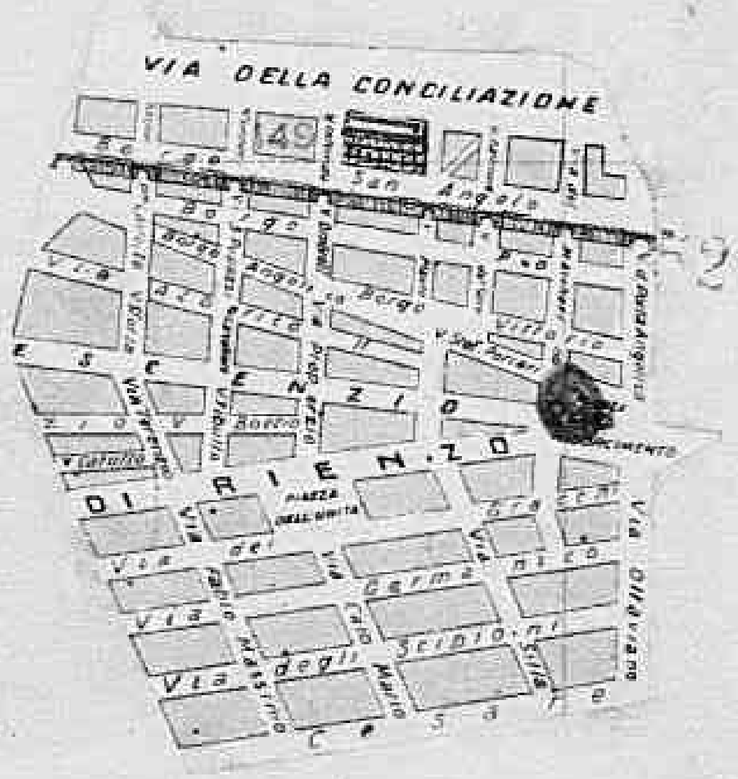
ISTRUZIONE PER IL C.N.

Il Comando viene istallato Piazza Risorgimento
PERIMETRO DI OPERAZIONE comprende Piazza Risorgimento,Viale Giulio Cesare, confina con Via Paolo Emilio,Via Ovidio,Via Pietro della Valle,tocca Ponte Vittorio,comprende Via Conciliazione ,portico S.Pietro e Via di Porta Angelica fino a Piazza Risorgimento.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni dei CC.RR.,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali caserme ,edifici pubblici,banche,fabbriche,mercato rionale,di Piazza dell'Unità ,previdenza sociale e Via Crescenzio.

GUARDIE ARMATE : al comando , ai depositi , a Piazza S?Pietro,Ponte Vittorio, al Mercato,angolo Viale Giulio cesarecon Via Ottaviano, Ingresso Vaticano , Borgo Pio ,Pattuglie di 6 uomini lungo le mura Vaticane.

COLLEGAMENTI : col n.5 a Piazza degli Eroi,7 a Porta Cavalleggeri,27 a Piazza Mazzini ,col 26 a Piazza Cavour



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

C.N.

7

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :I° alla nomina dei capi degli uffici :1)Armi e munizioni ,2)Vettovagliamento,3)Propaganda ,4)Trasporti,5)Reclutamento,6)Collegamento. II° alla istallazione dei depositi armi e munizioni , ai magazzini viveri,.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose. Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di assassinii ,rapina,furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N.

Il Comando viene istallato a Porta Cavalleggeri

SETTORE DI OPERAZIONE da Porta Cavalleggeri comprende la via Aurelia confina con via della Conciliazione,ponte Vittorio ,comprende lungotevere Savoia Gianicolense,fino a ponte Mazzini ,Via delle Mantellate ,taglia il Gianicolo fino al monumento Garibaldi comprende la passeggiata Margherita ,porta S?Pancrazio e Via Vitellia

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni dei CC.RR., i commissariati di P.S., le delegazioni municipali

stazione ferroviaria di S.Pietro il Ponte ferroviario Roma Viterbo e quello del Vaticano, Ospedale S.Spirito,le banche le fabbriche il Vascello,Villa Panfili tenendo presente che il Doria è un ex confinato antifascista, gli edifici pubblici i forti Boccea Braschi ed Aurelio. Le grandi aziende agrarie importanti.

GUARDIE ARMATE : al commando , ai depositi ;ai portici di S.Pietro a Ponte Vittorio al Ponte Duca d'Aosta , al Ponte Mazzini a Porta S.Pancrazio ,squadre volanti di sei Uomini lungo la Via Vitellia ed Aurelia per oltre sei Km ,ai posti di blocco su dette vie .

COLLEGAMENTI : n.6 a Piazza Risorgimento ,5 a Piazza degli Eroi,attraverso la Via Aurelia , 21 a campo dei Fiori , 8 a Ponte Sisto.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Vittorio al Ponte Duca d'Aosta , al Ponte Mazzini a Porta S.Pancrazio ,squadre volanti di sei Uomini lungo la Via Vitellia ed Aurelia per oltre sei Km ,ai posti di blocco su dette vie .

Obiettivi :

n.6 a Piazza Risorgimento ,5 a Piazza degli Eroi,attraverso l Via Aurelia , 21 a Campo dei Fiori , 8 a Ponte Sisto.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0385

C.R.

8

INIZIO AZIONE C.R.

L'azione è simultanea per tutti i combattimenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :1° alla nomina dei capi degli uffici :1) armi e munizioni ,2) vettovagliamento,3) propaganda ,4) trasporti,5) reclutamento,6) collegamento. II° alla installazione dei depositi armi e munizioni ; ai magazzini viveri,.in tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non avranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose. Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di assassinii ,rapina,furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

INIZIO AZIONE C.R.

8

Il Comando viene istallato

QUARTIERE DI GENERAZIONE

a Ponte Sisto

da Ponte Mazzini a Ponte Garibaldi ,esclude Piazza Sonnino,Viale del Re ,Ministero Educazione Nazionale ,Via Giuseppe Farini, comprende Monte Verde Nuovo fino a Via Vitellia ,Porta S.Pancrazio e la Passeggiata Margheritae Via delle Mantellate che sono escluse,fino al Ponte mazzini

OBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni del CC.RR., i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali

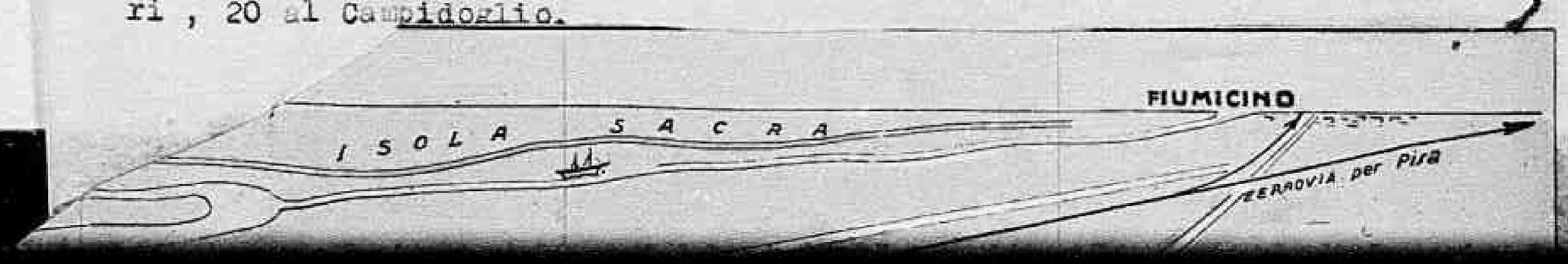
la Caserma Podgora"immediatamente" ,l'Accademia di Italia, Villa Corsini,il carcere di Regina Coeli,Villa Sciarra ,le banche, gli edifici pubblici,le fabbriche .

SCARICO ARMATI : al comando , ai depositi

ai Ponti Mazzini,Sisto Garibaldi, a Porta S?Pancrazio,all'Accademia d'Italia.

COLLEGAMENTI :

9 a Porta Portese , 7 a Porta Cavallegeri 21 a Campo di Fiori , 20 al Campidoglio.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

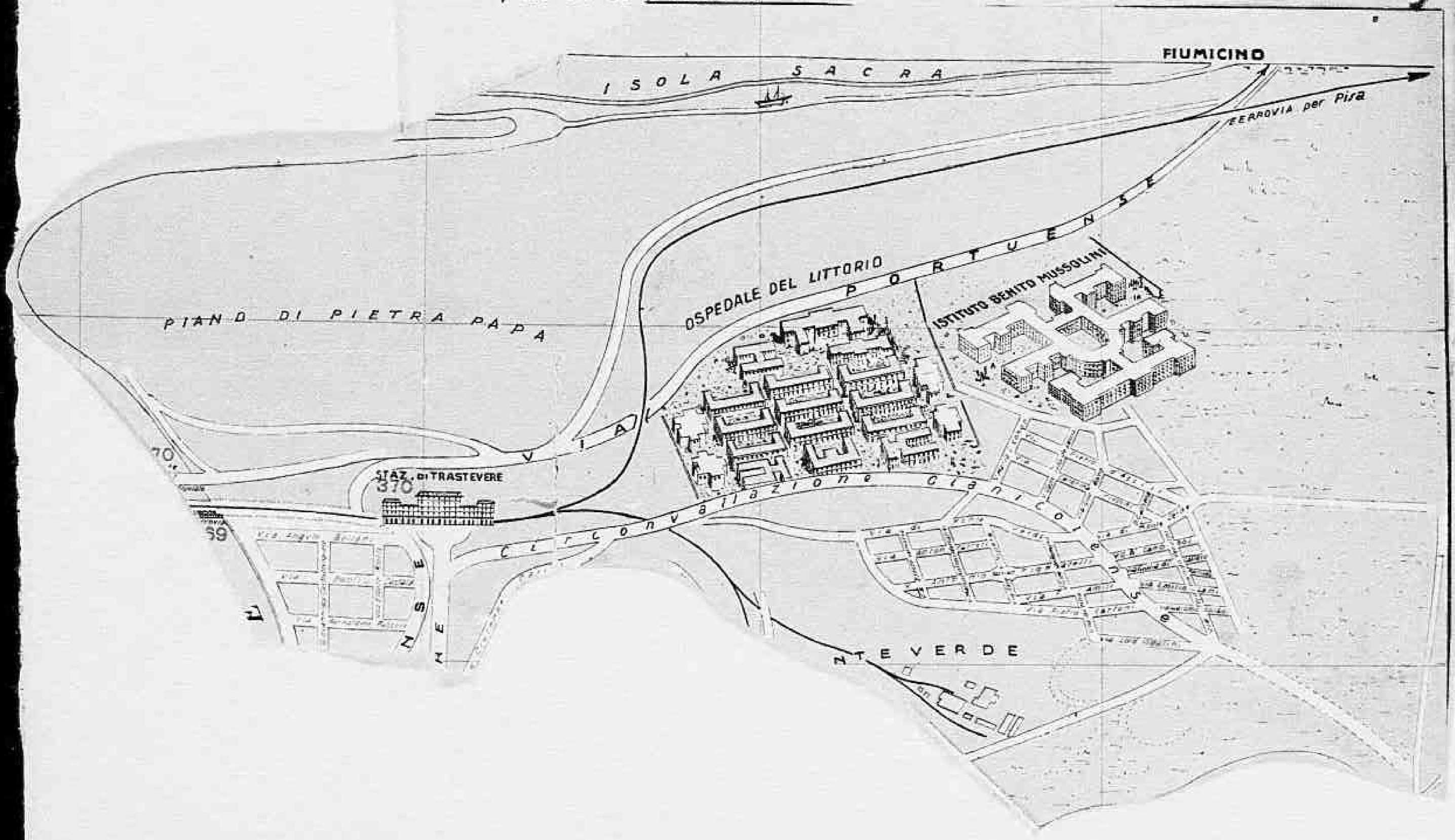
Italia, Villa Corsini, il cercere di Regina Coeli, Villa Sciarra , le banche, gli edifici pubblici, le fabbriche .

: al secondo , ai portici

ai Ponti Mazzini, Sisto Garibaldi, a Porta S.Francesco, all'Accademia d'Italia.

:

9 a Porta Portese , 7 a Porta Cavalleggeri 21 a Campo di Fiori , 20 al Campidoglio.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.M. 9

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i comandamenti e avrà inizio e termine nel tempo massimo di [illegible] ORE. Il Comando provvede :1° alla nomina dei capi degli uffici :1)armi e munizioni ,2)Vettovagliamento, 3) Propaganda ,4)Trasporti,5)Acquartieramento,6)Collegamento. 2° alla installazione di depositi armi e munizioni , di magazzini viveri,.In tutti i punti più visibili issare la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei cittadini nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non devono verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose. Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di saccheggi ,rapine,furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N. 9

Il Comune viene [illegible]
PERIMETRO DI OCCUPAZIONE

Palazzo degli Esami
Ponte Garibaldi ,Viale del Re , Via Parini, Monte Verde Nuovo,e confina con Via Vitellia, ad est comprende l'isola Tiberina Ponte quattro Capi,Ponte Latino ,lungotevere Aventino, Via Marmorata,confina con Via Galvani,Via Manunzio,taglia il Tevere al Mattatoio e lo segue fino alla foce.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - Le stazioni del CC.RR., i Commissariati di P.S., le 4 legazioni municipali

la Caserma Carabinieri, manifatture tabacchi,il Ministero Educazione Nazionale . Istituto S.Michele le due stazioni di Trastevere, gli Ospedalia Monte Verde Nuovo, tutte le fabbriche e le aziende agrarie importanti , le banche e gli ospedali.

SBARRAMENTI : al centro , ai depositi

al Ponte Garibaldi . Ai due ingressi di Ponte Quattro Capi, a Ponte Palatino ,e sul Ponte di Testaccio,alla estremità di Via Marmorata con Via Galvani, sul Lungotevere sul fondo di Via Manunzio,sul Ponte al Porto Fluviale sulla Piazza di Testaccio a Porta Portese a Piazza S.Grisogono,Ippolito Nievo,a monteverde Nuovo,alla Magliana,,pattuglie di sei uomini sulla via Portuense dove controlla il ponte xxxxxxxxxxxxde la Ferrovia, sulla via Giuniculense ,per oltre sei Km spingendosi fino a Fiumicino.e all'isola Sacra.

COLLEGAMENTI. n.10 a S.Paolo (piramide) ,20 a Piazza Venezia ,21 a Campo Fiori , 8 a Ponte Sisto , 7 Porta Cavallegeri, attraverso il confine di Via Vitellia .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

le Caserme Bersaglieri, manifatture tabacchi,il Ministero Educazione Nazionale . Istituto S.Michele le due stazioni di Trastevere, gli Ospedali Monte Verde Nuovo, tutte le fabbriche e le aziende agrarie importanti , le banche e gli ospedali.

: si muovono , si spostano

al Ponte Garibaldi . Ai due ingressi di Ponte Quattro Capi, a Ponte Palatino ,e sul Ponte di Testaccio,alla estremità di Via Marmorata con Via Galvani, sul Lungotevere sul fondo di Via Manuzio,sul Ponte al Porto Fluviale sulla Piazza di Testaccio a Porta Portese a Piazza S.Grisogono,Ippolito Nievo,a monteverde Nuovo,alla Magliana,,pattuglie di sei uomini sulla via Portuense dove controlla il ponte xxxxxxxxxxxxde la Ferrovia, sulla via Gianicolense ,per oltre sei Km spingendosi fino a Fiumicino.e all'isola Sacra.

COLLEGAMENTI. n.10 a S.Paolo (piramide) ,20 a Piazza Venezia ,21 a Campo Fiori , 6 a Ponte Sisto , 7 Porta Cavalleggeri, attraverso il confine di Via Vitellia .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785040

C.S. 10

[illegible]

L'azione è simultanea per tutti i comandamenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di [illegible]. Il Comando provvede :1° alla scelta degli uffici :1)Aree e condizioni ,2)Rifornimento,3)Propaganda ,4)Trasporti,5)Reclutamento,6)Collegamento. 2° alla installazione dei depositi armi e munizioni , ai magazzini viveri,.In tutti i punti più visibili fare la bandiera rossa che verrà pure issata su tutti gli edifici pubblici e privati . Affigge i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico e [illegible]. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non avranno verifica[illegible] speciali capitoli nemici e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose. Terranno [illegible] per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di saccheggi ,rapine,furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

[illegible] C.S.

10

Il Comando viene installato

[illegible]

Porta S.Paolo (piramide)

taglia il Divino amore, verso la Via Ardeatina fino a Via Appia antica ,entra a Porta S.Sebastiano, continua con Via S. Sebastiano, Via di Porta Capena,Via dei Cerchi, Bocca della Verità, esclude il fabbricato Fontanella addetto ufficio Governatorato, confina con lungotevere Aventino,Via Marmorata ,comprende Via Galvani entra nel tevere e Via Manunzio, percorre il Tevere fino alla foce comprendendo il Lido di Roma

[illegible]

, edifici pubblici ,banche , fabbriche ,aziende agrarie importanti,stazione Ostiense, [illegible] valcavia,il ponte ferrovia, il ponte Porto fluviale , officine Gas,mercati generali, la ferrovia e la stazione Roma Ostia, la citta militare, ,la caserma Vigili Testuccio, il Mattatoio,la Posta .

[illegible] : al comando , ai depositi

,sul ponte ferrovia , alla Basilica S.Paolo,sulla Via Ostiense di fronte Mercati Generali,sul piazzale Ostiense, a Piazza Benedetto Brin, a Piazza Damiano Saul, a Porta S.Sebastiano,infondo a Via Ferratella , a piazza Circo massimo, Viale Africa bivio S.Paolo dietro il mattatoio a bocca della Verità; (°)

[illegible] :

9 a piazza Portese, 20a piazza Vnezia ,11 a Porta Metronia,

(°) pattuglie di sei uomini zone periferiche , Via Ardeatina , Via sette chiese ferrovia Roma Ostia e Via del Mare , fino al Lido, costituisce dei posti di blocco .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0391

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

(*) Partendo da ogni vertice (tranne il 1 e il 2) una freccia di lunghezza pari a quella del lato uscente, diretta verso l'esterno, e quindi tracciato il rettangolo; la freccia del lato uscente dal vertice 1 è diretta verso l'esterno, quella del lato uscente dal vertice 2 è diretta verso l'interno.

C.N. 11

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede : I° alla nomina dei capi degli uffici :1)Armi e munizioni,2) Vettovagliamento ,3)Propaganda,4) Trasporti,5)Reclutamento ,6)Collegamento. II° alla istallazione dei depositi armi e munizioni,ai magazzini viveri.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati.Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali .Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario. Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassinii,rapine,furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N. 11

Il comando viene istallato a Porta Metronia in fondo a Via Gallia

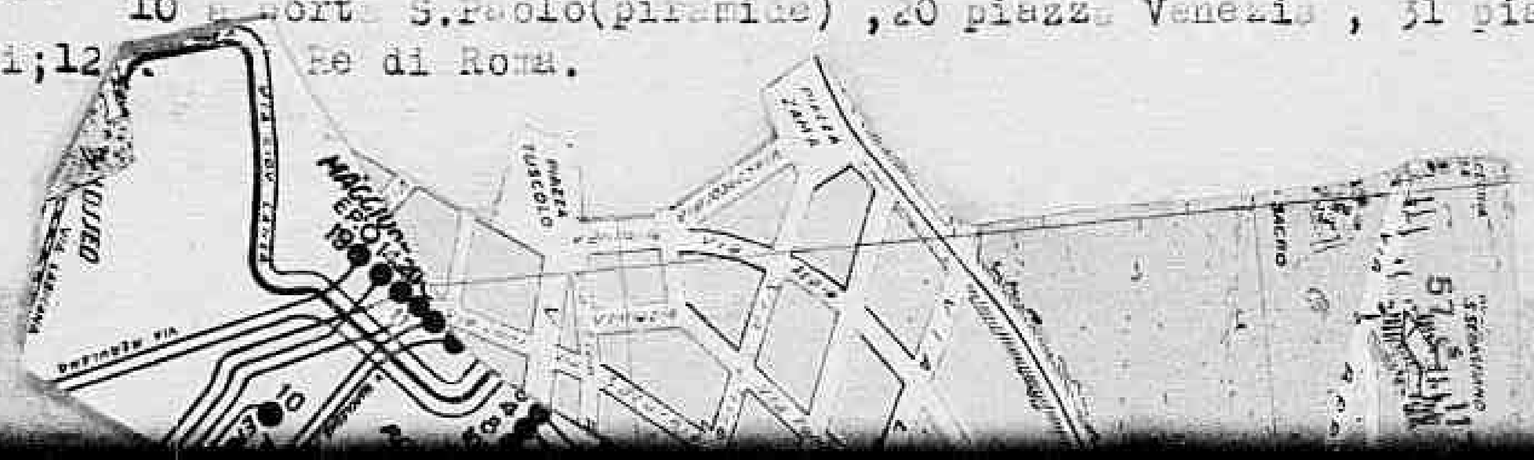
PERIMETRO DI OPERAZIONE da Porta Metronia comprende Via Navicella ,Via Claudia confine Colosseo, Via dei Trionfi,comprende Via Porta Capena, Via S.Sebastiano,Via Ardeatina, fino al divino Amore e comprende e taglia la campagna a sud fino al sesto Km , comprende Viale Appio , confina via Magna Grecia , comprende ,piazza Tuscolo, Via Britannia,Via concordia, Piazza Zama tagli Via Latina fino alla tomba di Cecilia Metella oltre 6°Km

OBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni ,i CC.RR. ,i Commissariati di P.S., le delegazioni municipali caserme, stabilimenti, industrie, aziende agrarie importanti ,impianti cinematografici,controllo ferrovie,

GUARDIA ARMATA : al comando, ai depositi e ai 12 punti segnati sulla pianta

COLLEGAMENTI :

10 Porta S.Paolo(piramide) ,20 piazza Venezia , 30 piazza S.Giovanni;12 Re di Roma.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

bandiera rossa che verrà poi innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati.Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali .Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario. Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assasinii,rapine,furto. Si collega a ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.R. 11

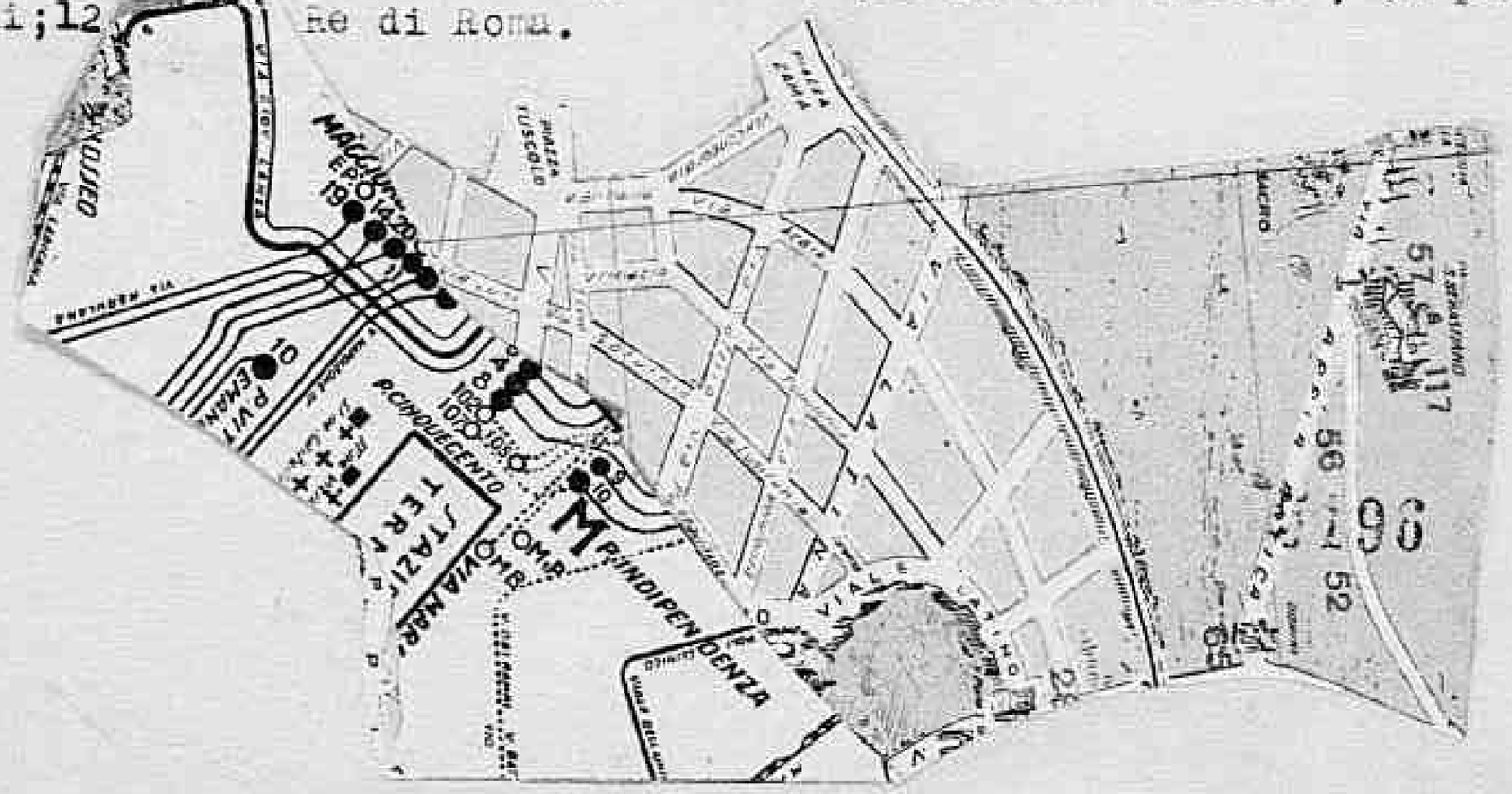
Il comando viene istallato a Porta Metronia in fondo a Via Gallia

PERIMETRO DI OPERAZIONE da Porta Metronia comprende Via Marcella ,Via Claudia confina Colosseo, Via dei Trionfi,comprende Via Porta Capena, Via S.Sebastiano,Via Ardeatina, fino al divino Amore e comprende e taglia la campagna a sud fino al sesto Km , comprende Viale Appio , confina via Magna Grecia , comprende ,piazza Tuscolo, Via Britannia,Via concordia, Piazza Zama taglia Via Latina fino alla tomba di Cecilia Metella oltre 6 Km.

OBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni F.S. ,i C.C.R.R. ,i Commissariati di P.S., le delegazioni municipali caserme, stabilimenti, industrie, palazzi agrarie importanti ,impianti cinematografici,controllo ferrovie,

GUARDIA ARMATA : al comando, i depositi e ai 12 punti segnati sulla pianta

COLLEGAMENTI : 10 a Porta S.Paolo(piramide) ,20 piazza Venezia , 31 piazza S.Giovanni;12 [illegible] Re di Roma.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.N. 12

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede : 1º alla nomina dei capi degli uffici :1)Armi e munizioni,2) Vettovagliamento ,3)Propaganda,4) Trasporti,5)Reclutamento ,6)Collegamento. II' alla istallazione di i depositi armi e munizioni,ai magazzini viveri.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati.Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali .Mantiene l'ordine pubblico a <u>qualunque costo</u>. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario. Non devono verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di massacri,rapine,furto. Si collega in ogni ora con il Comando Generale .

12

ISTRUZIONI PER IL C.N.

a piazza Re di Roma

Il comando viene istallato

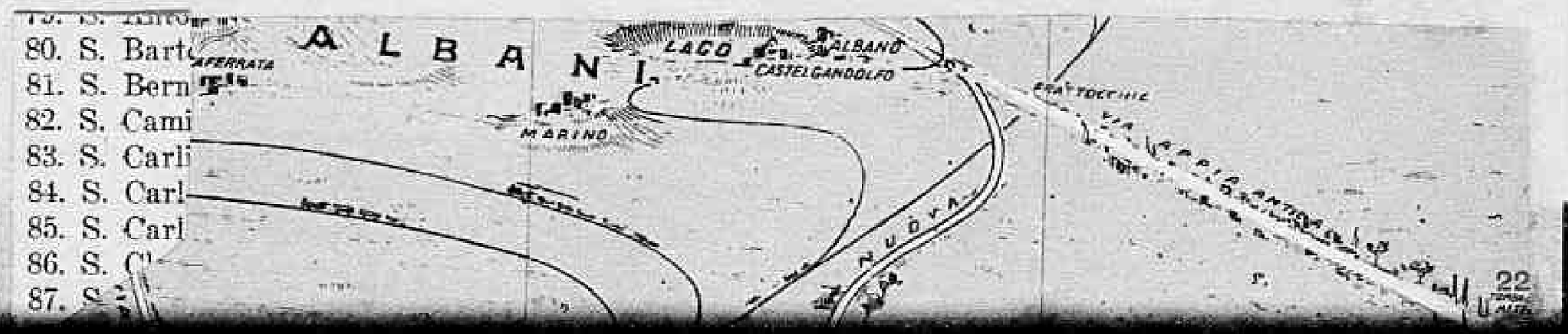
MINISTERO DI OCCUPAZIONE

da piazzale Appio comprende Via magna Grecia ,confina con Piazza Tuscolo,Via Britannia Via concordia,Piazza Lama, esce su Via Latina, fino alla tomba di Cecilia Metella,oltre sesto Km dal piazzale appio a sx comprende il Viale Castrense, Via Acireale, Via Oristano,Via Melfi fino alla Ferrovia che segue fino al cavalcavia di Via Tuscolana,fino sotto i colli Albani

OBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni, i CC.RR. ,i commissariati di P.S., le direzioni municipali le caserme, gli stabilimenti per Industrie cinematografiche, le ferrovie ,le stazioni, i ponti,la Direzione di artiglieria,le fabbriche , le aziende agrarie importanti le banche .

GUARDIA ROSSA : al comando, i depositi e nei 22 punti segnati sulla carta

COLLEGAMENTI : 11 a porta metronia , 31 a Porta S.Giovanni ,13 a Porta Maggiore



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

fiche, le ferrovie ,le stazioni, i ponti,la Direzione di irreg[illegible]
briche , le a[illegible]anze agrarie importanti le banche .

e nei 22 punti segnati sulla carta

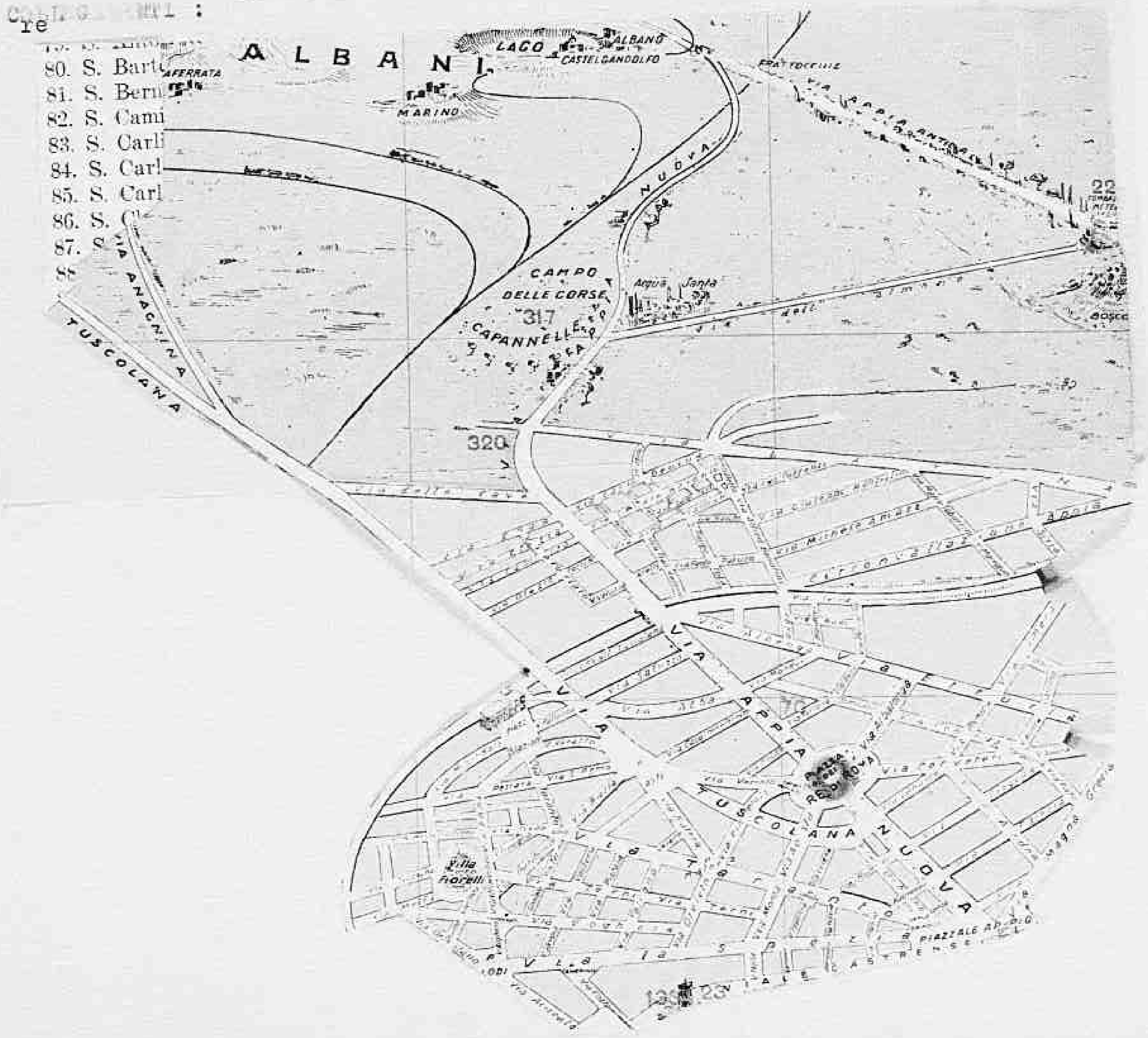
: al comando, i seguenti

ll a porta metronia , jl a Porta S.Giovanni ,13 a Porta Maggi

re

:

80. S. Bart[illegible]
81. S. Ber[illegible]
82. S. Cami
83. S. Carli
84. S. Carl
85. S. Carl
86. S. C[illegible]
87. S
88



0395
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0396

ISTRUZIONI GENERALI

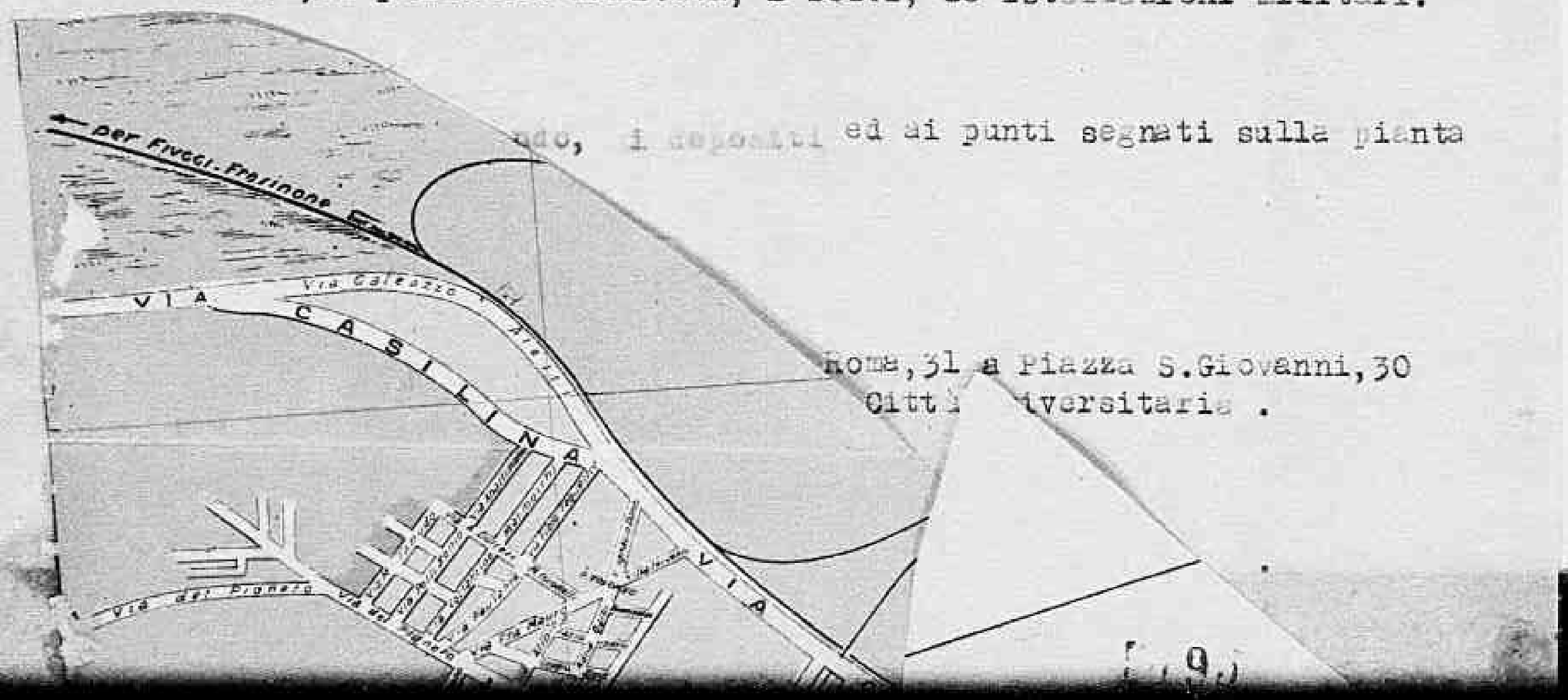
L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di VENTI MINUTI. Il Comando provvede : 1° alla nomina dei capi degli uffici :1)armi e munizioni, 2) Vettovagliamento , 3)Propaganda, 4) Trasporti, 5)Vestiario ,6)Collegamento. Il alla installazione dei depositi armi e munizioni,ai magazzini viveri.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati.Scrive a nome dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove iscrizioni stradali .Mantiene l'ordine pubblico e <u>qualunque costo</u>. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario. Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassinii,rapine ,furto. Si collega a ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N. 13

Il comando viene istallato Porta Maggiore

dal ponte della ferrovia compreso,confina con Via di Porta Labicana ,entra dall'Arco di S.Bibbiana che comprende,comprende Via Bixio,parte di Via Conte Verde,Via S.Croce,Piazza S.Croce,confina col Viale Castrense,Via Acireale,Via Oristano,la Ferrovia a Via Tuscolana con la quale confina.A nordcomprende la Via Prenestina per oltre 6 Km.

Gli edifici da occupare - le stazioni dei CC.RR.,i commissariati di P.S., le delegazioni municipali le caserme,la ferrovia,i ponti,le fabbriche,le aziende,agrarie importanti,la casermadi S.Croce,gli edifici pubblici,la centrale del Latte,il panificio militare, i forti, le istallazioni militari.



ndo, i depositi ed ai punti segnati sulla pianta

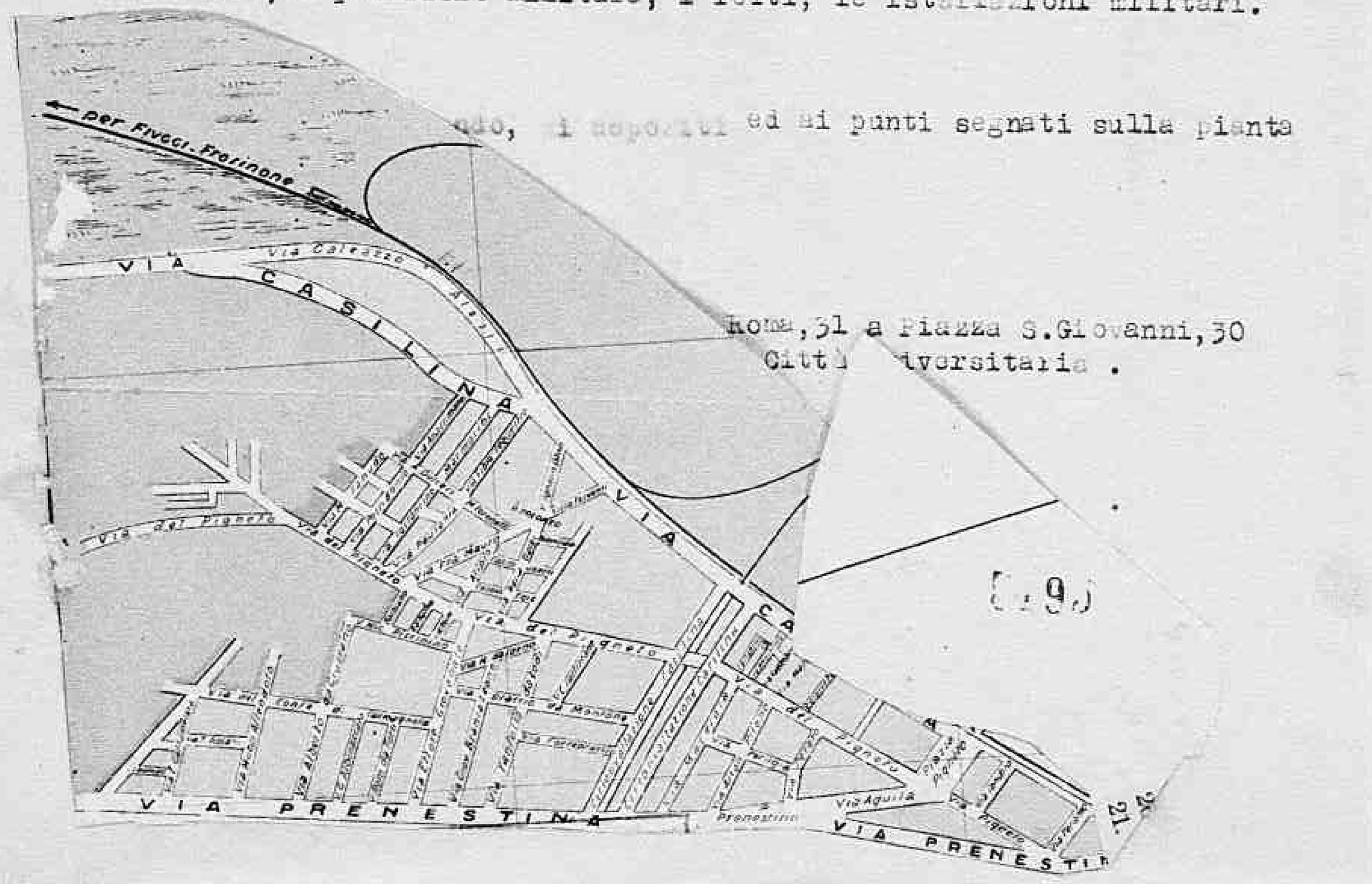
noma,31 a Piazza S.Giovanni,30
Citt Universitaria .

bandiera rossa che verrà poi innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati. Scrive i nomi dei martiri dei punti più visibili e provvede alle nuove intestazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a <u>qualunque costo</u>. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale rivoluzionario. Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose. Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassinii, rapine, furto. Si collega a ogni ora con il Comando generale.

ISTRUZIONE PER IL C.R. 13

Il comando viene installato Porta Maggiore
dal ponte della ferrovia compreso, confina con Via di Porta Labicana, entra dall'Arco di S.Bibbiana che comprende, comprende Via Bixio, parte di Via Conte Verde, Via S.Croce, Piazza S.Croce, confina col Viale Castrense, Via Acireale, Via Oristano, la Ferrovia e Via Tuscolana con la quale confina. A nordcomprende la Via Prenestina per oltre 6 Km.

Gli uffici di occupano - le stazioni dei CC.RR., i commissariati di P.S., le delegazioni rionali
le caserme, la ferrovia, i ponti, le fabbriche, le aziende, agrarie importanti, la casermadi S.Croce, gli edifici pubblici, la centrale del latte, il panificio militare, i forti, le istallazioni militari.



ed ai punti segnati sulla pianta

Roma, 31 a Piazza S.Giovanni, 30
Città Universitaria.

(9)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.M. 14

[illegible]

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di [illegible] minuti. Il Comando provvede : 1° alla nomina dei capi degli uffici :1) armi e munizioni, 2) vettovagliamento , 3) propaganda, 4) trasporti, 5) [illegible] ,6) collegamento. Il 2° alla istallazione dei posti armi e munizioni, ai magazzini viveri. In tutti i punti più visibili sarà la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati. Darà inizio ai moti dei martiri nei punti più visibili e preavvisa delle nuove disposizioni straordinarie . Mantiene l'ordine pubblico e [illegible] arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario. Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno puniti invece tutti coloro che si opporranno ai nemici del popolo trovati armati, i responsabili di saccheggi, rapine, furto. Si collega a ogni ora con il Comando Generale .

[illegible] C.M. 14

Il comando viene istallato

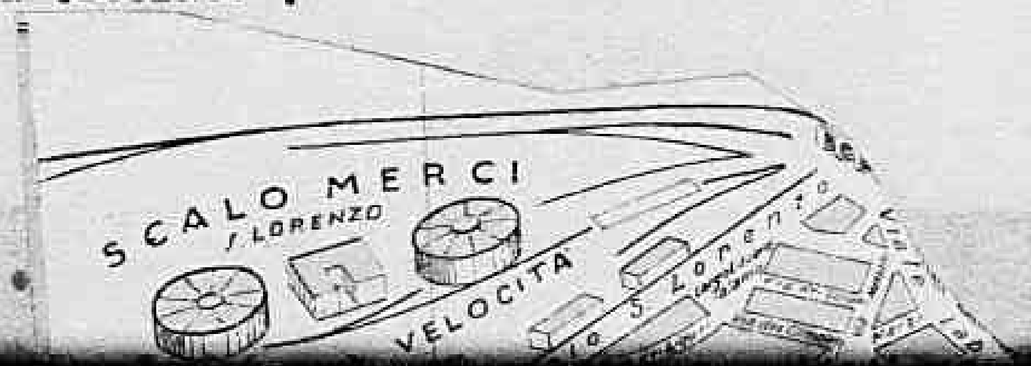
[illegible] al Palazzo Ricerche Città Universitaria

confina Via Prenestina, comprende Via Porta Labicana Piazza S.Lorenzo, Confina Via Balbo, caserma Castro Pretorio, comprende Viale Policlinico, confina Via M.Buncisi, Viale della Regina fino al Verano che è escluso.

Obbiettivi da occupare - le stazioni di S.M.N. , i commissariati di P.S., le [illegible] legazioni municipali il Policlinico, la città Universitaria, le Caserme e gli uffici militari, la ferrovia, Scalo S.Lorenzo, il Ministero dell'Aeronautica, il palazzo scuola Guerra Aerea, il Centro Chimico, le industrie importanti.

Collegamenti : al comando, i capisezione ai punti segnati in pianta

Collegamenti : n.1) a Porta Maggiore, n.2) a piazza Indipendenza, 16 a Porta Pia. 32 a Piazza Crociate .



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

confina Via Prenestina, comprende Via Porta Labicana Piazza S.Lorenzo, Confina Via Balbo, caserma Castro Pretorio, comprende Viale Policlinico, confina Via E.Luncisi, Viale della Regina fino al Verano che è escluso.

il Policlinico, la città Universitaria, le Caserme e gli uffici militari, la ferrovia, Scalo S.Lorenzo, il Ministero dell'Aeronautica, il palazzo scuola Guerra Aerea, il Centro Chimico, le industrie importanti.

ai punti segnati in pianta

: n.19 a Porta Maggiore, n.28 piazza Indipendenza, 16 a Porta Pia, 32 a Piazza Crociate .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.N. 15

[illegible]

L'azione è simultanea per tutti i combattimenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di [illegible]. Il Comando provvede : 1° alla nomina dei capi degli affluenti :1)armi e munizioni, 2) vettovagliamento ,3)propaganda,4) trasporti, 5)reclutamento ,6) collegamento. Il [illegible] dei depositi armi e munizioni,ai magazzini viveri.In tutti i punti più visibili fanno la comparsa rosse che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati.Dopo i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove [illegible]. Mantiene l'ordine pubblico e [illegible] arresta i membri del governo e li invia al Tribunale Straordinario. Non dovranno verificarsi [illegible] capitali necessario e perciò evitare le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati per le armi i membri del governo e del popolo trovati armati, i responsabili di saccheggi,furto ,furto. Si collega a ogni ora con il Comando Generale .

[illegible] C.N. 15

Il [illegible]

Piazza Ungheria

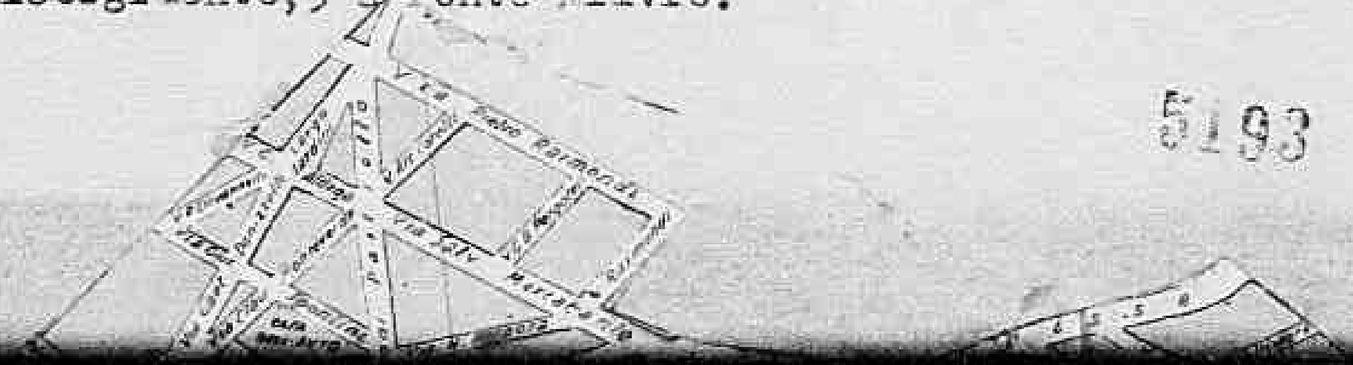
confina con Via Pinciana,Via Pacini,Via Salaria,Via Panama fino a Via Lisbona,corre lungo perimetro Villa Savoia,taglia ferrovia Roma Nord e comprende Via Forte Antenne, in parte comprende e in parte confina con Via Acqua Acetosa, Piazza Martiri Fascisti, comprende Via Mangili e corre perimetro Villa Borghese fino Via Pinciana.

[illegible] - le stazioni di [illegible], i commissariati di P.S., le [illegible] Legazioni municipali

caserme ,ferrovie,stazioni,ponti e gallerie,Zecca a Piazza Verdi,la casa dell'automobile,le banche.

[illegible] : [illegible] e nei punti segnati in pianta

[illegible] : n.2 a Piazza Crati,17 a Piazza Quadrata ,34 a Porta Pinciana n.4 a Ponte Risorgimento,3 a Ponte Milvio.



5193

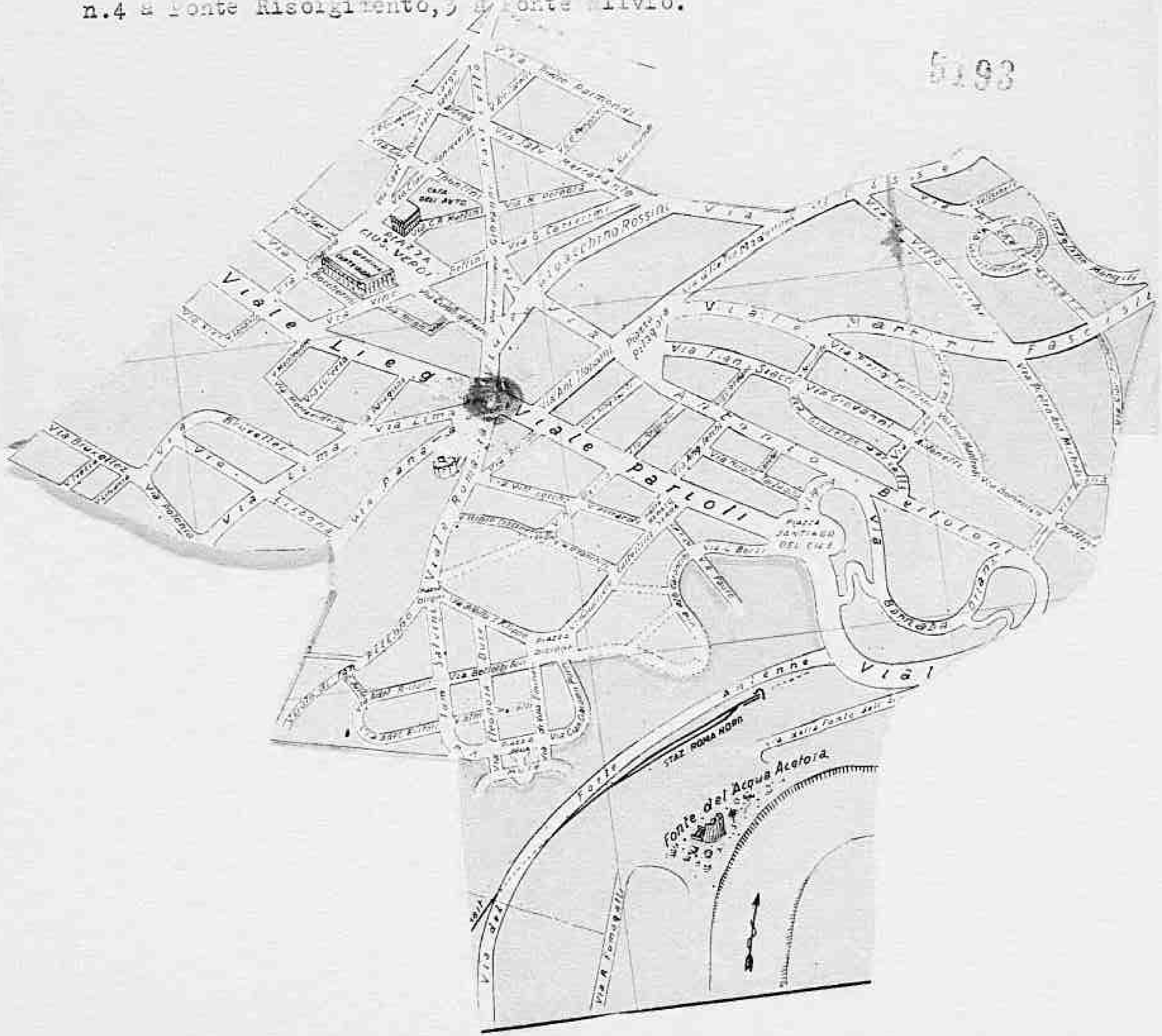
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Piazza Verdi, [illegible]

[illegible] : [illegible] e nei punti segnati in pianta

[illegible] : n.2 a Piazza Crati, 17 a Piazza Quadrata, 34 a Porta Pinciana
n.4 a Ponte Risorgimento, 3 a Ponte Milvio.

5193



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0401

C.N. 16

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine ~~nx~~ nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :I° alla nomina dei capi degli uffici :1)Armi e munizioni ,2)vettovagliamento,3)Propaganda ,4) Trasporti,5)Reclutamento,6)Collegamento.II° alla istallazione dei depositi armi e munizioni,ai magazzini viveri.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati.Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali.Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo.Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati,i responsabili di assasinii,rapina,furto.Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N. 16

Il Comando viene istallato a Porta Pia

PERIMETRO DI OPERAZIONE Porta Pia ,Viale Bianchi,Piazza Fabrizio,Via Lancisi, confina Piazza Salerno,Via Angelo Spallanzani,Corso Trieste,Via Dalmazia Via Nizza,Piazza Fiume,Corso d'Italia e Porta Pia .

OBBIETTIVI DA OCCUPARE -le staz.CC.RR.i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali

Ministero delle Comunicazioni,Ministero Lavori Pubblici, Mercato Piazza Principe di Napoli, le industrie e le fabbriche importanti,le banche e i garage.

GUARDIA ARMATA : al comando,ai depositi

e nei punti segnati sulla pianta

COLLEGAMENTI :

n.1 piazza S.Bernardo,28 Piazza Indipendenza,14 alla Città Universitaria, consiglio delle Ricerche, 29 S.Agnese, 17 piazza Quadrata

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

indicazioni stradali.Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo.Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati,i responsabili di assasinii,rapina,furto.Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N. 16

Il Comando viene istallato a Porta Pia

PERIMETRO DI OPERAZIONE Porta Pia ,Viale Bianchi,Piazza Fabrizio,Via Lancisi, confine Piazza Sal rno,Via Angelo Spallanzani,Corso Trieste,Via Dalmazia Via Nizza,Piazza Fiume,Corso d'Italia e Porta Pia .

OBBIETTIVI DA OCCUPARE -le staz.CC.RR,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali

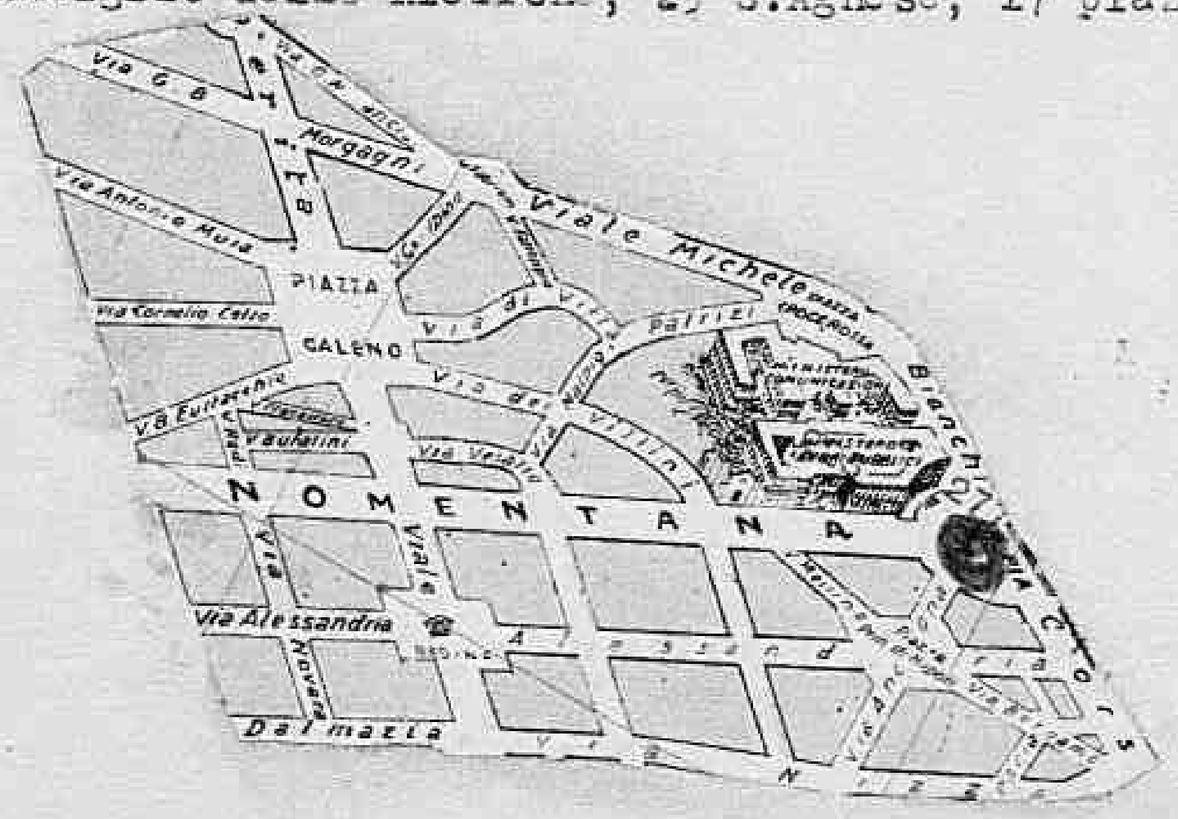
Ministero delle Comunicazioni,Ministero Lavori Pubblici, Mercato Piazza Principe di Napoli, le industrie e le fabbriche importanti,le banche e i garage.

GUARDIA ARMATA : al comando,ai depositi

e nei punti segnati sulla pianta

COLLEGAMENTI :

n.1 piazza S.Bernardo,28 Piazza Indipendenza,14 alla Città Universitaria, consiglio delle Ricerche, 29 S.Agnese, 17 piazza quadrata



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.M. 17

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :I° alla nomina dei capi degli uffici :1)Armi e munizioni ,2)vettovagliamento,3)Propaganda ,4) Trasporti,5)Reclutamento,6)Collegamento.II° alla istallazione dei depositi armi e munizioni,ai magazzini viveri.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati.Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali.Mantiene l'ordine pubblico a <u>qualunque costo</u>.Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati,i responsabili di assassinii,rapina,furto.Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.M. 17

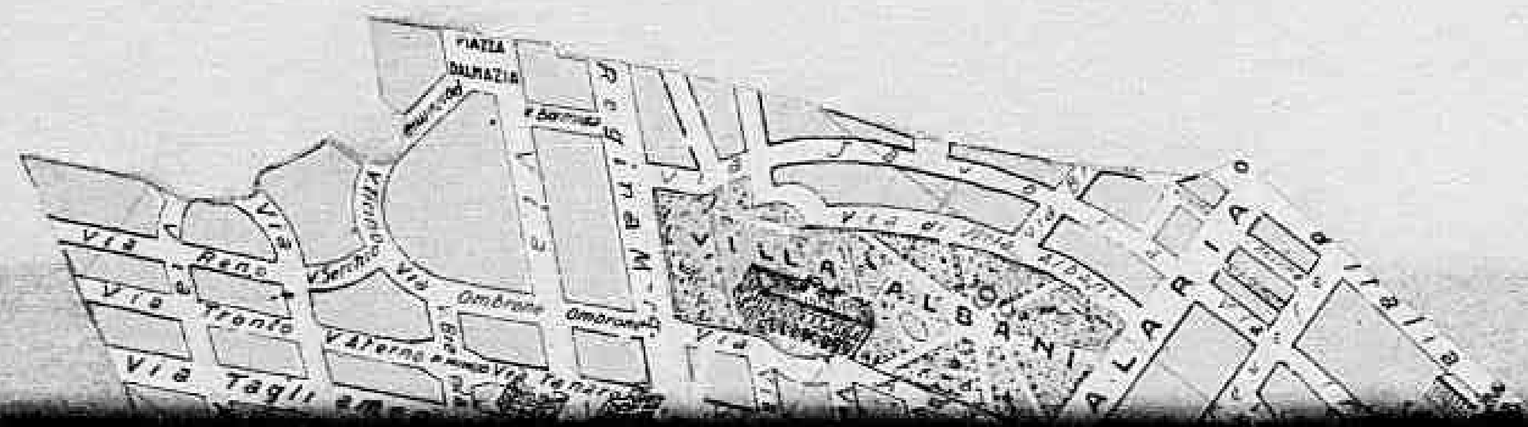
Il Comando viene istallato a Piazza Quadrata

PERIMETRO DI OPERAZIONE: comprende Corso d'Italia da Via Salaria a Porta Pinciana,Via Pinciana, Via Pacini,Via Salaria fino a Via Chiana, confina con Via Chiana, corso Trieste, Piazza Fresimeno, Via Dalmazia, Piazza Fiume,

OBIETTIVI DA OCCUPARE -lo stato.CC.RR,i commissariati di P.S., le delegazioni municipali Villa Albani, caserme,banche,industrie importanti, edifici pubblici.

GUARDIE ARMATE : al comando, ai depositi e nei punti segnati sull pianta.

COLLEGAMENTI : 16 a Porta Pia, 18 a Piazza S.Bernardo,34 a Porta Pinciana, 15 a Piazza Ungheria, 2 a Piazza Crati,29 a S.Agnese .



191

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario. Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose. Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassinii, rapina, furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale.

ISTRUZIONI PER IL C.N. 17

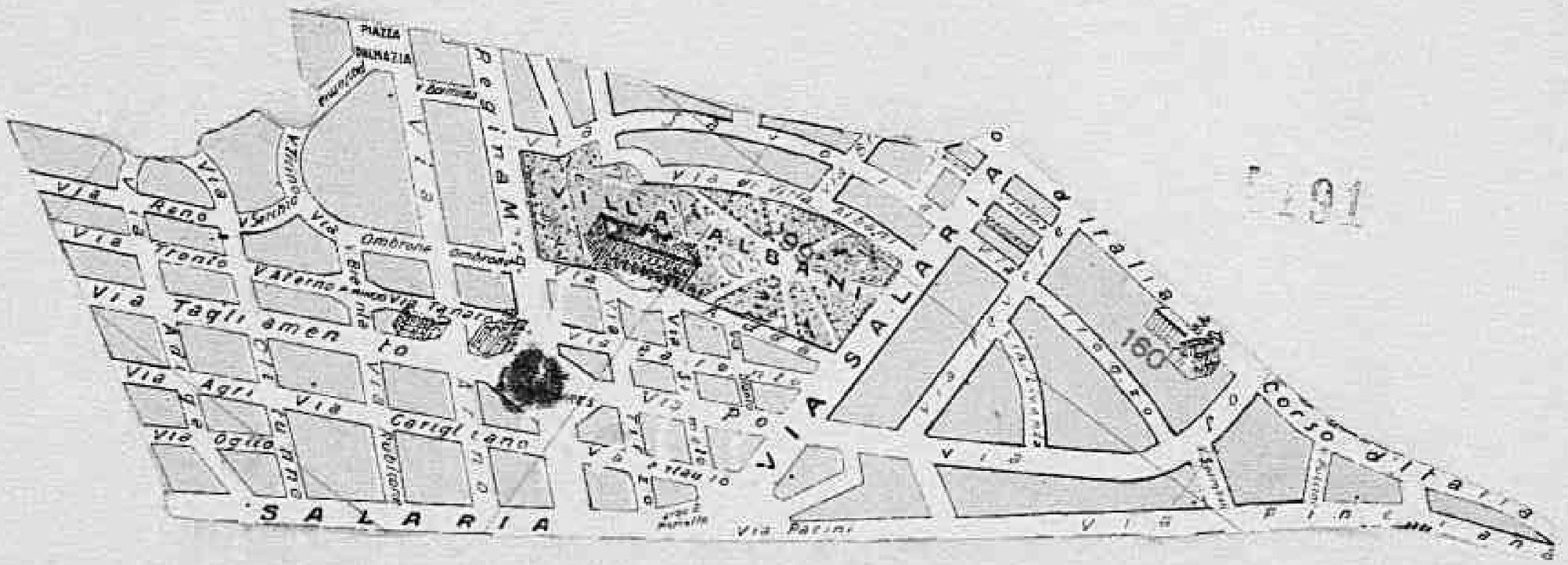
Il Comando viene istallato a Piazza Quadrata

PERIMETRO DI OPERAZIONE comprende Corso d'Italia da Via Salaria a Porta Pinciana, Via Pinciana, Via Pacini, Via Salaria fino a Via Chiana, confina con Via Chiana, corso Trieste, Piazza Fresimeno, Via Dalmazia, Piazza Fiume,

OBBIETTIVI DA OCCUPARE -la staz.CC.RR, i commissariati di P.S., le delegazioni municipali Villa Albani, caserme, banche, industrie importanti, edifici pubblici.

GUARDIA ARMATA : al comando, ai depositi e nei punti segnati sull pianta.

COLLEGAMENTI : 16 a Porta Pia, 18 a Piazza S.Bernardo, 34 a Porta Pinciana, 15 a Piazza Ungheria, 2 a Piazza Crati, 29 a S.Agnese.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.N. 18

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :1° alla nomina dei capi degli uffici :1)Armi e munizioni ,2)vettovagliamento,3)Propaganda ,4) Trasporti,5)Reclutamento,6)Collegamento.II° alla istallazione dei depositi armi e munizioni,ai magazzini viveri.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati.Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali.Mantiene l'ordine pubblico a <u>qualunque costo</u>.Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati,i responsabili di assassinii,rapina,furto.Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N. 18

Il Comando viene istallato a piazza S.Bernardo

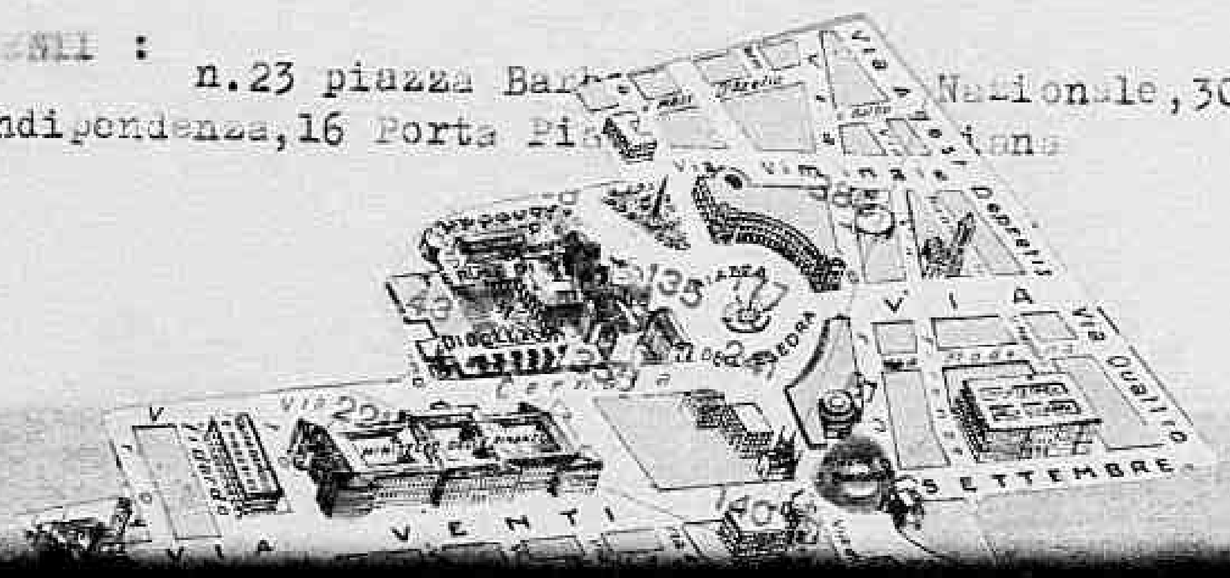
TERRITORIO DI OPERAZIONE

da Porta Pia confina Corso d'Italia ,comprende Via Piemonte ,confina Via Carducci,Via S.Niccolò da Tolentino,Salita S.Niccolò da Tolentino,comprende via XX settembre ,Via IV fontane,Via De Pretis, confina Piazza Esquilino,Via Cavour,Piazza Cinquecento,Via Volturno,xxxx comprende Via Cernaia,confina Via Palestro fino a Porta Pia.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE -le staz.CC.RR,i commissariati di P.S., le delegazioni municipali la cassa Depositi e Prestiti, Ministero Finanze e Guerra,il Teatro dell'Opera,Palazzo Massimo,Alberghi importanti,il Planetario,tutti gli edifici pubblici, le caserme, le banche i grandi magazzini (Pal.Vetro)

GUARDIE ARMATE : al comando, i depositi e nei punti segnati in pianta

COLLEGAMENTI : n.23 piazza Barberini, Nazionale,30 Esquilino, 28 Piazza Indipendenza,16 Porta Pia



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .Non devranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati,i responsabili di assassinii,rapina,furto.Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N. 18

Il Comando viene istallato a piazza S.Bernardo

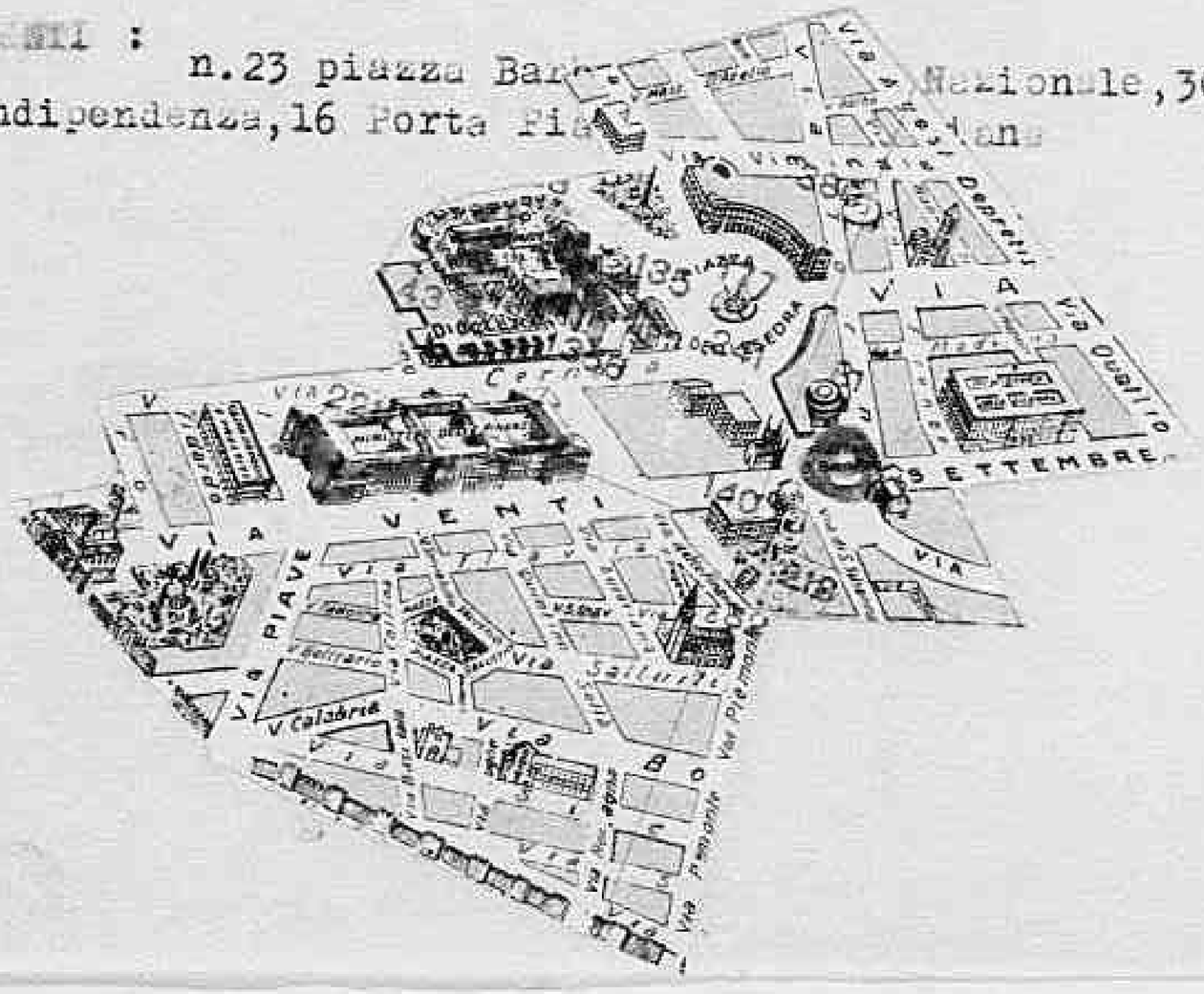
SETTORE DI OCCUPAZIONE

da Porta Pia confina Corso d'Italia ,comprende Via Piemonte ,confina Via Carducci,Via S.Niccolò da Tolentino,Salita S.Nicolò da Tolentino,comprende via XX settembre ,Via IV fontane,Via De Pretis, confina Piazza Esquilino,Via Cavour,Piazza Cinquecento,Via Volturno, comprende Via Cernaia,confina Via Palestro fino a Porta Pia.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE -Le staz.CC.FF,i commissariati di P.S., le delegazioni municipali la cassa Depositi e Prestiti, Ministero Finanze e Guerra,il Tesoro d-ll'Opera,Palazzo Massimo,Alberghi importanti,il Planetario,tutti gli edifici pubblici, le caserme, le banche i grandi magazzini (Pal.Vetro)

GUARDIE ARMATE : al comando, i depositi e nei punti segnati in pianta

COLLEGAMENTI : n.23 piazza Barberini, Nazionale,30 Esquilino, 28 Piazza Indipendenza,16 Porta Pia, Milano



5.90

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.S. 19

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i componenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :1° alla nomina dei capi degli uffici :1)Armi e munizioni ,2)vettovagliamento,3)Propaganda ,4) Trasporti,5)Reclutamento,6)Collegamento.2° alla istallazione dei depositi armi e munizioni,di magazzini viveri.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati. Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali.Mantiene l'ordine pubblico e qualunque costo.Arresta i nemici del popolo e li invia al tribunale rivoluzionario .Non dovranno verificarsi saccheggi compiti di nessuno e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati,i responsabili di ogni crimine,furto. Ogni ora esso il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER LA C.S. 19

Il Comando viene istallato Albergo di Russia(Uff)Caserma CC.RR.Com.

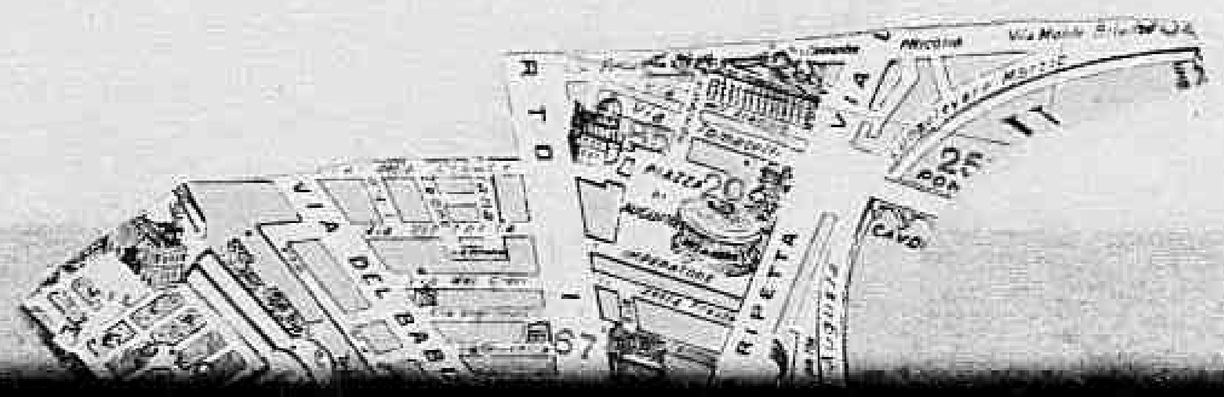
TERRITORIO DI OPERAZIONE

confina Muro Torto,Piazzale Flaminio,comprende Via F Ferdinando di Savoia,lungotevere Augusto,marmio fino a Ponte Umberto, Via Monte Brianzo,piazza Nicosia,Via Clementino,Via Fontanella Borghese,Corso V Umberto,Via delle Croce,confina con Piazza di Spagna, Trinità dei Monti, Villa Medicie Muro torto.

OBIETTIVI DA OCCUPARE -le st.CC.RR,i commissariati di P.S.,le delegazioni rionali,le banche,gli alberghi principali,gli edifici pubblici,la previdenza sociale,le industrie i magazzini,importanti,Scuola belle arti,Direzione PTTI i Ponti Margherita,Cavour Umberto, l'altura del Pincio, Casina Valadier,Villa Medici,Palazzo Borghese,le società Petroli a Ripetta,e a piazza Borghese la Scuola Superiore di commercio.

COLLEGAMENTI : al Comando, i depositi ed ai punti segnati in pianta .

CAPISALDI :n.4 Ponte Risorgimento,34Porta Pinciana, 24 Piazza di Spagna, 22 Piazza Colonna,33 al Pantheon,26 a Piazza Cavour.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico e [illegible]
manici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .Non dovranno veri-
ficarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle per-
sone ed alle cose .Verranno puniti i reati contro per le armi i manici del
popolo trovati armati,i responsabili di assassinii,rapina,furto. Si collega
ogni ora con il Comando Generale .

Istituti sede di C.R. 19

Il Comando viene istallato Albergo di Russia(Uff)Caserma CC.RR.Com.

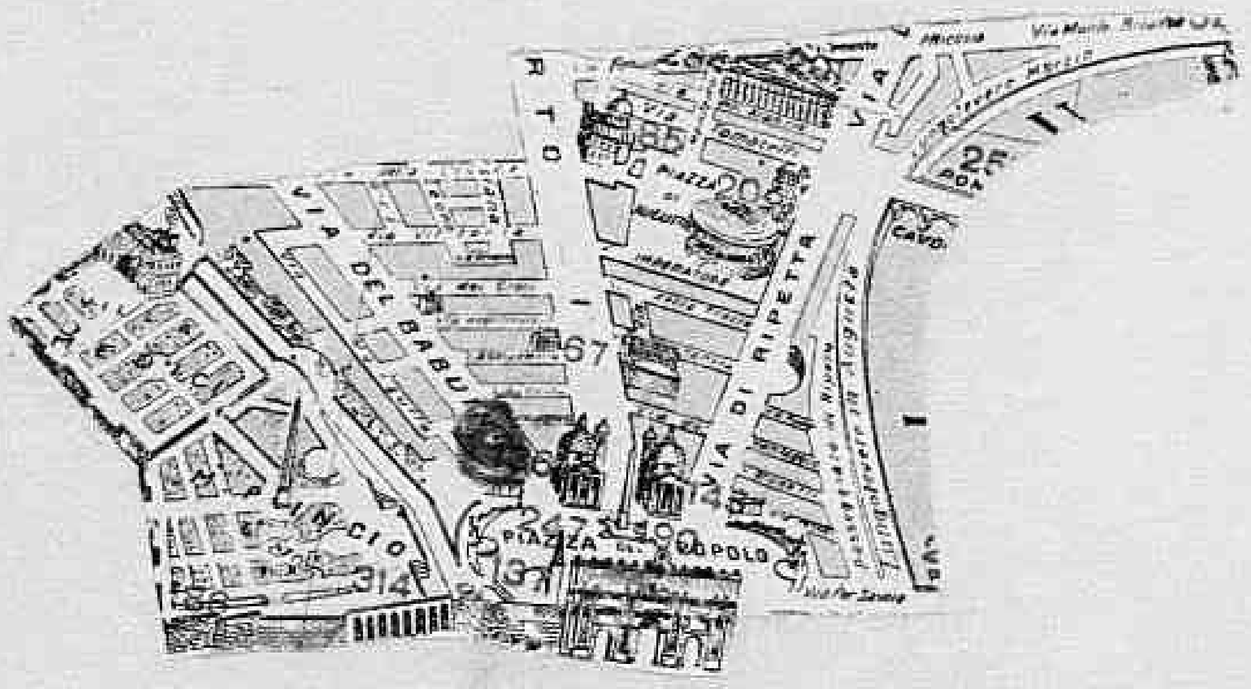
confina Muro Torto,Piazzale Flaminio,comprende Via F Ferdinando di Savoia,lungotevere Augusto,marmio fino a Ponte Umberto, Via Monte Brianzo,piazza Nicosia,Via Clementino,Via Fontanella Borghese,Corso M Umberto,Via delle Croce,confina con Piazza di Spagna, Trinità d i Monti, Villa Medicie Muro torto.

OBIETTIVI DA OCCUPARE -Le stes.CC.RR,i commissariati di P. S.,le Delegazioni

manici nelle banche,gli alberghi principali,gli edifici pubblici,la previdenza sociale,le industrie i magazzini,importanti,Scuol belle Arti,Direzione ToTI i Ponti Margherita,Cavour Umberto, l'altare del Pincio, Casina Valadier,Villa Medici,Palazzo Borghese,le societa Petroli a Ripetta,e a piazza Borghese la Scuola Superiore di commercio.

Quadri assegnati : al comando, ai depositi ed ai punti segnati in pianta .

n.4 Ponte Risorgimento,34Porta Pinciana, 24 Piazza di Spagna, 22 Piazza Colonna,33 al Pantheon,26 a Piazza Cavour.



789

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

O.S. 20

L'azione è simultanea per tutti i comandi sotto e deve portarsi a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede: 1) alla nomina dei capi degli uffici: 2) [illegible] 3) [illegible] 4) Propaganda, 5) Trasporti, 6) Collegamento. 7) alla istallazione dei depositi armi e munizioni, ai magazzini viveri. In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati. Arrivo a nodi dei mortai nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al tribunale rivoluzionario. Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali necessarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose. Ferranno pensati i provvedimenti per le armi e nemici del popolo trovati armati, i responsabili di saccheggi, rapine, furto. Ogni ordine ogni ora dal Comando Generale.

O.S. 20

Il Comando viene istallato Palazzo Assicurazioni Piazza Venezia

Piazza Venezia, Via Cesare Battisti, Via IV Novembre, Fori dell'impero, Via dell'impero, Via Trionfi, Via dei Cerchi, Bocca della Verità, Ponte Palatino, Ponte Quattro Capi, Piazza Campitelli, Via Gaetani, Via Celsa, Piazza del Gesù, Via Plebiscito, fino Piazza Venezia.

OBIETTIVI DA OCCUPARE -la staz.CC.bb, i commissariati di P.S., le delegazioni municipali caserme Campidoglio, magazzini, tutti gli uffici del comune di Roma Palazzo Venezia, Palazzo Assicurazioni, (completo) banche, edifici pubblici, Unione Industriali, l'INFAIL a via IV novembre, Uffici Via Astalli, e Via Botteghe Oscuredietro palazzo Venezia.

SBARRAMENTI : ai posti, i seguenti all'ingresso Corso Umberto, a Piazza Magna napoli, Circo Massimo, Ponte Paltino, Ponte quattro capi, a Piazza Gesù verso Corso Vittorio.

CONTINGENTI : 22 a Piazza Colonna, 33 Pantheon, 21 Campo di fiori, 8 Ponte sisto, 9 Porta portese, 11 porta metronia, 10 s.Paolo, 25 Via nazionale (Traforo)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

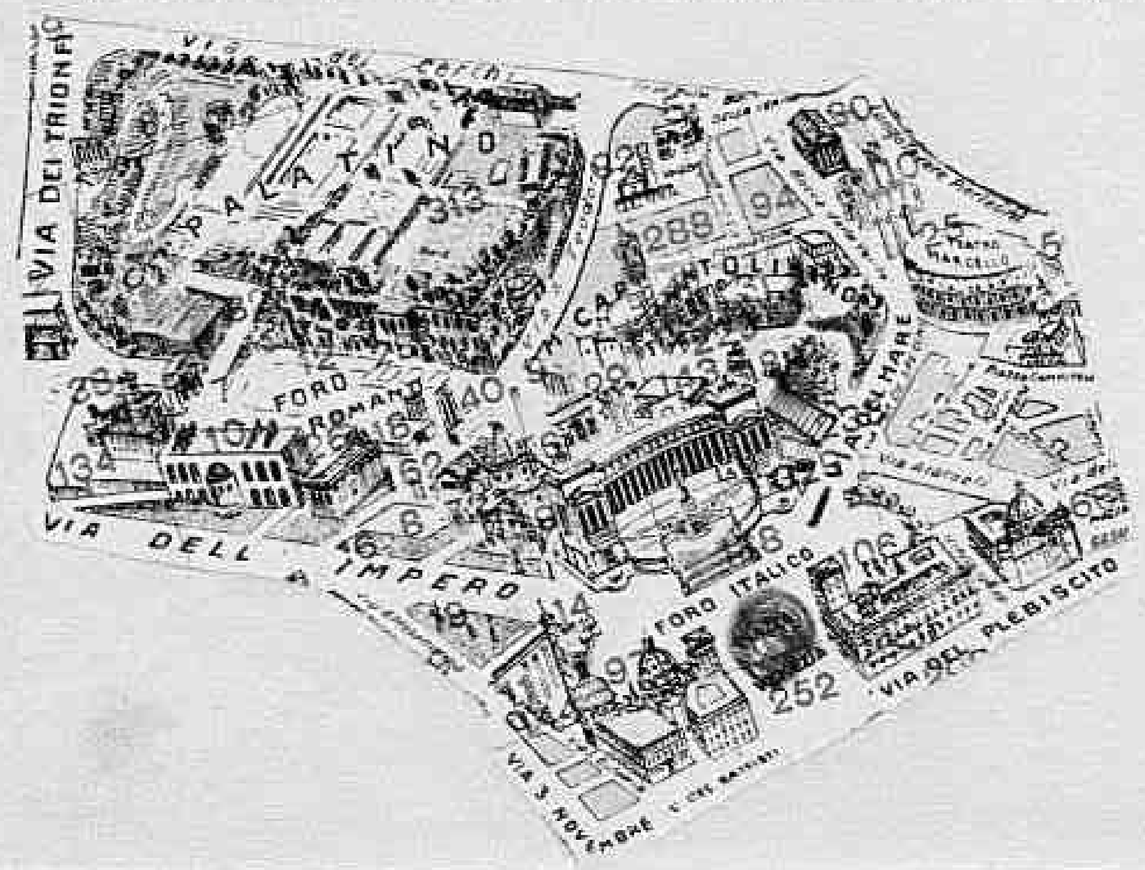
Palazzo Assicurazioni Piazza Venezia

Piazza Venezia, Via Cesare Battisti, Via IV Novembre, Fori dell'impero, Via dell'impero, Via Trionfi, Via dei Cerchi, Bocca della Verità, Ponte Palatino, Ponte Quattro Capi, Piazza Campitelli, Via Gaetani, Via [illegible], Piazza del Gesù, Via Plebiscito, Fino Piazza Venezia.

caserme campidoglio, anagrafe, tutti gli uffici del comune di Roma Palazzo Venezia, Palazzo Assicurazioni, (completo) banch, edifici pubblici, Unione -ndustriali, l'INAIL a via IV novembre, Uffici Via Astalli, e Via Botteghe Oscuredietro palazzo Venezia.

all'ingresso Corso Umberto, a Piazza magna napoli, Circo Massimo, Ponte Palatino, Ponte quattro capi, a Piazza Gesù verso Corso Vittorio.

: 22 a Piazza Colonna, 33 Pantheon, 21 Campo di fiori, 8 Ponte sisto, 9 Porta portese, 11 porta metronia, 10 s.paolo, 25 Via nazionale (Traforo)



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.N. 21

ISTRUZIONI GENERALI.=

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI . Il Comando provvede: I° alla nomina dei capi degli uffici : 1)Armi e munizioni, 2)Vettovagliamento ,3) Propaganda, 4) Trasporti, 5) Reclutamento, 6) Collegamento. II° alla istallazione dei depositiarmi e munizioni , e magazzini viveri. In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali . Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo .Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le vilenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassini , rapina o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N. 21

Il Comando viene istallato a campo di Fiori
PERIMETRO DI OPERAZIONE da piazza del Gesù comprende Corso Vittorio, Ponte Vittorio fino a ponte 4 capi, esclusa piazza Campitelli, Via Gaetani, Via Celsa, e piazza del Gesù.

OBBIETTIVI DA OCUPARE - le staz.CC.RR., i commissariati di PS , le delegazioni municipali edifici pubblici, caserme, fabbriche, banche, il Ministero di Grazia e Giustizia, palazzo braschi, e Vidoni, TETI, sede delle Tasse a Corso Vittorio e a Monte Farina.

GUARDIA ARMATA / al comando, ai depositi a Piazza Argentina, a Ponte Garibal 4Capi, Sisto, Mazzini , Vittorio, Piazza Chiesa Nuova, Palazzo Farnese e di fronte al palazzo della cancelleria.

COLLEGAMENTI : 7 a porta cavalleggeri, 8 ponte sisto, 9 porta portese, 20 piazza Venezia, 33 Pantheon

187

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

blici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provve de alle nuove indicazioni stradali . Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo .Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le vilenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassini , rapina o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

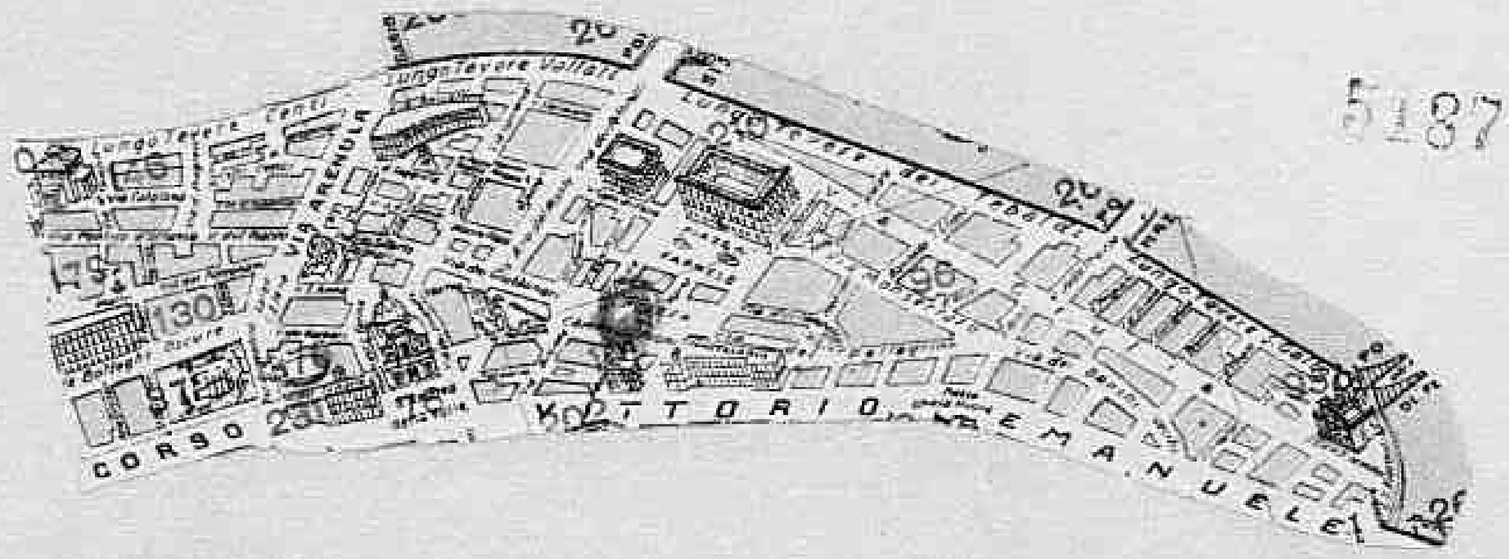
ISTRUZIONI PER IL C.N. 21

Il Comando viene istallato a campo di Fiori
PERIMETRO DI OPERAZIONE da piazza del Gesù comprende Corso Vittorio, Ponte Vittorio fino a ponte 4 capi, esclusa piazza Campitelli, Via Gaetani, Via S Celsa,e piazza del Gesù.

OBBIETTIVI DA OCUPARE - le staz.CC.RR., i commissariati di PS , le delegazioni municipali edifici pubblici,caserme,fabbriche,banche,il Ministero di Grazia e Giustizia, palazzo braschi,e Vidoni,TETI, sede delle Tasse a Corso Vittorio e a Monte Farina.

GUARDIA ARMATA / al comando,ai depositi a Piazza Argentina, a Ponte Garibal 4Capi,Sisto,Mazzini ,Vittorio, Piazza Chiesa Nuova, Palazzo Farnese e di fr fronte al palazzo della cancelleria.

COLLEGAMENTI : 7 a porta cavalleggeri,8 ponte sisto, 9 porta portese, 20 piazza Venezia, 33 Pantheon



5187

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.N. 22

ISTRUZIONI GENERALI.=

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI . Il Comando provvede: I° alla nomina dei capi degli uffici : 1)Armi e munizioni,2)Vettovagliamento ,3) Propaganda,4) Trasporti,5) Reclutamento,6) Collegamento. II° alla istallazione dei depositi armi e munizioni , e magazzini viveri. In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali . Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo .Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassini , rapina o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N. 22

Il Comando viene istallato Piazza Colonna I°piano Istituto beni stabili

PERIMETRO DI OPERAZIONE comprende piazza Colonna,Via Tritone, Stamperia, S.Vincenzo ;Lucchesi ,della Pilotta, Continua con Via Cesare Battisti, Via Plebiscito, Via del Gesù,Via Piè di marmo, Comprende,Piazza collegio Romano, Piazza S.Ignazio, Piazza Montecitorio, Via delle missioni, Via Campo Marzio, Piazza in Lucina, Corso Umberto,Piazza Colonna.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le staz.CC.RR., i commissariati di PS , le delegazioni municipali Questura centrale, Corpo d'armata alla Pilotta, Ministero degli esteri, Palazzo stampa,Montecitorio, "Giornale d'Italia",le borse, Uff piazza di Pietra, sedi bancarie, Posa centrale, palazzo elettricità,a Piazza Poli, edifici ubolici e privati importanti, gli alberghi.

GUARDIA ARMATA / al comando,ai depositi in fondo a corso umberto , verso x piazza Venezia, a piazza in lucina, Tritonr, Via della stamperia, Piazza della Pilotta, Via IV Novembre.

COLLEGAMENTI :19 a Piazza del popolo, 39 Pantheon, 20 piazza Venezia, 24 piazza di Spagna, 25 traforo, a via nazionale .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

blici e privati . Scrive i nomi dei partiti nei punti più visibili e provve de alle nuove indicazioni stradali . Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo .Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le vilenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassini , rapine o furti . Si collega ogni ora con il Comando Generale .

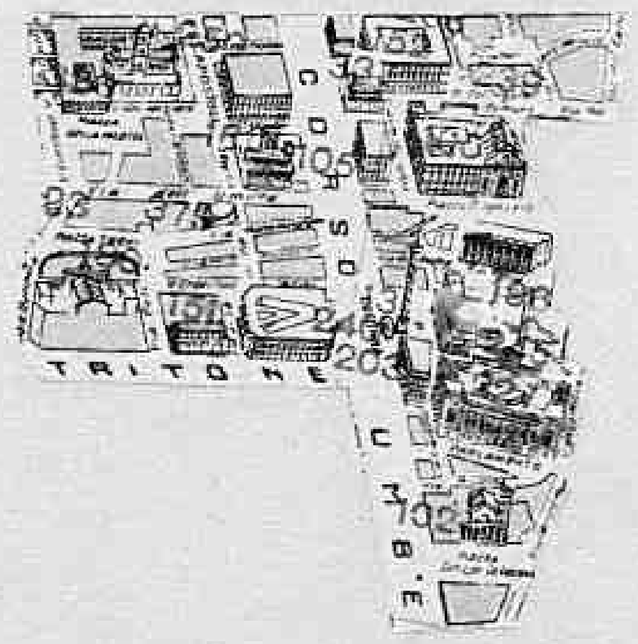
ISTRUZIONI PER IL C.R. 22

Il Comando viene istallato Piazza Colonna Iºpiano Istituto beni stabili
PERIMETRO DI OCCUPAZIONE comprende piazza Colonna,Via Tritone, Stamperia, S.Vincenzo ;Lucchesi ,della Pilotta, Confina con Via Cesare Battisti, Via Plebiscito, Via del Gesù,Via Piè di marmo, Comprende,Piazza collegio Romano, Piazza S.Ignazio, Piazza Montecitorio, Via delle missioni, Via Campo marzio, Piazza in Lucina, Corso Umberto,Piazza Colonna.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le staz.CC.RR., i commissariati di PS , le delegazioni municipali Questura centrale, Corpo d'armata alla Pilotta, Ministero degli esteri, Palazzo stampa,Montecitorio, "Giornale d'Italia",le borse, Uffpiazza di Pietra, sedi bancarie, Posa centrale, Palazzo elettricità,a Piazza Poli, edifici ubblici e privati importanti, gli alberghi.

GUARDIA ARMATA / al comando,ai depositi in fondo a corso umberto , verso x piazza Venezia, a piazza in lucina, Tritone, Via della stamperia, Piazza della Pilotta, Via IV Novembre.

COLLEGAMENTI 19 a Piazza del popolo, 23 Pantheon, 20 piazza Venezia, 24 piazza di Spagna, 25 traforo, a via nazionale .



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.N. 23

ISTRUZIONI GENERALI.-

L'azione è simultanea per tutti i comandi e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI . Il Comando provvede: Iº alla nomina dei capi degli uffici : 1) armi e munizioni, 2) Vettovagliamento , 3) Propaganda, 4) Trasporti, 5) Reclutamento, 6) Collegamento. IIº alla installazione dei depositi armi e munizioni , e magazzini viveri. In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei partiti nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali . Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo . Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di saccheggi , rapine e furti . Si collega ogni ora con il Comando Generale .

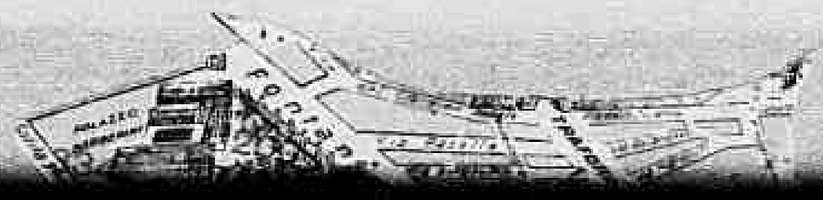
ISTRUZIONI PER IL C.N. 23

Il Comando viene istallato
PERIMETRO DI OCCUPAZIONE Piazza Barberini, Hotel Bristol
Via Panetteria, Via Scuderie, Traforo, Via Giardini pupali, confina con Via Quirinale, via XX settembre , comprende salita S.Nicolò da Tolntino, Via Molise, confina Via Emilia, Via Ludovisi, comprende Via Francesco Crispi, Via Tritone, fino via Panetteria,

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le sede.CC.RR., i commissariati di PS , le delegazioni municipali
Ministero corporazioni, palazzo barberini, palazzo Gas e comunicazioni, a Via Regina Elena, " Il messaggero" il "Popolo di Roma" , banche, alberghi principali, Uffici Agip, edifici e uffici pubblici.

QUARTIERE ARRESTI al comando, ai depositi all'incrocio del Tritone, piazza B Barberini, incrocio via IV Fontane, e Via Quirinale, a Via veneto, all'altezza di Via Emilia, a Via F.Crispi, all'altezza di via Sistina.

COLLEGAMENTI :
18 a Piazza S. Bernardo, 34 port Pinciana, 24 a piazza di Spagna, 22 a piazza Colonna, 25 a Via Nazionale, Traforo.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

de lle nuove indicazioni stradali . Fanti ne l'ordine pubblico e qualunque oggetto . Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di saccheggi , rapine e furti . Si collega ogni ora con il Comando Generale .

Istruzioni per la C.C. 23

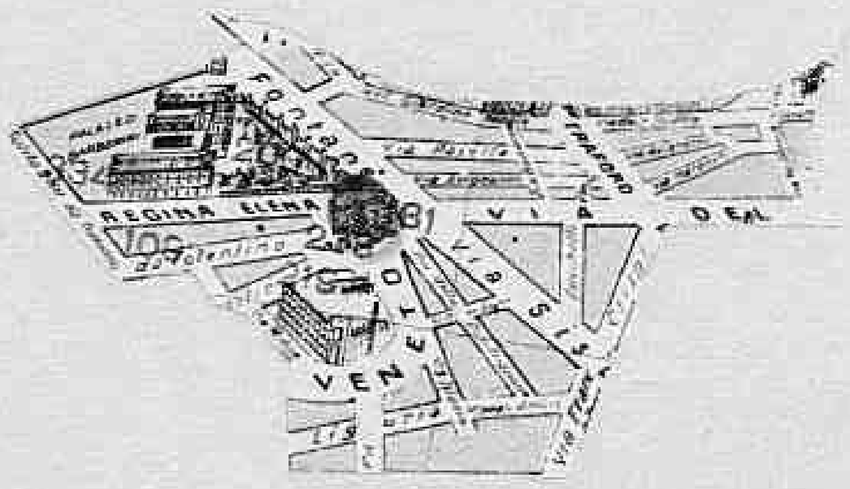
Il Comando viene istallato Piazza Barberini, Hotel Bristol

PERIMETRO DI OCCUPAZIONE Via Lunetteria, Via Sudderia, Traforo, Via Giardini papali, confina con Via Quirinale, via XX settembre, comprende salita S.Nicolò da Tolentino, Via Bolise, confina Via Emilia, Via Ludovisi, comprende Via Francesco Crispi, Via Tritone, fino via Lunetteria,

OBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni CC.RR., i commissariati di PS, le delegazioni municipali Ministero corporazioni, palazzo barberini, palazzo Gas e comunicazioni, a Via Regina Elena, " Il messaggero" il "Popolo di Roma" , banche, alberghi principali, Uffici Agip, edifici e uffici pubblici.

GUARDIE ARMATE al comando, ai depositi all'incrocio del Tritone, piazza b Barberini, incrocio via IV Fontane, e Via Quirinale, a Via veneto, all'altezza di Via Emilia, a Via F.Crispi, all'altezza di via Sistina.

COLLEGAMENTI : 18 a Piazza S. Bernardo, 24 port Pinciana, 24 a piazza di Spagna, 22 a piazza Colonna, 25 a Via Nazionale, Traforo.



5185

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.R. 24

ORDINI GENERALI.

L'azione è simultanea per tutti i comandi e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI . Il Comando provvede: I° alla nomina dei capi degli uffici : 1) armi e munizioni, 2) vettovagliamento , 3) propaganda, 4) trasporti, 5) reclutamento, 6) collegamento. II° alla installazione dei depositi armi e munizioni , e magazzini viveri. In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei partiti nei punti più visibili e provvede alle nuove indicazioni stradali . Mantiene l'ordine pubblico e qualunque ostacolo . Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno puniti immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di saccheggi , rapine o furti . Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.R. 24

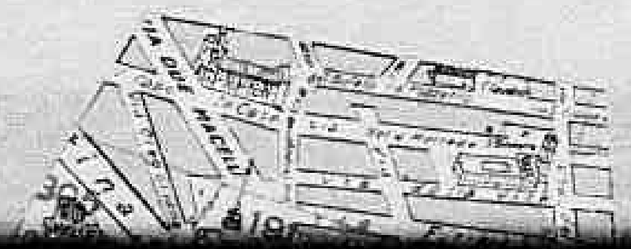
Il Comando viene installato
RESIDENZA DI GARIBALDI Piazza di Spagna

da Villa Medici secondo a Trinità dei Monti, comprende piazza di spagna, confina via della Croce, Corso Umberto, Via del Tritone, Via F.Crispi, fino via di Porta Pinciana e Muro torto, fino a Villa Medici.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazz.CC.FF., i commissariati di PS , le delegazioni municipali edifici pubblici, banche, alberghi principali, posta centrale a S.Silvestro, palazzo Marignoli, i palazzi di piazza Mignanelli e Viale Malta, l'esattoria delle imposte.

GUARDIA ARMATA al comando, ai seguenti alberghi di Via Sistina, Trinità dei Monti, Piazza di Spagna, di fronte ai 2 palazzi Vaticani, estremità di Via Condotti, di Via Frattina, s.Silvestro, Via due macelli, all'incrocio in Capo le case e su Via del Tritone.

COLLEGAMENTI : 19 piazza del popolo, 22 piazza colonna, 23 piazza Barberi 24 porta Pinciana.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

de le nuove indicazioni stradali . Mantiene l'ordine pubblico e qualunque ostacolo . Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze sulle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di saccheggi , rapine e furti . Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.R. 24

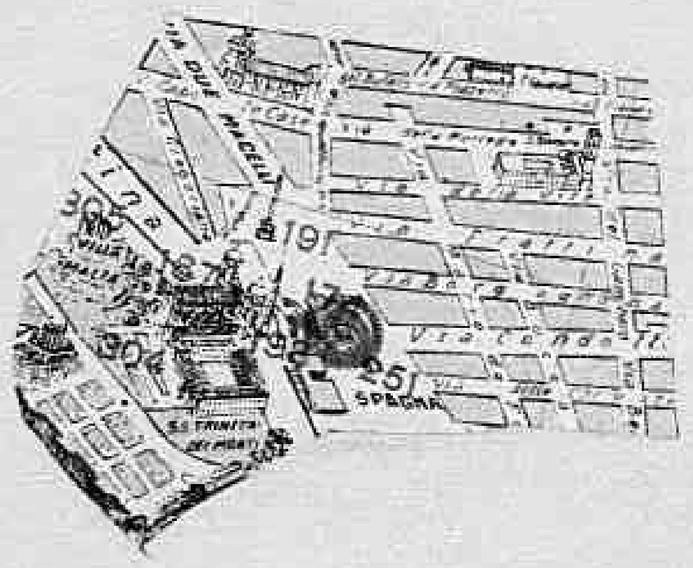
Il Comando viene istallato nel SETTORE DI OPERAZIONE Piazza di Spagna

da Villa Medici scende a Trinità dei Monti, comprende piazza di spagna,confina Via della Croce, Corso Umberto, Via del Tritone, Via F.Crispi,fino a via di Porta Pinciana e Muro torto,fino a Villa Medici.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni.CC.RR., i commissariati di PS , le delegazioni municipali edifici pubblici,banche,alberghi principali, posta centrale e S.Silvestro, palazzo Marignoli, i palazzi di piazza Mignanelli e Villa Malta, l'esattoria delle imposte.

GUARDIE addette al comando,nei seguenti alberghidi Via sistina, Trinità dei Monti, Piazza di Spagna, di fronte ai 2 palazzi Vaticani, estremità di Via Condotti, di Via frattina, s.Silvestro, Via due macelli,all'incrocio via Capo le case e su Via del Tritone.

COLLEGAMENTI : 19 piazza del popolo, 22 piazza colonna, 23 piazza Barberi 34 porta Pinciana.



5181

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

S.S. 25

[illegible]

[illegible] 25

[illegible]

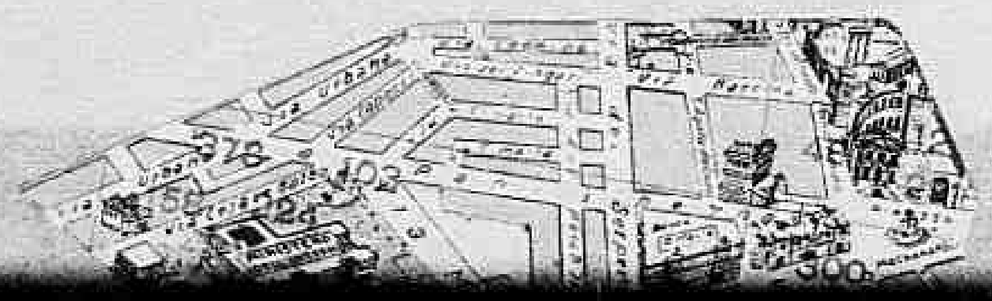
Il Comando viene installato [illegible]

Via Nazionale (Traforo)
da Via Impero confin. Via Cavour, Via De Pretis, Via IV Fontane, Via Giardino pubblo, Via Scuderie, Via S.Vincenzo, Via Lucchesi, Via Pilotta, Via IV Novembre, Scalette Magnanapoli, Via Alessandrina, fino a Via Cavour.

[illegible] - le stazioni [illegible], i ministeri di [illegible], le delegazioni [illegible] caserme, banche, il Quirinale, palazzi annessi, Ministero Colonie, e palazzo a Piazza Quirinale, uffici di via XXIV maggio, Ministero Interno, Banco d'Italia, la [illegible] Ministero Interno, a Via Panisperna, Palazzo Esposizione, Istituto Statistica e via De pretis.

[illegible] e nei punti segnati in [illegible]

[illegible] : 23 a piazza Barberini, 22 piazza Colonna, 20 a piazza Venezia 30 all'Esquilino, 18 a piazza S. Bernardo.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

de le nuove inte zioni stradali . Mantiene l'ordine pubblico e quindi
ogni .arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .
Non dovranno verificarsi arbitrii sommari e siamo evitate le
violenze alle persone ed alle cose . Verrà,no presi immediatamente per le
armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assembramenti , rapine o furti . Si collega ogni ora con il Comando Generale .

25

Via Nazionale (Traforo)

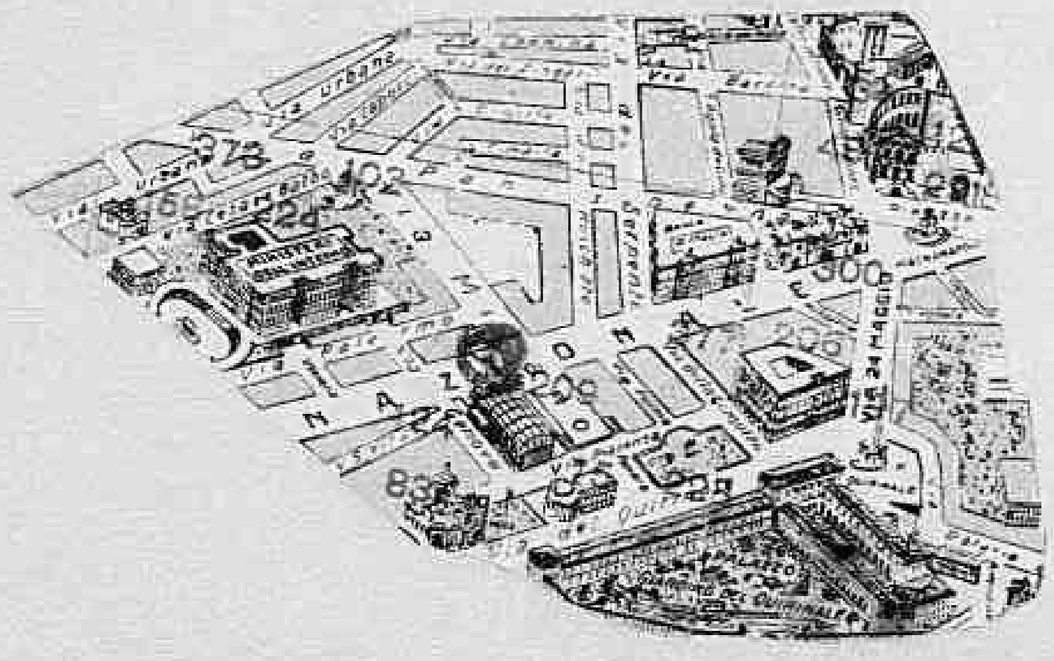
Il Comando viene installato
d Via Impero contin Via Cavour, Via De Pretis, Via
IV Fontane,Via Giardino pubblico,Via Sudezio, Via S.Vincenzo,Via Lucchesi,Via Pilotta , Via IV Novembre, Scuderie Pagnonpoli, Via Alessandrina, fino a Via Cavour.

OBIETTIVI DA OCCUPARE - le stazioni CC.RR., i commissariati di PS, le Delegazioni municipali,
caserme, banche , il Quirinale, palazzi annessi, Ministero Colonie, e palazzo a Piazza Quirinale, uffici di via XXIV Maggio, Ministero Interno ,Banco d'Italia, la caserma Ministero Interno,a Via Panisperna, Palazzo Esposizione, Istituto Statistica a vi De pretis.

e nei punti segnati in rosso

Uomini Armati e di servizio,ai seguenti

COLLEGAMENTI : 23 a piazza Barberini, 22 piazza Colonna, 20 a piazza Venezia 30 all'Esquilino, 16 a piazza S. Bernardo.



5183

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.N.

ISTRUZIONI GENERALI

26

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :1° alla nomina dei capi degli uffici : 1) Armi e munizioni ,2)Vettovagliamento ,3)Propaganda , 4)Trasporti,5) Reclutamento ,6) Collegamenti. II° alla istallazione dei depositi magazzini viveri,armi e munizioni.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati.Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili ed alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a <u>qualunque costo</u>. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassinio,rapina o furto.Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N.

26

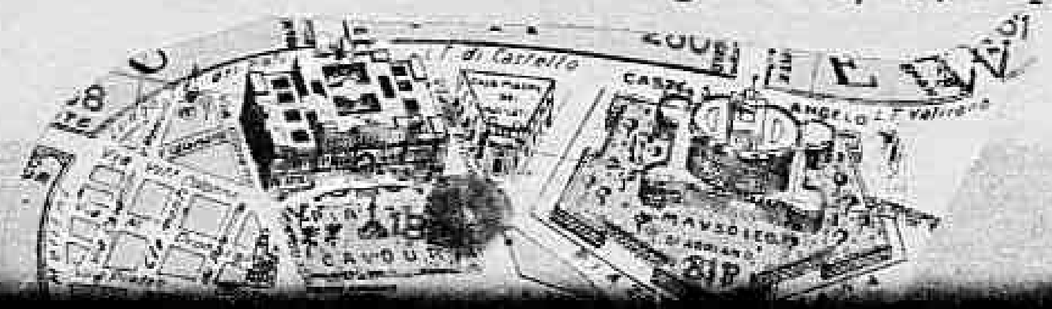
Il Comando viene istallato a Piazza Cavour

PERIMETRO DI OPERAZIONE : da ponte Vittorio comprende Via Pietro Della Valle, via Ovidio, Via Paolo Emilio, Viale Giulio Cesare, fino al Fiume Ponte Margherita, Cavour, Umberto, S.Angelo fino a ponte Vittorio

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le staz.CC.RR.,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali , gli edifici pubblici, i grandi magazzini, le fabbriche la casa mutilati, il palazzo di Giustizia, la Previdenza Sociale, i Magazzini Zingone.

GUARDIA ARMATA : al comando, ai depositi , Ponti Vittorio, S.Angelo, Cavour, Regina Margherita, Piazza Cola di Rienzo, Previdenza, Casa Mutilati ed Uffici importanti.

COLLEGAMENTI : 6 a piazza Risorgimento, 7 a Porta Cavalleggeri, 33 Pantheon I9 a Piazza del Popolo, 4 a ponte Risorgimento, 27 a piazza Mazzini



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

rificarsi esecuzioni capitali sommarie
persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici
del popolo trovati armati, i responsabili di assassinio,rapina o furto.Si
collega ogni ora con il Comando Generale .

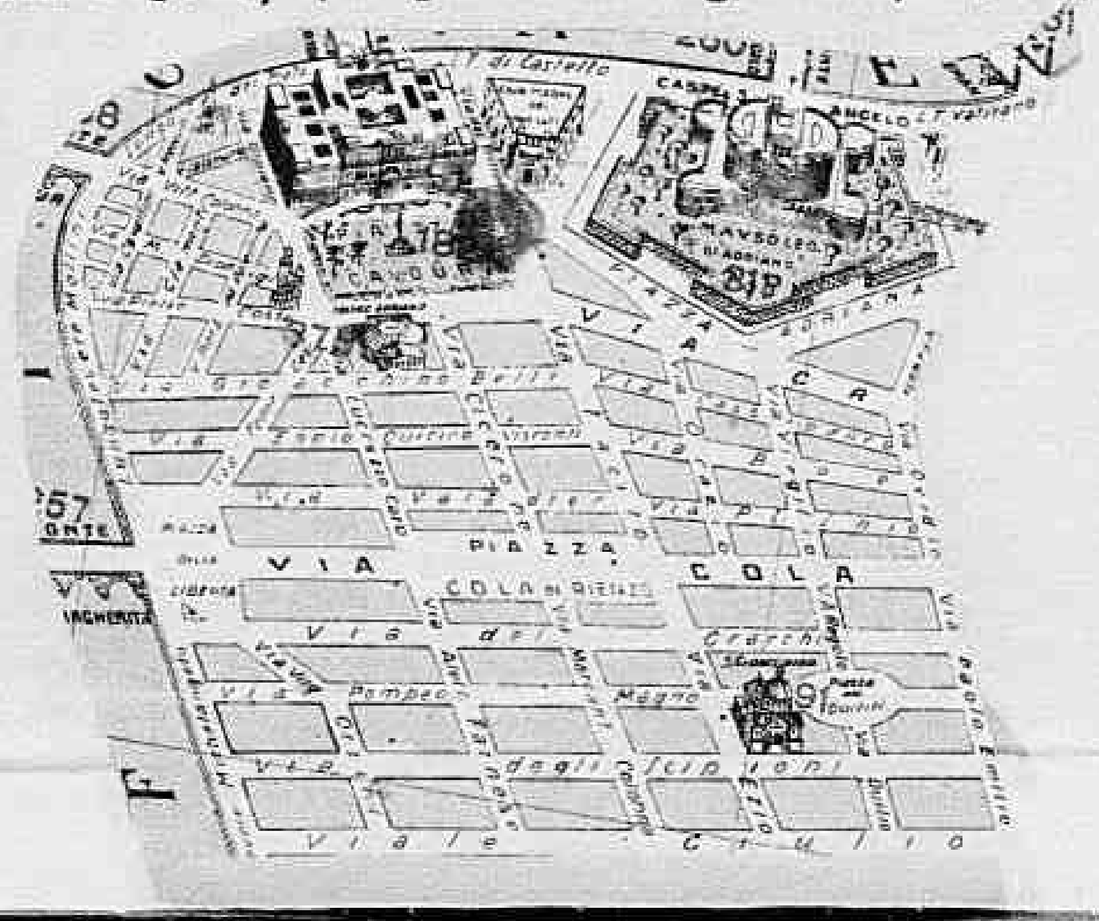
ISTRUZIONI PER IL C.M. 26

Il Comando viene istallato a Piazza Cavour
PERIMETRO DI OPERAZIONE : da ponte Vittorio comprende Via Pietro Della
Valle, via Ovidio, Via Paolo Emilio, Viale Giulio Cesare, fino al Fiume
Ponte Margherita, Cavour, Umberto, S.Angelo fino a ponte Vittorio

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le staz.CC.RR.,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali , gli edifici pubblici, i grandi magazzini, le fabbriche
la casa mutilati, il palazzo di Giustizia, la Previdenza Sociale, i Magazzini Zingone.

GUARDIA ARMATA : al comando, ai depositi
, Ponti Vittorio, S.Angelo, Cavour,
Regina Margherita, Piazza Cola di Rienzo, Previdenza, Casa Mutilati ed
Uffici importanti.

COLLEGAMENTI : 6 a piazza Risorgimento, 7 a Porta Cavalleggeri, 33 Pantheon
I9 a Piazza del Popolo, 4 a ponte Risorgimento, 27 a piazza Mazzini



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.N. 27

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :1° alla nomina dei capi degli uffici : 1) armi e munizioni ,2)Vettovagliamento ,3)Propaganda , 4)Trasporti,5) Reclutamento ,6) Collegamenti. II° alla istallazione dei depositi magazzini viveri,armi e munizioni.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati.Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili ed alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassinio,rapina o furto.I collegi ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N. 27

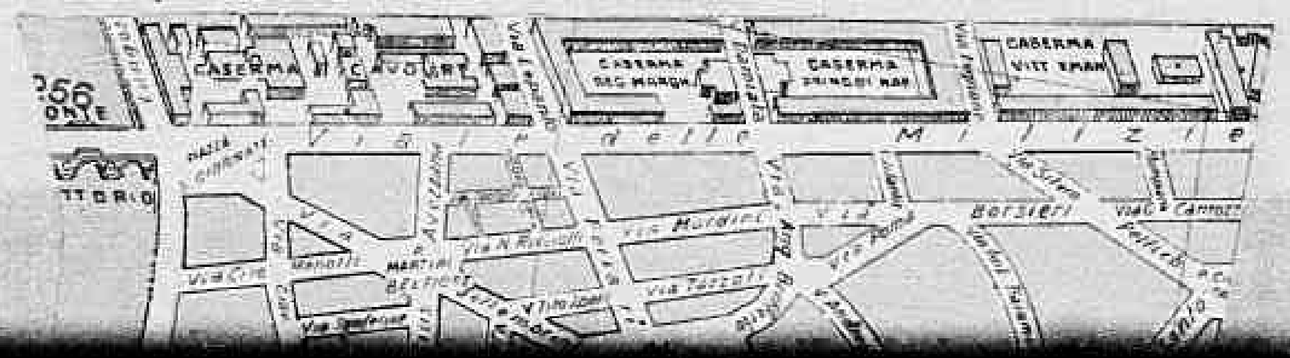
Il Comando viene istallato Piazza Mazzini

TERRITORIO DI OPERAZIONE dal Tevere si estende al Lungotevere Milvio, confina Circonvallazione Clodia, comprende Viale Mazzini, confina Viale Angelico, Via Barletta; Viale Giulio Cesare, fino al Tevere che segue fino all'inizio di Lungotevere Angelico.

OBIETTIVI DA OCCUPARE - le staz.CC.RR.,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali, le caserme a Viale Milizie- la caserma della milizia fascista le stazioni ex CC.RR., banche, edifici pubblici, palazzo Infortuni, Piazza 5 Giornate, la Casa Balilla, i magazzini, le fabbriche, gli uffici importanti, banche, depositi dei tramms

GUARDIA ARMATA : al comando, ai depositi al ponte Ministero Marina, ponte Risorgimento, estremità via Zebio e viale Carso, in fondo a via Timavo, all'estremità Lungotevere Milvio, Viale Angelico angolo circonvallazione Clodia, in fondo via Corridoni, a viale G.Mazzini, a piazza Bainsizza, Piazzale Giovane Italia, Piazza Martiri di Belfiore, Viale Giulio Cesare, sul Lungotevere, via Legnano, via Barletta, Via Dalmata, via Lepanto.

COLLEGAMENTI :3 a ponte Milvio, 5 piazza Eroi, 6 piazza Risorgimento 26 piazza Cavour, 4 piazzale Belle Arti.



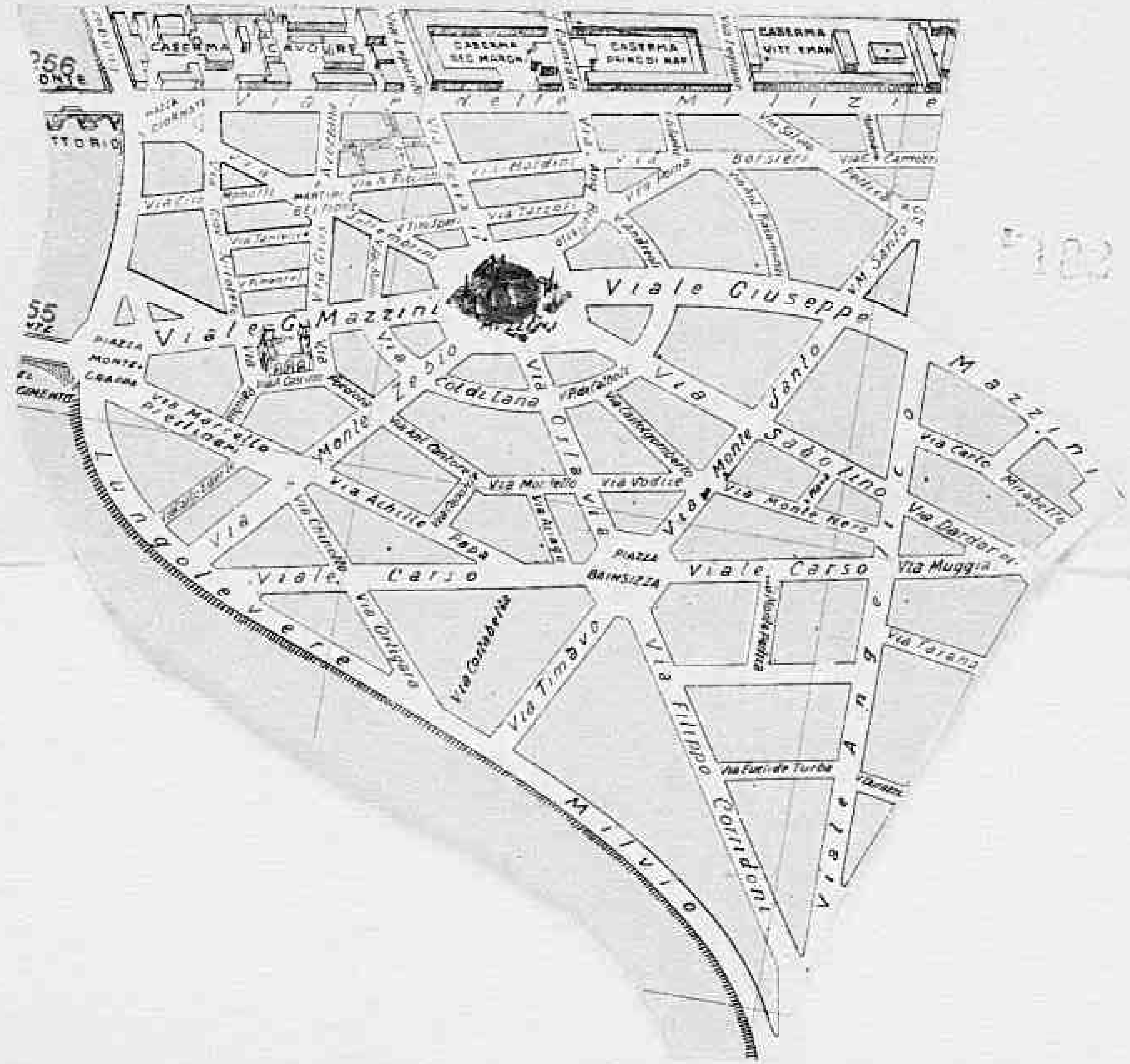
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

all'inizio di Lungotevere Angelico.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le staz.CC.RR., i commissariati di P.S., le Delegazioni municipali, le caserme a Viale Milizie- la caserma della milizia fascista le stazioni ex CC.RR., banche, edifici pubblici, palazzo Infortuni, Piazza 5 Giornate, la Casa Balilla, i magazzini, le fabbriche, gli uffici importanti, banche, depositi dei tramms

GUARDIA ARMATA : al comando, ai depositi al ponte Ministero Marina, ponte Risorgimento, estremità via Zebio e viale Carso, in fondo a via Timavo, all'estremità Lungotevere Milvio, Viale Angelico angolo circonvallazione Clodia, in fondo via Corridoni, a viale G.Mazzini, a piazza Bainsizza, Piazzale Giovane Italia, Piazza Martiri di Belfiore, Viale Giulio Cesare, sul Lungotevere, via Legnano, via Barletta, Via Dalmata, via Lepanto.

COLLEGAMENTI :3 a ponte Milvio, 5 piazza Eroi, 6 piazza Risorgimento 26 piazza Cavour, 4 piazzale Belle Arti.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.N. 28

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :1° alla nomina dei capi degli uffici : 1) armi e munizioni ,2)Vettovagliamento ,3)Propaganda , 4)Trasporti,5) Reclutamento ,6) Collegamenti. II° alla istallazione dei depositi magazzini viveri,armi e munizioni.In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati. Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili ed alle nuove indicazioni stradali. Reprime l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al tribunale rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di saccheggio,rapina o furto.Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.N. 28

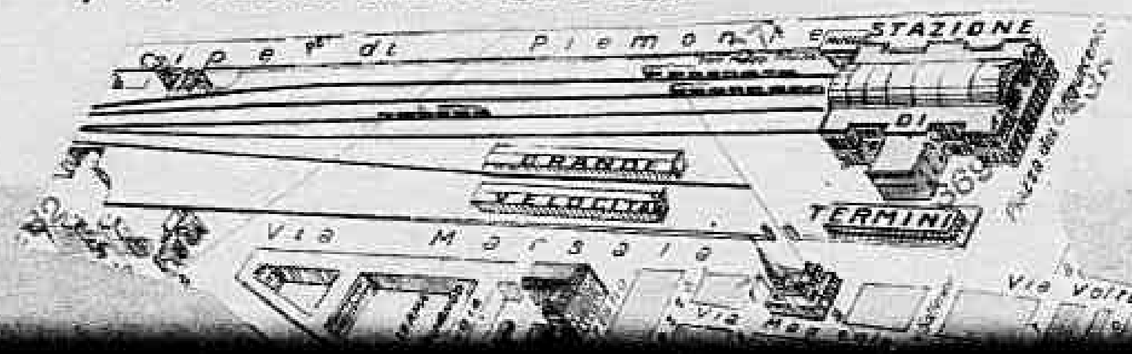
Il Comando viene istallato Piazza Indipendenza

SETTORE DI OPERAZIONE da Porta confina Viale Bianchi, comprende Via Castro Pretorio e la Caserma, Viale Balbo, passa sotto l'arco di S.Bibbiana comprende via Principe di Piemonte, Piazza Cinquecento, via Volturno, confina con via Cernaia, comprende via Palestro fino a Porta Pia esclusa, Via XX Settembre.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le staz.CC.RR.,i comm.isarieti di P.S.,le delegazioni municipali la caserma di Castro Pretorio, la caserma Ferdinando di Savoia tutta Stazione Yermini, fino all'arco di S.Bibbiana la ferrovie vicinali, l'azienda dei tramms a via Volturno, il palazzo dei Marescialli a piazza Indipendenza, l'ex ambasciata inglese, gli edifici pubblici, le industrie i magazzini importanti, le banche, il mercato di via Montebello.

GUARDIA ARMATA : al comando, ai depositi e nei punti segnati in pianta

COLLEGAMENTI : I3 a Porta Maggiore, 30 Esquilino, I8 Piazza S.Bernardo, I6 Porta Pia, I4 Città Universitaria



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible] i posti trovati chiusi, i responsabili di saccheggio, rapine o furto. I collegamenti ogni ora con il Comando Generale .

[illegible] C.R. 28

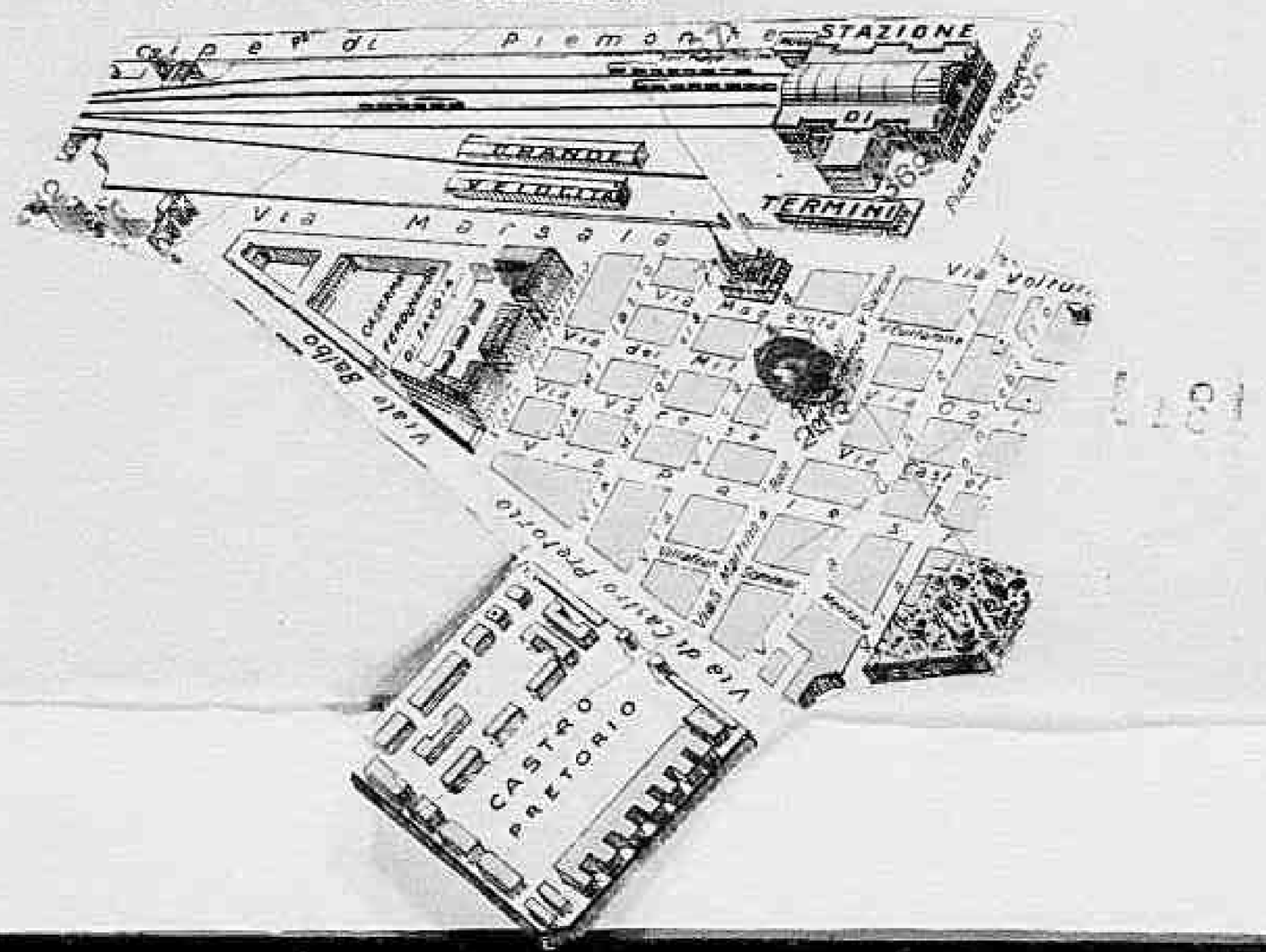
Il Comando viene situato Piazza Indipendenza

[illegible] da Porta confina Viale Bianchi, comprende Via Castro Pretorio e la Caserma, Viale Balbo, passa sotto l'arco di S.Bibbiana comprende via Principe di Piemonte, Piazza Cinquecento, via Volturno, confina con via Cernaia, comprende via Palestro fino a Porta Pia esclusa, Via XX Settembre.

[illegible] - la staz. C.C.R.R., i Commissariati di P.S., le delegazioni municipali la caserma di Castro Pretorio, la caserma Ferdinando di Savoia tutta Stazione Yermini, fino all'arco di S.Bibbiana le ferrovie vicinali, l'azienda dei tramms a via Volturno, il palazzo dei Marescialli a piazza Indipendenza, l'ex ambasciata inglese, gli edifici pubblici, le industrie i magazzini importanti, le banche, il mercato di via Montebello.

[illegible] : al comando, ai depositi e nei punti segnati in pianta

[illegible] : I3 a Porta Maggiore, 30 Esquilino, I8 Piazza S.Bernardo, I6 Porta Pia, I4 Città Universitaria



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I[illegible] GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :1° alla nomina dei capi degli uffici : 1) armi e munizioni ,2)Vettovagliamento ,3)Propaganda , 4)Trasporti,5) Reclutamento ,6) Collegamenti. II° alla istallazione dei depositi magazzini viveri,armi e munizioni.In tutti i punti più visibili issare la bandiera rossa che verrà poi issata su tutti gli edifici pubblici e privati.Scrive i nomi dei partiti nei punti più visibili ed alle nuove indicazioni straordinarie. Mantiene l'ordine pubblico a <u>qualunque costo</u>. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno puniti immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di sabotaggio,reato o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.R. 29

Il Comando viene installato Via Nomentana angolo viale XXI Aprile

PERIMETRO DI OPERAZIONE : a Nord del Tevere attraversa la ferrovia per Firenze, entra Via Chisimaio e comprende viale Eritrea, Corso Trieste, via Spallanzani, cofina Piazza Salerno, comprende via di Villa Massimo, via Villa Ricotti, Via Amalasunta fino all'Aniene.

OBIETTIVI DA OCCUPARE - le staz.CC.RR.,i Commissariati di P.S.,le Delegazioni municipali gli edifici pubblici, le scuole a Corso Trieste, Villa Torlonia, Villa Blanc, le Caserme del genio a S.Agnese, le banche, le fabbriche.

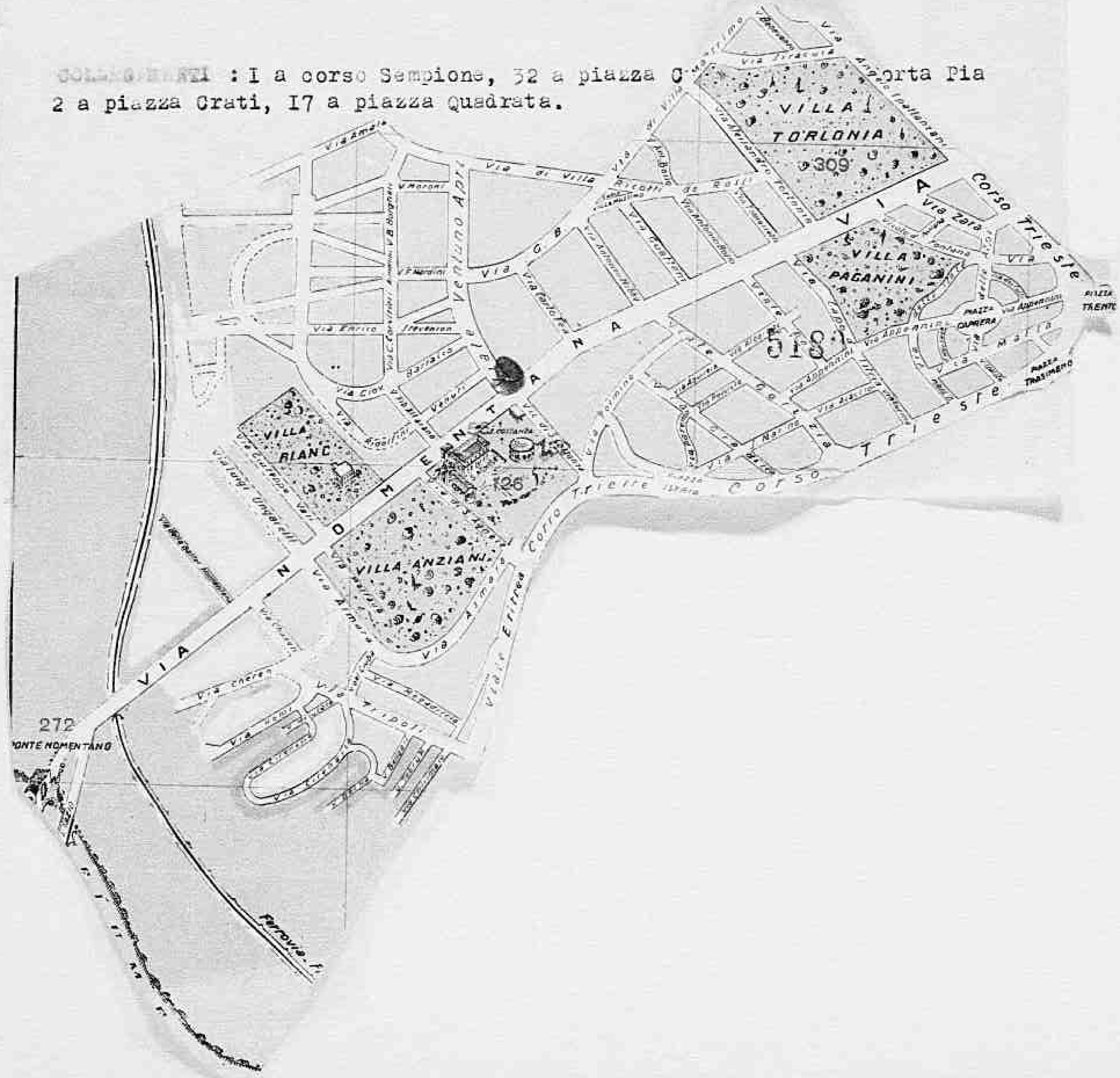
GUARDIA ARMATA : al comando, ai depositi e nei punti segnati in carta

COLLEGAMENTI : I a corso Sempione, 32 a piazza [illegible] Porta Pia 2 a piazza Crati, I7 a piazza Quadrata.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GUARDIA ARMATA : al comando, ai depositi e nei punti segnati in carta

COLLEGAMENTI : I a corso Sempione, 32 a piazza C... orta Pia
2 a piazza Crati, I7 a piazza Quadrata.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.R. 30

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e avrà portata e termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede : I° alla nomina dei capi degli uffici : 1) armi e munizioni ,2)vettovagliamento ,3)propaganda , 4)trasporti,5) reclutamento ,6) Collegamenti. II° alla distribuzione dei depositi magazzini viveri,armi e munizioni.In tutti i punti più visibili issare la bandiera rossa che verrà ora innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati.Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili ed alle nuove indicazioni stradali. Sostituisce l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale rivoluzionario . Non dovranno verificarsi eccezioni capitali necessarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno puniti immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di saccheggio,furto o furto. I collegamenti avranno con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.R. 30

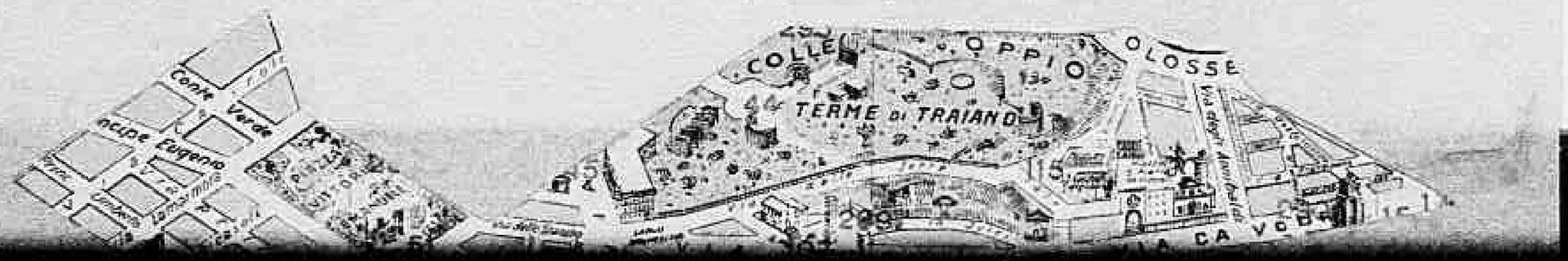
Il Comando viene istituito all'Esquilino

OBIETTIVI DI OCCUPAZIONE comprende Via Cavour, confina con via dell'Impero, Colosseo, Via Mecenate, Via Leopardi, Via E. Filiberto, Via Bixio, Via P.di Piemonte, fino a via Cavour.

OBIETTIVI DI CONQUISTA - la stazione F.S.,i commissariati di P.S.,le palazzine municipali le caserme, le banche, gli edifici pubblici, le industrie ed i magazzini, le scuole a S. Pietro in Vincoli e a via Cavour, Palazzo Brancaccio, gli uffici tasse, gli uffici del polverificio Stacchini, il mercato a piazza Vittorio.

GUARDIE ARMATE : ai comandi, ai depositi e nei punti segnati nella pianta

COLLEGAMENTI : I3 a Porta Maggiore, 3I a Porta S. Giovanni, 20 a Piazza Venezia, 25 a via Nazionale (Traforo), I8 a piazza S. Bernardo.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati, i responsabili di assassinio, rapina o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale .

ISTRUZIONI PER IL C.R. 30

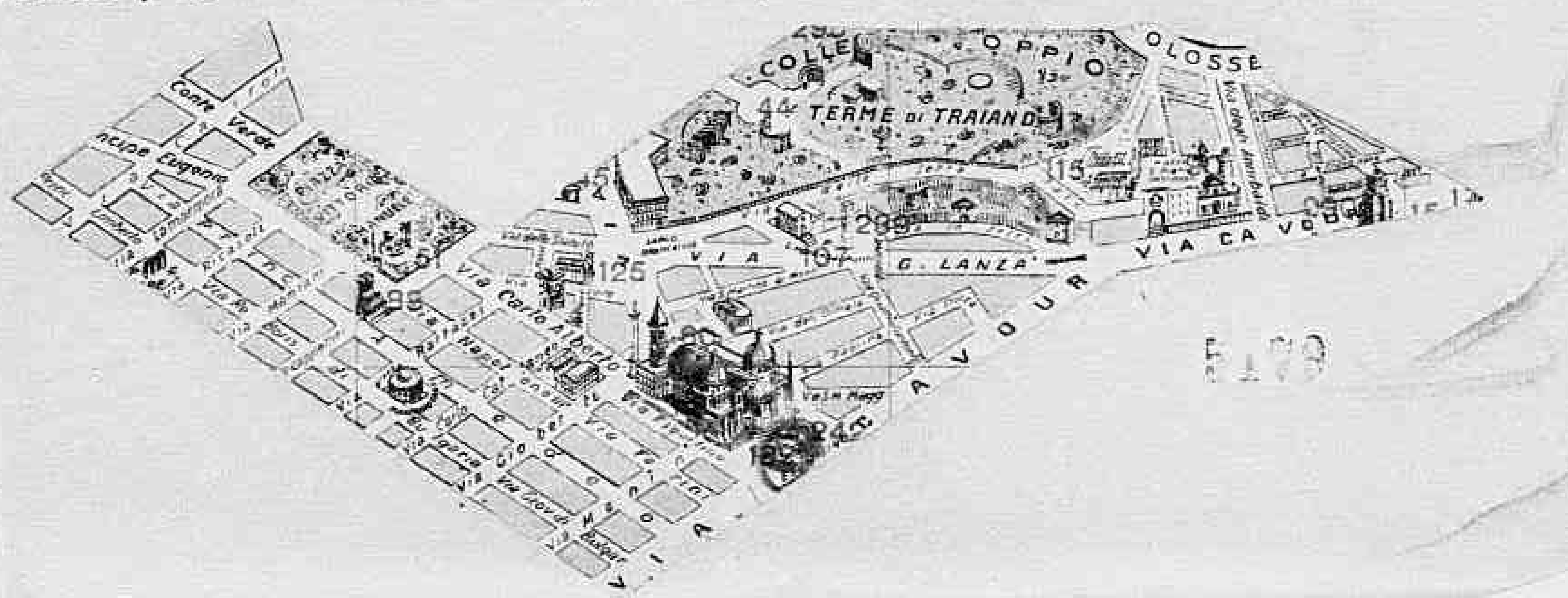
Il Comando viene installato all'Esquilino

PERIMETRO DI OPERAZIONE comprende Via Cavour, confina con via dell'Impero, Colosseo, Via Mecenate, Via Leopardi, Via E. Filiberto, Via Bixio, Via P.di Piemonte, fino a via Cavour.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE - le staz. CC.RR., i commissariati di P.S., le delegazioni municipali le caserme, le banche, gli edifici pubblici, le industrie ed i magazzini, le scuole a S. Pietro in Vincoli e a via Cavour, Palazzo Brancaccio, gli uffici tasse, gli uffici del polverificio Stacchini, il mercato a piazza Vittorio.

GUARDIA ARMATA : al comando, ai depositi e nei punti segnati nella pianta

COLLEGAMENTI : 13 a Porta Maggiore, 31 a Porta S. Giovanni, 20 a Piazza Venezia, 25 a via Nazionale (Traforo), 18 a piazza S. Bernardo.



C.N. 31

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :1°alla nomina dei capi degli uffici :1)Armi e munizioni ,2)Vettovagliamento ,3)Propaganda , 4)Trasporti,5) Reclutamento ,6) Collegamenti. II° alla installazione dei depositi magazzini viveri,armi e munizioni . In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili ed alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di assassinio,rapina o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale.

ISTRUZIONI PER IL C.N. 31

a Porta S. Giovanni

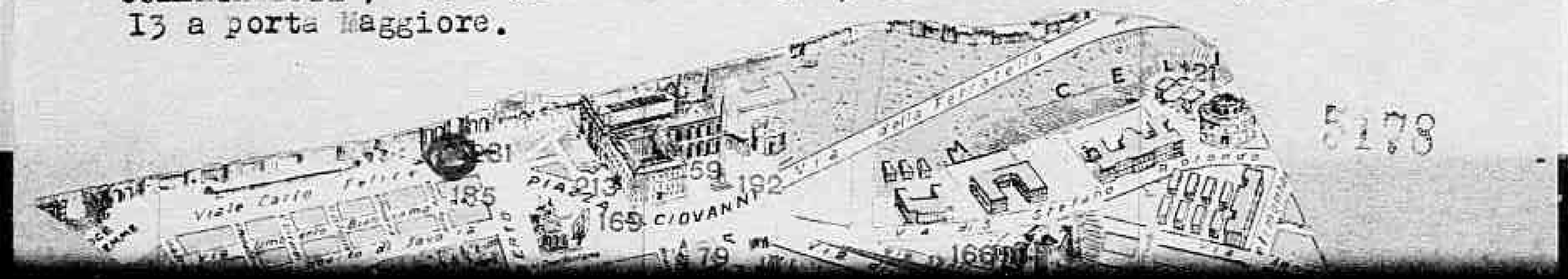
Il Comando viene istallato

PERIMETRO DI OPERAZIONE da piazza S. Croce confina con via S. Croce, Via Conte Verde, comprende via Bixio(parte), V. E.Filiberto, Via Leopardi, Via Mecenate, il Colosseo, confina con Via Claudia, Via Navicella, porta Metronia, e viale Appio fino a porta S. Giovanni

OBBIETTIVI DA OCCUPARE = le staz.CC.RR.,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali , le caserme, gli edifici pubblici, le banche, le aziende e industrie importanti, le casse postali a piazza Dante, gli ospedali del Celio, l'ambasciata di Germania, la Casa del Popolo a via Capo d'Africa, la C.R. a viale Manzoni, i depositi militari a via Labicana, gli uffici sanitari del Governatorato.

GUARDIA ARMATA :al comando ,ai depositi e nei punti segnati in pianta

COLLEGAMENTI / I2 a piazza Re di Roma, II a Porta Metronia, 30 Esquilino I3 a porta Maggiore.



5178

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

resta i nemici del popolo e li invia al tribunale Rivoluzionario .Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di assassinio,rapina o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale.

ISTRUZIONI PER IL C.N. 31

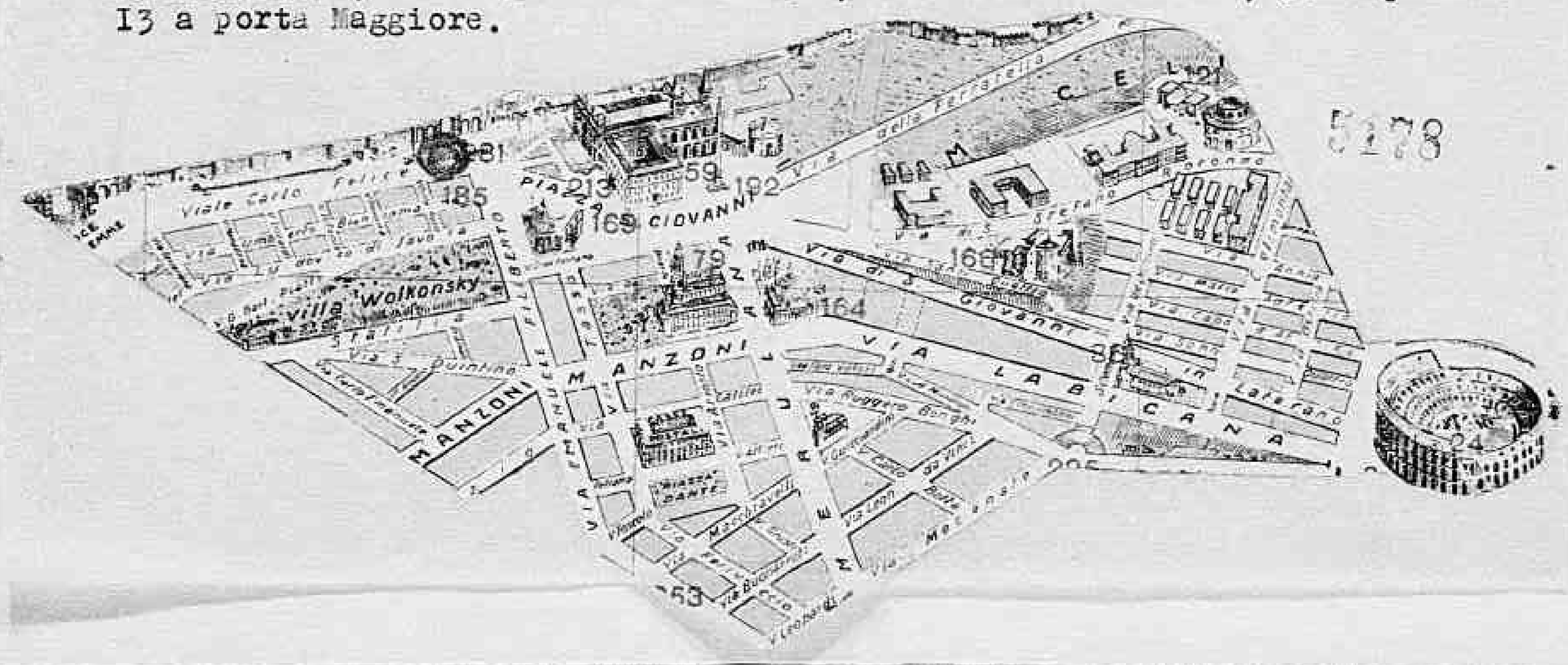
Il Comando viene istallato a Porta S. Giovanni

PERIMETRO DI OPERAZIONE da piazza S. Croce confina con via S. Croce, Via Conte Verde, comprende via Bixio(parte), V. E.Filiberto, Via Leopardi, Via Mecenate, il Colosseo, confina con Via Claudia, Via Navicella, porta Metronia, e viale Appio fino a porta S. Giovanni

OBBIETTIVI DA OCCUPARE = le staz.CC.RR.,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali , le caserme, gli edifici pubblici, le banche, le aziende e industrie importanti, le casse postali a piazza Dante, gli ospedali del Celio, l'ambasciata di Germania, la Casa del Popolo a via Capo d'Africa, la C.R. a viale Manzoni, i depositi militari a via Labicana, gli uffici sanitari del Governatorato.

GUARDIA ARMATA :al comando ,ai depositi e nei punti segnati in pianta

COLLEGAMENTI / I2 a piazza Re di Roma, II a Porta Metronia, 30 Esquilino
I3 a porta Maggiore.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C.N. 32

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :1°alla nomina dei capi degli uffici :1)Armi e munizioni ,2)Vettovagliamento ,3)Propaganda , 4)Trasporti,5) Reclutamento ,6) Collegamenti. II° alla installazione dei depositi magazzini viveri,armi e munizioni . In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili ed alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di assassinio,rapina o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale.

ISTRUZIONI PER IL C.N. 32

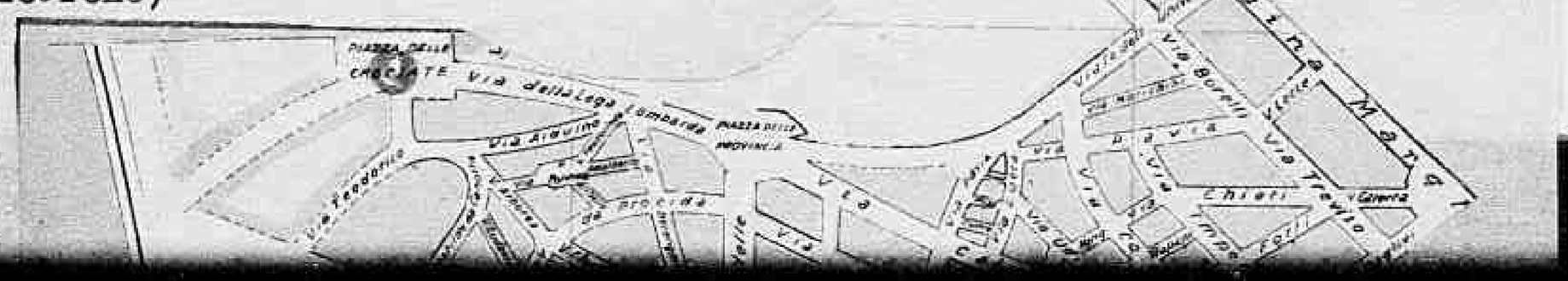
Il Comando viene istallato : A piazza delle Crociate(S) a Piazza Bologna (V)

PERIMETRO DI OPERAZIONE: dalla ferrovia a nord stazione Tuscolana entra a via Amalasunta, confina via Villa Ricotti, via Villa Massimo, comprende piazza Salerno, via Baglivi, Viale Regina, Verano, costeggia lo scalo S. Lorenzo per oltrepassare la ferrovia,Tuscolana per oltre 6 Km.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE = le staz.CC.RR.,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali, le ferrovie, le stazioni , i ponti, le caserme, le banche le industrie, le aziendz importanti.

GUARDIA ARMATA :al comando ,ai depositi segnati in pianta.

COLLEGAMENTI /29 a S. Agnese, I6 a Porta [illegible] ersitaria(palazzo Ricerche)



CIA-RDP78-04007A000500010001-4
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ve indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di assassinio,rapina o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale.

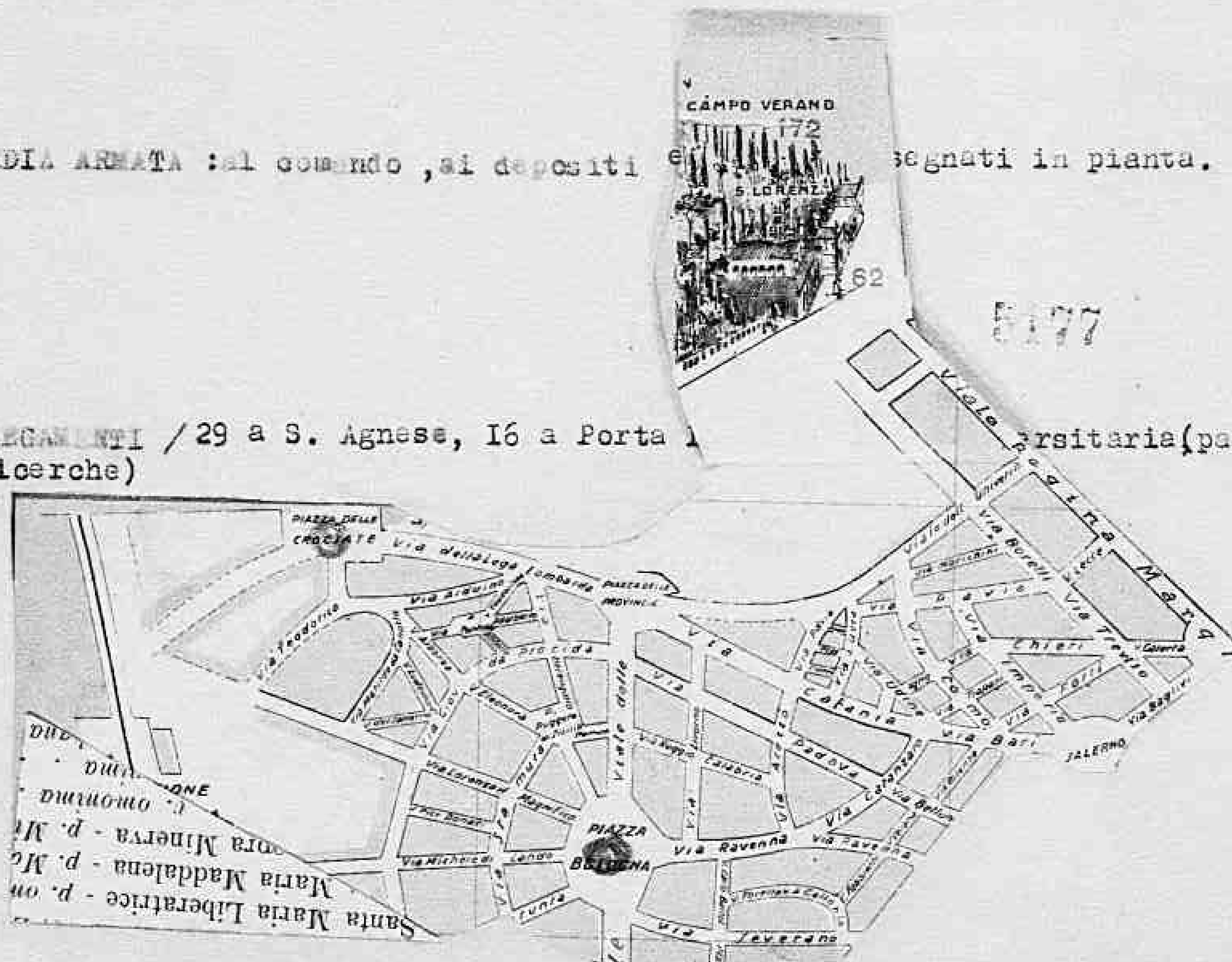
ISTRUZIONI PER IL C.N. 32

Il Comando viene istallata A piazza delle Crociate(S) a Piazza Bologna (V)
PERIMETRO DI OPERAZIONE : dalla ferrovia a nord stazione Tuscolana entra a via Amalasunta, confina via Villa Ricotti, via Villa Massimo, comprende piazza Salerno, via Baglivi, Viale Regina, Verano, costeggia lo scalo S. Lorenzo per oltrepassare la ferrovia Tuscolana per oltre 6 Km.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE = le staz.CC.RR.,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali, le ferrovie, le stazioni , i ponti, le caserme, le banche le industrie, le aziende importanti.

GUARDIA ARMATA :al comando ,ai depositi e[...] segnati in pianta.

COLLEGAMENTI /29 a S. Agnese, I6 a Porta [...] ersitaria(palazzo Ricerche)



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016
0435

C.R. 34

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA minuti. Il Comando provvede : 1° alla requisizione degli edifici : 1) armi e munizioni , 2) Vettovagliamento , 3) propaganda , 4) Trasporti, 5) acquartieramento , 6) Collegamenti. 1° alla installazione dei depositi segreti viveri, armi e munizioni . In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà poi innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili ed alle mura. Impedisce ogni tentativo di fuga. Mantiene l'ordine pubblico e giustizia sommaria. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario . Non dovranno verificarsi eccessi di capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose . Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati , i responsabili di saccheggio, rapina o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale.

ISTRUZIONI PER IL C.R. 34

Il Comando viene installato A Palazzo Margherita (all'albergo Ambasciatori) RACCHIUDE IN SUA ZONA : via di Porta Pinciana, Via Ludovisi, Via Emilia, confina Via Molise, S. Nicola da Tolentino, che comprende fino a via Carducci, confina con via Piemonte, corso d'Italia, fino a Porta Pinciana, chiude Villa Borghese a ovest fino a via Muro Torto che comprende fino a Porta Pinciana.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE = le stazioni, i commissariati di P.S., le delegazioni municipali, i grandi alberghi, il Palazzo Margherita, la Banca del Lavoro tutte le banche della zona, la sede INA a via Sallustiana, gli uffici principali, Villa Borghesee il Museo della Villa.

GUARDIA ARMATA : al Comando ,ai depositi e nei punti segnati in pianta

COLLEGAMENTI /23 a piazza Barberini, 24 a piazza di Spagna, 4 a ponte Risorgimento, I5 a piazza Un gheria, I7 a piazza Quadrata, I8 a piazza S. Bernardo.

5176

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

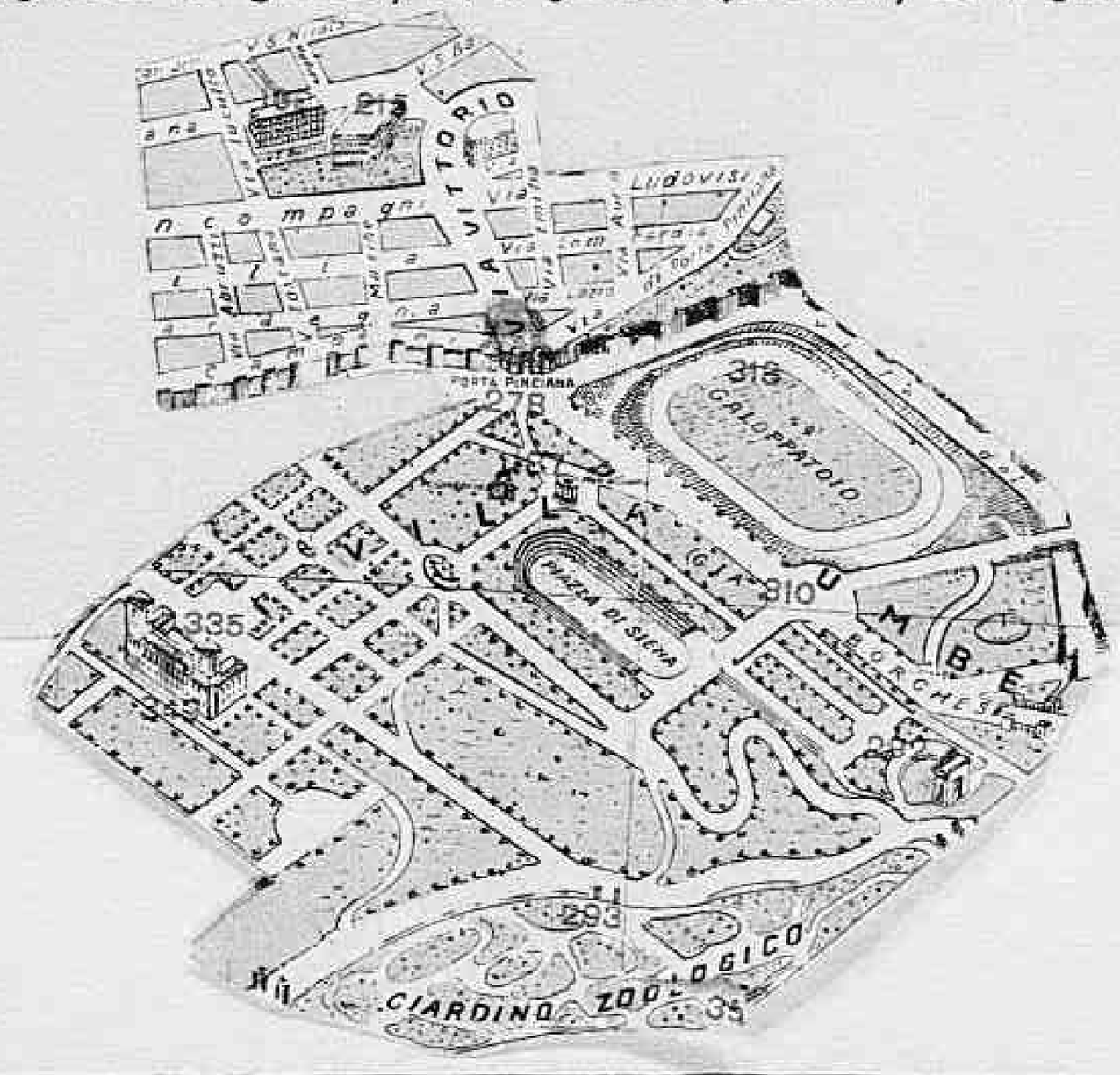
Il Comando viene istallato A Palazzo Margherita (all'albergo Ambasciatori)

: via di Porta Pinciana, Via Ludovisi, Via Emilia, confina Via Molise, S. Nicola da Tolentino, che comprende fino a via Carducci, confina con via Piemonte, corso d'Italia, fino a Porta Pinciana, chiude Villa Boghese a ovest fino a via Muro Torto che comprende fino a Porta Pinciana.

= le stazz.CC.,i CC alloggiati di P.,le delegazioni municipali, i grandi alberghi, il Palazzo Margherita, la Banca del Lavoro tutte le banche della zona, la sede INA a via Sallustiana, gli uffici principali, Villa Borghesee il Museo della Villa.

GUARDIA ARMATA : al comando ,ai depositi e nei punti segnati in planta

/23 a piazza Barberini, 24 a piazza di Spagna, 4 a ponte Risorgimento, 15 a piazza Un gheria, 17 a piazza Quadrata, 18 a piazza S. Bernardo.



5176

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1° piano di azione

E' COSTITUITO IL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA PER LA CITTA' DI ROMA

Scopo del Comitato di Salute Pubblica è quello di tutelare la vita, la libertà e gli averi dei cittadini della città di Roma contro ogni attentato da parte del Governo Fascista Repubblicano e di quanti collaborano con esso.

Il Comitato di Salute Pubblica cesserà dalle proprie funzioni il giorno in cui subentrerà in Roma altro Governo che fornisca le più ampie garanzie per il rispetto di tale patrimonio. Dalla data della sua costituzione il Comitato sarà pertanto il solo Ente legittimo che governerà la città di Roma ed a cui tutti i cittadini italiani residenti nella Capitale dovranno obbedienza.

Nei riguardi dell'esercito tedesco di occupazione il Comitato manterrà una posizione di stretta neutralità sempre che esso non si ponga in contrasto con gli scopi che lo stesso Comitato intende realizzare. L'esercito tedesco avrà pertanto libertà di movimento nella periferia di Roma, potrà fare attraversare la città dai propri servizi sanitari e usare inoltre di tutta l'attrezzatura sanitaria della città.

Sono invitati ad aderire al Comitato tutti i Partiti e Movimenti non aderenti al Partito Fascista Repubblicano, restando inteso che la loro adesione è limitata soltanto agli scopi sopra enunciati e non impegna in alcun modo la loro condotta politica.

Ciascun Movimento o Partito dovrà :
a) delegare un proprio incaricato a far parte del Comitato;
b) contribuire alla costituzione di una milizia di prima linea con un nucleo di azione possibilmente non inferiore ai 100 uomini;
c) porre a disposizione possibilmente altri 1000 uomini di riserva nel caso che si imponga di rinforzare e proteggere la prima linea.

COSTITUZIONE DELLA MILIZIA CITTADINA

La Milizia di prima linea sarà costituita da un minimo di 500 uomini divisi in piccole unità, sceltissimi per fede e per ardimento. Gli uomini che comporranno le piccole unità dovranno conoscersi singolarmente ed affiatarsi. Tale milizia sarà munita di armamento leggero che consentirà la massima mobilità.

La Milizia di seconda linea sarà costituita di altro contingente di circa 15.000 uomini. Anche essa sarà bene armata ed entrerà in azione soltanto nella eventualità che la Milizia di prima linea corra il rischio di essere sopraffatta. Essa sarà costituita con formazioni più serrate e disporrà di armi più adatte alla difesa contro reparti di un esercito regolare.

5275

PIANO D'AZIONE MILITARE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

da di Roma ed a cui tutti i cittadini italiani residenti nella Capitale dovranno obbedienza.

Nei riguardi dell'esercito tedesco di occupazione il Comitato manterrà una posizione di stretta neutralità sempre che esso non si ponga in contrasto con gli scopi che lo stesso Comitato intende realizzare. L'esercito tedesco avrà pertanto libertà di movimento nella periferia di Roma, potrà fare attraversare la città dai propri servizi sanitari e usare inoltre di tutta l'attrezzatura sanitaria della città.

Sono invitati ad aderire al Comitato tutti i Partiti e Movimenti non aderenti al Partito Fascista Repubblicano, restando inteso che la loro adesione è limitata soltanto agli scopi sopra enunciati e non impegna in alcun modo la loro condotta politica.

Ciascun Movimento o Partito dovrà :
a) delegare un proprio incaricato a far parte del Comitato;
b) contribuire alla costituzione di una milizia di prima linea con un nucleo di azione possibilmente non inferiore ai 100 uomini;
c) porre a disposizione possibilmente altri 1000 uomini di riserva nel caso che si imponga di rinforzare e proteggere la prima linea.

COSTITUZIONE DELLA MILIZIA CITTADINA

La Milizia di prima linea sarà costituita da un minimo di 500 uomini divisi in piccole unità, sceltissimi per fede e per ardimento. Gli uomini che comporranno le piccole unità dovranno conoscersi singolarmente ed affiatarsi. Tale milizia sarà munita di armamento leggero che consentirà la massima mobilità.

La Milizia di seconda linea sarà costituita di altro contingente di circa 15.000 uomini. Anche essa sarà bene armata ed entrerà in azione soltanto nella eventualità che la Milizia di prima linea corra il rischio di essere sopraffatta. Essa sarà costituita con formazioni più serrate e disporrà di armi più adatte alla difesa contro reparti di un esercito regolare.

5126

PIANO D'AZIONE MILITARE

Perchè gli scopi che il Comitato si prefigge possano avere sicurezza di attuazione e di riuscita occorre disporre di mezzi e forze adeguate da contrapporre agli uomini e mezzi di cui presumibilmente può disporre l'avversario.

E' evidente che con i mezzi di cui si presume potrà disporre il Comitato, mentre si potrà riuscire a compiere azioni di molestia e di disorganizzazione, non si potrà riuscire a compiere un'azione organica mirante alla piena realizzazione degli scopi prefissi nel caso che l'avversario accetti la sfida ed intenda far prevalere i propri obiettivi.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Necessita quindi :

1. che le forze a disposizione del Comitato vengano al momento opportuno rinforzate con elementi militari attivi che dispongano di mezzi adeguati a neutralizzare la controffensiva;
2. che si crei, intorno all'azione che il Comitato si prefigge, un ambiente favorevole cercando l'adesione popolare con opportuna propaganda e tendendo a paralizzare il contributo di quanti per inclinazione o per interesse collaborano con il Governo Fascista Repubblicano.

Al primo quesito risponde un'intesa sulla base degli scopi denunciati, con le forze combattenti le quali dovranno inviare un loro delegato onde stabilire la entità delle forze che potranno fare affluire al momento opportuno e le modalità del loro impiego.

Al secondo quesito risponde la propaganda orale e scritta nonchè l'intervento diretto contro le persone che collaborano con il Governo Fascista Repubblicano e la costituzione di un Tribunale di Salute Pubblica il quale giudichi le persone che si opporranno alle disposizioni emanate dal Comitato.

Le azioni di più urgente attuazione si ritiene che siano le seguenti :

a) assalto all'Ufficio Anagrafe, all'Ufficio Tesseramento Annonario, all'Ufficio di Statistica e al Distretto di Roma I° (Via Paolina) con la distruzione dei materiali e con la inibizione alla forza pubblica di intervenire.
   Gli assalti ai vari Uffici dovrebbero essere fatti contemporaneamente.
b) Pubblicazione di ordinanza da affiggersi lanciare e recapitare a tutte quelle persone delle quali si intende paralizzare la collaborazione con i fascisti.

RICHIESTA DI ADESIONE

rivolta al P. Socialista per l'Unità Proletaria (Gruppo Rivoluzionario)

--

IL SEGRETARIO PROVVISORIO
DEL C.I.S.P.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Al primo quesito risponde un'intesa sulla base degli scopi denunciati, con le forze combattenti le quali dovranno inviare un loro delegato onde stabilire la entità delle forze che potranno fare affluire al momento opportuno e le modalità del loro impiego.

Al secondo quesito risponde la propaganda orale e scritta nonchè l'intervento diretto contro le persone che collaborano con il Governo Fascista Repubblicano e la costituzione di un Tribunale di Salute Pubblica il quale giudichi le persone che si opporranno alle disposizioni emanate dal Comitato.

Le azioni di più urgente attuazione si ritiene che siano le seguenti :

a) assalto all'Ufficio Anagrafe, all'Ufficio Tesseramento Annonario, all'Ufficio di Statistica e al Distretto di Roma I° (Via Paolina) con la distruzione dei materiali e con la inibizione alla forza pubblica di intervenire.
   Gli assalti ai vari Uffici dovrebbero essere fatti contemporaneamente.
b) Pubblicazione di ordinanza da affiggersi lanciare e recapitare a tutte quelle persone delle quali si intende paralizzare la collaborazione con i fascisti.

RICHIESTA DI ADESIONE

rivolta al P.Socialista per l'Unità Proletaria (Gruppo Rivoluzionario)

IL SEGRETARIO PROVVISORIO
DEL C.I.S.P.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0442

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Resta stabilito quanto segue:

Il momento di entrata in azione viene indicato dal comando militare in base alle informazioni che detto comando militare possiede.

Affinché si renda possibile l'armonizzazione dell'azione militare è indispensabile che ogni partito politico deleghi presso il comando militare un suo responsabile che agisca da collegamento fra il comando militare e il partito stesso. Di tale responsabile il comando militare deve conoscere generalità, indirizzo e numero telefonico. Per i partiti Repubblicano Italiano, Movimento Italiano Comunista, Cristiano-Sociali, Comando bande partigiane vi sarà un unico delegato scelto dai sopraddetti partiti.

Le forze dei partiti della concentrazione delle sinistre dovranno essere suddivise in 37 nuclei che ~~rafforzeranno~~ controlleranno i disponibili dei 37 commissariati ~~e~~ collaboreranno con essi e prenderanno contatto con le forze militari poste accanto a tali commissariati. I nuclei di riserva stabiliti nei cinque concentramenti periferici e nel concentramento centrale vengono messe a disposizione del comando militare.

La concentrazione delle sinistre desidera occupare un palazzo che dovrà servire per propria sede, un giornale e concorrere al presidio del Campidoglio e a qualsiasi manifestazione ufficiale che venisse fatta. In seguito verranno precisati gli obbiettivi particolari che possono rivestire una determinata importanza per la Concentrazione.

Comando militare e Concentrazione delle sinistre si cambieranno i segni di riconoscimento per la reciproca collaborazione dei loro uomini.

Il Comando militare s'impegna nel limite delle proprie possibilità di provvedere alla sussistenza e al munizionamento delle forze della Concentrazione delle sinistre.

Avendo finalmente non potuto parlare a Terracina con i badoglioni e precisamente con Pen Oddone e ten Fulvio: non sono stati a tempo perché Odoardo tentava di estromettere Benavenga in contrasto con le direttive impartite dagli alleati

5174

C.R. 33

ISTRUZIONI GENERALI

L'azione è simultanea per tutti i concentramenti e sarà portata a termine nel tempo massimo di TRENTA MINUTI. Il Comando provvede :1°alla costituzione dei capi degli uffici :1) Armi e munizioni ,2)Vettovagliamento ,3) Propaganda , 4)Trasporti,5) Reclutamento ,6) Collegamenti. II° alla installazione dei depositi magazzini viveri,armi e munizioni . In tutti i punti più visibili issa la bandiera rossa che verrà pure innalzata su tutti gli edifici pubblici e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili ed alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a <u>qualunque costo</u>. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di assassinio,rapina o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale.

ISTRUZIONI PER IL C.R. 33

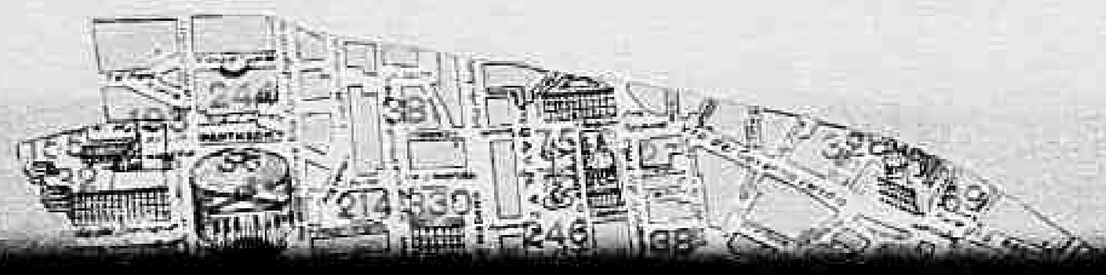
Il Comando viene istallato Piazza del Pantheon

PERIMETRO DI OCCUPAZIONE Da piazza del Gesù confina con Corso Vittorio fino a Ponte Vittorio, comprende il Lungotevere fino aponte Umberto, confina Via Monte Brianzo, Piazza Nicosia, Via Clementino, Via Fontanella di Borghese, Via Campo Marzio, Via della Missione, Piazza Montecitorio, Piazza del Collegio Romano, Via piè di Marmo, comprende via del Gesù fino Piazza del Gesù che è esclusa.

OBBIETTIVI DA OCCUPARE = le staz.CC.RR.,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali gli edifici pubblici, le fabbriche, le banche, le caserme le scuole, il Senato, Palazzo Braschi, Pretura, Palazzi e Uffici a via della Scrofa e piazza Nicosia, il Pantheon, gli alb. principali, i magazzini Zingone alla Maddalena.

GUARDIA ARMATA :al comando ,ai depositi e nei punti segnati in pianta.

COLLEGAMENTI /20 a piazza Venezia, 2 a piazza Colonna, I9 a piazza del Popolo, 26 a piazza Cavour, 2I a Campo dei Fiori.



5173

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ci e privati . Scrive i nomi dei martiri nei punti più visibili ed alle nuove indicazioni stradali. Mantiene l'ordine pubblico a qualunque costo. Arresta i nemici del popolo e li invia al Tribunale Rivoluzionario .Non dovranno verificarsi esecuzioni capitali sommarie e saranno evitate le violenze alle persone ed alle cose .Verranno passati immediatamente per le armi i nemici del popolo trovati armati ,i responsabili di saccheggio,rapina o furto. Si collega ogni ora con il Comando Generale.

ISTRUZIONI PER IL O.S. 33

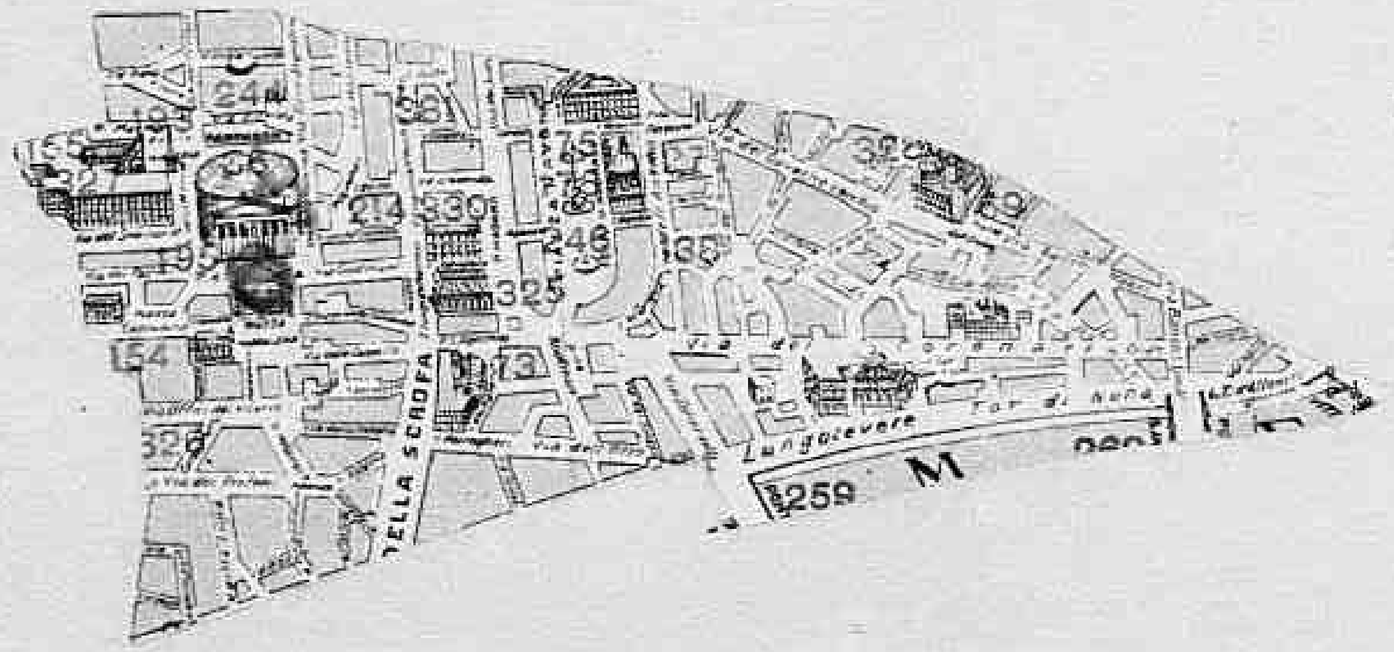
Il Comando viene istallato Piazza del Pantheon

PERIMETRO DI OCCUPAZIONE Da piazza del Gesù confina con Corso Vittorio fino a Ponte Vittorio, comprende il Lungotevere fino a ponte Umberto, confina Via Monte Brianzo, Piazza Nicosia, Via Clementino, Via Fontanella di Borghese, Via Campo Marzio, Via della Missione, Piazza Montecitorio, Piazza del Collegio Romano, Via piè di Marmo, comprende via del Gesù fino Piazza del Gesù che è esclusa.

OBIETTIVI DA OCCUPARE = le staz.CC.RR.,i commissariati di P.S.,le delegazioni municipali gli edifici pubblici, le fabbriche, le banche, le caserme le scuole, il Senato, Palazzo Braschi, Pretura, Palazzi e Uffici a via della Scrofa e piazza Nicosia, il Pantheon, gli alb. principali, i magazzini Zingone alla Maddalena.

GUARDIA ARMATA :al comando ,ai depositi e nei punti segnati in pianta.

COLLEGAMENTI /20 a piazza Venezia, 2 a piazza Colonna, I9 a piazza del Popolo, 26 a piazza Cavour, 2I a Campo dei Fiori.



5178

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

15

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO
VIA SISTINA 48
ROMA

Roma li 13 Luglio 1944
TEL. 60352

A: Col.Mac Carthy c/o A.C.C.

Da: Ufficio Comando

Oggetto: Relazione

Allo scopo di rendere chiara la posizione in cui si sono venuti a trovare in periodo clandestino il Comitato di Liberazione Nazionale, il Centro Militare e il Congresso Democtatico (altrimenti definito "Fronte delle Sinistre") e singolarmente e nei rapporti reciproci e nei rapporti col Gen.Bencivenga,questo Comando si riserva di presentare nel più breve tempo possibile una esauriente relazione.

La documentazione é attualmente solo in parte in nostre mani,e non possiamo onestamente assicurare di ottenere il resto,per quanto lo si possa sperare.

Questo Comando non ritiene opportuno esporre fatti singoli che avrebbero un carattere frammentario e darebbero una impressione più di un pettegolezzo,che non di cose di reale importanza.

Nell'interesse del Movimento Partigiano,sopratutto dell'Italia Settentrionale,la nostra relazione porrà in rilievo retroscena di notevole interesse,che metteranno nella loro giusta luce uomini,che per nove mesi sono stati investiti di un potere molto delicato e del quale si sono anche si sono purtroppo serviti per interessi personali o di partito.
Come Italiani siamo stati esitanti se presentare tale relazione,ma, oggi,dal momento che determinati elementi continuano un'opera a volte addirittura in contrasto cogli interessi della causa comune,questo Comando si é convinto della opportunità di fare la suaccennata relazione personalmente a Lei,Col.Mac Carthy,nella certezza che se ne varrà nel modo migliore ai fini del bene di tutti.

Con osservanza

Il Comando Superiore Partigiano

P.S. Per avere notizie del"Comando Superiore Partigiano" (come indicato nella relazione già a Sue mani)La preghiamo di rivolgersi al: Ten.Menicanti - Piazza delle Muse 8 ,Ufficiale di collegamento della [illegible] durante il periodo clandestino.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Allo scopo di rendere chiara la posizione in cui si sono venuti a trovare in periodo clandestino il Comitato di Liberazione Nazionale, il Centro Militare e il Congresso Democratico (altrimenti definito "Fronte delle Sinistre") e singolarmente e nei rapporti reciproci e nei rapporti col Gen.Bencivenga,questo Comando si riserva di presentare nel più breve tempo possibile una esauriente relazione.

La documentazione é attualmente solo in parte in nostre mani,e non possiamo onestamente assicurare di ottenere il resto,per quanto lo si possa sperare.

Questo Comando non ritiene opportuno esporre fatti singoli che avrebbero un carattere frammentario e darebbero una impressione più di un pettegolezzo,che non di cose di reale importanza.

Nell'interesse del Movimento Partigiano,sopratutto dell'Italia Settentrionale,la nostra relazione porrà in rilievo retroscena di notevole interesse,che metteranno nella loro giusta luce uomini,che per nove mesi sono stati investiti di un potere molto delicato e del quale si sono anche si sono purtroppo serviti per interessi personali o di partito.

Come Italiani siamo stati esitanti se presentare tale relazione,ma, oggi,dal momento che determinati elementi continuano un'opera a volte addirittura in contrasto cogli interessi della causa comune,questo Comando si é convinto della opportunità di fare la suaccennata relazione personalmente a Lei,Col.Mac Carthy,nella certezza che se ne varrà nel modo migliore ai fini del bene di tutti.

Con [illegible]anza

Il Comando Superiore Partigiano

P.S. Per avere notizie del"Comando Superiore Partigiano" (come indicato nella relazione già a Sue mani)La preghiamo di rivolgersi al: Ten.Menicanti - Piazza delle Muse 8 ,Ufficiale di collegamento della V Armata in Roma durante il periodo clandestino.

5172

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

14

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO
Via Sistina 48
R O M A

5 Luglio 1944

RELAZIONE DEL COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO SULLA SUA ATTIVITA' DAL 8 SETTEMBRE 1943

Questo Comando si onora di presentare la Relazione sulla sua attività clandestina dall'8 Settembre 1943 al 4 Giugno 1944; sulla sua opera del 4 Giugno 1944; unisce al suo programma una visione della situazione politica Italiana del Dott. Prof. Ing. Luigi Andreani, sereno perspicace osservatore al di fuori di qualsiasi partito.

Se sarà cosa gradita, non mancherà d'inviare, dietro richiesta, altri studi di apprezzati esperti di questo Comando, riguardanti il campo spirituale e culturale e prospetti sopra i programmi degli infiniti Partiti sorti in Italia.

Abbiamo diviso la Relazione in due parti :
1) la Relazione propr. detta
2) gli Allegati a Documentazione

Facciamo precedere un quadro riassuntivo degli argomenti contenuti tanto nella Relazione, come nella Documentazione, affinchè sia più agevole l'esame di tale materiale.

RELAZIONE PROPRIAMENTE DETTA (Argomenti in essa contenuti)

1) Comando Superiore Partigiano
2) Durata dell'attività clandestina del C.S.P.
3) Pregiudiziali
4) Organizzazione
5) Quadri
6) Il Comando Superiore Partigiano
7) I Comandanti
8) Effettivi
9) Rapporti con altri Partiti
10) Rapporti col Gen. Bencivenga
11) Contatti coi Badoglioni
12) Aiuto finanziario
13) Rapporti coll'Ufficiale di collegamento della V Armata
14) Collegamenti coll'Italia Settentrionale
15) Sei Note Particolari alla Relazione
16) Difficoltà incontrate nell'azione

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SULLA SUA ATTIVITA' DAL 8 SETTEMBRE 1943

Questo Comando si onora di presentare la Relazione sulla sua attività clandestina dall'8 Settembre 1943 al 4 Giugno 1944; sulla sua opera dal 4 Giugno 1944; unisce al suo programma una visione della situazione politica Italiana del Dott. Prof. Ing. Luigi Andreoni, serena perspicace osservatore al di fuori di qualsiasi partito.

Se sarà cosa gradita, non mancherà d'inviare, dietro richiesta, altri studi di apprezzati esperti di questo Comando, riguardanti il campo spirituale e culturale e prospetti sopra i programmi degli infiniti Partiti sorti in Italia.

Abbiamo diviso la Relazione in due parti :
1) la Relazione propr. detta
2) gli Allegati a documentazione

Facciamo precedere un quadro riassuntivo degli argomenti contenuti tanto nella Relazione, come nella Documentazione, affinchè sia più agevole l'esame di tale materiale.

RELAZIONE PROPRIAMENTE DETTA (Argomenti in essa contenuti)

1) Comando Superiore Partigiano
2) Durata dell'attività clandestina del C.S.P.
3) Pregiudiziali
4) Organizzazione
5) Quadri
6) Il Comando Superiore Partigiano
7) I Comandanti
8) Effettivi
9) Rapporti con altri Partiti
10) Rapporti col Gen. Benciveuga
11) Contatti coi Badogliani
12) Parte finanziaria
13) Rapporti coll'Ufficiale di collegamento della V Armata
14) Collegamenti coll'Italia Settentrionale
15) Sei Note Particolari alla Relazione
16) DifficoltA incontrate nell'azione
17) Conclusioni
18) Richieste del C.S.P.
19) Attività del C.S.P., dopo il 4.6.1944
20) Note

5171

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLEGATI A DOCUMENTAZIONE

A) Quadro riassuntivo dell'attività Bande del C.S.P. dal 3 al 6 Giugno 1944 a Roma:

1) Occupazione Min. Lavori Pubblici
2) Occupazione Poste e Telegrafi S. Silvestro
3) Preservazione Radio-Roma III
4) Liberazione Prigionieri di Via Tasso
5) Salvataggio materiale Magazzino Magliana e suo inventario
6) Arresto di tedeschi
7) Autoblinde M.I
8) Presidio Officina Elettrica, Gas e Magazzini Generali S. Paolo

1°) Operazioni varie durante il periodo clandestino :

1) Sabotaggio automezzi a mezzo chiodi
2) Sabotaggio ferroviario con sabbia dei cuscinetti
3) Sottrazione di esplosivo Collelerro
4) Sottrazione di danaro e di indumenti all'Esercito fascista
5) Sottrazioni di medicinali al Magazzino tedeschi Colle Oppio
6) Sottrazione al Governatorato per servizio Carte false
7) Mostra quadri Propaganda Partigiana
8) Trasporti Radioclandestine dei Castelli a Perugia a mezzo di tedeschi
9) Liberazione di detenuti politici a Regina Coeli
10) Disarmo Guardie Repubblicane in Via Tuscolana
11) Sottrazione di automezzi
12) Opera di giustizia contro le jene di Via Tasso
13) Sottrazioni varie alla Polizia tedesca e italiana
14) Dimostrazione e chiusura dell'Università di Roma.

2°) Rapporto sulle Autoblinde Bal
3°) Rapporto Occupazione Min. LL.PP. e inventario del materiale salvato
4°) Relazione Capozona Magliana, salvataggio Magazzino Genio Militare e nota materiale
5°) Rapporto attività Ten. Le Bianco, varie operazioni
6°) Relazione Capozona Appio Latino Metronio per operazioni antifascista
7°) Preservazione Radio Roma III
8°) Relazione (10.12.943) su bande:

a) Roccagiovane, b) Zarcinesco, c) Montagnana
d) Ariccia e) Albano f) Marino

9°) Operazioni varie di nostre Bande:

1) Deragliamento treno militare tedesco a Campoleone (107 morti e 87 feriti) il 23.12.1943
2) Deragliamento di treno a Velletri (7 morti e molto materiale)
3) Audace interruzione cavi telefonici sulla Prenestina

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2) Occupazione Poste e Telegrafi S. Silvestro
3) Preservazione Radio-Roma III
4) Liberazione Prigionieri di Via Tasso
5) Salvataggio materiale Magazzino Annona e suo inventario
6) Arresto di tedeschi
7) Autoblinde EAI
8) Presidio Officina Elettrica, Gas e Magazzini Generali
   . reale

1°) Operazioni varie durante il periodo clandestino :
   1) Sabotaggio automezzi a mezzo chiodi
   2) Sabotaggio ferroviario con sabbia dei cuscinetti
   3) Sottrazione di esplosivo dalle Ferrovie
   4) Sottrazione di danaro e di indumenti all'Esercito fascista
   5) Sottrazioni di medicinali al magazzino tedeschi Colle Oppio
   6) Sottrazione al Governatorato per servizio Carta falsa
   7) Mostra quadri Propaganda Partigiana
   8) Trasporti Radioclandestina dei Castelli a Perugia e mezzo di tedeschi
   9) Liberazione di detenuti politici a Regina Coeli
  10) Disarmo Guardie Repubblicane in Via Tuscolana
  11) Sottrazione di automezzi
  12) Opera di giustizia contro la spia di Via Tasso
  13) Sottrazioni varie alle Polizie tedesca e italiana
  14) Dimostrazione e chiusura dell'Università di Roma.
2°) Rapporto sulle Autoblinde Pai
3°) Rapporto Occupazione Min. LL.PP. e inventario del materiale salvato
4°) Relazione Capozona Magliana, salvataggio Magazzino Genio Militare e note materiale
5°) Rapporto attività Gen. Le Bianco, varie operazioni
6°) Relazione Capozona Appio Latino Monteverde per operazioni antifasciste
7°) Preservazione Radio Roma III
8°) Relazione (10.12.943) su bande:
   a) Boccagiovane, b) Veracinesco, c) Montegonna
   d) Ariccia e) Albano f) Marino
9°) Operazioni varie di nostre bande:
   1) Deragliamento treno militare tedesco a Campoleone (107 morti e 67 feriti) il 23.12.1943
   2) Deragliamento di treno a Velletri (7 morti e molto materiale)
   3) Duplice interruzione cavi telefonici sulla Prenestina
   4) Duplice interruzione presso Giampino della Ferrovia Roma-Napoli
   5) Distruzione molti cavi telefonici di collegamento fra i Comandi tedeschi, ai Castelli Romani.
   6) Distruzione impianti telefonici tedeschi nella zona di Tagliacozzo. Arresto di colonne autocarrate (zona di Tagliacozzo
   7) Distruzione di grande deposito benzina fra Cori e Ninfa
   8) Distruzione di due autocisterne con rimorchio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Tentativo di far saltare ponte ferroviario a Genzano
Basi di gunstatori Partigiani: Frascati, Grottaferrata, Ariccia, Marino. Basi in formazione: Cave, Palestrina, Anagni, Piuggi, Monte Circeo, Paglicozzo, Montecotondo, Spoleto.

10°) Operazioni di sistemazione e recupero Radio clandestine dell'VIII Armata a Grosseto.

11°) Relazione sul lancio a Nocereto e colpo di mano tedesco

12°) Bande di Corchiano e Vignanello: Sottrazione esplosive, interruzioni strade e distruzione molti automezzi tedeschi

13°) Banda di Gallese: distribuzione di viveri alla popolazione, incendio di un ponte; il Capobanda del paese è incaricato dagli Alleati di tenere l'Amministrazione del paese.

14°) Banda di Paglicozzo: deragliamento di treno militare tedesco nella Galleria di Monte Love

15°) Banda di Colle Love: attacco a magazzini tedeschi con sottrazione di due Radiotrasmittenti TeleFunken e altro materiale Collaborazione colle Bande di S. Lorenzo e di Collalto.

16°) Banda di Trevignano: distruzione di depositi di munizioni e magazzini tedeschi

17°) Bande Gran Sasso: Molti attacchi ad autoblinde ed automezzi tedeschi, attacco contro il magazzino tedesco di Arischia; sottrazione di armi e di esplosivo per operazioni di sabotaggio: viene salvata la cabina elettrica Passo Capannelle. Distruzione atti di nascita e censimento bestiame a Capocroiano e cacciata dei Tedeschi. Bonifica di campo minato. Controllo e consegna di materiale tedesco abbandonato a Capocroiano.

18°) Bande Campo Imperatore: incendio magazzino tedesco a S. Vittano e a Filetto. Riusciti attacchi ad automezzi. Fatto saltare ponte a Capocroiano e interrotto la ferrovia Aquila-Sulmona mediante abbattimento. Mantenimento ordine pubblico a Aquila. Interruzione ferroviaria presso Bazzano.

19°) Banda Valentone: Operazioni varie e distruzione di deposito di 36 tonn. di gelatina (Mario Bandra accennò a questo). Decisione di tedeschi e spie. Collaborazione colle Truppe francesi.

20°) Bande di Aquila: Notizie di costituzione di Bande. Notizie per lanci.

21°) Bande di Aquila: Notizie circa costruzione di nuove strade di arroccamento tedesco.

22°) Ispezione alle Bande dell'Alta Umbria, Marche e Abruzzo:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Spoleto.

10°) Operazioni di sistemazione e recupero radio clandestine dell'VIII Armata a Grosseto.

11°) Relazione sul lancio a Macerata e colpo di mano tedesco

12°) Bande di Corchiano e Vignanello: Sottrazione esplosivo, interruzioni strade e distruzione molti automezzi tedeschi

13°) Banda di Calleso: distribuzione di viveri alla popolazione, incendio di un ponte; il Capobanda del paese è incaricato dagli Alleati di tenere l'Amministrazione del paese.

14°) Banda di Bagliacozzo: deragliamento di treno militare tedesco nella Galleria di Monte Bove

15°) Banda di Colle Bove: attacco a magazzini tedeschi con sottrazione di due Radiotrasmittenti Telefunken e altro materiale Collaborazione colle Bande di S. Lorenzo e di Collalto.

16°) Banda di Trevigliano: distruzione di depositi di munizioni e magazzini tedeschi

17°) Bande Gran Sasso: Molti attacchi ad autoblinde ed automezzi tedeschi, attacco contro il magazzino tedesco di Arischia; sottrazione di armi e di esplosivo per operazioni di antisabotaggio: viene salvata la cabina elettrica Funo Capannelle. Distruzione atti di nascita e censimento bestiame a Capocroce e cacciata dai Fascisti. Bonifica di campo minato. Controllo e consegna di materiale tedesco abbandonato a Capocroce.

18°) Bande Campo Imperatore: incendio magazzino tedesco a S. Vittore e a Filetto. Riusciti attacchi ad automezzi. Fatto saltare ponte a Capocroce e interrotto la ferrovia Aquila-Sulmona mediante sbarramento. Mantenimento ordine pubblico a Aquila. Interruzione ferroviarie presso Bazzano.

19°) Bande Valfortore: Operazioni varie e distruzione di deposito di 36 tons. di gelatina (Radio Londra accennò a questo). Uccisione di tedeschi e spie. Collaborazione colle Truppe francesi.

20°) Banda di Aquila: Notizie di costituzione di Bande. Notizie per lanci.

21°) Bande di Aquila: Notizie circa costruzione di nuove strade di arroccamento tedesco.

22°) Ispezione alle Bande dell'Alta Umbria, Marche e Abruzzo: ubicazione ed effettivi.

23°) Bande di Montecetone: Lanci, distruzione automezzi, aiuto prigionieri, azioni di impedimento di postazioni artiglierie tedesca su un punto strategico; combattimento a fianco delle truppe francesi.

24°) Bande delle Marche. Operazioni varie contro automezzi e ferrovie.

5179

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

25°) Resoconto politico delle Bande in Umbria e nelle Marche: operazioni varie e tentativi per neutralizzare la grande influenza dell'U.R.S.S. - Riunioni politiche e rastrellamento.
26°) Ispezione alle Bande dell'Umbria e degli Abruzzi: notizie varie
27°) Resoconto politico delle Bande nelle Marche e nell'Umbria: notizie varie
28°) Operazioni speciali di Informazioni consistenti in :
Controllo traffico stradale
" " ferroviario
" movimento del nemico
Appostamenti Militari
Notizie su depositi vari
Officine e Fabbriche
Aeroporti
Comandi nemici
Campi minati
Azioni contro Radiodiffusione tedesche
29°) Nominativi di persone fidate a Teramo e all'Aquila, per gli Alleati
30°) Comportamento eroico di un Partigiano di Firenze
31°) Bande di Ariccia: Relazione (controllata) del Capobanda Imbesorati Sergio
32°) Situazione politica del Paese: di un "osservatore" al di fuori di qualsiasi Partito.
33°) Lettera del Gen. Roncivenga al Congresso dei Partiti Democratici circa le Bande.
34°) Quadro di organizzazione Partigiana del C.S.P.(Oltre che a
35°) Regolamento di disciplina del C.S.P. (Roma questo
36°) Nozioni di Tattica Partigiana del C.S.P. (materiale in
37°) Nozioni di sabotaggio e pratica di mine (viato insieme
(col "Partigia
(no" anche al-
(le Bande del-
(l'Italia Cen
(trale e Sett.

Servizio Propaganda Radio: Varii articoli consegnati per il programma "L'Italia combatte":

38°) Disciplina (trasmesso: 25.6.1944)
39°) La Parola al Partigiano (trasmesso il 25.6.1944)
40°) Appello ai Partigiani dell'Italia Occupata (trasmesso 24.6.44)
41°) Alcuni consigli sulla vita clandestina (parte I^- trasmesso 26.6.1944)
42°) Solidarietà tra nostri Partigiani e Prigionieri Alleati
43°) Mobilitazione?

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

26°) Ispezione alle Bande dell'Umbria e degli Abruzzi: notizie varie
27°) Resoconto politico delle Bande nelle Marche e nell'Umbria: notizie varie
28°) Operazioni speciali di Informazioni consistenti in :
- Controllo traffico stradale
- " " ferroviario
- " movimento del nemico
- Apprestamenti militari
- Notizie su depositi vari
- Officine e Fabbriche
- Aeroporti
- Comandi nemici
- Campi minati
- Azioni contro Radiosilenziatrice tedesche

29°) Nominativi di persone fidate a Lecce e all'Aquila, per gli Alleati
30°) Comportamento eroico di un Partigiano di Firenze
31°) Bande di Ariccia: Relazione (controllata) del Capobande Innamorati Sergio
32°) Situazione politica del Paese: di un "osservatore" al di fuori di qualsiasi Partito.
33°) Lettera del Gen. Bencivenga al Congresso dei Partiti Democratici circa le Bande.
34°) Quadro di organizzazione Partigiana del C.S.P.(Oltre che a
35°) Regolamento di discipline del C.S.P. (Roma questo
36°) Nozioni di Tattica Partigiana del C.S.P. (materiale in
37°) Nozioni di sabotaggio e pratica di mine (viato insieme
(col "Partigia
(no" anche alle
(le Bande dell'
(l'Italia Cen
(trale e Sett.

Servizio Propaganda Radio: Varii articoli consegnati per il programma "L'Italia combatte":

38°) Disciplina (trasmesso: 23.6.1944)
39°) La Parola al Partigiano (trasmesso il 23.6.1944)
40°) Appello ai Partigiani dell'Italia Occupata (trasmesso 24.6.44)
41°) Alcuni consigli sulla vita clandestina (parte I^- trasmesso 25.6.1944)
42°) Solidarietà tra nostri Partigiani e Prigionieri Alleati
43°) Riabilitazione?
44°) Appello ai Volontari.
45°) Appello alle donne dell'Italia Occupata.
46°) Alcuni consigli sulla vita clandestina (Parte II)
47°) Lettera del Segretario del Partito Socialista al Comandante

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

del C.S.F.

48°) Polemica coll'Unità, organo del Partito Comunista.

49°) Copia di richiesta di adesione al movimento Partigiani, cioè di simpatizzante dei Partigiani, causa della polemica.

50°) Aiuti ai prigionieri Alleati.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

cioè di simpatizzante dei Partigiani, causa della polizi
ze.

50°) Aiuti ai prigionieri Alleati.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1) Organizzazione di Bande
2) Reclutamento clandestino di uomini atapatti al maneggio,in qualsiasi momento,di armi del nemico.
3) Ispezioni per controllo e istruzione alle Bande
4) Trasporto di armi nascoste sui privati o custodite ai negozi,inda- ga con altro materiale bellico e concentramento in appositi magazzi- ni ad uso di reparti armati.
5) Collegamento tra le diverse Bande costituite.
6) Collegamenti nell'Italia settentrionale
7) Operazioni di sabotaggio
8) Distruzione del materiale lasciato dagli ex alleati
9) Assistenza civile alle Bande,ai Patriottiarti,anche per conto di al- tri Partiti.
10) Servizio speciale di informazioni militari
11) Controllo delle informazioni
12) Operazioni e diversioni di tipo clandestino
13) Attivo servizio di informazioni politiche ed individuare spie in modo da regolare tutti gli elementi pericolosi agli alleati.
14) Raccolta,spesso per mezzo di sottrazione,alle forze anti-fascista,di armi,e equipaggiamento,automezzi,ecc.
15) Raccolta di fondi,per mezzo di sottoscrizioni clandestine,di tipo d'arte e mezzo di sottrazione alle forze fasciste.
16) Sottrazione di automezzi e motocicletta,tenute dalla Polizia Italia- na e tedesca,camions,viveri,ecc.
17) Aiuto finanziario,morale e di assistenza a tutti coloro che si sottrag- gono alle imposizioni delle Autorità germaniche e a tutti i perseguita- ti dai neo-fascisti.
18) Servizio di corte armando dalla fine al Gennaio 1944,di parte d'I- dentità e permessi contraffatti,di documenti di espatriamento e Pas- pi di Polizia e di lavoro autorizzati,fondamentale in questo periodo, dal momento che molti sono costretti a sottrarsi alla cattura del nemico nigliaia di persone,per lungo periodo questo Comando solo effettua questo sup- plice lavoro sempre al di fuori di qualsiasi preferenziale politico
19) Ottenere ben riuscita colpi di liberazione delle carceri,dei Campi di concentramento governativi di prigionieri politici ed ebrei.
20) Opera di giustizia eseguita dietro prove accertate,per evitare azioni di vendette personali,atte ad eliminare elementi pericolosi ed a costringere il nemico ad immobilizzare ingenti forze di Polizia.
21) Aiuto,assistenza e distribuzione ai prigionieri alleati ed ai deporta- ti nelle Organizzazioni locali.
22) Pubblicazione del giornale"Il Partigiano"che,stabilente dai Partigia- ni del Nord fu inviato a mezzo aereo,nell'Italia Centrale e Settent- rionale,insieme con altro materiale propagandistico,propaganda manua- le e antrovenso manifestini ed opuscoli.

****

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[redacted]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pe ben altro materiale bellico e concentramento in apposite organizzazioni ed uso di piccoli arsenali.

5) Collegamento con le diverse bande costituite.

6) Collegamenti coll'Italia settentrionale

7) Operazioni di sabotaggio

8) Raccolta del materiale lanciato dagli aerei alleati

9) Collaborare pronta alle Autorità Governative, anche per conto di altre Forze.

10) Servizio speciale di informazioni militari

11) Controllo delle informazioni

12) Operazioni e distruzioni di tutte alternative

13) Attivo servizio di informazioni politiche ed individuare spie in modo da segnalare tutti gli elementi pericolosi agli Alleati.

14) Raccolta, spesso per mezzo di estorsioni, alle Forze Anti-Fascista, di armi, equipaggiamento, combustibili, ecc.

15) Raccolta di fondi, per mezzo di sottoscrizioni clandestine, di buona o cattiva volontà da estorcersi alle forze fasciste.

16) Intervenire di autorità e notizie, tanto sulla politica italiana e tedesca, quanto, circa, viveri, ecc.

17) Dare ripercussione, nuova e di sostegno a tutti coloro che si sottraggono alle imposizioni delle Autorità germaniche e a tutti i perseguitati dai Anti-fascisti.

18) Servizio di corte consegne valse fino al Gennaio 1944, di cui l'idea è a partiti antifascisti, di accordi di appartenenza a Corpi di Polizia e di lavoro coordinato, l'abbandono in massa perfetta, del via il corpo di aver colpito nella vacuità del nemico alleato di persone per lungo periodo tanto locale sola effettuò questo servizio lavorando sempre di il fuori di qualsiasi prevedibile politica.

19) Unani non rientri colpa di liberazione dello Stato, del Corpo di concentramento prevalga di prigionieri politici ed civili.

20) Opera di giustizia contro ogni prova controrivoluzionaria, per evitare azioni di vendetta personali, atte ad eliminare elementi dannosi e costringere il nemico ad immobilizzare ingenti forze di polizia.

21) Aiuto, assistenza e alleviamento ai prigionieri Alleati ed ai deportati delle Organizzazioni Nazi.

22) Pubblicazione del giornale "Il Partigiano" che, a richiesta dei partigiani del Sud fu inviato a mezzo aereo, nell'Italia Centrale e Settentrionale, insieme con altro materiale propagandistico, propaganda scritta e preservativi sanitari ed speciali.

S C P

[redacted]

13 A

COMANDO OPERATIVO PARTIGIANO

R E L A Z I O N E

COMANDO OPERATIVO PARTIGIANO.

Il C.O.P. è un organo direttivo militare, creato nel Settembre del 1943 per il coordinamento di tutte quelle forze volontarie democratiche e per la Libertà, disposte a combattere contro il nazi-fascismo una lotta senza quartiere, agendo, per quanto era possibile, nel quadro delle operazioni alleate e seguito le direttive degli Alleati.

INIZIO DELL'ATTIVITA'.

L'attività clandestina delle Bande Partigiane in Roma e nella sua Provincia è incominciata l'8 Settembre 1943 coi combattimenti contro i Tedeschi.
Al disgregarsi dell'Esercito si manifestò immediatamente un scuotersi della sfiducia nella Monarchia, nello Stato Maggiore e negli Ufficiali che avevano abbandonato il Popolo Italiano con comportamento vile e disgustoso. Fu per questo che il Sott. Andreoni Carlo, noto uomo politico e di azione del Partito Socialista, colla collaborazione di elementi intelligenti ed energici, istituì questo organo direttivo, capace di coordinare tutti quegli antifascisti attivisti, che non intendevano condurre le lotte sotto quegli Ufficiali, che avevano tradito il Paese. Per potenziare l'opera stabilì accordi coi Capi del Partito Cristiano-Sociale, Repubblicano Italiano, Movimento Comunista Italiano, ed in seguito coll'Unione Democratica, formando il "Fronte della Libertà".
I 5 Partiti formarono così un Comitato Militare.

SCHEMA DELL'ATTIVITA' CLANDESTINA DEL C.O.P.

Per le Bande di Roma: Dall'8 Settembre 1943 al 4 Giugno 44
Per le Bande Esterne: La lotta continua.

PREGIUDIZIALI.

Anche pregiudiziali per i componenti le nostre Bande Partigiane erano e sono:
Libertà e Democrazia.
Dallo stesso Partito Socialista viene considerato, come risulta da una lettera inviata dal Segretario del Partito (all. N. 4) organo apolitico.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMANDO MILITARE PARTIGIANO.

Il C.M.P. è un organo direttivo militare, creato nel Settembre del 1943 per il coordinamento di tutte quelle forze volontarie democratiche e per la Libertà, disposte a combattere contro il nazi-fascismo una lotta senza quartiere, agendo, per quanto era possibile, nel quadro delle operazioni alleate e secondo le direttive degli Alleati.

TIPO DELL'ATTIVITA'.

L'attività clandestina delle Bande Partigiane in zona e nella sua Provincia è incominciata l'8 Settembre 1943 coi combattimenti contro i Tedeschi.
Al disgregarsi dell'Esercito si manifestò immediatamente un scivolamento delle sfiducia nelle Gerarchie, nello Stato Maggiore e negli Ufficiali che avevano abbandonato il Popolo Italiano con comportamento vile e disgustoso. Fu per questo che il dott. Andreoni Carlo, noto uomo politico e di azione del Partito Socialista, colla collaborazione di elementi intelligenti ed energici, istituì questo organo direttivo, capace di coordinare tutti quegli antifascisti attivisti, che non intendevano condurre la lotta sotto quegli Ufficiali, che avevano tradito il Paese. Per potenziare l'opera stabilì accordi coi Capi del Partito Cristiano-Sociale, Repubblicano Italiano, Movimento Comunista Italiano, ed in seguito coll'Blocco Democratico, formando il "Fronte delle Sinistre".
I 5 Partiti formarono così un Comitato Militare.

DURATA DELL'ATTIVITA' CLANDESTINA DEL C.M.P.

Per le Bande di Roma: Dall'8 Settembre 1943 al 4 Giugno 44
Per le Bande Esterne: La lotta continua.

PREGIUDIZIALI.

Cariche pregiudiziali per i componenti le nostre Bande Partigiane erano e sono:
Libertà e Democrazia.
Dallo stesso Partito Socialista viene considerato, come risulta da una lettera inviata dal Segretario del Partito (all. N. 4) organo apolitico.

ORGANIZZAZIONE.

Inizialmente il C.M.P. istituì dei Comandanti di zona:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

13B

in seguito, poichè il campo di attività si estendeva sempre più, si rendeva necessario l'intensificarsi di collegamenti fra le Bande delle diverse regioni, ed era necessario che fosse controllatissimo e continuo il servizio di Informazioni, condotto coll'Ufficiale di collegamento della V Armata, venne sostituito ai Comandanti di zone il sistema di Ufficioli di collegamento.
Questo rese più elastico, intenso e profondo l'azione.

QUADRI.
I quadri vennero formati non in rapporto al grado che effettivamente avevano avuto nell'Esercito Regio, ma in base all'abilità personale e al coraggio.

IL COMANDO OPERAZIONE PARTIGIANO.
Comandante Militare: Dott. Carlo Andreoni fino al Febbraio 1944
Nel Febbraio 1944 il dott. Giacomo Andreoni.
Commissario Politico per la propaganda antinazista: Alberto Vecchietti, fino al Marzo 1944, poi Leonida Repaci.
Il C.S.P. è stato formato ai elementi di direzione attivi e concordi, senza diverbi ideologici, tali da generare discussioni che fossero d'intralcio all'azione.
A Vostra richiesta Vi potremo fare avere la nota di quelli che hanno lavorato più attivamente durante il periodo clandestino col C.S.P., o che si sono affiancati alla sua opera.

I COMANDANTI.
Dall'8 Settembre 1943 al Febbraio 1944 fu Capo Militare del CSP il Dott. Carlo Andreoni, che, recatosi ad ispezionare le varie zone e a stabilire contatti colle Bande locali e prendere accordi cogli uomini politici, dopo aver viaggiato per il Lazio, l'Umbria, le Marche, la Romagna, si portò nell'Italia Settentrionale, ove fece sì che l'influenza del C.S.P. diventasse decisiva tanto nel campo militare che politico.
Riteniamo segreto e conoscenza dell'importanza della figura politica del Dott; Carlo Andreoni.
Per l'opera svolta dal Comandante successivo rivolgetevi agli ufficiali di collegamento della V Armata in Roma, durante il periodo clandestino.

SUBORDINATI.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

cessario che fosse controllatissimo e continuo il servizio di Informazioni, condotto coll'Ufficiale di collegamento della V Armata, venne sostituito ai Comandanti di zona il sistema di Ufficiali di collegamento.
Questo reso più elastico, intenso e profondo l'azione.

QUADRI.
I quadri vennero formati non in rapporto al grado che eventualmente avevano avuto nell'Esercito Regio, ma in base all'abilità personale e al coraggio.

IL COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO.
Comandante Militare: Dott. Carlo Andreoni fino al Febbraio 1944
Dal Febbraio 1944 il dott. Giacomo Andreoni.
Commissario Politico per la propaganda antinazista: Alberto Vecchietti, fino al Marzo 1944, poi Leonida Repaci.
Il C.S.P. è stato formato ad elementi di direzione attivi e concordi, esenti divarii ideologici, tali da generare discussioni che fossero d'intralcio all'azione.
A Vostra richiesta Vi potremo fare avere la nota di quelli che hanno lavorato più attivamente durante il periodo clandestino col C.S.P., o che si sono affiancati alla sua opera.

I COMANDANTI.
Dall'8 Settembre 1943 al Febbraio 1944 fu Capo Militare del CSP il Dott. Carlo Andreoni, che, recatosi ad ispezionare le varie zone e a stabilire contatti colle Bande locali e prendere accordi cogli uomini politici, dopo aver viaggiato per il Lazio, l'Umbria, le Marche, la Romagna, si portò nell'Italia Settentrionale, ove fece sì che l'influenza del C.S.P. diventasse decisiva tanto nel campo militare che politico.
Riteniamo segreto e conoscerne dell'importanza della figura politica del Dott; Carlo Andreoni.
Per l'opera svolta dal Comandante successivo rivolgetevi agli ufficiali di collegamento della V Armata in Roma, durante il periodo clandestino.

EFFETTIVI.
A Roma: Partigiani del Comitato Militare del Fronte delle sinistre: 7500 di cui 2500 organizzati direttamente del C.S.P.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Bande Setone: Dato il sistema di collegamento "a catena", illustrato nelle "Note Particolari" che seguono (par. N 2) non ci è assolutamente possibile precisare gli effettivi in uomini, che abbiamo all'esterno.

Si può tuttavia calcolare che le Bande dei paesi contino generalmente da 20 a 100 Partigiani.
Quando si parla di Bande di 500/1000 uomini vuol dire che intero sono ai ordini al momento dell'azione.

RAPPORTI CON ALTRI PARTITI.
Tanto col Partito di Azione che col Partito Comunista non si sono mai potuti prendere accordi, perchè, ogni volta che questo Comando ha tentato di prendere contatti, i loro esponenti si sono chiusi in una rigida posizione di isolamento.
Col Partito Democristiano e col Partito Liberale non furono mai presi accordi, inquantochè non avevano una organizzazione militare di apprezzabile consistenza.

RAPPORTI COL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE.
Per la verità delle cose il C.L.N. era troppo povero di uomini di azione e troppo ricco di personalità prevalentemente rappresentative: per questo col detto C.L.N. non fu mai possibile alcuna azione combinata di comune accordo.

RAPPORTI COL GEN. BENCIVENGA.
Quanto ai rapporti col Gen. Bencivenga noi dobbiamo dichiarare che abbiamo dovuto considerare lui e l'opera del C.M.L. di cui sopra, come azioni quasi totalmente negative. Difatti il Gen. Bencivenga in una lettera al dott. Palamara dell'Unione Democratica, che gli poneva richiedere se desiderato, deve il pieno riconoscimento al "Fronte dei 5 Partiti" e parità di diritti e di doveri col C.L.N.
Nelle lettere di "Romano" (Gen. Bencivenga), che Vi alleghiamo in copia (all. N) si vedono i rapporti intercorrenti fra i Partiti Democratici e lo stesso Gen. Bencivenga.
Cosa che ci meravigliò molto, il Gen. Bencivenga, secondando poi i piani del Badoglioni finì poi per ignorarci, come se non fossimo esistiti. Noi siamo costretti ad agire colla massima autonomia, e quando antecedentemente alla fuga del

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

illustrato nelle "Note Particolari" che seguono (par. N 2) non ci è assolutamente possibile precisare gli effettivi in uomini, che abbiamo all'esterno.

Si può tuttavia calcolare che le Bande dei paesi contino generalmente da 20 a 100 Partigiani.
Quando si parla di Bande di 500/2000 uomini vuol dire che intere zone si uniscono al momento dell'azione.

RAPPORTI CON ALTRI PARTITI.

Tanto col Partito di Azione che col Partito Comunista non si sono mai potuti prendere accordi, perchè, ogni volta che Questo Comando ha tentato di prendere contatti, i loro esponenti si sono chiusi in una rigida posizione di isolamento.
Col Partito Dem-cristiano e col Partito Liberale non fu reso mai possibile accordi, inquantochè non avevano una organizzazione militare di apprezzabile consistenza.

RAPPORTI COL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE.

Per la verità delle cose il C.L.N. era troppo povero di uomini di azione e troppo ricco di personalità prettamente rappresentative: per questo col detto C.L.N. non fu mai possibile alcuna azione combinata di comune accordo.

RAPPORTI COL GEN. BENCIVENGA.

Quanto ai rapporti col Gen. Bencivenga noi dobbiamo dichiarare che abbiamo dovuto considerare lui e l'opera del C.M.L. di cui sopra, come azioni quasi totalmente negative. Infatti il Gen. Bencivenga in una lettera al dott. Valenzani del l'Unione Democratica, che gli potremo richiedere se desiderate, dava il pieno riconoscimento al "Fronte dei 5 Partiti" e parità di diritti e di doveri col C.L.N.
Nelle lettere di "Romano" (Gen. Bencivenga), che Vi alleghiamo in copia (all. N —) si vedono i rapporti intercorrenti fra i Partiti Democratici e lo stesso Gen. Bencivenga.
Cosa che ci meravigliò molto, il Gen. Bencivenga, secondando poi i piani dei Badoglioni finì poi per ignorarci, come se non fossimo esistiti. Noi fummo costretti ad agire colla massima autonomia, e quando antecedentemente alla fuga dei Tedeschi da Roma, 3 Giugno, cercammo di agire insieme agli effettivi del Gen. Bencivenga (come risulta dall'all. N.) l'azione ci fu proibita.

5155

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CONTATTI COI BADOGLIANI.

I contatti coi Badogliani per l'attuazione di un unico fronte, che però non fu mai costituito, furono tenuti tramite il Gen. Odone, il Gen. Cerati e la Marchese Martini. Fu raggiunto invece un accordo in base al quale il C.L.N.P. si impegnava a organizzare le Bande del Castelli ed a cominciare con due, tre giorni di anticipo le operazioni da avviare, in modo che i Badogliani potessero controllarne l'attuazione.

Questo impegno fu sempre osservato dal C.L.N.P., inoltre come si era stabilito trasmise regolarmente il notiziario ed quanto le notizie militari e politiche e le liste di spie, fino a che non prese contatti diretti coll'Ufficiale di collegamento della V Armata, cui trasmise direttamente il notiziario.

In seguito all'arresto del Gen. Odone e del Gen. Cerati e di altri membri del Comitato Militare, i Badogliani mancarono poi di direzione, e per questo ci risulta che hanno agito negli ultimi giorni solo in azioni operative, e non secondo un piano coordinato, cosa che ci risulta anche per i membri dipendenti dal Comitato Militare del Partito Socialista e del Partito Comunista.

FONDI STANZIATI.

In un primo periodo che va dal Settembre 1943 al Marzo 1944, il C.L.N.P. raccolse circa L. 100.000.- (centomila) attraverso sottoscrizioni clandestine e una mostra d'arte di quadri e sculture, offerti da simpatizzanti, il cui ricavato fu devoluto a favore delle Bande.

In un secondo periodo, in seguito all'accennato impegno bilaterale coi Badogliani di carattere organizzativo e di informazioni, il C.L.N.P. avrebbe dovuto ricevere L.75.000.- (settantacinquemila) al mese, cioè la metà della somma occorrente per le sue spese mensili (stipendi agli Ufficiali, spese delle Missioni Militari; qualche premio ai Partigiani bisognosi dopo qualche azione ben riuscita, ecc. I Badogliani nonostante le richieste versarono solo una volta L. 50.000 (cinquantamila), e dopo due mesi altre L.50.000, (cinquantamila).

Verso il Marzo 1944 sottrassero colla compiacenza del Col. Poggi, dei suoi fogli matrici e di un suo collega, all'Ufficio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I contatti coi Badoglieni per l'attuazione di un unico fronte, che però non fu mai costituito, furono tenuti tramite il Gen. Odicino, il Gen. Coreti e la Marchese Martini. Fu raggiunto invece un accordo in base al quale il C.L.N.P. si impegnava a organizzare le Bande dei Castelli ed a comunicare con due, tre giorni di anticipo le operazioni da svolgersi, in modo che i Badoglieni potessero controllarne l'attuazione.
Questo impegno fu sempre osservato dal C.L.N.P., inoltre come si era stabilito trasmise regolarmente il notiziario riguardante le notizie militari e politiche e le liste di spie, fino a che non prese contatti diretti coll'Ufficiale di collegamento della V Armata, cui trasmise direttamente il notiziario.
In seguito all'arresto del Gen. Odicino e del Gen.Coreti e di altri membri del Comitato Militare, i Badoglieni mancarono poi di direzione, e per questo ci risulta che hanno agito negli ultimi giorni solo in azioni sporadiche, e non secondo un piano coordinato, cosa che ci risulta anche per i membri dipendenti del Comitato Militare del Partito Socialista e del Partito Comunista.

PARTE FINANZIARIA.

In un primo periodo che va dal Settembre 1943 al Marzo 1944, il C.L.N.P. raccolse circa L. 100.000.- (centomila) attraverso sottoscrizioni clandestine e una mostra d'arte di quadri e sculture, offerti da simpatizzanti, il cui ricavato fu devoluto a favore delle Bande.

In un secondo periodo, in seguito all'accennato impegno bilaterale coi Badoglieni di carattere organizzativo e di informazioni, il C.L.N.P. avrebbe dovuto ricevere L.75.000.- (settantacinquemila) al mese, cioè la metà delle somme occorrenti per le sue spese mensili (stipendi agli Ufficiali, spese delle Missioni Militari; qualche premio ai Partigiani bisognosi dopo qualche azione ben riuscita, ecc.
I Badoglieni nonostante le richieste versarono solo una volta L. 50.000 (cinquantamila), e dopo due mesi altre L.50.000, (cinquantamila).

Verso il Marzo 1944 sottrassero colla compiacenza del Col. Perna, del Gen. Scglimonti e di un suo collega, all'Intendenza di Finanza di Roma dell'Esercito fascista repubblicano L. 320.000.- (trecentoventimila).

5184

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dal 1° Aprile al 4 Giugno 1944 la Concentrazione delle Sinistre e l'Unione Democratica ottennero attraverso il Generale Senciveng£ L. 1.070.000.- (un milione e settantamila) e di queste il C.L.N.P. ottenne L. 247.000.- (duecentoquarantasettemila).

Presso il Gen. Senciveng£ c'erano ancora L. 500.000.- (cinquecentomila) per la Concentrazione delle Sinistre e di queste L. 100.000.- (centomila) dovevano venire al C.L.N.P. Ma tale somma non venne mai consegnata.

RIASSUNTO:

Sottoscrizioni clandestine e ricavo feste d'arte (circa)	L. 100.000.-
Ricevute dai Badoglioni	" 100.000.-
Sottratte all'Intendenza di Finanza (Governo Repubbl.)	" 320.000.-
Ricevute dal Gen. Senciveng£	" 247.000.-
Totale introiti	L. 767.000.-

Molti dei Partigiani per sopperire alla scarsità di mezzi hanno prestato la loro opera volontaria senza il minimo compenso. Oltre al mantenimento proprio e delle loro famiglie in tempo di massima carestia e senza Carte Annonarie, hanno anche, nel limite della loro possibilità, contribuito alle urgenti spese di questo Comando, dando fondo a quanto possedevano.

RAPPORTI COLLA V ARMATA.

Al principio del 1944 tramite il sig. Giuseppe Cambareri, detto "Elio", dell'Unione Democratica, entrammo in rapporto con un Ufficiale di collegamento della V Armata, il Sig. Mentanti, con cui collaborammo soprattutto per il servizio speciale di Informazioni. Inviammo sempre al sig. Mentanti tutti i bollettini di informazione, quanto le relazioni delle altre attività condotte in accordo con lui.
Alleghiamo (all. N. 2 8) Nota sulle caratteristiche dei Servizi Speciali di Informazione, tenendo a disposizione l'originale dei Bollettini in nostro possesso.

COLLEGAMENTO COLL'ITALIA SETTENTRIONALE.

Negli ultimi mesi era stato stabilito un collegamento tra

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

rale Cadorna L. 1.070.000.- (un milione e settantamila) e di queste il C.L.N. ottenne L. 247.000.- (duecentoquarantasettemila).

Presso il Gen. Cadorna c'erano ancora L. 500.000.- (cinquecentomila) per la Concentrazione delle Sinistre e di questo L. 100.000.- (centomila) avevano avuto al C.L.N. Da tale somma non venne mai consegnato.

RIASSUNTO:

Sottoscrizioni clandestine e ricavo Mostra d'arte (circa)	L. 100.000.-
Ricevute dal Badoglieni	" 100.000.-
Ottenute all'Intendenza di Finanza (Governo Repubbl.)	" 320.000.-
Ricevute dal Gen. Cadorna	" 247.000.-
Totale Introiti	L. 767.000.-

Molti dei Partigiani per sopperire alle necessità di essi hanno prestato la loro opera volontaria senza il minimo compenso. Oltre al mantenimento proprio e delle loro famiglie in tempo di massima carestia e senza farte annonarie, hanno anche, nel limite delle loro possibilità, contribuito alle urgenti spese di questo Comando, dando fondo a quanto possedevano.

RAPPORTI COLLA V ARMATA.

Al principio del 1944 tramite il sig. Giuseppe Cambieri, detto "Elio", dell'Unione Democratica, entrammo in rapporto con un Ufficiale di collegamento della V Armata, il Sig. Monicanti, con cui collaborammo soprattutto per il servizio speciale di Informazioni. Inviammo sempre al sig.Monicanti tanto i bollettini di informazione, quanto le relazioni delle altre attività condotte in accordo con lui.
Alleghiamo (all. N. 28) Nota sulle Caratteristiche dei Servizi Specialisti Informazione, tenendo a disposizione l'originale dei Bollettini in nostro possesso.

COLLEGAMENTO COLL'ITALIA SETTENTRIONALE.

Negli ultimi mesi era stato stabilito un collegamento tra la sede di Roma del C.L.N. e l'Italia Settentrionale, a mezzo di corrieri.
La rapidità dell'avanzata alleata ha travolto questi collegamenti, però gli elementi principali del Comando inviati nel Nord, coll'appoggio del sig.Monicanti hanno preso contatto coi Rappresentanti della V Armata a Milano.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BEST COPY POSSIBLE

S.I.S.-Relazione-(segue)

13f

NOTE PARTICOLARI DELLA MISSIONE

1°) Riceviamo giornalmente volontari in Portogallo che vengono al Comando appena liberato la loro zona.

2°) Abbiamo trasmesso all'Ufficiale di collegamento sulla Y Amerigo Henriquez,lista di nominativi di partigiani,ed ex allievi persone arrestate alla liberazione del paese. Non è stato possibile trasmettere il nome di molte persone finchè non hanno collaborato con noi,in particolare nella vita clandestina ci si conosce solo per nome,e quasi mai una volta è falso. D'altra parte molte non sono state controllate direttamente da noi,ci fa che quasi sempre abbiamo la sua affidamento per un regolo quanto migliore possibile.

Per maggiori informazioni di regola nuovamente quanto collaborato "a esterno", e vale al comando sulla liberazione quale Comando può venire a conoscenza di tali Capi delle diverse Bande e dei loro effettivi.
Allegniamo (all.N.2) come esempio una copia dei nostri Partigiani.

3°) Non abbiamo voluto migliorare la forma della relazione allegata,che sono contenente quella redatta dai Partigiani ed inviataci quasi operazioni,anche di una certa importanza,non sempre controllate,anche quanto detto nella sua ci sembrava congruente e incontrollabile.

4°) Non possiamo allegare una parte del bollettino di Informazione (all. N.2 8)e del materiale clandestino di propaganda,in quanto le uniche copie furono da noi distrutte nelle mani per misurazioni della [illegible]

5°) Se avessimo allegato le relazioni sull'attività individuale di ogni Partigiano contenute o singolarmente o in piccolo gruppo,le relazioni avrebbe risultato troppo voluminose. Anche che separatamente all'inizio ora più continua ad affidare l'unione dei singoli o dei piccoli gruppi, che non le operazioni in maggior stile.
Alleghiamo come esempio (all.N.[illegible])una copia delle relazioni sulle operazioni,controllate da nostro Comando)effettuate da uno dei nostri Partigiani.

6°) Alleghiamo pure (all.N.[illegible]) note su operazioni varie condotte a buon fine.

7°) Si è stato riferito,se non abbiamo ancora elementi decisivi per provare che Ufficiali di altri Governi di Patrioti a svolgere fatti militare,diretto compenso,ai nostri Partigiani ed Amici Esteri,loro rapporti sulle attività,diretta da nostro Comando,senza,ancora il merito.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No: 785010

[illegible] la nave di nolo persone fidate che hanno collaborato con noi, in maniera nella vita clandestina ci si conosce solo per nome, e basta così una volta è fatto. D'altra parte colui che non vede alla controllo diretto, crede una donna in una casa, ci fa che questa azienda in un influenza per la scelta molto migliore possibile.

Per ragioni intuitive è stato necessario questo collegamento "a catena", e solo al momento della liberazione sarà possibile venire a conoscenza dei Capi della diverse bande e del loro effettivi.
Allegato (all.N.27) sono esempio una nota di persone fidate.

3°) Non abbiamo voluto migliorare la forza delle relazioni allegate, che sono sostanzialmente quelle esposte dai Partigiani se contengono traduzione operazioni, anche di una certa importanza, non ancora controllate, omissi accorato tutto quello che si conserva pregiudizio di incontrollabile.

4°) Non possiamo allegare alla parte dei bollettini di informazioni (all. N.28) e dei manifesti clandestini di propaganda, in quanto le stesse copie furono da noi distrutte nelle varie per ragioni della S.S.-

5°) Le avvenute allegate le relazioni sull'attività individuale di ogni Partigiano semplice o singolarmente o in piccolo gruppo, le relazioni operazioni risultano troppo voluminose. Tutto che separatamente all'indice non più contiene se riferisce l'unione dei singoli o dei piccoli gruppi, che non le operazioni in maggior utile.
Allegniamo come esempio (all.N.29) una copia delle relazioni sulle operazioni, controllate da questo Comando) riferiamo si uno dei nostri Partigiani.

6°) Allegniamo pure (all.N.) foto di Partigiani fatte caduti e loro e Nazi Fasci.

7°) Si è stato rifiutato, ma non abbiamo anche elementi decisivi per provarlo che Ufficiali di alti movimenti di Partigiani si avrebbero fatti rilasciare, dietro compenso, da nostri Partigiani di Banda Autonoma, loro rapporti sulle attività, diretta da questo Comando, arrogandosi il merito.

5162

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DIFFICOLTA' INCONTRATE NELL'AZIONE

1°) Scarsità immensa di armi,munizioni e materiale esplosivo,ecc.

2°) Scarsità di denaro,cosicchè le Bande Esterne si mantenevano in gran parte per mezzo di raccolte di fondi nei vari paesi. Tra i servizi speciali,i trasporti,le spese per ispezioni,ecc. sarebbero occorsi somme, cui era difficile arrivare attraverso sottoscrizioni clandestine. Ingenti finanziamenti vennero effettuati da parte delle Banche e degli Industriali a favore del C.L.N.- Dobbiamo deplorare che tali somme,invece che essere spese per operazioni militari e per l'organizzazione bellica, vennero al contrario spese dai Partiti più per la propaganda politica.

3°) Difficoltà di trasporto,per cui dovevamo molto spesso servirsi degli autocarri tedeschi,o utilizzare nostri automezzi,sottraendo targhe della Polizia,facendo permessi falsi,o facendo conto su pochi elementi fidati facenti parte della Guardia di Finanza,della PAI,dei Vigili del Fuoco,disposti collaborare con noi.

4°) I Badogliani,che erano gli unici che avessero a disposizione ingenti mezzi finanziari,avevano troppa facilità a pagare prezzi per i "servizi",senza controllarne la veridicità. Questo portava molti Partigiani ad una diminuzione delle energie e coll'abitudine di una grande leggerezza nel servizio informazioni.

5°) Impossibilità a stabilire accordi per un unico fronte cogli altri Partiti.

Industriali e Lavoro del C.L.N. Piemonte diplomato dal Tribunale Speciale per sentenza 4 Marzo 1941 e per l'organizzazione delle Squadre di Azione Patriottica fucilato al Poligono di Torino il 5 Aprile 1944.

3°) Partigiano di Leggera, per un lungo anno presso servizi informazioni Comando, e utilissimo nostri collegamenti, arrestato dalla Polizia, durante pesante lotta, riuscì ad un certo momento a fuggire dalle mani dei fascisti e riprendere il suo posto di lavoro, dove continuò a collaborare con noi.

4°) I Partigiani, che erano già nelle file avversarie e disgustati dalla vita fascista, avevano preso contatto e pagato pesi per i "partigiani", senza collaborare lo vedevano. Uno portò noti importanti ed un dettagliato rapporto sull'attività di un grosso leader nel servizio informazioni.

5°) Impossibilità a rientrare nuovi per un altro lungo anni alcuni Partigiani.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0474

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BEST COPY POSSIBLE

C O N C L U S I O N I

Tutti i giorni si presentano alla Sede del Comando Partigiani malcontenti, perchè dichiarano che, dopo aver lottato in una lotta dura cosa solo chi l'ha provato può capire, gli Alleati riconoscono solo parzialmente l'opera compiuta da loro.

Gente ardita e desiderosa di combattere aveva sperato che all'arrivo degli Alleati, fosse subito loro concesso d'iniziare la lotta in campo aperto, accanto alle truppe delle libere Democrazie. Ritenevamo di vedere rimossi da qualsiasi carica tutti gli elementi infidi o conosciuti come collaboratori o simpatizzanti dei nazi-fascisti. Vediamo invece che a loro, non viene prestata fede, che quelli che prima accoglievano nelle loro case i tedeschi, oggi accolgono gli anglo-americani, che le spie circolano impunemente, che troppe volte i posti vengono ancora coperti da arrivisti, noti a tutti per la loro attività ambigua coi nazi-fascisti, durante il periodo della dominazione tedesca.

Anni ed anni di propaganda fascista hanno cercato di inculcare loro la convinzione che gli Alleati usano servirsi delle persone, per poi allontanarle da sè, quando non servono più. A questa propaganda non avevano creduto, e sarebbe molto opportuno che non si trovassero in condizione dal dover cambiare la loro fede.

Questo Comando, pur riconoscendo il fondamento di quanto sopra, comprende molto bene, che può esserci un senso di diffidenza da parte degli Alleati, i quali giungono nel nostro Paese, purtroppo non solo vinto, ma moralmente rovinato da più di venti anni di dispotismo. Sa che in ogni zona, all'arrivo degli Alleati, si presentano non solo gruppi di partigiani che hanno veramente combattuto, ma anche individui che si spacciano per Patrioti, e che raccontano azioni immaginarie, che cercano di approfittare del momento gettando discredito anche su quelli che hanno veramente combattuto per la causa comune.

S'impone quindi il triplice problema :

a) di dare ai Partigiani che hanno combattuto il riconoscimento e l'appoggio promessi
b) di dare il modo di continuare la lotta a quegli elementi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Tutti i giorni si presentano alla Sede del Comando Partigiani malcontenti, perchè dichiarano che, dopo aver lottato in una lotta dura come solo chi l'ha provata può capire, gli Alleati riconoscono solo parzialmente l'opera compiuta da loro.

Gente ardita e desiderosa di combattere aveva sperato che all'arrivo degli Alleati, fosse subito loro concesso d'iniziare la lotta in campo aperto, accanto alle truppe delle libere Democrazie. Ritenevano di vedere rimossi da qualsiasi carica tutti gli elementi infidi o conosciuti come collaboratori o simpatizzanti dei nazi-fascisti. Vedono invece che a loro, non viene prestata fede, che quelli che prima accoglievano nelle loro case i tedeschi, oggi accolgono gli anglo-americani, che le spie circolano impunemente, che troppe volte i posti vengono ancora coperti da arrivisti, noti a tutti per la loro attività subdola coi nazi-fascisti, durante il periodo della dominazione tedesca.

Anni ed anni di propaganda fascista hanno cercato di inculcare loro la convinzione che gli Alleati vanno servirsi delle persone, per poi allontanarle da sè, quando non servono più. A questa propaganda non avevano creduto, e sarebbe molto opportuno che non si trovassero in condizione dal dover cambiare la loro fede.

Questo Comando, pur riconoscendo il fondamento di quanto sopra, comprende molto bene, che può esserci un senso di diffidenza da parte degli Alleati, i quali giungono nel nostro Paese, purtroppo non solo vinto, ma moralmente rovinato da più di venti anni di dispotismo. Se che in ogni zona, all'arrivo degli Alleati, si presentano non solo gruppi di partigiani che hanno veramente combattuto, ma anche individui che si spacciano per Patrioti, e che raccontano azioni immaginarie, che cercano di approfittare del momento gettando discredito anche su quelli che hanno veramente combattuto per la causa comune.

S'impone quindi il triplice problema :

a) di dare ai Partigiani che hanno combattuto il riconoscimento e l'appoggio promessi
b) di dare il modo di continuare la lotta a quegli elementi di fede e coraggiosi, che hanno atteso con tanta ansia gli Alleati, nella certezza che avrebbero combattuto al loro fianco, in una loro libera Unità Italiana.
c) di non lasciare nelle zone gente disoccupata e spostata.

5160

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

13 J

Appunto per questo il C.S.P. fa continua opera di persuasione presso i singoli affinchè pazientino, ed ha dato mandato per radio (all. N.) a tutti i Partigiani di sottostare ad una necessaria disciplina che agevoli le operazioni degli Alleati.

Il C.S.P. ha la persuasione che la sua parola abbia per i Patrioti Italiani un valore maggiore della stessa parola pronunciata da uno Straniero, anche se Alleato e Liberatore.

Se, come spera, il C.S.P. verrà investito di una autorità sufficiente a potenziare la sua collaborazione cogli Alleati, è certo di poter essere veramente utile all'Italia e agli Alleati stessi.

In tal caso il C.S.P. si proporrebbe il seguente piano di attività :

1°) Facilitare il ritorno alla normalità delle zone dopo che sono state liberate, non solo disciplinando e inquadrando gli elementi che desiderano continuare la lotta, ma anche riorganizzando il lavoro nei diversi paesi in modo che i cittadini possano finalmente ritornare e riabituarsi ad una stabile attività giornaliera. Naturalmente tutto secondo le direttive degli Alleati.

2°) Scegliere, secondo il loro gradimento, dopo un rigoroso esame della situazione locale, i veri esponenti dei paesi, adatti a normalizzare la vita dei paesi stessi con piena sodisfazione delle popolazioni. Verrebbero così evitati quegli errori che, secondo vari rapporti di Partigiani, risultano talvolta avvenuti. In qualche paese infatti, cittadini screditati per la loro attività fascista o filo-tedesca, sono riusciti non solo a mantenere ma perfino ad occupare nuovi posti di responsabilità. In qualche caso arrivarono anche a sostituirsi a Partigiani, eletti per comune consenso popolare. Attraverso i probi cittadini prescelti, il C.S.P. potrebbe fare opera di assistenza, atta ad alleviare lo stato doloroso di troppe famiglie rovinate dalla guerra e dal fascismo.

3°) Intensificare la propaganda, che già abbiamo iniziato

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Appunto per questo il C.S.P. fa continua opera di persuasione presso i singoli affinchè pazientino, ed ha dato mandato per radio (all. b.) a tutti i Partigiani di sottostare ad una necessaria disciplina che agevoli le operazioni degli Alleati.

Il C.S.P. ha la persuasione che la sua parola abbia per i Patrioti Italiani un valore maggiore della stessa parola pronunciata da uno Straniero, anche se Alleato e Liberatore.

Se, come spera, il C.S.P. verrà investito di una autorità sufficiente a potenziare la sua collaborazione cogli Alleati, è certo di poter essere veramente utile all'Italia e agli Alleati stessi.

In tal caso il C.S.P. si proporrebbe il seguente piano di attività :

1°) Facilitare il ritorno alla normalità delle zone dopo che sono state liberate, non solo disciplinando e inquadrando gli elementi che desiderano continuarne la lotta, ma anche riorganizzando il lavoro nei diversi paesi in modo che i cittadini possano finalmente ritornare e riabituarsi ad una stabile attività giornaliera. Naturalmente tutto secondo le direttive degli Alleati.

2°) Scegliere, secondo il loro gradimento, dopo un rigoroso esame della situazione locale, i veri esponenti dei paesi, adatti a normalizzare la vita dei paesi stessi con piena soddisfazione delle popolazioni. Verrebbero così evitati quegli errori che, secondo vari rapporti di Partigiani, risultano talvolta avvenuti. In qualche paese infatti, cittadini screditati per la loro attività fascista o filo-tedesca, sono riusciti non solo a mantenere ma perfino ad occupare nuovi posti di responsabilità. In qualche caso arrivarono anche a sostituirsi a Partigiani, eletti per comune consenso popolare. Attraverso i probi cittadini prescelti, il C.S.P. potrebbe fare opera di assistenza, atta ad alleviare lo stato doloroso di troppe famiglie rovinate dalla guerra e dal fascismo.

3°) Intensificare la propaganda, che già abbiamo iniziato col P.W.B. (all. B.), rendendola con ogni mezzo più efficace, data la conoscenza dell'Italia Settentrionale e la perfetta comprensione coi Partigiani del Nord, che agiscono sul nostro stesso piano, e secondo direttive comuni.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ordunque, abbiamo impedito ai nostri uomini di agire al di fuori delle direttive degli Alleati, compiendo atti illegali, che possono turbare l'ordine pubblico; abbiamo evitato qualsiasi vendetta personale; abbiamo spinto chi ha combattuto a pazientare.

Il C.V.L. ritiene che, se gli Alleati tralasceranno di valorizzare un Ente già costituito, apolitico, e che ha già collaborato con loro, essi deluderanno non solo i Patrioti dei territori liberati, ma anche i Partigiani della Italia occupata. Questo sarebbe, a nostro parere, un grave errore psicologico, poichè si favorirebbe la propaganda della V colonna, la quale, pur di spargere il malcontento e la diffidenza, ripete continuamente e dappertutto che gli Alleati fanno molte promesse ai Combattenti Volontari della Libertà, ma poi non le mantengono.

Il C.V.L., in nome di tutti i Patrioti, che con alta fede hanno contrastato per mesi e mesi, con impari lotta, i nazi-fascisti, domanda quindi che :

1°) Il C.V.L. sia investito di una sufficiente autorità che gli permetta di continuare e potenziare l'opera per la causa comune.

2°) Al C.V.L. sia accordato il riconoscimento di un suo Corpo Volontario, in cui possano venire inquadrati i Partigiani intenzionati di combattere.

- - - - - -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ciononostante, abbiamo impedito ai nostri uomini di agire al di fuori delle direttive degli Alleati, compiendo atti illegali, che possono turbare l'ordine pubblico; abbiamo evitato qualsiasi vendetta personale; abbiamo spinto chi ha combattuto a pazientare.

Il C.L.N. ritiene che, se gli Alleati tralascieranno di valorizzare un Ente già costituito, apolitico, e che ha già collaborato con loro, essi deluderanno non solo i Patrioti dei territori liberati, ma anche i Partigiani delle Italia occupata. Questo sarebbe, a nostro parere, un grave errore psicologico, poichè si favorirebbe la propaganda della V colonna, la quale, pur di spargere il malcontento e la diffidenza, ripete continuamente e dappertutto che gli Alleati fanno molte promesse ai Combattenti Volontari della Libertà, ma poi non le mantengono.

Il C.L.N., in nome di tutti i Patrioti, che con alta fede hanno contrastato per mesi e mesi, con impari lotte, i nazi-fascisti, domanda quindi che :

1°) Il C.L.N. sia investito di una sufficiente autorità che gli permetta di continuare e potenziare l'opera per la causa comune.

2°) Al C.L.N. sia accordato il riconoscimento di un suo Corpo Volontario, in cui possano venire inquadrati i Partigiani impazienti di combattere.

- - - - - -

5103

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ATTIVITA' DEL C.L.N. DAL 27 A GIUGNO 1944.

1) Organizzazione Liberazione Nazionale del C.L.N.

2) Presa di contatto col vasto ceto medio, per intensificare le direttive.

3) Raccolta delle informazioni circa le operazioni del Partigiani di Roma e delle zone limitrofe.

4) Invio delle proposte del Partigiano al Governo delle nuove situazioni politiche, economiche e militari.

5) Collaborazione nella Propaganda alleata, fino, nella trasmissione "Italia combatte".

6) Nuove valutazioni per la soluzione dei molteplici problemi riguardanti i Partigiani con successivi programmi:

a) militare per un certo numero di elementi, come è prospettato da nuove relazioni.

b) di lavoro per un maggior numero di elementi, sempre nel quadro delle direttive circa la riorganizzazione.

c) formazione di cooperative di consumo e provvedimenti in conformità alle intenzioni della Commissione Alleata di Controllo.

xxxxxxxxxx

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

lo direttivo.

3) Recepire nella legislazione sindacale italiana le esperienze del Partito Nazionalsocialista della Grande Germania.

4) Dare alla psicologia del Partito il senso della nuova dimensione storica, universale e romana.

5) Collaborazione alla propaganda all'estero, fuori, nella tradizione "Italia romana".

6) Porre volontariamente per la soluzione dei molteplici problemi riguardanti il Partito una collaborazione programmata:

a) militare per un certo numero di elementi, come è prospettato da parte nazionale.

b) di lavoro per un maggior numero di elementi, sempre nel quadro delle direttive attuali di riorganizzazione.

c) formazione di cooperative di consumo e particolarmente in contrasto alle istituzioni della Cooperazione Ebrea e di Centrale.

5138

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

13 M

N O T E

Accludiamo una lettera del Segretario del Partito Socialista, Pietro Nenni, (all. B.) scritta al Comandante di Questo Comando, in relazione alla comunicazione del C.S.P. pubblicata nell'Avanti del 28 giugno 1944, riguardante la Costituzione dell'Ente "La difesa del Consumatore".

Accludiamo anche la lettera inviata dal C.S.P. in risposta ad un offensivo trafiletto apparso nell'Unità del 4 luglio 1944 (all. N. 1/8) e insieme una copia della Circolare dell'Ufficio Assistenza Partigiani, causa delle ingiuriose calunnie del Giornale Comunista.

Questa nota, ha carattere puramente informativo e vale a convalidare la nostra affermazione, fatta per quel che riguarda il periodo clandestino : i politici esercitano purtroppo una azione deleteria d'indifferenza, arrivo di ostruzionismo contro quelli che cercano di tralasciare le loro discussioni per pensare all'azione.

- - - - - - - -

PIANO DI DIFESA DI ROMA

Teniamo a Vostra disposizione tanto il Piano di difesa di Roma, nel caso che i Tedeschi avessero combattuto, nonchè i Bollettini di Informazione, in nostre mani e materiale dimostrante le svariate attività clandestine.

CARTELLI DI RICERCHE DELLA V ARMATA

Tali carte furono date prima dell'arrivo degli Alleati al nostro Comando.

SERVIZIO FALSE CARTE D'IDENTITA':

Teniamo a Vostra disposizione il materiale (timbri, patenti, ecc.) e anche copia delle carte e patenti false.

5107

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Accludiamo una lettera del Segretario del Partito Socialista, Pietro Nenni, (all. B.) scritta al Comandante di questo Comando, in relazione alla comunicazione del C.S.P. pubblicato nell'Avanti del 26 giugno 1944, riguardante la costituzione dell'Ente "La difesa del Consumatore".

Accludiamo anche la lettera inviata dal C.S.P. in risposta ad un offensivo trafiletto apparso nell'Unità del 4 luglio 1944 (all. B.) e insieme una copia della Circolare dell'Ufficio Assistenza Partigiani, causa della ingiuriose calunnie del Giornale Comunista.

Questa nota, ha carattere puramente informativo e vale a convalidare la nostra affermazione, fatta per quel che riguarda il periodo clandestino : i politici esercitano purtroppo una azione deleteria d'indifferenza, perfino di ostruzionismo contro quelli che cercano di tralasciare le loro discussioni per passare all'azione.

- - - - - - - -

PIANO DI DIFESA DI ROMA

Teniamo a Vostra disposizione tanto il Piano di difesa di Roma, nel caso che i Tedeschi avessero combattuto, nonchè i Bollettini di Informazione, in nostre mani e materiale dimostrante le svariate attività clandestine.

CARTELLI DI REQUISIZIONE DELLA V ARMATA

Tali carte furono date prima dell'arrivo degli Alleati al nostro Comando.

SERVIZIO DELLE CARTE D'IDENTITA':

Teniamo a Vostra disposizione il materiale (timbri, patenti, ecc.) e anche copia delle carte e patenti false.

5107

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

A PUNTI SULL'ATTIVITA' PREPARATE E SVOLTA DALLE "BANDE PARTIGIANE" NEGLI ULTIMI GIORNI DELL'OCCUPAZIONE NAZI FASCISTA A ROMA =

Ci ripromettiamo di inviare a giorni una relazione sull'attività svolta dal Comando Superiore Partigiano; comunichiamo intanto le azioni predisposte e svolte dai nostri gruppi armati nei giorni 3,4,5,6 giugno.

Il Comando aveva ricevuto ordini precisi e si teneva in contatto col Gen. Bencivenga. Aveva organizzato circa 2000 uomini armati. Inoltre aveva a disposizione il gruppo di autoblinde della 12^ Compagnia P.A.I., al comando del Ten. Tamburi.

Nel pomeriggio del 4, non avendo ricevuto ordini diretti dal Gen. Bencivenga, il comando dava ordine ai propri uomini di portarsi sui posti prestabiliti e di attenersi alle istruzioni ricevute.

Le azioni svolte sono le seguenti:

1°) occupazione e difesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per impedire atti di sabotaggio. La locale Stazione è stata salvata dalla distruzione e tutta la dotazione del Ministero è stata salvata.

2°) Occupazione e difesa delle Poste e Telegrafi di S. Silvestro.

3°) Una nostra squadra al comando di un ufficiale antisabotatore della 5^ Armata provvedeva ad evitare la distruzione della Stazione Radio Roma-Monte Mario.

4°) Il raggruppamento di S. Giovanni con altri elementi estranei alla formazione assaltava un camion carico di prigionieri provenienti da Via Tasso e li liberava: tra questi si trovavano il Gen. Garibaldi e il Gen. Oddone.

5°) Il raggruppamento della Magliana provvedeva ad attaccare i tedeschi che presidiavano il Magazzino del Genio: parte di questi magazzini saltavano, ma gran parte venne salvato dai nostri uomini che ricuperavano gran quantità di materiale, duemila armi ed altro materiale bellico: nello scontro due feriti da parte nostra qualche morot e due prigionieri da parte avversaria. Sempre la stessa formazione rastrellò parecchi prigionieri tedeschi nella zona ed in località vicine.

6°) Nel quartiere Salario nostri partigiani catturavano due tedeschi.

7°) La 12^ Compagnia autoblindo della P.A.I. non venne impiegata in alcuna azione: le autoblinde erano state trasferite al Ministero della Guerra. Il Dott. Andreoni, Comandante delle Forze Partigiane, avrebbe voluto trarre vantaggio dal possesso delle autoblinde e per ricevere disposizioni si recò al quartiere del Gen. Bencivenga. Conferì col Gen. Presti che lo indusse ad attendere il Segretario prticolare del Gen. Bencivenga, dichiarando in presenza

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a disposizione il gruppo di autoblinde della [illegible]
do del Ten. Tamburi.

Nel pomeriggio del 4, non avendo ricevuto ordini diretti dal Gen. Bencivenga, il comando dava ordine ai propri uomini di portarsi sui posti prestabiliti e di attenersi alle istruzioni ricevute.

Le azioni svolte sono le seguenti:

1°) Occupazione e difesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per impedire atti di sabotaggio. La locale Stazione è stata salvata dalla distruzione e tutta la dotazione del Ministero è stata salvata.

2°) Occupazione e difesa delle Poste e Telegrafi di S. Silvestro.

3°) Una nostra squadra al comando di un ufficiale antisabotatore della 5ª Armata provvedeva ad evitare la distruzione della Stazione Radio Roma-Monte Mario.

4°) Il raggruppamento di S. Giovanni con altri elementi estranei alla formazione assaltava un camion carico di prigionieri provenienti da Via Tasso e li liberava: tra questi si trovavano il Gen. Garibaldi e il Gen. Oddone.

5°) Il raggruppamento della Magliana provvedeva ad attaccare i tedeschi che presidiavano il Magazzino del Genio: parte di questi magazzini saltavano, ma gran parte venne salvato dai nostri uomini che ricuperavano gran quantità di materiale, duemila armi ed altro materiale bellico: nello scontro due feriti da parte nostra qualche morot e due prigionieri da parte avversaria. Sempre la stessa formazione rastrellò parecchi prigionieri tedeschi nella zona ed in località vicine.

6°) Nel quartiere Salario nostri partigiani catturavano due tedeschi.

7°) La 12ª Compagnia autoblindate della P.A.I. non venne impiegata in alcuna azione: le autoblindate erano state trasferite al Ministero della Guerra. Il Dott. Andreoni, Comandante delle Forze Partigiane, avrebbe voluto trarre vantaggio dal possesso delle autoblinde e per ricevere disposizioni si recò al quartiere del Gen. Bencivenga. Conferì col Gen. Presti che lo indusse ad attendere il Segretario priticolare del Gen. Bencivenga, dichiarando in presenza di vari ufficiali, tra cui il Gen. Presti ed il Gen. Crimi che era bene non muoversi e non fare nulla.

Impossibilitato ad agire dalla troppo lunga attesa, che portò l'arrivo degli Americani senza che si fosse addivenuti ad un accordo, il Dott. Andreoni rinunziò all'attesa.

8°) A S. Paolo gruppi di operai, 150 circa Gas e Officine Elettriche di S.Paolo, presidiavano le officine per evitare atti di sabotaggio. All'esterno 250 uomini si dislocavano parte dalla Garbatella parte ai Magazzini Generali si S.Paolo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

17 A

Tutte le azioni descritte sono state concertate di intesa, con ufficiali della 5ª armata presenti in Roma coi quali eravamo in collegamento dal gennaio 1944 per il servizio di informazioni.-

0487

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0488

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO

OPERAZIONI VARIE

1) SABOTAGGIO A MEZZO CHIODI. Nell'autunno ed al principio del'inverno del 194 nostri Partigiani cosparsero le vie di comunicazione maggiormente battute dai t teschi di chiodi a gancio, provocando lo scoppio di pneumatici a moltissimi aut mezzi. Apparve sul Messaggero un comunicato che minacciava di gravi sanzioni c fosse stato trovatoa compiee tale operazione. Naturlmente le azioni continuaro i tedeschi furono costretti a comprare tutti i chiodi esistenti in Roma e mise: un controllo nei magazzini di ferramenta.

2) SABOTAGGIO A VEICOLI FERROVIARI. Nostri partigiani addetti a lavori ferrovi nei cuscinetti vicino al mezzo dele ruote al posto dell'olio lubrificante misero sabbia e olio mischiato a sabbia in modo che fuprovocato il grippamento dei cu scinetti e furono messi fuori servizio gran numero di vagoni e locomotive. Da Consigliarsi.

3) SOTTRAZIONE DI ESPLOSIVO. A Colleferro vennero caricati su camione 6 quinta di esplosivo: dopo poco tempo già c'erano i camion per caricarne altri 40 quin li quando una visita di controllo delle S.S. impedì l'azione.

4) SOTTRAZIONE DI DANARO E ISTRUMENTI. Colla collaborazione del Col.Perna, del Ten. Tagliamenti e di unsuo collega membri di questo Comando sottrassero lire 300.000.- alla Cassa dell'Intendenza dell'Esercito Fascista Repubblicano, nonch indumenti ed equipaggiamento militare.

5) SOTTRAZIONE DI MEDICINALI. Colla collabozzione del Cap. Riva della Croce Ro sa Italiana, di cui è uno dei Capi ed del milite Bartolini vennero sottratti d due membri di questo Comando medicinali e torcie per illuminazione ai magazzini t deschi del Quartiere Colle Oppio, e vennero presi accordi in modo che ad ogni bombardamento veniva denunciato un consumo maggiore di medicinali del reale: i medicinale veni va invisto alle Bande.

6) SOTTRAZIONE AL GOVERNATORATO. A mezzo di Partigiani impiegati al Governato: to vennero sottratti: Carte Annonarie fino al gennaio del 1944; Marche da Boll per Carte di identità e Patenti automobilistiche in grandissimo numero.

7) MOSTRA DI QUADRI. Artistifacenti parte del Movimento Partigiano prepararon opere di scultura e pittura di valore, che furono venduti in due mostre a favo dei Partigiani (Via S. Costanza 5 e Via S. Nicola Cesarini 3).

8) RADIO CLANDESTINE. Membri di questo Comando trasportarono una Radio clandes na col suo generatore da Valle Violata a Roma e provvidero al suo collocament in altra zona di operazioni.Nel gennaio del 1944 a mezzo di un camion delle . dando ad intendere che fosse una macchina per lavori femminili, membri di que Comando, affidarono una Radio clandestinaavvolta in coperte, che consegnarono golarmente a Perugia, in modo che fu portata da altri nostri Partigiani in zo di operazioni.

9) AIUTI AI DETENUTI. Aladino Govoni, uno dei migliori elementi di questo Com do, fucilato come ostaggio più tardi in seguito ai fatti di via Rasella, condo in via Tasso, riuscì a farsi condannare solamte a tre anni, non solo per il compotamento eroico, ma perchè una Partigiana, facente parte di questo Comand

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nei cuscinetti vicino al mezzo dele ruote al posto dell'olio lubrificante miser sabbia e olio mischiato a sabbia in modo che fuprovocato il grippamento dei cu scinetti e furono messi fuori servizio gran numero di vagoni e locomotive. Da Consigliarsi.

3) SOTTRAZIONE DI ESPLOSIVO. A Colleferro vennero caricati su camione 6 quinta di esplosivo: dopo poco tempo già c'erano i camion per caricarne altri 40 quin li quando una visita di controllo delle S.S. impedì l'azione.

4) SOTTRAZIONE DI DENARO E INDUMENTI. Colla collaborazione del Col.Perna, del Ten. Tagliamenti e di unsuo collega membri di questo Comando sottrassero lire 380.000.- alla Cassa dell'Intendenza dell'Esercito Fascista Repubblicano, nonch indumenti ed equipaggiamento militare.

5) SOTTRAZIONE DI MEDICINALI. Colla collaborazione del Cap. Riva della Croce Ro sa Italiana, di cui è uno dei Capi ed del milite Bartolini vennero sottratti d due membri di questo Comando medicinali e torcie per illuminazione ai magazzini t deschi del Quartiere Colle Oppio, e vennero presi accordi in modo che ad ogni bombardamento veniva denunciato un consumo maggiore di medicinali del reale: t medicinale veni va invido alle Bande.

6) SOTTRAZIONE AL GOVERNATORATO. A mezzo di Partigiani impiegati al Governato: to vennero sottratti: Carte Annonarie fino al gennaio del 1944; Marche da Boll per Carte di identità e Patenti automobilistiche in grandissimo numero.

7) MOSTRA DI QUADRI. Artistifacenti parte del Movimento Partigiano prepararon opere di scultura e pittura di valore, che furono veduti in due mostre a favo dei Partigiani (Via S. Costanza 5 e Via S. Nicola Cesarini 3).

8) RADIO CLANDESTINE. Membri di questo Comando trasportarono una Radio clande na col suo generatore da Valle Violata a Roma e provvidero al suo collocament in altra zona di operazioni.Nel gennaio del 1944 a mezzo di un camion delle . dando ad intendere che fosse una macchina per lavori femminili, membri di que Comando, affidarono una Radio clandestinaavvolta in coperte, che consegnarono golarmente a Perugia, in modo che fu portata da altri nostri Partigiani in zo di operazioni.

9) AIUTI AI DETENUTI. Aladino Govoni, uno dei migliori elementi di questo Com do, fucilato come ostaggio più tardi in seguito ai fatti di via Rasella, condo in via Tasso, riuscì a farsi condannare solamnte a tre anni, non solo per il compotamento eroico, ma perchè una Partigiana, facente parte di questo Comand fingendosi la sua fidanzata, riuscì a corrmpere un ufficiale delle S.S. che d strusse alcune carte compromettenti. Il dott. Luigi Andreoni, il Dott. Sandro Bertini ed altri vennero liberati da ReginaCoeli in seguito ad un trucco idea e condotto da nostri partigiani. (Radio-Londra fece il commento a questo propo in una sua trasmissione alle 17,30.

10) DISARMO GUARDIE REPUBBLICANE. Al ristorante "Primavera" in via Tuscolana (draro) verso la fine febbraio 4 Partigiani rinchiusero nel giardino di questo storante 15 guardie repubblicane, che erano in pattuglia di ispezine e dopo av le disarmate le lasciarono oggetto di ridicolo per tuttoil quartiere.

./.

0490
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

11) SOTTRAZIONE DI AUTOMEZZI. Nostri Partigiani rubarono motociclette, camion, e autom bili tanto a nazisti che a fascisti, ogni volta che ne avevano bisogno per delle azioni e poi le nascosero e li distrussero.

12) OPERA DI GIUSTIZIA. Dietro ordine del Comando Superiore Partigiano, quando fu appurato che elementi del Partito Repubblicano erano pericolosi per la loro collaborazione coi tedeschi contri i Patrioti, da nostri artigiani furono giu_ stiziati. Per esempio la "iena di Via Tasso" Cialli, che aveva martoriato tant: Patrioti e che abitava in Via Appia 321, ebbe giusta punizione da parte del Pa: tigiano detto "Lampo", che visse con unataglia di mezzo milione sulla sua test per avere, tra le numerosissmenzioni, giustiziato tre spie al soldo dei tedesc commemorate, con un lungo articolo dai giornali nazifascisti. "Lampo" ha un nu_ mero di azioni veramente eccezionali, tra cui un attentato contro Pollastrini all'Albergo dell'Arte in Via Re Boris di Bulgaria (dicembre 1943).

13) SOTTRAZIONI VARIE. Nostri Partigiani procuravano tessere dell'esercito Re_ pubblicano, timbri, carte intestate, ecc. del Comando Germanico, tessere di app tenenti alla Gestapo, bracciali della Polizia, targhe delle Forze Armate tede_ sche e altre cose o documenti che facilitavanola nostra opera.

14) CHIUSURA DELL'UNIVERSITA' DI ROMA. Nostri Partigiani appartenenti alla G.A.P. Universitari o giovani professionisti, armati e coll'appoggio di gente d popolo armata, organizzarono la famosa dimostrazione del febbraio, (animatore il Dott' Eugenio Colorni, ucciso dai fascisti il 29 maggio) per cui venne chiu sa l'Università e dopo breve sparatoria venne tenuto un discorso contro i nazi fascisti all'Istituto di Ingegneria. Le strade furono attraversate al grido "Fuori i tedeschi".

Potrem citare altre centinaia di azioni condotte da singoli o da piccoli gruppi e ci riserviamo di inviarveli a Vostra richiesta, colle indicazioni p precise.

- - - - - - - -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

tigiano detto "Lampo", che [illegible] per avere, tra le numerosissime azioni, giustiziato tre spie al soldo dei tedesc commemorate, con un lungo articolo dai giornali nazifascisti. "Lampo" ha un nu_ mero di azioni veramente eccezionali, tra cui un attentato contro Pollastrini all'Albergo dell'Arte in Via Re Boris di Bulgaria (dicembre 1943).

13) SOTTRAZIONI VARIE. Nostri Partigiani procuravano tessere dell'esercito Re_ pubblicano, timbri, carte intestate, ecc. del Comando Germanico, tessere di app tenenti alla Gestapo, bracciali della Polizia, targhe delle Forze Armate tede_ sche e altre cose o documenti che facilitavanola nostra opera.

14) CHIUSURA DELL'UNIVERSITA' DI ROMA. Nostri Partigiani appartenenti alla G.A.P. Universitari o giovani professionisti, armati e coll'appoggio di gente d popolo armata, organizzarono la famosa dimostrazione del febbraio, (animatore il Dott' Eugenio Colorni, ucciso dai fascisti il 29 maggio) per cui venne chiu sa l'Università e dopo breve sparatoria venne tenuto un discorso contro i nazi fascisti all'Istituto di Ingegneria. Le strade furono attraversate al grido "Fuori i tedeschi".

Potrei citare alte centinaia di azioni condotte da singoli o da piccoli gruppi e ci riserviamo di inviarveli a Vostra richiesta, colle indicazioni pi precise.

- - - - - - - -

5153

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PROMEMORIA

12

Roma, lì 5/6/1944

La 12ª Compagnia P.A.I. delle autoblinde con a capo il Ten. Alfredo Tamburi, Comandante, era a contatto dal novembre 1943 con la Brigata Partigiana, e personalmente col Dott. Giacomo Andreoni, diede informazioni, armi, munizioni e targhe " polizia " che servivano per gli uomini di collegamento con i reparti operanti e di loro moto mezzi. Riuscì a entrare in possesso di 8 autoblinde, di cui nº 6 in perfetta efficienza come armamento e motori, e 2 abbisognevoli di riparazione ai motori, ed ha inoltre tutto il materiale della compagnia.

Questi mezzi sono stati sottratti ai tedeschi diverse volte, ricorrendo ad espedienti di varia natura. Due di essi, nello scorso mese di novembre, sono stati ricuperati a Chiusi, dove erano stati trasportati con gli equipaggi dal nemico. Avvenuta la liberazione di Roma, tutto questo materiale è stato consegnato al Cap. Pellegrini dell' VIII^ Armata, che ha rilasciato ricevuta.

La 12ª Compagnia autoblinde della P.A.I. non venne impegnata in alcuna azione: le autoblinde erano state trasferite al Ministero della Guerra. Il Dott. Andreoni, comandante delle forze partigiane, avrebbe voluto trarre vantaggio dal possesso delle autoblinde e per ricevere disposizioni si recò al quartiere del Gen. Bencivenga. Conferì col Gen. Presti che lo indusse ad attendere il segretario particolare di Bencivenga, dichiarando in presenza di vari ufficiali, tra cui il Gen. Presti e il Gen. Crimi, che era bene non muoversi e non fare nulla. Impossibilitati ad agire dalla troppo lunga attesa, che portò l'arrivo degli Americani, senza che si fosse addivenuti ad un accordo, il Dott. Andreoni trasferì le autoblinde alla Farnesina, ed il 12/6/44 consegnò tutto al Cap. Pellegrini dell' VIII^ Armata, 13° corpo squadron E. Recca.

Il Dott. Andreoni aveva sperato di potere per mezzo delle autoblinde salvaguardare gli impianti ferroviari in azioni combinate con le forze degli altri partiti e questo sarebbe stato possibile con una certa facilità.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La 12ª Compagnia P.A.I. delle autoblinde con a capo il Ten. Alfredo Tamburi, Comandante, era a contatto dal novembre 1943 con la Brigata Partigiana, e personalmente col Dott. Giacomo Andreoni, diede informazioni, armi, munizioni e targhe " polizia " che servivano per gli uomini di collegamento con i reparti operanti e di loro moto mezzi. Riuscì a entrare in possesso di 8 autoblinde, di cui n° 6 in perfetta efficienza come armamento e motori, e 2 abbisognevoli di riparazione ai motori, ed ha inoltre tutto il materiale della compagnia.

Questi mezzi sono stati sottratti ai tedeschi diverse volte, ricorrendo ad espedienti di varia natura. Due di essi, nello scorso mese di novembre, sono stati ricuperati a Chiusi, dove erano stati trasportati con gli equipaggi dal nemico. Avvenuta la liberazione di Roma, tutto questo materiale è stato consegnato al Cap. Pellegrini dell' VIII^ Armata, che ha rilasciato ricevuta.

La 12ª Compagnia autoblinde della P.A.I. non venne impegnata in alcuna azione: le autoblinde erano state trasferite al Ministero della Guerra. Il Dott. Andreoni, comandante delle forze partigiane, avrebbe voluto trarre vantaggio dal possesso delle autoblinde e per ricevere disposizioni si recò al quartiere del Gen. Bencivenga. Conferì col Gen. Presti che lo indusse ad attendere il segretario particolare di Bencivenga, dichiarando in presenza di vari ufficiali, tra cui il Gen. Presti e il Gen. Crimi, che era bene non muoversi e non fare nulla. Impossibilitati ad agire dalla troppo lunga attesa, che portò l'arrivo degli Americani, senza che si fosse addivenuti ad un accordo, il Dott. Andreoni trasferì le autoblinde alla Farnesina, ed il 12/6/44 consegnò tutto al Cap. Pellegrini dell' VIII^ Armata, 13° corpo squadron F. Recca.

Il Dott. Andreoni aveva sperato di potere per mezzo delle autoblinde salvaguardare gli impianti ferroviarii in azioni combinate con le forze degli altri partiti e questo sarebbe stato possibile con una certa facilità.

5102

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMANDO BRIGATA PARTIGIANA
M. S. Petto

17 E 1

RELAZIONE PER IL C.S.P.

Oggetto : Occupazione del Ministero dei LL.PP.

In conformità alle disposizioni ricevute tramite il Ten. Pietro Spaccamonti di cotesto Comando, nelle prime ore del giorno 5 corrente, ho provveduto all'occupazione, a carattere militare, dei locali del Ministero dei Lavori Pubblici.

All'azione, che si è svolta senza alcun incidente degno di rilievo, ha partecipato un nucleo di impiegati e funzionari del Ministero stesso precedentemente organizzato (all.1) ed un gruppo dei RR.CC. ex sbandati e ricoverati nell'ambito del Ministero presso il quale in precedenza prestavano servizio (all.2).

E' stato subito disposto ed attuato un rigoroso servizio di vigilanza e di controllo a tutti gli ingressi dell'edificio in modo di evitare ed impedire l'ingresso eventuale di elementi estranei al Ministero e l'asportazione di materiale di qualsiasi genere.

In special modo è stata vigilata la stazione radio trasmittente e ricevente annessa al Ministero, in precedenza smontata nelle parti essenziali allo scopo di impedirne l'asportazione da parte delle autorità tedesche o fasciste. Il lavoro di rimontaggio della stazione radio è attualmente in corso perchè possa essere eventualmente utilizzata. Dell'esecuzione dei lavori di smontaggio e di montaggio si è occupato l'Ing. Mercatelli del Ministero stesso.

Circa il materiale esistente presso il Ministero, oltre quello costituente il normale arredamento, si unisce alla presente relazione un elenco di quello salvato dalle requisizioni tedesche e dall'invio alla Sede del Nord.

Successivamente all'occupazione dei locali, essendosi manifestati alcuni incidenti di qualche gravità tra i funzionari di opposta tendenza politica, allo scopo di evitare ulteriori incidenti è stato decisa la chiusura del Ministero fino all'arrivo del Commissario Governativo o di altro funzionario allo scopo incaricato. La decisione adottata è stata peraltro confermata alle ore 22.30 del giorno 5 corrente dal Dott. Andreoni del Comando Brigata Partigiani il quale ha tassativamente disposto " che fino a nuovo ordine nessun funzionario dovrà riprendere servizio o comunque entrare nel Ministero ".

Essendo ormai tornata la calma e considerate le specifiche attribuzioni tecniche del Ministero, si renderebbe opportuno far riprendere senz'altro la sua normale attività a partire dal giorno 9 corrente e di procedere alla nomina di un Commissario provvisorio al quale affidare l'incarico del regolare funzionamento del Ministero stesso.

Tale incarico, però, dovrebbe essere affidato a persona che, per i suoi precedenti politici e per rettitudine, possa anche godere la fiducia del personale.

Poichè ho dovuto in questi giorni constatare un riaccendersi di lotte e di arrivismi particolarmente da funzionari che per aver dato tutta la loro fattiva collaborazione col passato regime, sarebbero invisi al personale, propongo che l'incarico di cui sopra sia affidato all'Ispettore Generale Dott. Alberto DEPETRINI concordemente scelto fra i rappresentanti dei vari partiti politici, coadiuvato per la parte riguardante il personale, dal Consigliere Mario **PIANGIANI** ufficiale ex combattente facente parte di questo concentramento. (Gli impiegati che dovrebbero rientrare sono circa 400).

Informo, infine, che alle ore 11.30 di oggi si è presentato un Nucleo di ufficiali e militari della 5ª armata alleata chiedendo di prendere di urgenza possesso dei locali costituenti la divisione Opere marittime per ricerche e lavori

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di qualsiasi genere.

In speciai modo è stata vigilata la stazione radio trasmittente e ricevente annessa al Ministero, in precedenza smontata nelle parti essenziali allo scopo di impedirne l'asportazione da parte delle autorità tedesche o fasciste. Il lavoro di rimontaggio della stazione radio è attualmente in corso perchè possa essere eventualmente utilizzata. Dell'esecuzione dei lavori di smontaggio e di montaggio si è occupato l'Ing. Mercatelli del Ministero stesso.

Circa il materiale esistente presso il Ministero, oltre quello costituente il normale arredamento, si unisce alla presente relazione un elenco di quello salvato dalle requisizioni tedesche e dall'invio alla Sede del Nord.

Successivamente all'occupazione dei locali, essendosi manifestati alcuni incidenti di qualche gravità tra i funzionari di opposta tendenza politica, allo scopo di evitare ulteriori incidenti è stato deciso la chiusura del Ministero fino all'arrivo del Commissario Governativo o di altro funzionario allo scopo incaricato. La decisione adottata è stata peraltro confermata alle ore 22.30 del giorno 5 corrente dal Dott. Andreoni del Comando Brigata Partigiani il quale ha tassativamente disposto 3 che fino a nuovo ordine nessun funzionario dovrà riprendere servizio o comunque entrare nel Ministero ".

Essendo ormai tornata la calma e considerate le specifiche attribuzioni tecniche del Ministero, si renderebbe opportuno far riprendere senz'altro la sua normale attività a partire dal giorno 9 corrente e di procedere alla nomina di un Commissario provvisorio al quale affidare l'incarico del regolare funzionamento del Ministero stesso.

Tale incarico, però, dovrebbe essere affidato a persona che, per i suoi precedenti politici e per rettitudine, possa anche godere la fiducia del personale.

Poichè ho dovuto in questi giorni constatare un riaccendersi di lotte e di arrivismi particolarmente da funzionari che per aver dato tutta la loro fattiva collaborazione col passato regime, sarebbero invisi al personale, propongo che l'incarico di cui sopra sia affidato all'Ispettore Generale Dott. Alberto DEPETRINI concordemente scelto fra i rappresentanti dei vari partiti politici, coadiuvato per la parte riguardante il personale, dal Consigliere Mario **PIANIGIANI** ufficiale ex combattente facente parte di questo concentramento. (Gli impiegati che dovrebbero rientrare sono circa 400).

Informo, infine, che alle ore 11.30 di oggi si è presentato un Nucleo di ufficiali e militari della 5ª armata alleata chiedendo di prendere di urgenza possesso dei locali costituenti la divisione Opere marittime per ricerche e lavori da esplicare nell'interesse della armata stessa. I locali in questione sono stati messi a disposizione dell'autorità militare alleata e sono in atto piantonati da sentinelle americane.

Roma 6 giugno 1944

IL CAPO DEL CONCENTRAMENTO
(Maggiore Russo Rodolfo)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMANDO BRIGATA PARTIGIANA M. S. 1 F.M.

6

17

ELENCO DEL MATERIALE SALVATO DALLE REQUISIZIONE TEDESCHE E DALL'INVIO ALLA SEDE DEL NCRD . (in via approssimativa)

MACCHINA DA SCRIVERE (			
CALCOLATRICI (			
ADDIZIONATRICI (			
TELESCRIVENTI (	N°	250	
MACCHINE SPECIALI da (			
CALCO (			
Tappeti tipo orientale "	n°	150	
Stazioni radio trasmittenti e riceventi	n°	1	
Camioncini per il servizio radio	n°	2	(in massima
Camion a gassogeno ed a benzina	n°	5	(parte inef
Automobili varie	n°	10	(ficienti.
Apparecchi completi per cinema sonori	n°	2	
Apparecchi radio grammofono	n°	1	
Apparecchi radio	n°	5	
Cassa completa arazzi, tappezzerie e bandiere	n°	1	
Casse cancelleria varia	n°	10	
Vasi di maiolica ceramica vetro	n°	100	circa
Orologi a pendolo e da tavolo	n°	200	
Ventilatori e stufe elettriche	n°	100	
Stanza completa: Quadri ad olio; sopramobili bronzo e vetro; statue bronzo			
Stanze con quadri e vetri	n°	1000	

Completo arredamento di mobili di metallo e di legno costituenti l'arredamento del dopolavoro sul Lungo Tevere.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Apparecchi completi per cinema sonori	nº	2	
Apparecchi radio grammofono	nº	1	
Apparecchi radio	nº	5	
Cassa completa ~~xxxzzi~~, tappezzerie e bandiere	nº	1	
Casse cancelleria varia	nº	10	
Vasi di maiolica ceramica vetro	nº	100	circa
Orologi a pendolo e da tavolo	nº	200	
Ventilatori e stufe elettriche	nº	100	
Stanza completa: Quadri ad olio; sopramobili bronzo e vetro; statue bronzo			
Stanze con quadri e vetri	nº	1000	

Completo arredamento di mobili di metallo e di legno costituenti l'arredamento del dopolavoro sul Lungo Tevere.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RELAZIONE DEL COMANDANTE LA ZONA DELLA MAGLIANA

Un gruppo di cinquanta uomini della nostra brigata nella Borgata Duca d'Aosta, la notte dell'ingresso delle truppe alleate ha vegliato nella speranza di salvare il possibile con le poche armi che avevano a disposizione (4 pistole e 2 fucili tratti fuori per l'occasione dal nascondiglio).
Al genio militare c'erano una trentina di guastatori che avevano il compito di far saltare i magazzini.
Questo gruppo di uomini non era armato sufficientemente per affrontare i soldati tedeschi bene armati, tentarono così, in pochi, di avvicinarsi ai cavi per tagliarli ed evitare l'esplosione.
Erano le 18,30. Sono riusciti ad avvicinarsi fino ad una settantina di metri, ma poi fu notata la loro manovra e furono allontanati con raffiche di mitraglia.
Da parte loro hanno sparato qualche colpo di fucile per guardarsi le spalle, ed hanno visto cadere un soldato che è stato portato poi sul camion che dovevav trasportare i guastatori. L'Esplosione è avvenuta verso le 19.
Subito dopo gli abitanti del luogo si riversarono nei magazzini per fare bottino del materiale rimasto e ne erano prontamente ricacciati dall'intervento dei partigiani che stabilivano un servizio di guardia diurno e notturno. Nei magazzini c'era materiale del Genio, di Artiglieria ed un migliaio di armi (fucili, moschetti, un mortaio, fucili e pistole mitragliatrici.)
Facevano parte di questo gruppo una trentina di operai del Genio che sono stati incaricati, sotto la sorveglianza del Maresciallo Aiutante del Genio stesso di sorvegliare il materiale loro affidato. Verso le 23,30 a circa 100 metri dall'ingresso ai magazzini passava una carretta con tre tedeschi che si dirigeva verso il Nord. Sei partigiani, con tre pistole, credendoli sbandati, si avvicinavano senza chiamare rinforzi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

con le poche armi che avevano a disposizione (4 pistole e 2 fucili tratti fuori per l'occasione dal nascondiglio).
Al genio militare c'erano una trentina di guastatori che avevano il compito di far saltare i magazzini.
Questo gruppo di uomini non era armato sufficientemente per affrontare i soldati tedeschi bene armati, tentarono così, in pochi, di avvicinarsi ai cavi per tagliarli ed evitare l'esplosione.
Erano le 18,30. Sono riusciti ad avvicinarsi fino ad una settantina di metri, ma poi fu notata la loro manovra e furono allontanati con raffiche di mitraglia.
Da parte loro hanno sparato qualche colpo di fucile per guardarsi le spalle, ed hanno visto cadere un soldato che è stato portato poi sul camion che doveva trasportare i guastatori. L'Esplosione è avvenuta verso le 19.
Subito dopo gli abitanti del luogo si riversarono nei magazzini per fare bottino del materiale rimasto e ne erano prontamente ricacciati dall'intervento dei partigiani che stabilivano un servizio di guardia diurno e notturno. Nei magazzini c'era materiale del Genio, di Artiglieria ed un migliaio di armi (fucili, moschetti, un mortaio, fucili e pistole mitragliatrici.)
Facevano parte di questo gruppo una trentina di operai del Genio che sono stati incaricati, sotto la sorveglianza del Maresciallo Aiutante del Genio stesso di sorvegliare il materiale loro affidato. Verso le 23,30 a circa 100 metri dall'ingresso ai magazzini passava una carretta con tre tedeschi che si dirigeva verso il Nord. Sei partigiani, con tre pistole, credendoli sbandati, si avvicinavano senza chiamare rinforzi e chiedevano di depositare le armi., fra questi c'era un brigadiere che non faceva parte della brigata. I tedeschi rispondevano con raffiche di mitragliatrice e ferivano al petto e ad una gamba il brigadiere e ad una gamba un partigiano. 5149

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il servizio di guardia è continuato e continua tuttora=

Un prigioniero, radio telegrafico polacco nell'esercito tedesco è stato portato alla caserma dei Carabinieri d lla Magliana (occupat dai partigiani e poi riconsegnata ai CC.RR.) e in seguito portato a Roma dai Carabinieri stessi.

Nella Borgata Magliana un altro gruppo di 50 uomini della Brigata Partigiana era armato con 2 mitra Berretta, una diecina di fucili ed alcune pistole. Verso le 22 attaccava decisamente un gruppo di una trentina di guastatori che si difendeva con le armi e si rifugiava in un boschetto. Due guastatori venivano uccisi, nessun incidente nelle file dei partigiani. Un paio d'ore dopo un altro gruppo di 7 soldati all'intimazione di resa d i partigiani deponeva le armi.

La mattina dopo all'ingresso delle truppe alleate i 7 prigionieri venivano consegnati alla 5 Armata. Insieme alla truppa rastrellavano il bosco per catturare i guastatori che vi si erano rifugiati.

I cento uomini d lla Briga a continuano a ricercare gli sbandati tedeschi che credo si trovino ancora nella zona.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

AL COMANDO BRIGATA PARTIGIANI - [illegible] DA

Il sottoscritto aiutente di battaglia ONNIS Eliseo, fu Giuseppe, nato a San si (Prov.Cagliari) il 14 giugno 1895, effettivo al Distretto Militare di Spole facente parte della brigata partigiani, iscritto col n. [illegible] di tessera, si onora rappresentare quanto appresso:

Fin dal 15 settembre u.s. lasciò il servizio militare, malgrado le disposizioni minacciose da parte del 'ex governo repubblicano e dei molteplici inviti rivol gli dal Distretto a cui appartenava non si presentò a riprendere servizio.

Nel mese di novembre u.s., per sfuggire a qualche rappresaglia, si trasferì con tutta la famiglia alla Magliana nelle vicinanze dei Magazzini del Genio Mi litare, occupati quest'ultimi dalle truppe tedesche.

Negli ultimi mesi di permanenza tedesca, lo scrivente organizzò una squadra di uomini da servire in caso di ritirata tedesca ad ostacolare il movimento e all'occupazione di tutti i Magazzini del Genio Militare per evitare distruzio e saccheggi da parte della popolazione civile della borgata.

Il giorno 4 giugno avuto sentore che le truppe occupanti si preparavano per un'eventuale partenza, lo scrivente chiamò a sè gli uomini componenti la sua e impartiva gli ordini da eseguire al momento opportuno.

Alle ore 19 circa, dello stesso giorno, si venne a conoscenza che i predet militari tedeschi avevano fissato la partenza per le ore 20, ma prima della pa tenza dovevano far brillare la polveriera esistente nei magazzini, lo scriven in cooperazione degli uominidella sua squadra, ha cercato di tutto per impedi tale criminalità, aveva anche stabilito di tagliare la miccia, ma per la limi ta disponibilità di armi e di uomini e rispetto alla superiorità raggiunto a l'ultimo momento da parte tedesca, non fu possibile evitarlo.

Alle ore 20,30 circa, sotto la intensa sorveglianza tedesca la polveriera f fatta brillare e sotto la pioggia di pietra, terra e sabbia, la squadra, agli ordini del sottoscritto, penetrava immediatamente nei vari magazzini occupando li e disponendo nel tempo stesso un servizio armato.

I militari tedeschi, dopo il brillamento della polveriera coi mezzi motori zati già disposti, si allontanavano in precipitosa fuga.

A distanza di 30 minuti circa dal brillamento dellapolveriera, parte della popolazione civile dellaBorgata, si riversò ai magazzini in preda di timori di recare ulteriori distruzioni e saccheggiare quanto era rimasto; ma la pronta vigilan za armata e lo spirito degli uomini proposti, evitarono un danno maggiore al Patrimonio dello Stato.

Dopo molteplici minacce, ingiurie e abbandono, la folla tornò a mano a man nelle pro rie abitazioni.

Alle ore 20, 0 circa, gli uomini della squadra al completo,sempre agli ordi ni dello scrivente, affrontava l'ultimi resti del a retroguardia tedesca che cercava di penetrare nei Magazzini, forse per procedere ad ulteriori danni. Con le poche armi a disposizione ma con molto spirito combattivo si accettava bat taglia, dopo venti minuti circa di sparatoria il nemico non rispondeva più al fuoco, segno evidente che si era allontanato nella campagna.

Lo scrivente ignora la perdita nemica.

Tragli uomini dela squadra dello scrivente, due feriti di cui uno grave. Al ore 14 circa del giorno successivo; le avanguardie degli alleati transitaron

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

con tutta la famiglia alla vaglisna nelle vicinanze dei magazzini del Genio Militare, occupati quest'ultimi dalle truppe tedesche.

Negli ultimi mesi di permanenza tedesca, lo scrivente organizzò una squadra di uomini da servire in caso di ritirata tedesca ad ostacolare il movimento e all'occupazione di tutti i magazzini del Genio Militare per evitare distruzioni e saccheggi da parte della popolazione civile della borgata.

Il giorno 4 giugno avuto sentore che le truppe occupanti si preparavano per un'eventuale partenza, lo scrivente chiamò a sè gli uomini componenti la squadra e impartiva gli ordini da eseguire al momento opportuno.

Alle ore 19 circa, dello stesso giorno, si venne a conoscenza che i predetti militari tedeschi avevano fissato la partenza per le ore 20, ma prima della partenza dovevano far brillare la polveriera esistente nei magazzini, lo scrivente in cooperazione degli uomini della sua squadra, ha cercato di tutto per impedire tale criminalità, aveva anche stabilito di tagliare la miccia, ma per la limitata disponibilità di armi e di uomini e rispetto alla superiorità raggiunto all'ultimo momento da parte tedesca, non fu possibile evitarlo.

Alle ore 20,30 circa, sotto la intensa sorveglianza tedesca la polveriera fatta brillare e sotto la pioggia di pietra, terra e sabbia, la squadra, agli ordini del sottoscritto, penetrava immediatamente nei vari magazzini occupandoli e disponendo nel tempo stesso un servizio armato. -

I militari tedeschi, dopo il brillamento della polveriera coi mezzi motorizzati già disponti, si allontanavano in precipitosa fuga.

A distanza di 30 minuti circa dal brillamento della polveriera, parte della popolazione civile della Borgata, si riversò ai magazzini in procinto di recare ulteriori distruzioni e saccheggiare quanto era rimasto; ma la pronta vigilanza armata e lo spirito degli uomini preposti, evitarono un danno maggiore al Patrimonio dello Stato.

Dopo molteplici minacce, ingiurie e chiamate, la folla tornò a mano a mano nelle proprie abitazioni.

Alle ore 20,30 circa, gli uomini della squadra al completo, sempre agli ordini dello scrivente, affrontava l'ultimi resti della retroguardia tedesca che cercava di penetrare nei magazzini, forse per procedere ad ulteriori danni. Con le poche armi a disposizione ma con molto spirito combattivo si accettava battaglia, dopo venti minuti circa di sparatoria il nemico non rispondeva più al fuoco, segno evidente che si era allontanato nella campagna.

Lo scrivente ignora la perdita nemica.

Tragli uomini della squadra dello scrivente, due feriti di cui uno grave. Alle ore 12 circa del giorno successivo; le avanguardie degli alleati transitarono nella Borgata accolti festosamente dalla popolazione.

Dal 6 al 19 giugno con personale messo a disposizione dall'Ufficio Lavori Genio Militare, sono stati ricuperati i materiali indicati nello specchio accluso

Col 19 dello stesso mese lo scrivente è stato dal predetto Ufficio Lavori, esonerato perchè rientre nelle sue funzioni l'Ufficiale consegnatario.

F/to Onnis Niseo

Roma li 21 giugno 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

(161)

5

12

ELENCO APPROSSIMATIVO DEI MATERIALI ESISTENTI ALLA DATA DEL 20 CORR.

PRESSO I MAGAZZINI DEL GENIO ALLA MAGLIANA DI ROMA

N. Ord.	DENOMINAZIONE DEI MATERIALI		Prezzo parziale approssimativo	IMPORTO TOTALE
1-	Badili diversi senza manico	4900	100.==	490.000.=
2-	grevine " "	6120	120.==	734.000.=
3-	Gravine diverse con manico	650	120.==	78.000.=
4-	" alleggeviti con manico	650	120.==	78.000.=
5-	Manici per badili	3300.	20.==	66.000.=
6-	Roncole del Genio	40	100.==	4.000.=
7-	Manici per gravine div.	1800.	20.==	36.000.=
8-	Chiodi da legnami div.kg.	1800	25.==	45.000.=
9-	Mazzetto di ferro div.	80	100.==	8.000.=
10-	Secchi diversi	10	30.==	300.==
11-	Archipensoli	12	100.==	1.200.==
12-	Mazzuole di legno div.	6	30.==	180.==
13-	Ventilatori per forgia	3	1000.==	3.000.==
14-	Incudini diverse	5	500.==	2.500.==
15-	Mazzapicchi diversi	8	200.==	1.600.==
16-	Badili diversi con manico	820	120.==	98.400.==
17-	Pali a cartoccio	5	300.==	1.500.==
18-	Martelli e punte da murat.	6	100.==	600.==
19-	Tenaglie da fucina	3	100.==	300.==
20-	Biette spaccapietre	64	30. ==	1.920.==
21-	Viti a legno diverse gr.	400	50. ==	20.000.==
22-	Filo di ferro liscio div.kg.	1500	20.==	30.000.==
23-	Caldarelle div. ferro div.	3100.==	150.==	465.000.==
24-	Pinze nuove mod.	25.==	500.==	10.500.==
25-	Gassogeno a media pressione	1	1000.==	1.000.==
26-	Seghe automatiche	3	20000.==	60.000.==

0504

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4- " alleggeviti con manico	650	120.==	78.000.=
5- Manici per badili	3300.	20.==	66.000.=
6- Roncole del Genio	40	100.==	4.000.=
7- Manici per gravine div.	1800.	20.==	36.000.=
8- Chiodi da legnami div.kg.	1800	25.==	45.000.=
9- Mazzetto di ferro div.	80	100.==	8.000.=
10-Secchi diversi	10	30.==	300.==
11- Archipensoli	12	100.==	1.200.==
12-Mazzuole di legno div.	6	30.==	180.==
13-Ventilatori per forgia	3	1000.==	3.000.==
14-Incudini diverse	5	500.==	2.500.==
15-Mazzapicchi diversi	8	200.==	1.600.==
16-Badili diversi con manico	820	120.==	98.400.==
17-Pali a cartoccio	5	300.==	1.500.==
18-Martelli a punta da murat.	6	100.==	600.==
19-Tenaglie da fucina	3	100.==	300.==
20-Biette spaccapietre	64	30. ==	1.920.==
21-Viti a legno diverse gr.	400	50. ==	20.000.==
22-Filo di ferro liscio div.kg.	1500	20.==	30.000.==
23-Caldaraie div. ferro div.	3100.==	150.==	465.000.==
24-Pinze nuove mod.	28.==	500.==	10.500.==
25-Gassogeno a media pressione	1	1000.==	1.000.==
26-Seghe automatiche	3	20000.==	60.000.==
27-Bucatrice a catena	1	25000.==	25.000.==
28-Pompe ecxelsior complete	18	10000.==	180.000.==
29-Pompe " incomplete	20	5000.==	100.000.==
30-Pompe da incendio a doppio stan.	6	20000.==	120.000.==
a riportare			2.661.920.==

0505
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12 K

N. d'ord.	DENOMINAZIONE DEI MATERIALI		Prezzo parziale approssim.	IMPORTO TOTALE
31-	Estintori da incendio div.	29	800.00	23.200.==
32-	Megaloni diversi	52	100.==	5.800.==
33-	Armatura per dischi da segn.	220	220.==	1.100.==
34-	Fari Diana incompleti	3	1.500.==	4.500.==
35-	Pistoletti da mina diversi	308	200.==	60.000.==
36-	Asciugamine diversi	80	80.==	6.400.==
37-	Nettamine diverse	60	80.==	4.800.==
38-	Pali di acciaio a leva	2500.	300.==	750.000.==
39-	Pali di acciaio ad unghia	29	300.==	8.700.==
40-	Paletti da reticolati div.	16.500	20.==	33.000.==
41-	Cordoncino telefonico del Genio	m/12.000	10.==	120.000.==
42-	Treppiede per app.ott.p.fant.	34	300.==	11.700.==
43-	Barelle scomponibili	127	600.==	76.600.==
44-	Gattaroni diversi	72	50.==	36.000.==
45-	Corda di alluminio	kg. 5500	80.==	440.000.==
46-	Spanditrice di bitume incompl.	4	100.000.==	400.000.==
47-	Escavatori da trincea	3	800.000.==	2.400.000.==
48-	Chiodi forgiati	kg. 600	30.==	18.000.==
49-	Sacchetti di carta	n. 50.000	10.==	500.000.==
50-	Marmitte diverse	16	500.==	8.000.==
51-	Corda spinosa	ql. 400	1.500.==	600.000.==
52-	Cemento	" 400	400.==	160.000.==
53-	Potabilizzatore	n. 1	150.000.==	150.000.==
54-	Sonda	1	60.000.==	60.000.==
55-	Serie di paranche ferroviarie	250	15.000.==	3.750.000.==
56-	Pali scomponibili da campo	8000	50.==	400.000.==
57-	Pali telefonici da campo	2000	30.==	60.000.==
58-	Elementi di passarella del m.1	n. 7	5.000.==	35.000.==

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

35- Pistoletti da mine diversi		300	200.==	60.000.==
36- Asciugamine diversi		80	80.==	6.400.==
37-Nettamine diverse		60	80.==	4.800.==
38-Pali di acciaio a leva		2500.	300.==	750.000.==
39-Pali di acciaio ad unghia		29	300.==	8.700.==
40-Paletti da reticolati div.		16.500	20.==	33.000.==
41-Cordoncino telefonico del Genio	m/	12.000	10.==	120.000.==
42-Treppiede per app.ott.p.fant.		34	300.==	11.700.==
43-Barelle scomponibili		127	600.==	76.600.==
44-Zatteroni diversi		72	50.==	36.000.==
45-Corda di alluminio kg.		5500	80.==	440.000.==
46-Spanditrice di bitume incompl.		4	100.000.==	400.000.==
47-Escavatori da trincea		3	800.000.==	2.400.000.==
48-Chiodi forgiati hg.		600	30.==	18.000.==
49-Sacchetti di carta	n.	50.000	10.==	500.000.==
50-Marmitte diverse		16	500.==	8.000.==
51-Corda spinosa	ql.	400	1.500.==	600.000.==
52-Cemento	"	400	400.==	160.000.==
53-Potabilizzatore	n.	1	150.000.==	150.000.==
54-Sonde		1	60.000.==	60.000.==
55-Serie di panche ferroviarie		250	15.000.==	3.750.000.==
56-Pali scomponibili da campo		8000	50.==	400.000.==
57-Pali telefonici da campo		2000	30.==	60.000.==
58-Elementi di passarella del m.1	n.	7	5.000.==	35.000.==
59-Remi diversi		48	500.==	24.000.==
				13.707.800.==

0607

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

N. d'ord.	DENOMINAZIONE DEI MATERIALI		Prezzo parziale approssim.	IMPORTO TOTALE
60-	Rotoli di seta per camera canna	160	300.==	48.000.==
61-	Carrelli per decauville pesanti	25	20.000.==	500.000.==
62-	Carrelli " " leggeri	18	10.000.==	180.000.==
63-	Fusti di legno mogano	160	2.000.==	320.000.==
64-	Paletti di ferro a coda di porco	1200	50.==	60.000.==
65-	Motopompa incompleta	1	30.000.==	30.000.==
66-	Catrame ql.	100	1.000.==	100.000.==
67-	Cavalletti diversi per scaff. n.	450	500.==	225.000.==
68-	Armadi diversi	15	2.000.==	30.000.==
69-	Catramina in fusti	18	1.000.==	18.000.==
70-	Tavolato per scaffalature mq.	2000	150.==	300.000.==
71-	Sega circolare incompleta	1	8.000.==	8.000.==
72-	Sega a nastro incompleta	1	10.000.==	10.000.==
73-	Serbatoi per acqua da 1000 lt.	42	3.000.==	126.000.==
74-	Regetta diversa kg.	3000	30.==	90.000.==
75-	Fusto vuoto per olio minerale n.	72	500.==	36.400.==
76-	Bulloni da 160x10 con dado kg.	300	40.==	12.000.==
77-	Motori fuori uso n.	2	2.000.==	4.000.==
78-	Tribuna reale incompleta	1	500.000.==	500.000.==
79-	Tubi di ardesia vari n.	200	150.==	30.000.==
80-	Lastre di eternit ond.	1700	200.==	340.000.==
81-	Carro spurgo incompleto	1	20.000.==	20.000.==
82-	Ponte Herbet incompleto	1	100.000.==	100.000.==
83-	Tubo di zinco da m/80 a 100 mt.	4000	200.==	800.000.==
84-	Elementi di tenda normalizzata	40000	80.==	3.200.000.==
85-	Distillatore potabilizzatore	1	50.==	50.000.==
86-	Rastrelliere per armi n.	500	200.==	100.000.==
87-	Ferro tondo per cemento armato q.	10000	1.000.==	10.000.000.==

0508

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

64-Reticolati di ferro a coda di porco	1200	50.==	60.000.==
65-Motopompa incompleta	1	30.000.==	30.000.==
66-Catrame q.	100	1.000.==	100.000.==
67-Cavalletti diversi per scarf. n.	450	500.==	225.000.==
68-Armadi diversi	15	2.000.==	30.000.==
69-Catramina in fusti	18	1.000.==	18.000.==
70-Tavolato per scaffalature mq.	2000	150.==	300.000.==
71-Sega circolare incompleta	1	8.000.==	8.000.==
72-Sega a nastro incompleta	1	10.000.==	10.000.==
73-Serbatoi per acqua da 1000 lt.	42	3.000.==	126.000.==
74-Reggetta diversa kg. 3	3000	30.==	90.000.==
75-Fusto vuoto per olio minerale n.	72	500.==	36.400.==
76-Bulloni da 160x10 con dado kg.	300	40.==	12.000.==
77-Motori fuori uso n.	2	2.000.==	4.000.==
78-Tribuna reale incompleta	1	500.000.==	500.000.==
79-Tubi di ardesia vari n.	200	150.==	30.000.==
80-Lastre di eternit cad.	1700	200.==	340.000.==
81-Carro spurgo incompleto	1	20.000.==	20.000.==
82-Ponte Herbet incompleto	1	100.000.==	100.000.==
83-Tubo di zinco da mm/80 a 100 mt.	4000	200.==	800.000.==
84-Elementi di tenda normalizzata	40000	80.==	3.200.000.==
85-Distillatore potabilizzatore	1	50.==	50.000.==
86-Rastrelliere per armi n.	500	200.==	100.000.==
87-Ferro tondo per cemento armato q.	10000	1.000.==	10.000.000.==
88-Elementi di lettini autarchici n.	2000	100.==	200.000.==
89-Travi squadrenti mc.	100	1.500.==	150.000.==
90-Travi tondi "	1200	1.200.==	48.000.==
			17.675.400.==

0506

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12 M

n. d'ord.	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE		Prezzo parziale appros.	IMPORTO TOTALE
91-Tavole di pioppo	mc.	10	1.500.==	15/000.==
92-Fucili diversi	n.	600	1.000.==	600.000.==
93-Mitragliatrici div. fuori uso	n.	20	1.000.==	20.000.==
94-Lamiere ondulate in fogli	n.	300	300.==	90.000.==
95-Lamiere liscie	"	325	200.==	65.000.==
96-Nerofumo	kg.	30	10.==	300.==
97-Forgie diverse	n.	4	500.==	2.000.==
98-Vetri piccoli	"	1000	15.==	15.000.==
99-Bascula portabile		1	30.000.==	30.000.==
100-Brande di ferro	"	13	300.==	3.900.==
101-Casse e gabbie contenenti vario materiale per impianti igienico sanit.		160	5.000.==	750.000.==
102-Autocarrette f.u.		2	4.000.==	8.000.==
103-Pezzi di artiglieria vari		10	100.000.==	1.000.000.==
104-Locomotore insufficiente		2	40.000.==	80.000.==
105-Grù a mano su carrello f/		1	25.000.==	25.000.==
106-Autogrù mobile tipo fiorentino		1	150.000.==	150.000.==
107-Orinatoi verticali		500	500.==	250.000.==
108-Vasi alla turca		800	250.==	200.000.==
109-Rotaie pesanti per decauville	mt.	2000	80.00	160.000.==
110-Il numero delle varie parti di baracche tipo elvezzi è impreciso circa				800.000.==
111-Vanghette per fanteria		2000	80.==	160.000.==
112-Piccozzini a graviletta		700	80.==	56.000.==
113-Bombole per ossigeno		40	600.==	24.000.==
114-Guaine assortite		920	20.==	16.400.==
115-Zane per tamburello		20	50.==	1.000.==
116-Torce a vento		25	50.==	1.250.==
117-Complessi di macchinario		10	8.000.==	80.000.==

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

95-Lamiere liscie		525	200.==	69.000.==
96-Merofumo	kg.	30	10.==	300.==
97-Forgie diverse	n.	4	500.==	2.000.==
98-Vetri piccoli	"	1000	15.==	15.000.==
99-Bascula portacile		1	30.000.==	30.000.==
100-Brande di ferro	"	13	300.==	3.900.==
101-Casse e gabbie contenenti vario materiale per impianti igienico sanit.		150	5.000.==	750.000.==
102-Autocarrette f.u.		2	4.000.==	8.000.==
103-Pezzi di artiglieria veri		10	100.000.==	1.000.000.==
104-Locomotore insufficiente		2	40.000.==	80.000.==
105-Grù a mano su carrello f/		1	25.000.==	25.000.==
106-Autogrù mobile tipo fiorentino		1	150.000.==	150.000.==
107-Orinatoi verticali		500	500.==	250.000.==
108-Vasi alla turca		800	250.==	200.000.==
109-Rotaie pesanti per decauville	mt.	2000	80.00	160.000.==
110-Il numero delle varie parti di baracche tipo alvegri è impreciso circa				800.000.==
111-Vanghette per fanteria		2000	80.==	160.000.==
112-Piccozzini a gravinetta		700	80.==	56.000.==
113-Bombole per ossigeno		40	600.==	24.000.==
114-Guaine assortite		920	20.==	18.400.==
115-Zane per tamburello		20	50.==	1.000.==
116-Torce a vento		25	50.==	1.250.==
117-Complessi di macchinario		10	8.000.==	80.000.==
118-Grancia piccola		1	1.000.==	1.000.==
				4.605.850.==

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12N

N. d'ord.	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE		Prezzo parz. appross.	IMPORTO TOTALE
119	Gruppo elettrogeno	1	80.000.==	80.000.==
120	Elementi vari per costruzione di baracche in legno e ferro quantità imprecisata (circa		100.000.==	100.000.==
121	Elementi di cavalletti per scafi.	600	200.==	120.000.==
122	Cavalletti per basti	30	2.000.==	60.000.==
123	Misure di lunghezza	12	100.==	1.200.==
124	Fusti vuoti per benzina	44	500.==	22.000.==
125	Binario decauville mt.	700	100.==	70.000.==
126	Lastre di acciaio da mt.2x0.75 x m/15	300	500.==	150.000.==
127	Lanciafiamme tipo sconosciuto	7	800.==	5.600.==
128	Carrettini a mano	2	2.000.==	4.000.==
129	Segoni da legnaiolo	8	500.==	4.000.==
130	Elementi vari per cucina pedrbni	40	200.==	8.000.==
131	Motocompressore (diatta)	1	40.000.==	40.000.==
132	Molto materiale teleferico caricato sui carri ferroviari per un valore di circa		500.000.==	500.000.==
				1.154.800.==
	Inoltre ~~altri~~ n.40 carri ferroviari			4.605.650.==
				17.675.400.==
				13.707.800.==
				2.567.920.==
	Totale.....L.			39.821.770.==

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

123-Misure di lunghezza	12	100.==	1.200.==
124-Fusti vuoti per benzina	44	500.==	22.000.==
125-Binario decauville mt.	700	100.==	70.000.==
126-Lastre di acciaio da mt.2x0.75 x m/15	300	500.==	150.000.==
127-Lanciafiamme tipo sconosciuto	7	800.==	5.600.==
128-Carrettini a mano	2	2.000.==	4.000.==
129-Segoni da legnaiolo	8	500.==	4.000.==
130-Elementi vari per cucina pedrbni	40	200.==	8.000.==
131-Motocompressore (diatta)	1	40.000.==	40.000.==
132-Molto materiale teleferico caricato sui carri ferroviari per un valore di circa		500.000.==	500.000.==
			1.164.800.==

Inoltre ~~altri~~ n.40 carri ferroviari

	4.605.850.==
	17.675.400.==
	13.707.800.==
	2.667.920.==
Totale.....L.	39.821.770.==

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RAPPORTO DELL'ATTIVITA' DELLA SQUADRA

DI G. LO BIANCO

Verso la metà del febbraio scorso, proprio quando sembrava che per gli Alleati di Anzio le cose andavano male, conobbi Gianni De Vito. Proprio poco tempo innanzi andava a monte il raggruppamento partigiani del mio ex-professore di filosofia, Albertelli, in seguito alla cattura del detto. Io che avevo un pò cooperato con lui mi trovavo come tutti i miei amici disorientato. Gianni mi salvò, mi chiamò con sè fidandosi fin dal primo momento senza ancora quasi ben conoscermi. Mi prese con se e mi diede l'incarico di formare una squadra e raccogliere tutti gli sbandati dell'ex gruppo Albertelli.

Così mi misi al lavoro; presi con me i miei due cugini, Augusto e Goffredo Fortunio, con loro feci ampia propaganda presso i miei compagni. Duro fu il lavoro presso il gruppo Albertelli. Alcuni rimbecolati nell'odio contro i nazisti dall'uccisione fra i 320 del nostro amato professore, si diedero anima e corpo alla mia squadra; fra questi ho il dovere di notare Dante D'Avanzo, guardia di finanza, che mi fu molto utile in seguito come dirò. Altri invece abbattuti e forse anche impauriti non vollero più saperne di patrioti d'azione.

Altro lavoro complesso fu quello affidatomi da Gianni riguardo le informazioni che si potevano sapere dai tedeschi. Poichè infatti aveva da me saputo che conoscevo una signorina tedesca, certa Milde, che si andava ad nascondendo per sottrarsi al lavoro obbligatorio vigente anche per le donne, ma che d'altra parte conosceva diversi tedeschi, ufficiali e soldati, dai quali riusciva regolarmente di apprendere delle informazioni necessarie. Per mezzo suo potei trasmettere a Gianni delle notizie di vario genere, che forse ebbero qualche utilità.

Un buon colpo lo feci, forzando la sorte, con un interprete tedesco, Mario. Era questo un ragazzo che conoscevo da pochissimo tempo e che si era spacciato per italiano di Trieste, vissuto diverso tempo in Germania. Gianni mi aveva detto che occorrevano dei timbri tedeschi. La Milde non po-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

primo momento senza ancora quasi ben conoscermi. Mi prese con se e mi diede l'incarico di formare una squadra e raccogliere tutti gli sbandati dell'ex gruppo Albertelli.

Così mi misi al lavoro; presi con me i miei due cugini, Augusto e Goffredo Fortunio, con loro feci ampia propaganda presso i miei compagni. Duro fu il lavoro presso il gruppo Albertelli. Alcuni rinfocolati nell'odio contro i nazisti dall'uccisione fra i 320 del nostro amato professore, si diedero anima e corpo alla mia squadra; fra questi ho il dovere di notare Dante D'Avanzo, guardia di finanza, che mi fu molto utile in seguito come dirò. Altri invece abbattuti e forse anche impauriti non vollero più saperne di patrioti d'azione.

Altro lavoro complesso fu quello affidatomi da Gianni riguardo le informazioni che si potevano avere dai tedeschi. Poichè infatti aveva da me saputo che conoscevo una signorina tedesca, certa Hilde, che si andava a nascondendo per sottrarsi al lavoro obbligatorio vigente anche per le donne, ma che d'altra parte conosceva diversi tedeschi, ufficiali e soldati, dai quali riusciva regolarmente di apprendere delle informazioni necessarie. Per mezzo suo potei trasmettere a Gianni delle notizie di vario genere, che forse ebbero qualche utilità.

Un buon colpo lo feci, fornendo la morte, con un interprete tedesco, Mario. Era questo un ragazzo che conoscevo da pochissimo tempo e che si era spacciato per italiano di Trieste, vissuto diverso tempo in Germania. Gianni mi aveva detto che occorrevano dei timbri tedeschi. La Hilde non poteva procurarmeli; ne parlai a Mario, fidandomi sulla buona stessa, perchè poteva benissimo essere una spia. Invece fui fortunato; Mario mi si sbottonò e mi narrò di essere un polacco Horst Leschenizer, perseguitato dai nazisti, che suo padre era prima in un campo di concentramento a Salerno, che avevano tutto perduto in Polonia e che mi deve anima e corpo a noi.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12 8

Ciò ce lo dimostrò in seguito coi fatti. Il suo lavoro fu preziosissimo. Diede informazioni, passò timbri e carta timbrata, ed anche riuscì a fornire tessere autentiche tedesche gran parte di noi. Le sue notizie passavano direttamente nelle mani di Gianni a cui l'avevo presentato. Ricorderò sempre un giorno in piazza Libertà che si cercava di calmare Mario arrabbiatissimo contro se stesso perchè non era riuscito a portar via una lettera dall'ufficio, su cui c'era scritto "segreto militare". Ora Mario fa parte delle squadre anti-spionaggio.

Particolare attività svolse Dante D'Avanzo, presso i suoi compagni guardie di finanza. Poichè faceva parte di un gruppo distaccato a Monte Mario di undici uomini, lo incaricai di guadagnareseli tutti alla nostra causa, ben sapendo che cosa avrebbe rappresentato per noi quel distaccamento bene armato e bene organizzato. Poi avemmo, per mezzo loro, potuto sapere notizie di quella importante zona. Dopo intenso lavoro Dante mi annunziava che al momento opportuno i suoi uomini avrebbero combattuto con noi. A Dante affidavo un compito delicato nell'ultima settimana di dominazione nazista: fare un resoconto particolareggiato del traffico militare tedesco sulle strade Aurelia e Cassia, e delle fortificazioni in corso a Monte Mario.

Intensa fu poi l'opera di propaganda dei miei compagni Lavagna Luigi, e Satta Vittoriano. Anche mio cugino Goffredo mi fu di molto aiuto nella propaganda, specie negli ultimi giorni in cui sembrava che il partito Badogliano fosse saltato in aria in seguito alla cattura dei suoi capi; egli si cooperò presso gli amici di quel partito affinchè si legassero a noi nella lotta finale anzichè rimanere colle mani in mano.

Ed io che cosa ho fatto? Ho tenuto unite tutte le corde del mio violino, ho coordinato gli sforzi dei miei, ho scelto gli uomini, li ho educati ed ho fatto da collegamento fra loro e Gianni.

Riguardo le armi riuscii a procurare solamente una pistola Berretta con 500 colpi, che passai a Gianni.

Negli ultimi giorni però mi si presentò un altro lavoro. Ottemperando

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

te delle squadre anti-spionaggio.

Particolare attività svolse Dante D'Avanzo, presso i suoi compagni guardie di finanza. Poichè faceva parte di un gruppo distaccato a Monte Mario di undici uomini, lo incaricai di guadagnarseli tutti alla nostra causa, ben sapendo che cosa avrebbe rappresentato per noi quel distaccamento bene armato e bene organizzato. Poi avemmo, per mezzo loro, potuto sapere notizie di quella importante zona. Dopo intenso lavoro Dante mi annunziava che al momento opportuno i suoi uomini avrebbero combattuto con noi. A Dante affidavo un compito delicato nell'ultima settimana di dominazione nazista: fare un resoconto particolareggiato del traffico militare tedesco sulle strade Aurelia e Cassia, e delle fortificazioni in corso a Monte Mario.

Intensa fu poi l'opera di propaganda dei miei compagni Lavagna Luigi, e Satta Vittoriano. Anche mio cugino Goffredo mi fu di molto aiuto nella propaganda, specie negli ultimi giorni in cui sembrava che il partito Badogliano fosse saltato in aria in seguito alla cattura dei suoi capi; egli si cooperò presso gli amici di quel partito affinchè si legassero a noi nella lotta finale anzichè rimanere colle mani in mano.

Ed io che cosa ho fatto? Ho tenuto unite tutte le corde del mio violino, ho coordinato gli sforzi dei miei, ho scelto gli uomini, li ho educati ed ho fatto da collegamento fra loro e Gianni.

Riguardo le armi riuscii a procurare solamente una pistola Berretta con 500 colpi, che passai a Gianni.

Negli ultimi giorni però mi si presentò un altro lavoro. Ottemperando agli ordini di radio-Londra secondo me bisognava far disertare il maggior numero di tedeschi stanchi di far la guerra; mi misi d'accordo con Matilde di far debita propaganda. In seguito al suo lavoro due tedeschi, soldati, vollero rimanere a Roma. Io li convinsi, aiutai a nasconderli, ed infine, quando gli anglo-americani furono arrivati, provvidi a consegnarli.

.//.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12R

E per terminare, voglio concludere con un elogio per tutti i miei uomini. Effettivamente il loro morale è stato sempre altissimo, il loro spirito di abnegazione magnifico, quasi sempre qualcuno si lamentava perchè io non gli chiedevo di far qualcosa di rischioso. Negli ultimi giorni tutti erano pronti a scattare all'attacco. In generale posso dire che qualsiasi richiesta mi sia stata fatta, io ho sempre cercato di soddisfarla e credo di esserci quasi sempre riuscito, grazie anche ai miei compagni.

P.co il S.Ten. GIUSEPPE LO BIANCO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0519

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

F.P 11 S.Ten. Giuseppe Zo Mod

Roma 7/6/44

12 5

AL COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO

Informo che verso le ore 18 del giorno 6 c.m. una pattuglia di partigiani è stata attrice di un movimentato incidente provato da elementi fascisti e tedescofili. Da una finestra di un palazzo prospicente sulla Via Appia e precisamente dallo stabile cui è collocato il Bar 900 è stata lanciata una bomba a mano contro una colonna di truppe americane che ivi sostavano, ferendo due militari ed una donna.

Decisamente i nostri due uomini che erano armati di fucili mitragliatori hanno aperto il fuoco verso la direzione di cui partiva l'offesa, nonchè contro il portiere dello stabile, che, armato di un fucile tedesco, aveva anch'egli aperto il fuoco contro i nostri e gli americani. In conseguenza del pronto intervento dei nostri uomini si dette luogo al successivo intervento difensivo degli americani, che circondarono lo stabile e trassero in arresto gli offensori. Giova far presente che i nostri uomini oltre ad avere l'elogio degli americanifurono dai medesimi munizionati nonchè ad uscire dalla mischia in cui erano stati travolti per il panico provocato dalla folla dagli spari.

Non si ebbe, per ragioni comprensibili in quel momento, pensiero alcuno di farsi documentare o comunque attestare con dichiarazione degli americani l'azione svolta, nè è possibile poter rintracciare le truppe protagoniste dell'incidente, perchè come si è anzidetto, erano di passaggio in breve sosta.

Purtroppo debbo segnalare anche che le due armi automatiche dei nostri pattuglianti con 5 caricatori, 3 bombe a mano ed un fucile tedesco (quest'ultimo tolto al portiere dello stabile di cui è detto avanti), sono andate smarrite.

Però parte potrebbe essere ricuperabile perchè il partigiano Carlo Raffaele ebbe a farsi rilasciare ricevuta delle armi carpitegli da un giovane comunista a nome Funzi Terruccio (ricevuta che si allega).

Chiedo che non si infligga biasimo al partigiano Gallo per l'abbandono delle armi, perchè stanco della mischia e senza protezione dovette rinunziare alla lotta per non spargere sangue fraterno.

IL CAPO ZONA DELL'APPIO = LANINO
METRONIO
Onofrio Annesc -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nonchè contro il portiere dello stabile, che, armato di un fucile tedesco, aveva anch'egli aperto il fuoco contro i nostri e gli americani. In conseguenza del pronto intervento dei nostri uomini si dette luogo al successivo intervento difensivo degli americani, che circondarono lo stabile e trassero in arresto gli offensori. Giova far presente che i nostri uomini oltre ad avere l'elogio degli americani furono dai medesimi munizionati nonchè ad uscire dalla mischia in cui erano stati travolti per il panico provocato dalla folla dagli spari.

Non ci ebbe, per ragioni comprensibili in quel momento, pensiero alcuno di farsi documentare o comunque attestare con dichiarazione degli americani l'azione svolta, nè è possibile poter rintracciare le truppe protagoniste dell'incidente, perchè come si è anzidetto, erano di passaggio in breve sosta.

Purtroppo debbo segnalare anche che le due armi automatiche dei nostri pattuglianti con 5 caricatori, 3 bombe a mano ed un fucile tedesco (quest'ultimo tolto al portiere dello stabile di cui è detto avanti), sono andate smarrite.

Però parte potrebbe essere ricuperabile perchè il partigiano Carlo Raffaele ebbe a farsi rilasciare ricevuta delle armi carpitegli da un giovane comunista a nome Funzi Ferruccio (ricevuta che si allega).

Chiedo che non si infligga biasimo al partigiano Gallo per l'abbandono delle armi, perchè stanco della mischia e senza protezione dovette rinunziare alla lotta per non spargere sangue fraterno.

IL CAPO ZONA DELL'APPIO = LATINO
METRONIO
Onofrio Annese -

5139

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

RELAZIONE SULLE OPERAZIONI DI PRESERVAZIONE DI RADIOROMA III°

Il giorno 3 giugno, in mattinata, visto l'incalzare degli avvenimenti, mi mettevo in contatto con gli operatori Casadio e Campagnolo della stazione di Roma III° che volevano salvare ad ogni costo. Là tutto era ancora normale e restammo d'accordo che mi avrebbero avvisato allo studio di Via Montello quando si sarebbe presentato qualche cambiamento nella situazione.

La sera stessa una telefonata mi avvertiva che era tempo di provvedere.

Tornato subito a casa incontravo il tenente Cassillo dei partigiani il quale mi aveva promesso il suo aiuto.

La domenica mattina alle ore 10 incontravo il Capitano Mario dei partigiani che mi dava l'assicurazione che avrebbe mandato una cinquantina di uomini sul posto per difendere la stazione radio contro i tedeschi. Questi avevano abbandonato Roma III° nella notte dopo aver tentato di rovinarla a martellate, però si temeva che venissero i guastatori a farla saltare come fecero per le stazioni di Santa Palomba.

Nel pomeriggio, dietro ordine del Capitano Mario, mi recavo dall'ing. Manganelli e lo pregavo di agire immediatamente per rimettere la stazione in condizioni di funzionare. Più tardi incontrato l'ing. Sammastino dello studio il capitano Mario, presentatosi gli ripeteva le stesse istruzioni.

L'indomani mattina alle ore 8 incontravo il capitano Mario e lo accompagnavo allo studio e l'E.I.A.R? veniva requisita per conto del Comando della V° Armata. Nel frattempo e precisamente nella notte tra il 3 e il 4, i tedeschi, i quali già da prima avevano cominciato ad asportare ed a distruggere l'impianto bassa frequenza dell'E.I.A.R. Completavano la loro opera. Ma il personale tecnico dell'E.I.A.R. riusciva a far sparire abbastanza materiale per avere la possibilità di andare in onda nuovamente dopo poche ore di lavoro.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

quale mi aveva promesso il suo aiuto.

La domenica mattina alle ore 10 incontravo il Capitano Mario dei partigiani che mi dava l'assicurazione che avrebbe mandato una cinquantina di uomini sul posto per difendere la stazione radio contro i tedeschi. Questi avevano abbandonato Roma III° nella notte dopo aver tentato di rovinarla a martellate, però si temeva che venissero i guastatori a farla saltare come fecero per le stazioni di Santa Palomba.

Nel pomeriggio, dietro ordine del Capitano Mario, mi recavo dall'ing. Manganelli e lo pregavo di agire immediatamente per rimettere la stazione in condizioni di funzionare. Più tardi incontrato l'ing. Sammastino dello studio il capitano Mario, presentatosi gli ripeteva le stesse istruzioni.

L'indomani mattina alle ore 8 incotravo il capitano Mario e lo accompagnavo allo studio e l'E.I.A.R? veniva requisita per conto del Comando della V° Armata. Nel frattempo e precisamente nella notte tra il 3 e il 4, i tedeschi, i quali già da prima avevano cominciato ad asportare ed a distruggere l'impianto bassa frequenza dell'E.I.A.R. Completavano la loro opera. Ma il personale tecnico dell'E.I.A.R. riusciva a far sparire abbastanza materiale per avere la possibilità di andare in onda nuovamente dopo poche ore di lavoro.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DA UNA RELAZIONE FATTA IL 10 DICEMBRE 1943 DALLA COMMISSIONE BANDE

PARTIGIANE

Reso noto che la situazione era tutt'altro che favorevole per le seguenti ragioni:

1°) Informazioni non corrispondenti a verità,
2°) Accozzaglia di uomini male armati e con pochi mezzi di sostentamento,
3°) Nessun piano operativo,
4°) Desiderio di essere partigiani ma poca voglia di combattere,
5°) Spostamenti dovuti ad improvvisi rastrellamenti o per necessità di provvedere al sostentamento proprio o delle proprie famiglie,
6°) Bombardamenti che sconvolgono la vita del paese,
7°) Difficoltà logistiche per la stagione invernale,
8°) La sicurezza che offre la città grande e che sospinge gli uomini lontano dei centri piccoli.

La Commissione Bande Partigiane attesta di avere riunito alcuni gruppi di gente veramente desiderosa di combattere e cita alcune azioni dichiarando che il quadro anche se non è grandioso dal momento che rappresenta l'unica attività di quelli che si dichiarano patrioti, da speranza per il lavoro futuro. Attesta di fare leva sopratutto sopra le bande dei Castelli pensando di potere organizzare un'opera veramente conclusiva in breve tempo. Cita come prime azioni le seguenti:

Banda di Roccagiovane: due ispezioni da parte dell'addetto militare della commissione, una permanenza di 10 giorni di un Capitano di artiglieria da noi inviato quale tecnico organizzatore ed atto a prendere contatto con un gruppo di prigionieri inglesi esistente in Roccagiovane a motivo della perfetta conoscenza della lingua inglese. La banda composta di 250 elementi fra italiani ed inglesi con un primo colpo di mano si è impossessata di un'automobile e di un camion tedesco carico di vestiario. Dopo altre azioni fu costretta a sciogliersi perchè 1500 S.S. hanno battuto la montagna M.Gennaro e fatto rastrellamento.

Banda di Saracinesco - ispezione in corso.

Banda di Monte Gemma - non appare degna di credito quanto vantava la persona che se ne dichiarava dirigente.

Bande di Ariccia, Albano, Marino. Dopo un profondo esame in seguito a 6 o 7 missioni appaiono veramente degne di considerazione; elemento politico ottimo, consistenza in uomini coraggiosi e selezionati, consistenza di armi numerosissime e varie, vicinanza a Roma che rende facili i controlli, possibili i rifornimenti e probabile un appoggio alle azioni su Roma se saranno necessarie.

-.-.-.-.-.-.-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

5°) Spostamenti dovuti ad improvvisi rastrellamenti o per necessità di provvedere al sostentamento proprio o delle proprie famiglie,
6°) Bombardamenti che sconvolgono la vita del paese,
7°) Difficoltà logistiche per la stagione invernale,
8°) La sicurezza che offre la città grande e che sospinge gli uomini lontano dei centri piccoli.

La Commissione Bande Partigiane attesta di avere riunito alcuni gruppi di gente veramente desiderosa di combattere e cita alcune azioni dichiarando che il quadro anche se non è grandioso dal momento che rappresenta l'unica attività di quelli che si dichiarano patrioti, da speranza per il lavoro futuro. Attesta di fare leva sopratutto sopra le bande dei Castelli pensando di potere organizzare un'opera veramente conclusiva in breve tempo. Cita come prime azioni le seguenti:
Banda di Roccagiovane: due ispezioni da parte dell'addetto militare della commissione, una permanenza di 10 giorni di un Capitano di artiglieria da noi inviato quale tecnico organizzatore ed atto a prendere contatto con un gruppo di prigionieri inglesi esistente in Roccagiovane a motivo della perfetta conoscenza della lingua inglese. La banda composta di 250 elementi fra italiani ed inglesi con un primo colpo di mano si è impossessata di un'automobile e di un camion tedesco carico di vestiario. Dopo altre azioni fu costretta a disciogliersi perchè 1500 S.S. hanno battuto la montagna M.Gennaro e fatto rastrellamento.
Banda di Saracinesco - ispezione in corso.
Banda di Monte Gemma - non appare degna di credito quanto vantava la persona che se ne dichiarava dirigente.
Bande di Ariccia, Albano, Marino. Dopo un profondo esame in seguito a 6 o 7 missioni appaiono veramente degne di considerazione; elemento politico ottimo, consistenza in uomini coraggiosi e selezionati, consistenza in armi numerosissime e varie, vicinanza a Roma che rende facili i controlli, possibili i rifornimenti e probabile un appoggio alle azioni su Roma se saranno necessarie.

-.-.-.-.-.-.-

5137

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12 V 5

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANI

ESTRATTO DI UN PIANO ORGANIZZATIVO PER LA COSTITUZIONE DI [illegible] GUERRIGLIA =

Le azioni che citeremo stanno a testimoniare la capacità guerrigliere delle forze controllate dal C.S.P. - manca la data in cui fu costituito il piano che tendeva a dare caratteri di vera e propria organicità alle squadre di arditi, perciò siamo nell'impossibilità di citarla:

AZIONI COMPIUTE:

1°) Deragliamento a mezzo esplosione di un treno militare tedesco nei pressi di Campoleone (direttissima Roma-Napoli, via Formia) = 9 107 morti, 67 feriti, 2 feriti da parte nostra.

2°) Deragliamento a mezzo bullonamento rotaie di un treno merci militare nei pressi di Velletri (7 morti, ingente perdita di materiale bellico da parte del nemico).

3°) Duplice interruzione dei fasci dei cavi telefonici per il Sud Italia sulla via Prenestina.

4°) Duplice interruzione nei pressi di Ciampino della linea Roma-Napoli.

5°) Distruzione in più punti degli impianti telefonici volanti per il collegamento dei vari comandi tedeschi nei Castelli Romani.

6°) Pari distruzione degli impianti telefonici nella zona di Paglianese. In detta zona si è anche effettuato l'arresto di più colonne tedesche autoscarrate a mezzo di un sistema di grossi spunzoni fissati su traverzine di legno interrate nella strada e dati ad ingegnare non solo lo scoppio del pneumatico ma altresì un'ampia lacerazione del copertone.

7°) Distruzione, mediante esplosione, di una grande deposito di benzina nella zona tra Cori e Ninfa.

8°) Distruzione di due autocisterne con rimorchio.

9°) Tentativo non riuscito di far saltare il ponte di Genazzano: carabinieri spararono contro i partigiani: era già preparato il fornello di mina e delle donne avevano portato sul posto duecento proiettili da 105 sottratti ai tedeschi.

In questa relazione il Comando Bande Partigiane dichiara di avere 4 paesi come base: Frascati, Grottaferrata, Ariccia, Marino con squadre di guastatori sempre in azione, e parla di impiantare analoghe basi guerriere nei seguenti luoghi: Cave e Palestrina.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1°) Deragliamento a mezzo esplosione di un treno militare tedesco nei pressi di Campoleone (direttissima Roma-Napoli, via Formia) = a 107 morti, 67 feriti, 2 feriti da parte nostra.

2°) Deragliamento a mezzo bullonamento rotaie di un treno merci militare nei pressi di Velletri (7 morti, ingente perdita di materiale bellico da parte del nemico).

3°) Duplice interruzione dei fasci dei cavi telefonici per il Sud Italia sulla via Prenestina.

4°) Duplice interruzione nei pressi di Ciampino della linea Roma-Napoli.

5°) Distruzione in più punti degli impianti telefonici volanti per il collegamento dei vari comandi tedeschi nei Castelli Romani.

6°) Pari distruzione degli impianti telefonici nella zona di Tagliacozzo. In detta zona si è anche effettuato l'arresto di più colonne tedesche autocarrate a mezzo di un sistema di grossi spuntoni fissati su traverssine di legno interrate nella strada e dati ad ingegnarsi non solo lo scoppio del pneumatico ma altresì un'ampia lacerazione del copertone.

7°) Distruzione, mediante esplosione, di una grande deposito di benzina nella zona tra Cori e Ninfa.

8°) Distruzione di due autocisterne con rimorchio.

9°) Tentativo non riuscito di far saltare il ponte di Genzano: carabinieri spararono contro i partigiani: era già preparato il fornello di mina e delle donne avevano portato sul posto duecento proiettili da 105 sottratti ai tedeschi.

In questa relazione il Comando Bande Partigiane dichiara di avere 4 paesi come base: Frascati, Grotteferrata, Ariccia, Marino con squadre di guastatori sempre in azione, e parla di impiantare analoghe basi guerriere nei seguenti luoghi:Cave e Palestrina.

A Sud: Anagni, Piuggi, Monte Circeo.

A Est: Tagliacozzo.

A Nord-Nord Est: Monterotondo, Spoleto.

5166

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

OPERAZIONE PER LA SISTEMAZIONE ED IL RICUPERO DI
APPARECCHI RADIO CLANDESTINI PER L'VIII ARMATA
=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=

Circa un mese fa, a metà maggio, il Cap. Inglese John, dell'VIII Armata arrivava a Roma col compito di provvedere a lanci nelle zone di Viterbo e Spoleto e Rieti.

Questo Comando provvedeva a trovare il mezzo di trasporto ed a fare accompagnare detto Capitano a Grosseto per ritirare il radiotelegrafista e due riceventi. L'operazione veniva eseguita perfettamente ed il Capitano veniva sistemato a Cellena presso il nostro Comandante locale Rag. Taliola.

Quest'ultimo doveva poi dare tutte le indicazioni circa le altre Bande vicine per fare effettuare altri lanci.

Uno degli apparecchi radio veniva dato a noi dal predetto Capitano, e fu poi da noi dato al Servizio S/ della Vª Armata, che al momento ne aveva bisogno.

In seguito, dato il precipitare degli avvenimenti, si è solo riusciti a sapere che un lancio era stato effettuato con buoni risultati. Un nostro ufficiale era pronto a ripartire per mettere il Capitano in contatto coi partigiani della zona e di quelle vicine, ma non è stato più possibile dato che dopo un incontro fortuito con questi qui di Roma si sono perduti i contatti.

IL COMANDANTE BRIGATA PARTIGIANI

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Questo Comando provvedeva a trovare il mezzo di trasporto ed a fare accompagnare detto Capitano a Grosseto per ritirare il radiotelegrafista e due ricevanti. L'operazione veniva eseguita perfettamente ed il Capitano veniva sistemato a Collene presso il nostro Commandante locale Mag.Galiola.

Quest'ultimo doveva poi dare tutte le indicazioni circa le altre Bande vicine per fare effettuare altri lanci.

Uno degli apparecchi radio veniva dato a noi dal predetto Capitano, e fu poi da noi dato al Servizio S/ della Ve Armata, che al momento ne aveva bisogno.

In seguito, dato il precipitare degli avvenimenti, si è solo riusciti a sapere che un lancio era stato effettuato con buoni risultati. Un nostro ufficialeera pronto a ripartire per mettere il Capitano in contatto coi partigiani della zona e di quella vicine, ma non è stato più possibile dato che dopo un incontro fortuito con questi qui ex Roma si sono perduti i contatti.

IL COMANDANTE BRIGATA PARTIGIANI

5135

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RELAZIONE SUL LANCIO EFFETTUATO NELLA ZONA DI MACERETO

Il lancio effettuato nella notte del 14 al 15 marzo da due apparecchi quadrimotori per conto della V^ Armata,ha portato ai seguenti risultati:

a)Discesa dei paracadutisti: avvenuto senza alcun incidente da parte degli uomini. Gli uomini,in numero di dodici,comandati da un ufficiale ,tale Italo Gaj, giovane ventitreenne,si sono riuniti nella località nella quale erano state effettuate le segnalazioni convenute,e cioè nella località Macereto,presso un casale scelto dal Comando partigiano come punto di appoggio.

b) materiale: il materiale lanciato è stato immediatamente recuperato dal personale predisposto per la raccolta.E' stata cura del Comando partigiano provvedere oltre che al ricupero e alla distribuzione del materiale destinato ai partigiani,anche alla sicura sistemazione di quanto doveva servire per lo scopo particolare dei paracadutisti.Secondo le affermazioni del ten.Italo,del materiale lanciato tutto all'incirca veniva recuperato,eccetto una valigia contenente una radio e la somma di due milioni di lire.Ancora secondo le affermazioni del tenente,era stato recuperato un apparecchio radio valendosi del quale erano state ristabilite le comunicazioni con il Comando che aveva proceduto all'effettuazione del lancio.

c) comportamento dei paracadutisti nei confronti del Comando partigiano:il commissario politico e il comandante militare,portatisi prontamente sul posto,presero contatto con il ten.Italo,per renderli nota la situazione del momento e per prendere gli accordi necessari per la comune azione.In un primo momento il ten.Italo si persuase della necessità di sgomberare con i propri uomini la zona del lancio per portarsi,con gli organi responsabili dell'azione partigiana,in luogo sicuro.Dopo circa un'ora di marcia notturna sulla neve,il ten.Italo,anche per l'insistenza del sergente Ottavio,decideva di rimanere sulla località del lancio,affermando che si sentiva più sicuro in quella zona che altrove.

Era perfettamente chiaro per il comando partigiano che la permanenza in quel luogo non rispondeva a condizioni di sicurezza,e pertanto esso si valse di tutti gli argomenti per farlo recedere dalla sua decisione avventata.In seguito all'insistenza del Comando partigiano,il ten.Italo,dichiarava recisamente che i suoi compiti,una volta finito il lancio, erano esauriti nei riguardi del Comando partigiano,dovendo svolgere una missione particolare a lui affidata,e del tutto indipendente.

Gli si fece ancora osservare che anche in tal caso,prezioso e indispensabile gli sarebbe stato per la sua azione l'appoggio che gli si poteva fornire in indicazioni,informazioni ed uomini,tanto più che si trovava in una zona per lui completamente nuova.Ciononostante il ten.Italo decise di rimanere.Il giorno 16 il Comando,sempre più preoccupato della sorte di questi uomini a causa dei rastrellamenti che avevano messo in allarme la zona,inviava un ufficiale nella zona del lancio con l'incarico di usare tutta la propria influenza sul ten.Italo per ottenere che si spostasse immediatamente in una località che gli veniva indicata.Il ten.Italo non credette di aderire a questo nuovo invito.Il giorno 17,verso le ore 17,mentre il ten.Italo con quattro paracadutisti consumavano il pranzo nella casa colonica nei pressi della quale era avvenuto il lancio,sopraggiungevano nella zona di Macereto 25 Tedeschi.L'allarme di una sentinella non impedì che i cinque paracadutisti venissero sorpresi,e,dopo sparatoria protrattasi per un certo tempo,sopraffatti.I paracadutisti si sono strenuamente battuti,aiutati nel-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

b) <u>materiale</u>: il materiale lanciato è stato immediatamente recuperato dal personale prelisposto per la raccolta.E' stata cura del Comando partigiano provvedere oltre che al ricupero e alla distribuzione del materiale destinato ai partigiani,anche alla sicura sistemazione di quanto doveva servire per lo scopo particolare dei paracadutisti.Secondo le affermazioni del ten.Italo,del materiale lanciato tutto all'incirca veniva recuperato,eccetto una valigia contenente una radio e la somma di due milioni di lire.Ancora secondo le affermazioni del tenente,era stato recuperato un apparecchio radio valendosi del quale erano state ristabilite le comunicazioni con il Comando che aveva proceduto all'effettuazione del lancio.

c) <u>comportamento dei paracadutisti nei confronti del Comando partigiano</u>:il commissario politico e il comandante militare,portatisi prontamente sul posto,presero contatto con il ten.Italo,per rendergli nota la situazione del momento e per prendere gli accordi necessari per la comune azione.In un primo momento il ten.Italo si persuase della necessità di sgomberare con i propri uomini la zona del lancio per portarsi,con gli organi responsabili dell'azione partigiana,in luogo sicuro.Dopo circa un'ora di marcia notturna sulla neve,il ten.Italo,anche per l'insistenza del sergente Ottavio,decideva di rimanere sulla località del lancio,affermando che si sentiva più sicuro in quella zona che altrove.

Era perfettamente chiaro per il comando partigiano che la permanenza in quel luogo non rispondeva a condizioni di sicurezza,e pertanto esso si valse di tutti gli argomenti per farlo recedere dalla sua decisione avventata.In seguito all'insistenza del Comando partigiano,il ten.Italo,dichiarava recisamente che i suoi compiti,una volta finito il lancio, erano esauriti nei riguardi del Comando partigiano,dovendo svolgere una missione particolare a lui affidata,e del tutto indipendente.

Gli si fece ancora osservare che anche in tal caso,poteva essere indispensabile gli sarebbe stato per la sua azione l'appoggio che gli si poteva fornire in indicazioni,informazioni ed uomini,tanto più che si trovava in una zona per lui completamente nuova.Ciononostante il ten.Italo decise di rimanere.Il giorno 16 il Comando,sempre più preoccupato della sorte di questi uomini a causa dei rastrellamenti che avevano messo in allarme la zona,inviava un ufficiale nella zona del lancio con l'incarico di usare tutta la propria influenza sul ten.Italo per ottenere che si spostasse immediatamente in una località che gli veniva indicata.Il ten.Italo non credette di aderire a questo nuovo invito.Il giorno 18,verso le ore 17,mentre il ten.Italo con quattro paracadutisti consumavano il pranzo nella casa colonica nei pressi della quale era avvenuto il lancio,sopraggiungevano nella zona di Laceroto 25 Tedeschi.L'allarme di una sentinella non impedì che i cinque paracadutisti venissero sorpresi,e,dopo sparatoria protrattasi per un certo tempo,sopraffatti.I paracadutisti si sono strenuamente battuti,aiutati nell'azione dal colono che li ospitava e dal figlio di questo.

Risultati dell'azione:

perdite nostre:tre paracadutisti morti,e precisamente:
-ten.Italo (Lodi) per ferite da arma da fuoco--par.Tondi Mario
-due coloni uccisi: Celè (nome sconosciuto)--Lupidi Roberto
-un ferito:la figlia del colono:Lupidi Nella

perdite tedesche:un morto e quattro feriti

d) <u>Considerazioni</u>:il lancio,bene organizzato,è riuscito.Tuttavia,a nostro avviso,vi è stata grave deficienza nella scelta dei paracadutisti,per la seguen-

5134

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ti ragionieri ten.Italo ha dimostrato assoluta incomprensione del ruolo svolto potuto assolvere il proprio compito.Gli uomini,poco disciplinati,non erano assolutamente alla mano del comandante,e mostravano,almeno in parte,di essere più mercenari che soldati.

e) fondi: il commissario partigiano consigliò il ten.Italo,appena preso contatto con lui,di mettere al sicuro i fondi per qualsiasi eventualità,presso persona fidata.Il ten.Italo,nella certezza di poter essere reintegrato di qualunque perdita dal Comando alleato,si rifiutò di aderire.Dopo il rastrellamento il denaro passò nelle mani degli uomini,che se lo ripartivano,affermando che tali erano le disposizioni impartite dal Comando da cui dipendevano al momento della partenza.I rimanenti paracadutisti,invitati a riunirsi in una località indicata,affermavano che,secondo istruzioni ricevute,dovevano separatamente cercare di oltrepassare le linee per raggiungere il Comando da cui dipendevano.Dopo di chè si allontanavano per ignota destinazione.

Affinchè non vada perduto il lavoro denso di pericoli e sacrifici sostenuti per parecchi mesi dai partigiani,è indispensabile ristabilire prontamente il collegamento con il Comando alleato per ottenere tutto il materiale necessario per sostenere la lotta.Come già siete informati,forti contingenti di truppe tedesche (SS.) e fasciste presidiano e rastrellano la zona,e potrebbero riuscire a spegnere l'attività partigiana,qualora adeguati aiuti di armi ed altro non giungano tempestivamente.

0532
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

data.Il ten.Italo,nella certezza di poter essere reintegrato di qualunque perdita dal Comando alleato,si rifiutò di aderire.Dopo il rastrellamento il denaro passò nelle mani degli uomini,che se lo ripartivano,affermando che tali erano le disposizioni impartite dal Comando da cui dipendevano,al momento della partenza.I rimanenti paracadutisti,invitati a riunirsi in una località indicata,affermavano che,secondo istruzioni ricevute,dovevano separatamente cercare di oltrepassare le linee per raggiungere il Comando da cui dipendevano.Dopo di chè si allontanavano per ignota destinazione.

Affinchè non vada perduto il lavoro denso di pericoli e sacrifici sostenuti per parecchi mesi dai partigiani,è indispensabile ristabilire prontamente il collegamento con il Comando alleato per ottenere tutto il materiale necessario per sostenere la lotta.Come già siete informati,forti contingenti di truppe tedesche (SS.) e fasciste presidiano e rastrellano la zona,e potrebbero riuscire a spegnere l'attività partigiana,qualora adeguati aiuti di armi ed altro non giungano tempestivamente.

5193

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RELAZIONE SULL'ATTIVITA DEI PARTIGIANI A CORCHIANO

Elementi di tutti i partiti antifascisti che nell'ombra per tanti anni avevano cospirato in segreto, spazzarone nel pomeriggio del 26 luglio tutti i segni dell'odiato regime. Per poco sembrò di aver cominciato a respirare ché l'8 settembre segnò l'inizio della persecuzione. I vecchi gerarchi spariti nell'ombra ritornarono alla carica spalleggiati dai nazisti.

Si formò allora il gruppo Partigiano.

Il 24 settembre veniva giustiziato il comandante dei RR.CC. che ligio ai nazisti e ai fascisti aveva in quei giorni consegnati 4 prigionieri inglesi alla gendarmeria tedesca, che aveva anche tentato di arrestare e connsegnare ai tedeschi alcuni dei nostri migliori elementi, che aveva rifiutato di consegnare ai patrioti le armi depositate in caserma dal disciolto nucleo dei bersaglieri di stanza a Corchiano.

Nella ricerca dei giustizieri i RR.CC. venduti in quei giorni più che mai ai fascisti, furibondi sfogarono laloro vendetta assassinando in una vile imboscata due dei nostri patrioti, i fratelli Orlandi, Giglio, eroico sottufficiale più volte decorato, ed Eugenio, eroico bersagliere, e ferendo gravemente il terzo fratello Emiliano, aviatore anch'esso decorato. Questi furono le prime vittime, i primi eroi che non stancarono l'opera dei compagni.

La sezione Militare del gruppo partigiano operava in collaborazione coi prigionieri inglesi che in forte numero erano assistiti dal Comitato di Liberazione. Il 19 gennaio infatti i partigiani riuscivano a trarre in salvo l'intero equipaggio di un apparecchio americano che si era buttato col paracadute e fra questi il comandante della formazione Mac Crory.

Per due notti consecutive partigiani e patrioti asportarono dalla stazione di Corchiano un forte quantitativo di mine anticarro tedesche che erano su di un trano fermo. Le stesse bombe tedesche furono sistemate più volte in strade lontane dal paese ove mezzi tedeschi saltavano per aria. Ci fu per questo una prima battutza di truppe tedesche per arrestare i prigionieri e i partigiani; una vera dimostrazione di forza con carri armati e cannoni, che bloccarono il paese. Fu battuto tutto il territorio, ma ritornarono a mani vuote.
Alle porte del paese furono fermati due nostri partigiani; invitati a presentarsi, uno scaricò sui tedeschi quasi tutta la sua pistola ferendo a morte due tedeschi. Inseguito, fu letteralmente crivellato di colpi di mitraglia. Era il terzo martire: Luciano Maffucci, studente universitario di Roma, che da due mesi era con noi. I tedeschi non avendo trovato documenti lo credettero un prigioniero e tutto il paese favorì la loro tesi. Fu seppellito come sconosciuto in Corchiano ove lo attende la immancabile dimostrazione di tributo dei suoi compagni.

A distanza di un mese ancora una seconda battutaa di truppe tedesche per tutto il territorio. Questa volta la battuta fruttò la cattura di tre

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

consegnare ai tedeschi alcuni dei nostri migliori elementi ,che aveva rifiutato di consegnare ai patrioti le armi depositate in caserma dal disciolto nucleo dei bersaglieri di stanza a Corchiano.

Nella ricerca dei giustizieri i RR.CC. venduti in quei giorni più che mai ai fascisti,furibondi sfogarono laloro vendetta assassinando in una vile imboscata due dei nostri patrioti,i fratelli Orlandi,Giglio,eroico sottufficiale più volte decorato,ed Eugenio,eroico bersagliere,e ferendo gravemente il terzo fratello Emiliano,aviatore anch'esso decorato. Questi furono le prime vittime,i primi eroi che non stancarono l'opera dei compagni.

La sezione Militare del gruppo Partigiano operava in collaborazione coi prigionieri inglesi che in forte numero erano assistiti dal Comitato di Liberazione.Il 19 gennaio infatti i partigiani riuscivano a trarre in salvo l'intero equipaggio di un apparecchio americano che si era buttato col paracadute e fra questi il comandante della formazione Mac Crory.

Perr due notti consecutive partigiani e patrioti asportarono dalla stazione di Corchiano un forte quantitativo di mine anticarro tedesche che erano su di un trano fermo.Le stesse bombe tedesche furono sistemate più volte in strade lontane dal paese ove mezzi tedeschi saltavano per aria. Ci fu per questo una prima battutza di truppe tedesche per arrestare i prigionieri e i partigiani;una vera dimostrazione di forza con carri armati e cannoni,che bloccarono il paese.Fu battuto tutto il territorio, ma ritornarono a mani vuote.
Alle porte del paese furono fermati due nostri partigiani;invitati a presentarsi,uno scaricò sui tedeschi quasi tutta la sua pistola ferendo a morte due tedeschi.Inseguito,fu letteralmente crivella-to di colpi di mitraglia.Era il terzo martire:Luciano Maffucci,studente universitario di Roma,che da due mesi era con noi. I tedeschi non avendo trovato documenti lo credettero un prigioniero e tutto il paese favorì la loro tesi. Fu seppellito come sconosciuto in Corchiano ove lo attende la immancabile dimostrazione di tributo dei suoi compagni.

A distanza di un mese ancora una seconda battutam di truppe tedesche per tutto il territorio.Questa volta la battuta fruttò la cattura di tre prigionieri che furono sorpresi nel sonno in una caverna.Per rappresaglia i partigiani la stessa notte seminarono di mine anticarro le strade viciniori causando la mattina la distruzione di diversi automezzi tedeschi. Ne seguì unavera ondata di terrore.Coprifuoco alle ore diciassette,investigazione accurata da parte dei tedeschi e dei fascisti.L'incaricato dell'assistenza prigionieri scappo a Roma ove continuando però il suo servizio fu arrestato il 10 maggio dalle S.S. tedesche e relegato nella Caserma della Finanza in Via Luisa di Savoia,da cui con un astuto stratagemma poté evadere.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

Il 22 maggio fu emesso mandato di cattura per l'incaricato della questione politica,ma anch'egli poté eclissarsi a Roma,ove riuscì alla luce della libertà portata dalle truppe liberatrici il 5 giugno.

FEROCE RAPPRESAGLIA NAZISTA A VIGNANELLO.

E' giunta notizia permezzo di un corriere proveniente dall'Alto Lazio del seguente fatto che mette ancora maggiormente in luce la bieca ferocia delle truppe naziste.

Il gruppo partigiano di Vignanello,venuto a conoscenza per una falsa voce che gli Anglo-Americani si avvicinavano alla città attaccavano il presidio nemico del posto,il quale veniva senz'altro sopraffatto.
Purtroppo le truppe alleat non erano giunte che a Civitacastellana e quindi rinforzi tedeschi si portavano sul posto iniziando una spietata e brutale rappresaglia sulla inerme popolazione.Molte sono state le vittime ,per lo più donne e bambini,ed alcuni uomini sono stati impiccati a ll'ingresso del paese.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

E' giunta notizia permezzo di un corriere proveniente ädall'Alto Lazio del seguente fatto che mette ancora maggiormente in luce la bieca ferocia delle truppe naziste.

Il gruppo partigiano di Vignanello,venuto a conoscenza per una falsa voce che gli Anglo-Americani si avvicinavano alla città attaccavano il presidio nemico del posto,il quale veniva senz'altro sopraffatto.
Purtroppo le truppe älleat non erano giunte che a Civitacastellana e quindi rinforzi tedeschi si portavano sul posto iniziandö una spietata e brutale rappresaglia sulla inerme popolazione.Molte sono state le vittime ,per lo più donne e bambini,ed alcuni uomini sono stati impiccati a ll'ingresso del paese.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

11 D

BANDA PARTIGIANA DI CARLESS

La banda, costituita dal Ten.Lieto e da Marcello Poce per incarico del Comando Superiore partigiani iniziò la sua attività nel mese di settembre,ma le operazioni vere e proprie incominciarono il 4 giugno. Dette operazioni portarono alla liberazione del paese dai tedeschi ed alla conseguente occupazione da parte della banda.

4 giugno - ordine di rastrellamento emanato dalle autorità tedesche. Privi di notizie circa il movimento delle truppe alleate i partigiani si riuniscono in località prossima al paese, si armano e rimangono pronti ad ogni evenienza istituendo un servizio di collegamento col paese per sorvegliare le mosse dei tedeschi. I tedeschi conosciuta la presenza della banda revocano l'ordine di rastrellamento.

5 giugno - il Capitano Pignatti Moreno Mario entrato in contatto con alcuni elementi partigiani dichiara di voler collaborare con essi. Egli assume quindi la direzione delle operazioni militari in stretta collaborazione con Ten. Lieto.
Nel frattempo si era provveduto a far distribuire alla popolazione Kg.2 di farina a persona. Detta farina (circa 70 q.li.) apparteneva ai tedeschi ed era stata requisita dai partigiani nel mulino del paese mentre le forze germaniche tenevano ancora il presidio. Si requisiva inoltre 4 barconi di farina (circa 70 q.li.) appartenenti alle forze germaniche; i barconi erano scortati da 5 militari italiani, che venivano disarmati e la farina era messa al sicuro per essere poi distribuita alla popolazione.

6 giugno - alcuni tedeschi requisiscono con violenza 4 biciclette a civili del luogo, a seguito a ciò i partigiani accorsi vengono scambiati diversi colpi di arma da fuoco. Nel medesimo tempo viene fermato un carrozzino con due tedeschi ed una donna. Detti prigionieri vengono restituiti più tardi disarmati e senza equipaggiamento, in cambio all'allontanamento dal paese delle forze tedesche. Durante la notte viene incendiata l'impalcatura sostenente il ponte di Mustica importante per un eventuale transito di mezzi pesanti.Occupato militarmente il paese viene disposto un servizio di ordine pubblico e un servizio di avvistamento e vicinanza per il caso di un'eventuale ritorno da parte tedesca.

7 giugno - una pattuglia di partigiani inviata in esplorazione incontra una camionetta tedesca con tre persone a bordo. Scambio di colpi di arma da fuoco. La camionetta riesce ad allontanarsi con due feriti a bordo ma più tardi viene presa da partigiani di Vignanello. Un'altra pattuglia in ricognizione prende due prigionieri tedeschi sbandati.

8 giugno - privi di notizie i partigiani decidono di inviare in missione alcuni uomini nella terra di nessuno per poter prendere contatto con gli avanposti alleati. Uno degli uomini in missione entra in contatto con un'autoblinda alleata - fornisce informazioni - e consegna 10 prigionieri tedeschi presi a Corchiano.
Un altro partigiano attraversata la terra di nessuno entra in contatto col

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

notizie circa il movimento delle truppe alleate i partigiani si riuniscono in località prossima al paese, si armano e rimangono pronti ad ogni evenienza istituendo un servizio di collegamento col paese per sorvegliare le mosse dei tedeschi. I tedeschi conosciuta la presenza delle bande revocano l'ordine di rastrellamento.

5 giugno - il Capitano Pignatti Morano Mario entrato in contatto con alcuni elementi partigiani dichiara di voler collaborare con essi. Egli assume quindi la direzione delle operazioni militari in stretta collaborazione con Ten. Lieto.
Nel frattempo si era provveduto a far distribuire alla popolazione Kg.2 di farina a persona. Detta farina (circa 70 q.li.) apparteneva ai tedeschi ed era stata requisita dai partigiani nel molino del paese mentre le forze germaniche tenevano ancora il presidio. Si requisiva inoltre 4 barconi di farina (circa 70 q.li.) appartenenti alle forze germaniche: i barconi erano scortati da 5 militari italiani, che venivano disarmati e la farina era messa al sicuro per essere poi distribuita alla popolazione.

6 giugno - alcuni tedeschi requisiscono con violenza 4 biciclette a civili del luogo, a seguito a ciò i partigiani accorsi vengono scambiati diversi colpi di arma da fuoco. Nel medesimo tempo viene fermato un carrettino con due tedeschi ed una donna. Tutti prigionieri vengono restituiti più tardi disarmati e senza equipaggiamento, in cambio all'allontanamento dal paese delle forze tedesche. Durante la notte viene incendiata l'impalcatura sostenente il ponte di Rustica importante per un eventuale transito di mezzi pesanti. Occupato militarmente il paese viene disposto un servizio di ordine pubblico e un servizio di avvistamento e vicinanza per il caso di un'eventuale ritorno da parte tedesca.

7 giugno - una pattuglia di partigiani inviata in esplorazione incontra una camionetta tedesca con tre persone a bordo. Scambio di colpi di arma da fuoco. La camionetta riesce ad allontanarsi con due feriti a bordo ma più tardi viene presa da partigiani di Vignanello. Un'altra pattuglia in ricognizione prende due prigionieri tedeschi sbandati.

8 giugno - privi di notizie i partigiani decidono di inviare in missione alcuni uomini nella terra di nessuno per poter prendere contatto con gli avamposti alleati. Uno degli uomini in missione entra in contatto con un'autoblinda alleata - fornisce informazioni - e consegna 10 prigionieri tedeschi presi a Corchiano.
Un altro partigiano attraversata la terra di nessuno entra in contatto col Comando alleato fornisce informazioni preziosissime ed ottiene promessa di aiuti per il paese che si trova ancora esposto sui fianchi a colpi di mano delle forze germaniche.

9 giugno - due uomini vanno verso gli avamposti alleati a portare informazioni mentre il paese è sempre tenuto dai partigiani.
Arriva in prossimità del paese una colonna di mezzi corazzati alleati per una puntata offensiva. Le forze tedesche dislocate ancora nei dintorni prendon

5130

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

116

sotto il tiro dei cannoni i carri armati che devono indietreggiare guidati dai partigiani per trovare una nuova strada, in quanto su quella già percorsa i ponti erano stati fatti saltare nel frattempo dalle artiglierie tedesche. Durante la notte il paese viene fatto segno ad un intensa azione di artiglieria con pezzi da 88.

10 giugno - pattuglie di partigiani in ricognizione per la campagna si incontrano con numerose armate tedesche. Scambiati colpi di arma da fuoco, un partigiano viene ferito alla coscia ed in seguito ricoverato all'Ospedale di Civitacastellana.

11 Giugno - arriva una pattuglia alleata per presidiare il paese, vengono consegnati i prigionieri tedeschi costituiti in caserma e con l'aiuto dei partigiani vengono presidiati i punti strategici del paese.

12 giugno - l'ufficiale dell'A.M.G.C.T. arriva in paese, ritira la dichiarazione firmata dall'ufficiale Inglese attestante di aver trovato il paese occupato dai partigiani e riparte subito dopo aver incaricato il Cap.Pignatti anche dell'amministrazione civile del paese.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tigiano viene ferito alla coscia ed in seguito ricoverato all'Ospedale di Civitacastellana.

11 Giugno - arriva una pattuglia alleata per presidiare il paese, vengono consegnati i prigionieri tedeschi obetuditi in caserma e con l'aiuto dei partigiani vengono presidiati i punti strategici del paese.

12 giugno - l'ufficiale dell'A.M.G.O.T. arriva in paese, ritira la dichiarazione firmata dall'ufficiale Inglese attestante di aver trovato il paese occupato dai partigiani e riparte subito dopo aver incaricato il Cap.Pignatti anche dell'amministrazione civile del paese.

5129

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BEST COPY POSSIBLE

I nostri Partigiani operanti nella zona di Tagliacozzo vennero richiesto materiale esplosivo per operare l'interruzione della Galleria di Celle di Monte Bove, sulla linea ferroviaria Tagliacozzo-Roma.

Poichè il materiale richiesto, specialmente detonatori, non arrivò a destinazione venne ordinato ai Partigiani di effettuare al più presto lo sbullonamento delle rotaie nel centro della Galleria.

Di notte, un lungo treno militare deragliò e il traffico ferroviario fu interrotto per parecchi giorni.

Anche i giornali ne parlarono.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

chiesto materiale esplosivo [illegible]

leria di Colle di Monte Sevo, sulla linea ferroviaria Tagliacozzo-Roma.

Poichè il materiale desiderato, gelatina dinamite, non arrivò a destinazione venne comunque ai Partigiani di effettuare ugualmente lo sbarramento della galleria nel centro della Galleria. Di notte, un lungo treno militare inglese e il traffico ferroviario fu interrotto per parecchi giorni.

Anche i giornali ne parlarono.

5128

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BANDA PARTIGIANA DI COLLEGIOVE

La banda venne costituita in data 1° marzo dal sottotenente Bernardini Domenico al quale si unirono 43 uomini.

Il giorno 6 giugno 1944 la banda al comando del sottotenente Bernardini disarmò con azione di sorpresa sei soldati cecoslovacchi comandati da un maresciallo che vennero fatti prigionieri.

Armi catturate: 5 fucili con relativo munizionamento.

Il giorno 7 giugno 1944 venuti a conoscenza che il presidio tedesco a guardia di importante deposito di munizioni e materiale elettrico era stato ridotto si decise l'attacco nelle ore serali. L'azione riuscì pienamente catturando quattro di essi mentre un altro risulta ucciso.

Bottino catturato: due radio trasmittenti Telefunken consegnato alle pattuglie di punta inglesi; circa 15.000 colpi per fucile tedesco; una cassetta con inneschi per bombe e dinamite; materiale elettrico ed alcuni centralini telefonici; due pacchi di dinamite. A questa azione parteciparono oltre i partigiani di ColleBove alcuni di San Lorenzo e Collalto; caddero combattendo i partigiani Flamini Pietro di Giuseppe e Amici Domenico di Pietro.

Il giorno 9, alle ore 1 mentre il sott.t.Bernardini rimaneva a presiedare il paese il sotto.t. Passalacqua con una pattuglia di dieci uomini si recava in ricognizione nella zona limitrofa di San Lorenzo. Giunto nei pressi del paese, avvistando sulla strada maestra una pattuglia di cinque tedeschi muniti di armi automatiche, l'ufficiale intimò l'alt, ma la pattuglia rispondeva con raffiche di mitragliatore, i partigiani risposero con colpi di moschetto e il sott.t. Passalacqua con un colpo di pistola colpiva a morte l'ufficiale tedesco.

I prigionieri sono stati consegnati alle pattuglie inglesi avanti il comando ad Arsoli.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il giorno 7 giugno 1944 venuti a conoscenza che il presidio tedesco a guardia di importante deposito di munizioni e materiale elettrico era stato ridotto si decise l'attacco nelle ore serali. L'azione riuscì pienamente catturando quattro di essi mentre un altro risulta ucciso.

Bottino catturato: due radio trasmittenti Telefunken consegnato alle pattuglie di punta inglesi; circa 15.000 colpi per fucile tedesco; una cassetta con inneschi per bombe e dinamite; materiale elettrico ed alcuni centralini telefonici; due pacchi di dinamite. A questa azione participarono oltre i partigiani di ColleBove alcuni di San Lorenzo e Collalto; caddero combattendo i partigiani Flamini Pietro di Giuseppe e Amici Domenico di Pietro.

Il giorno 9, alle ore 1 mentre il sott.t.Bernardini rimaneva a presidiare il paese il sotto.t. Passalacqua con una pattuglia di dieci uomini si recava in ricognizione nella zona limitrofa di San Lorenzo. Giunto nei pressi del paese, avvistando sulla strada maestra una pattuglia di cinque tedeschi muniti di armi automatiche, l'ufficiale intimò l'alt, ma la pattuglia rispondeva con raffiche di mitragliatore, i partigiani risposero con colpi di moschetto e il sott.t. Passalacqua con un colpo di pistola colpiva a morte l'ufficiale tedesco.

I prigionieri sono stati consegnati alle pattuglie inglesi aventi il comando ad Arsoli.

E5127

0540

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PARTIGIANI COMUNE DI TREVIGNANO

11 4 6

Il giorno 6 giugno alle ore 23 BUFFONI RAFFAELE con altri partigiani di Trevignano assaliva i depositi tedeschi, successivamente mentre reparti di guastatori tedeschi facevano saltare depositi di munisioni e ponti li attaccava con BIANCALANA ALFONSO uccidendone due.

Buffoni Raffaele in quest'ultima azione è rimasto ferito alla mano destra.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0548

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Buffoni Aniello è rimasto ferito alla mano destra in quest'ultima azione a Mogadiscio.

E 1

11

RAGGRUPPAMENTO BANDE PARTIGIANE "GRAN SASSO"

BANDA "GIOVANNI DI VINCENZO"

Relazione sull'attività operativa svolta dalla Banda

La Banda "Giovanni di Vincenzo" ha operato in provincia del L'Aquila con tre gruppi distinti che, data la località in cui risiedevano, vengono contrassegnati col nome di:

Gruppo "Arischia" - Gruppo "Campo Imperatore" - Gruppo "Caporciano"

Attività svolta dal Gruppo "Arischia"

25 settembre 1943 - Costituzione Gruppo. - Giuramento - Forma: Comandante alpino D'Ascenzo Antonio - 9 uomini.

5 ottobre 1943 - Inizio operazioni - Ricupero armi e munizioni possedute da soldati sbandati (San Giuliano - Madonna di Paoi)

8 novembre 1943 - Operazione contro il Magazzino tedesco di Arischia - Zona Rene. Asportato bombe a mano e munizioni. Distruzione della tenda magazzino e del materiale non potuto asportare.

8 novembre 1943 - (ore 22,30) Attacco a due autocarri e ad una vettura tedesca sulla strada L'Aquila - Teramo Km. 29. Incendio della autovettura - uccisione di cinque ufficiali tedeschi. Distruzione di un autocarro.

21 Novembre 1943 - (ore 16,30) Sulla strada L'Aquila-Teramo Km.11 - località Cermone. Fermo di due militari tedeschi e disarmo. Armi catturate: una pistola, Mitra, una rivoltella automatica. Ferimento di una spia fascista (Pace Giuseppe) in località bivio "San Lorenzo"

2 Maggio 1944 - (ore 15,45) Attacco ad una motocarrozzetta tedesca portaordini. Uccisione di un tedesco e ferimento del secondo. Catturato: un fucile mitragliatore, una pistola Mitra, una pistola e munizioni varie.

17 Maggio 1944 - Attacco ad una motocarrozzetta in località Ponte S. Giovanni sulla strada L'Aquila-Teramo con uccisione di un tedesco e ferimento del secondo. Ricupero armi. Incendio motocarrozzetta.
Durante l'azione sopraggiunse un'autoblinda che ferì e catturò due componenti del Gruppo: Antonelli Giovanni di Angelo e Pappovio Nicola che vennero impiccati uno sul posto (Ponti) e uno sulla porta di casa sua a Paganica

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Gruppo "Arischia" - Gruppo "Campo Imperatore" - Gruppo "Capercinno"

Attività svolta dal Gruppo "Arischia"

23 settembre 1943 - Costituzione gruppo. - Disarmato - Forze: Comandante alpino D'Ascenzo Antonio - 9 uomini.

5 ottobre 1943 - Inizio operazioni - Ricupero armi e munizioni possedute da soldati sbandati (San Gregorio - Madonna di Cesi)

2 novembre 1943 - Operazione contro il magazzino tedesco di Arischia - Zona Rone. Asportato vestiario e munizioni. Distruzione della vasta magazzino e del materiale non potuto asportare.

8 novembre 1943 - (ore 22,30) Attacco a due autocarri e ad una vettura tedesca sulla strada L'Aquila - Teramo Km. 25. Incendio della autovettura - uccisione di cinque ufficiali tedeschi. Distruzione di un autocarro.

21 Novembre 1943 - (ore 16,30) Sulla strada L'Aquila-Teramo Km.11 - località Germano. Fermo di due militari tedeschi e disarmo. Armi catturate: una pistola, Mitra, una rivoltella,automatica. Ferimento di una spia fascista (Pace Giuseppe) in località bivio "San Lorenzo"

2 Maggio 1944 - (ore 1 ,45) Attacco ad una motocarrozzetta tedesca portaordini. Uccisione di un tedesco e ferimento del secondo. Catturato: un fucile mitragliatore, due pistole Mitra, una pistola e munizioni varie.

17 Maggio 1944 - Attacco ad una motocarrozzetta in località Ponte S. Giovanni sulla strada L'Aquila-Teramo con uccisione di un tedesco e ferimento del secondo. Ricupero armi. Incendio motocarrozzetta.
Durante l'azione sopraggiunse un'autoblinda che ferì e catturò due componenti del Gruppo: Antonelli Giovanni di Angelo e Pappovio Niccola che vennero impiccati uno sul posto (Popoli) e uno sulla porta di casa sua a Nasciano (Antonelli).

6 Giugno 1944 - Attacco ad una autoblinda in località Ponte del Lago sulla strada L'Aquila-Teramo. Cattura di una mitragliatrice con 2.500 colpi. Azione di disturbo contro automezzi isolati in transito sulla strada L'Aquila-Teramo in località Ponte S. Giovanni. Una macchina fuori strada per uccisione dell'autista; morti e feriti tedeschi; numero non precisato.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

II K

Brillamento di mine al Ponte San Giovanni. Ponte danneggiato ma non distrutto completamente dato il quantitativo insufficiente di esplosivo.

12 Giugno 1944 - Attacco ad un reparto di guastatori tedeschi in località Passo Capannelle -Ponte S.Giovanni. Impedito il brillamento delle mine piazzate alla cabina sottostazione di smistamento elettrico di Passo Capannelle. Guastatori messi in fuga ed uno di essi ucciso; ferito in combattimento il Caposquadra Piartigiano Gianni Ciano.

Cattura di una motocarrozzetta. Un tedesco morto, feriti: numero imprecisato.

Cattura ed incendio di un'autoblinda.

Attacco ad un autocarro con rimorchio. L'autocarro riuscì a mettersi in fuga abbandonando il rimorchio carico di esplosivo. I componenti l'equipaggio di detto autocarro inseguiti dai partigiani montati sulla motocarrozzetta in precedenza catturata dovette rinunciare a far saltare quattro ponti minati in precedenza, limitandosi a far saltare l'ultimo sito in zona di Ortolano per impedire il transito ed interrompere l'inseguimento. Esplosivo abbandonato dai tedeschi: circa 35 quintali.

13 Giugno 1944 - In cooperazione con il gruppo "Campo Imperatore" che agiva a difesa della città, il gruppo "Arischia" provvedeva a minare il ponte di Marano ed a spingere una pattuglia motociclisti ad Amatrice. Qualora si fosse verificato un ritorno offensivo tedesco, segnalato dalla pattuglia motociclisti la distruzione del Ponte di Marano avrebbe tagliato ai tedeschi l'unica via di accesso alla città de L'Aquila percorribile da automezzi.

14 Giugno 1944 - Ricognizione e rastrellamento sulla strada Picenze, Cagnano, Amiterno, San Pelino, Marana, Montereale, Piedicolle, Aringo, Ville di Fano. Riattamento provvisorio della strada San Pelino Marana e Montereale Aringo.
Ricupero di un autocarro in perfetta efficienza e di un secondo lievemente danneggiato. Ricupero di materiale vario: circa cinquanta gomme per automezzi di vario tipo, circa venti casse di munizioni, mine, detonanti, miccie, ecc.

ATTIVITA' GRUPPO CAPORCIANO

0551

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

no Gianni Orano.

Cattura di una motocarrozzetta. Un tedesco morto, feriti: numero imprecisato.

Cattura ed incendio di un'autoblinda.

Attacco ad un autocarro con rimorchio. L'autocarro riuscì a mettersi in fuga abbandonando il rimorchio carico di esplosivo. I componenti l'equipaggio di detto autocarro inseguiti dai partigiani montati sulla motocarrozzetta in precedenza catturata dovette rinunciare a far saltare quattro ponti minati in precedenza, limitandosi a far saltare l'ultimo sito in zona di Ortolano per impedire il transito ed interrompere l'inseguimento. Esplosivo abbandonato dai tedeschi: circa 35 quintali.

13 Giugno 1944 - In cooperazione con il gruppo "Campo Imperatore" che agiva a difesa della città, il gruppo "Arischia" provvedeva a minare il ponte di Marano ed a spingere una pattuglia motociclisti ad Amatrice. Qualora si fosse verificato un ritorno offensivo tedesco, segnalato dalla pattuglia motociclisti la distruzione del Ponte di Marano avrebbe tagliato ai tedeschi l'unica via di accesso alla città de L'Aquila percorribile da automezzi.

14 Giugno 1944 - Ricognizione e rastrellamento sulla strada Picenze, Cagnano, Amiterno, San Pelino, Marana, Montereale, Piedicolle, Aringo, Ville di Fano. Riattamento provvisorio della strada San Pelino Marana e Montereale Aringo.
Ricupero di un autocarro in perfetta efficienza e di un secondo lievemente danneggiato. Ricupero di materiale vario: circa cinquanta gomme per automezzi di vario tipo, circa venti casse di munizioni, mine, detonanti, miccia, ecc.

ATTIVITA' GRUPPO CAPORCIANO

12 settembre 1943 - Costituzione di un primo gruppetto di uomini che riuscivano ad impadronirsi di alcune armi dei soldati antiparacadutisti italiani in servizio a Navelli fino alla data dell'armistizio. 5124

15 Dicembre " - Sulla strada Navelli-Capestrano un autocarro tedesco veniva aggredito e immobilizzato. Un soldato tedesco ferito. La macchina non veniva distrutta per il sopraggiungere di altri tedeschi.

./.

0552

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1ª Gennaio 1944 - Asportate da un autocarro tedesco in sosta carico di munizioni e sorvegliato dai tedeschi, sei proiettili da 88 con relativi bossoli e carica di lancio.

10 Marzo 1944 - Un ufficiale e 6 militi della G.N.R. (Commissione di Leva) sono stati costretti ad uscire dal paese di Caporciano in seguito alle minacce della popolazione riunita dai Partigiani.
Nella stessa notte allo scopo di distruggere i registri degli atti di nascita dei giovani e le cartelle censimento bestiame, una squadra di partigiani incendiava il Municipio. Numerosi registri e carteggio vario distrutti.

23 Marzo 1944 - Nei pressi della casa cantoniera n°17 un Gruppo di Partigiani approfittando della scarsa sorveglianza tedesca raggiungeva un autocarro carico di materiale esplosivo allo scopo di fare bottino. L'impresa non riusciva pienamente dato il sopraggiungere di alcuni militari tedeschi. Ciò nonostante venivano asportati 4 Kg. di gelatina.

12 aprile 1944 - Azione di rastrellamento lungo la strada statale. Ricupero di 21 proiettili di artiglieria da un autocarro immobilizzato dalle azioni di mitragliamento dell'aviazione alleata.

11 Maggio 1944 - Un autocarro tedesco è fatto saltare nei pressi di Castelnuovo utilizzando come mina a pressione uno dei proiettili tedeschi opportunamente adattato. Due militari tedeschi gravemente feriti. Nessun materiale ricuperato dall'autocarro per il sopraggiungere di altri militari tedeschi.

25 Maggio 1944 - Sulla strada statale ~~tra~~ Caporciano-San Pio delle Camere un autovettura tedesca è stata fatta saltare con un proiettile a pressione. Tre dei ~~militari~~ tedeschi che si trovavano sulla macchina sono rimasti uccisi.

28 Maggio 1944 - Sulla strada Caporciano-~~San~~ Pio delle Camere una carretta tedesca è stata fatta saltare con un proiettile a pressione. Due soldati tedeschi uccisi. Cavalli feriti e sbandati in seguito alla esplosione. Ricuperato un moschetto tedesco con munizioni e materiale vario.

4 Giugno 1944 - Sulla strada tra San Pio e Civita Retenga un autocarro trasporto carico di truppe tedesche è stato fatto saltare dallo scoppio di tre proiettili. Tre

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

cartelle censimento bestiame, una squadra di partigiani incendiava il Municipio. Numerosi registri e carteggio vario distrutti.

23 Marzo 1944 - Nei pressi della casa cantoniera n°17 un Gruppo di Partigiani approfittando della scarsa sorveglianza tedesca raggiungeva un autocarro carico di materiale esplosivo allo scopo di fare bottino. L'impresa non riusciva pienamente dato il sopraggiungere di alcuni militari tedeschi. Ciò nonostante venivano asportati 4 Kg. di gelatina.

12 aprile 1944 - Azione di rastrellamento lungo la strada statale. Ricupero di 21 proiettili di artiglieria da un autocarro immobilizzato dalle azioni di mitragliamento dell'aviazione alleata.

11 Maggio 1944 - Un autocarro tedesco è fatto saltare nei pressi di Castelnuovo utilizzando come mina a pressione uno dei proiettili tedeschi opportunamente adattato. Due militari tedeschi gravemente feriti. Nessun materiale ricuperato dall'autocarro per il sopraggiungere di altri militari tedeschi.

25 Maggio 1944 - Sulla strada statale ~~tr~~Saporciano-San Pio delle Camere un autovettura tedesca è stata fatta saltare con un proiettile a pressione. Tre dei militari tedeschi che si trovavano sulla macchina sono rimasti uccisi.

28 Maggio 1944 - Sulla strada Caporciano-San Pio delle Camere una carretta tedesca è stata fatta saltare con un proiettile a pressione. Due soldati tedeschi uccisi. Cavalli feriti e sbandati in seguito alla esplosione. Ricuperato un moschetto tedesco con munizioni e materiale vario.

4 Giugno 1944 - Sulla strada tra San Pio e Civita Retenga un autocarro trasporto carico di truppe tedesche è stato fatto saltare dallo scoppio di tre proiettili. Tre tedeschi morti e due feriti sono stati subito raccolti da altre macchine sopraggiunte e trasportati verso Aquila. L'intero traffico è stato per varie ore immobilizzato dalla macchina distrutta o dalle buche prodotte dallo scoppio.

5 Giugno 1944 - Un autocarro è fatto saltare con due proiettili a pressione. Non accertate le perdite dato l'intenso traffico di automezzi.

./.

0554
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

11 M

6-7-8 Giugno 1944 - Nelle notti dei giorni suddetti quando più intenso ferveva il traffico, sono state effettuate azioni di disturbo alle colonne tedesche in ritirata con scariche di fucileria e di armi automatiche.

9 giugno 1944 - Sulla strada Caporciano-San Pio delle Camere, è stato fatto saltare un autocarro con un proiettile a pressione. Non accertate le perdite a causa dell'intenso traffico.

11 " " - Ricognizioni nei pressi di Castelnuovo. Disattivate 13 mine di un campo minato.

12/13 Giugno 1944 - Operazioni di controllo del materiale tedesco lasciato in paese. Detto materiale regolarmente registrato, sotto la responsabilità dei proprietari dei locali dove trovasi accantonato è tenuto a disposizione delle autorità.

IL MAGGIORE COMANDANTE DELLA BANDA

(Aldo Ragno)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

11 " "

- Ricognizioni nei pressi di Castelnuovo. Disattivate 13 mine di un campo minato.

12/13 Giugno 1944

- Operazioni di controllo del materiale tedesco lasciato in paese. Detto materiale regolarmente registrato, sotto la responsabilità dei proprietari dei locali dove trovasi accantonato è tenuto a disposizione delle autorità.

IL MAGGIORE COMANDANTE DELLA BANDA

(Aldo Ragno)

5122

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ATTIVITA' SVOLTA DAL GRUPPO "[illegible]MPO IMPERATORE" II N 42

1° Marzo 1944 - Costituzione del Gruppo, forza, un ufficiale (S.Tenente Ricottili Giovanni) due uomini.

26 Marzo 1944 - Giustiziata ad Aragno una spia dell'Ovra. Detta spia della quale non si conosce il nome era un ex paracadutista lombardo che da Aquila era stato inviato ad Aragno allo scopo di fornire informazioni sull'attività dei Patrioti.

27 Marzo 1944 - Azione sulla strada L'Aquila-Teramo nei pressi di Arischia. Un autocarro tedesco incendiato, catturati due fucili, munizioni; coperte. I due autisti spogliati e rilasciati.

4 Aprile 1944 - Azione di una squadra a S. Vittorino con incendio di un magazzino tedesco contenente 66 milioni circa di materiale bellico ed equipaggiamento (notizie date dal Comando Tedesco). Azione di una seconda squadra sulla Nazionale in prossimità di Poggio Picenze. Aggressione di un autocarro tedesco carico di soldati. Un morto ed un ferito da parte tedesca.

14 Aprile 1944- Attacco ad una casa cantoniera sulla strada L'Aquila-Teramo presidiata dalla G.N.R.- 45 minuti circa di fuoco. Ritirata dopo l'arrivo di due autocarri tedeschi carichi di soldati. Perdite avversarie: due morti e tre feriti della G.N.R.-

1°Maggio 1944 - Giustiziate a Filetto due spie fasciste: Rossi Armando, capo squadra G.N.R. - Innocenzi Augusto, squadrista.

5 Maggio 1944 - Il giorno 4 maggio trovandosi il gruppo a Casale Cappelli (q.1.710) il S.Tenente Ricottilli con cinque uomini: Mascaretti, Caruso, Di Vincenzo, Duscia, Nicole (slavi), scesero ad Assergi per prendere contatto con informatori locali e per preparare un'azione da effettuarsi nella notte.
Partiti la sera da Assergi con viveri per il gruppo si fermarono per pernottare al Casale Cappelli (q.1.135).
Verso le ore 4 del 5 maggio il patriota Giovanni Di Vincenzo in servizio di guardia diede l'allarme perchè forze considerevoli stavano accerchiando il Casale. Si trattava di almeno un centinaio di elementi dell'esercito tedesco e della G.N.R. che accompagnati da spie fasciste andavano a colpo sicuro per catturare i Patrioti ricoverati nel Casale ritenendo si trattasse del gruppo al completo. Il Patriota di guardia che si trovava nei pressi di una finestra venne aggredito da due tedeschi che cercavano di penetrare nel casale. Detti tedeschi furono abbattuti dalla sparatoria dei Patrioti che per ordine dell'Ufficiale si erano organizzati a difesa.
In seguito a questo gli attaccanti iniziarono un nutrito fuoco con armi automatiche e lancio di bombe a mano.
Più volte sospesero il fuoco per intimare la resa. I Patrioti risposero sempre col fuoco decisi alla resistenza ad oltranza.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4 Aprile 1944 - Azione di una squadra [illegible] gazzino tedesco contenente 60 milioni circa di materiale bellico ed equipaggiamento (notizie date dal Comando Tedesco). Azione di una seconda squadra sulla Nazionale in prossimità di Poggio Picenze. Aggressione di un autocarro tedesco carico di soldati. Un morto ed un ferito da parte tedesca.

14 Aprile 1944- Attacco ad una casa cantoniera sulla strada L'Aquila-Teramo presidiata dalla G.N.R.- 45 minuti circa di fuoco. Ritirata dopo l'arrivo di due autocarri tedeschi carichi di soldati. Perdite avversarie: due morti e tre feriti della G.N.R/-

1°Maggio 1944 - Giustiziate a Filetto due spie fasciste: Rossi Armando, capo squadra G.N.R. - Innocenzi Augusto, squadrista.

5 Maggio 1944 - Il giorno 4 maggio trovandosi il gruppo a Casale Cappelli (q.1.710) il S.Tenente Ricottilli con cinque uomini: Mascaretti, Caruso, Di Vincenzo, Duscia, Nicole (slavi), scesero ad Assergi per prendere contatto con informatori locali e per preparare un'azione da effettuarsi nella notte.
Partiti la sera da Assergi con viveri per il gruppo si fermarono per pernottare al Casale Cappelli (q.1.135).
Verso le ore 4 del 5 maggio il patriota Giovanni Di Vincenzo in servizio di guardia diede l'allarme perchè forze considerevoli stavano accerchiando il Casale. Si trattava di almeno un centinaio di elementi dell'esercito tedesco e della G.N.R. che accompagnati da spie fasciste andavano a colpo sicuro per catturare i Patrioti ricoverati nel Casale ritenendo si trattasse del gruppo al completo. Il Patriota di guardia che si trovava nei pressi di una finestra venne aggredito da due tedeschi che cercavano di penetrare nel casale. Detti tedeschi furono abbattuti dalla sparatoria dei Patrioti che per ordine dell'Ufficiale si erano organizzati a difesa.
In seguito a questo gli attaccanti iniziarono un nutrito fuoco con armi automatiche e lancio di bombe a mano.
Più volte sospesero il fuoco per intimare la resa. I Patrioti risposero sempre col fuoco decisi alla resistenza ad oltranza.
Una bomba a mano penetrata ad una finestra provocava la morte istantanea del Patriota Giovanni Di Vincenzo. I Patrioti dislocati presso le varie aperture della casa continuavano il fuoco dando l'impressione di essere un numero superiore al reale.
Dopo un'ora e mezza circa di fuoco riusciti vani tutti i tentativi di uscire dal Casale per le vie secondarie, essendovi il Patriota Duscia ferito, l'Ufficiale considerata la precarietà della situazione e l'esaurimento quasi totale delle munizioni, ordinava ai suoi uomini di tentare un'uscita di sorpresa dalla porta principale. Fatto fuoco da un'uscita secondaria per attirare l'attenzione in quella direzione veniva spalancata la porta principale e gli uomini con l'Ufficiale in testa

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

si lanciavano fuori sparando sugli accerchianti per aprirsi un varco.
Durante detto tentativo venne ferito il Patriota Carosi Dante, i Patrioti Mascaretti, Duscia, e Nicola furono sopraffatti mentre il S.Tenente Ricottilli che sparando con la pistola era riuscito ad aprirsi un varco si allontanava raggiungendo successivamente il resto del gruppo.
I quattro Patrioti catturati vennero sottoposti dai tedeschi alle più inumane sevizie, trasportati al carcere di Aquila e condannati a morte. Successivamente con l'aiuto dei Patrioti Aquilani e per iniziativa del Patriota Mascaretti riuscivano ad evadere. Da informazioni assunte si presume che le perdite avversarie siano di sei morti e dieci feriti. In seguito all'azione di cui sopra ed ai rastrellamenti in forza che vennero fatti successivamente, data la mancanza di viveri e di munizioni, il Gruppo si frazionò ed i Patrioti si sparsero nei casali nelle campagne circostanti fino al 18 maggio, giorno in cui si ricostituirono in gruppo organico.
Nel frattempo i gruppetti isolati continuarono le loro azioni di sabotaggio.

18 Maggio 1944 - Azione di tre uomini della banda sulla strada Aquila Teramo contro una motocicletta tedesca: un morto ed un ferito tedeschi. Catturati una pistola Mitra e un fucile tedesco.

25 Maggio 1944 - Fatto saltare un ponte nei pressi di Caporciano ed interrotta la Ferrovia Sulmona-L'Aquila asportando i bulloni delle rotaie.

7 Giugno 1944 - Azione a Piletto. Su richiesta di abitanti della frazione di Piletto i quali richiedevano l'intervento dei Patrioti per impedire l'asportazione da parte dei tedeschi di grano e materiale vario accantonati nel paese, un gruppetto di Patrioti scendeva all'abitato. L'intenzione era di catturare i tre tedeschi piantoni al magazzino, chiuderli in un locale, svaligiare i magazzini, distruggere la radio trasmittente ivi esistente. Anzichè tre, i patrioti trovarono una quindicina di tedeschi perchè due autocarri erano giunti nel frattempo sul posto. L'azione di sorpresa progettata venne attuata con i dovuti accorgimenti ma non riuscì per l'allarme dato dagli strilli di alcune donne impaurite e dalle false dichiarazioni di un prete in preda al panico. I tedeschi dato l'allarme aprirono il fuoco e iniziarono il lancio di numerose bombe a mano. I partigiani attaccarono decisamente distruggendo la radio trasmittente uccidendo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

retti riuscivano ad evadere. Da informazioni assunte si presume che le perdite avversarie siano di sei morti e dieci feriti. In seguito all'azione di cui sopra ed ai rastrellamenti in forza che vennero fatti successivamente, data la mancanza di viveri e di munizioni, il Gruppo si frazionò ed i Patrioti si sparsero nei casali nelle campagne circostanti fino al 18 maggio, giorno in cui si ricostituirono in gruppo organico.
Nel frattempo i gruppetti isolati continuarono le loro azioni di sabotaggio.

18 Maggio 1944 - Azione di tre uomini della banda sulla strada Aquila Teramo contro una motocicletta tedesca: un morto ed un ferito tedeschi. Catturati una pistola Mitra e un fucile tedesco.

25 Maggio 1944 - Fatto saltare un ponte nei pressi di Caporciano ed interrotta la Ferrovia Sulmona-L'Aquila asportando i bulloni delle rotaie.

7 Giugno 1944 - Azione a Filetto. Su richiesta di abitanti della frazione di Filetto i quali richiedevano l'intervento dei Patrioti per impedire l'asportazione da parte dei tedeschi di grano e materiale vario accantonati nel paese, un gruppetto di Patrioti scendeva all'abitato. L'intenzione era di catturare i tre tedeschi piantoni al magazzino, chiuderli in un locale, svaligiare i magazzini, distruggere la radio trasmittente ivi esistente. Anzichè tre, i patrioti trovarono una quindicina di tedeschi perchè due autocarri erano giunti nel frattempo al posto. L'azione di sorpresa progettata venne attuata con i dovuti accorgimenti ma non riuscì per l'allarme dato dagli strilli di alcune donne impaurite e dalle false dichiarazioni di un prete in preda al panico. I tedeschi dato l'allarme aprirono il fuoco e iniziarono il lancio di numerose bombe a mano. I partigiani attaccarono decisamente distruggendo la radio trasmittente uccidendo sette militari tedeschi (tra i quali un maresciallo) e ferendone gravemente due. Successivamente si ritirarono in buon ordine portando seco il partigiano Sgro Francesco, ferito nell'azione, da schegge di bombe a mano.

8 Giugno 1944 - Una squadra di partigiani spintasi nei pressi di Bazzano per prendere alcune armi in una caserma della G.N.R. veniva bloccata da un'autocolonna di tedeschi e costretta a retrocedere, al ritorno venivano interrotte alcune linee telefoniche e la linea ferroviaria svitando i bulloni delle rotaie.

12 Giugno 1944 - Un pattuglia di nove militari tedeschi addetti al rastrel-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

11 Q

lamento del bestiame incontrati dal S.Tenente Ricottilli in località Bosco S. Giuliano; i tedeschi aprivano il fuoco sparando diversi colpi senza riuscire a colpirlo. Sopraggiunti altri partigiani i tedeschi si ritiravano abbandonando il bestiame rastrellato.

13 Giugno 1944 — Su richiesta del Comitato di Liberazione Nazionale il Gruppo si trasferisce ad Aquila per la presa di possesso della città e mantenimento dell'ordine pubblico in attesa dell'arrivo del corpo italiano di liberazione e delle truppe alleate. Sempre su richiesta del Comitato di Liberazione Nazionale appena giunto il Gruppo si trasferisce a Porta Roma dove viene attuata la sistemazione difensiva delle vie di accesso alla città, spingendo pattuglie di ricognizione in avanti. Un'altra pattuglia del gruppo si spingeva fino a Celano dove prendeva contatto con le avanguardie inglesi.

25 Maggio 1944 — Il Gruppo si trovava accantonato in località Monte Archetto (q.i.840); quattro militari tedeschi provenienti da S. Stefano di Sessanio con pali trasportati a salma da contadini locali dovevano issare un punto di riferimento per le artiglierie sulla catena a Nord di Campo Imperatore. Avuto sentore della presenza dei partigiani nella zona, desistevano dal loro proposito. Non fu possibile la cattura data la loro fuga precipitosa.

IL COMANDANTE

S. Tenente Ricottilli Giovanni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dove viene attuata la sistemazione difensiva delle vie di accesso alla città, spingendo pattuglie di ricognizione in avanti. Un'altra pattuglia del gruppo si spingeva fino a Celano dove prendeva contatto con le avanguardie inglesi.

25 Maggio 1944 — Il Gruppo si trovava accantonato in località Monte Archetto (q.1.040); quattro militari tedeschi provenienti da S. Stefano di Sessanio con pali trasportati a salma da contadini locali dovevano lesare un punto di riferimento per le artiglierie sulla catena a Nord di Campo Imperatore. Avuto sentore della presenza dei partigiani nella zona, desistevano dal loro proposito. Non fu possibile la cattura data la loro fuga precipitosa.

IL COMANDANTE

S. Tenente Ricottilli Giovanni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GRUPPO "STAMPA" (1 ass. Valmontone)

-"-"-"-"-"-"-"-"-"-"-

Il 27.9.943 Zianna Ezio, Zianna Spartaco, Bescio Alfredo, Scapanti Renato e Patrone Alfredo, partono per Valmontone.-

Il 30.9.943 parte anche Zianna Giuseppe.-

Giuseppe e Spartaco Zianna e Scapanti Renato lasciano l'impiego in ferrovia.-

Ci installiamo nella campagna di Valmontone.-

Credendo che l'attesa dell'esercito liberatore dovesse avvenire in termine di pochi giorni, partiamo praticamente sprovvisti di mezzi e completamente di vestiario.Che in seguito tempo ci vien portato da Martelloni Lorenzo.-

Raduniamo uomini con l'aiuto di Vaschetta di Valmontone e si formano le cellule. Noi componiamo una cellula.-

Facciamo propaganda e diffondiamo giornali clandestini (Unità) che ci provengono da Roma (Martelloni Lorenzo) e da Cave (Ambrosini Valerio e Grillini Francesco).-

Con l'aiuto dei compagni di Cave (Guido Vincenzi, Valerio Ambrosini, Francesco Grillini, Francesco Giordano) conosciuti nelle riunioni tenute a Cave ed a Genazzano da Giannetti, Palumbo, D'Amico e Rusca, ci procuriamo delle armi.- Due moschetti e vari caricatori ci vengono portati da Zianna Luigi da Colleferro (Stabilimento B.P.D.).-

Ci colleghiamo con S.Vito, Serrone e Segni per la ricerca di eventuali rifugi.-

Controlliamo i movimenti della polizia italiana e dei tedeschi a Valmontone.-

Appostiamo, senza risultato, un interprete tedesco che si occupava del sequestro di apparecchi radio con l'aiuto dei fascisti repubblicani di Valmontone (strada Casilina Km.47). Per far ciò traversiamo di notte la strada Valmontone-Genazzano sotto il controllo delle sentinelle tedesche ai depositi di munizioni.-

Bescio Alfredo e Patrone Alfredo vanno a Roma e con l'aiuto di Magni Melchiorre prendono tre rivoltelle precedentemente nascoste.-

Appostiamo per oltre tre ore e senza risultato, per mancanza di armi lunghe, una sentinella tedesca sulla strada Valmontone-Genazzano.-

Inseguiamo, disarmiamo e feriamo un maresciallo tedesco che

0563
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Giuseppe e Spartaco Zianna e Gasparri Renato lasciano l'impiego in ferrovia.-

Si installiamo nella campagna di Valmontone.-

Credendo che l'attesa dell'esercito liberatore dovesse avvenire in termine di pochi giorni, partiamo pressappoco sprovvisti di mezzi e completamente di vestiario.che in seconio tempo ci vien portato da Martelloni Lorenzo.-

Raduniamo uomini con l'aiuto di Maschalla di Valmontone e si formano le cellule. Noi componiamo una cellula.-

Facciamo propaganda e diffondiamo giornali clandestini (Unità) che ci pervengono da Roma (Martelloni Lorenzo) e da Cave (Ambrosini Valerio e Grillini Francesco).-

Con l'aiuto dei compagni di Cave (Guido Vincenzi, Valerio Ambrosini, Francesco Grillini, Francesco Giordano) conosciuti nelle riunioni tenute a Cave ed a Genazzano da Giannetti, Palumbo, D'Amico e Rocca, ci procuriamo delle armi.- Due moschetti e vari cerictori ci vengono portati da Zianna Luigi da Colleferro (Stabilimento B.P.D.).-

Ci colleghiamo con S.Vito, Serrone e Segurola per la ricerca di eventuali rifugi.-

Controlliamo i movimenti della polizia italiana e dei tedeschi a Valmontone.-

Appostiamo, senza risultato, un interprete tedesco che si occupava del sequestro di apparecchi radio con l'aiuto dei fascisti repubblicani di Valmontone (strada Casilina Km.47). Per far ciò troveremmo di notte la strada Valmontone-Genazzano sotto il controllo delle sentinelle tedesche ai depositi di munizioni.-

Bossio Alfredo e Petrone Alfredo vanno a Roma e con l'aiuto di Spagni Melchiorre prendono tre rivoltelle precedentemente nascoste.-

Appostiamo per oltre tre ore e senza risultato, per mancanza di armi lunghe, una sentinella tedesca sulla strada Valmontone-Genazzano.-

Inseguiamo, disarmiamo e leriamo un maresciallo tedesco che controllava la campagna. Causa la popolazione si sparge la voce e siamo costretti a rifugiarsi a Cave (Mazzenga Angelo) per sfuggire alla rappresaglie(13.12.943). Il mattino del 14 torniamo armati nella zona per fronteggiare l'eventuale rappresaglia sui contadini. Il ferito veniva ritrovato con l'aiuto di cani ed il locale Comando

...

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

115

tedesco affige in paese il manifesto della nostra condanna.-

Causa il bombardamento di Cave del 14.12.943, ed il trasferimento in campagna dei paesani, per tre giorni non trovammo stabile rifugio, finchè il 17 ci installiamo da massenga Fermano che per tutto il periodo della nostra permanenza nella sua vigna si occupa moltissimo di noi e ci fornisce di tutto spendendo circa 4.000,00 £.-

Ci aiutano anche Giannetti, Vincenzi Guido. Conosciamo anche la famiglia della Sig.ra Ambrosini, nella casa della quale abbiamo trovato assistenza dopo ogni azione.-

Ci riesce molto difficile spostarci armati, causa la diffidenza dei contadini e per la scarsità di vestiario considerando che qui passiamo la maggior parte dell'inverno.-

Ci trasferiamo da Mariano (Raffone) che mette a nostra disposizione una capanna. Durante questo periodo uccelliamo con bombe a mano ed azioni di mitragliamento tre camion tedeschi.-

Il primo sulla Casilina (Valmontone-Colleferro) - menzionata azione di radio Londra -

Dopo questa azione Petrone Alfredo dichiara che non è fisicamente in grado di partecipare ad altre azioni e viene adibito alle mansioni di cuoco.-

Il secondo camion sulla strada Cave-S.Bartolomeo e ci partecipano anche Proietti Giordano e Valerio Ambrosini.-

Il terzo tra S.Bartolomeo e Palestrina.-

Non riusciamo ad asportare nulla dalle macchine attaccate causa l'intenso traffico.-

I tedeschi non fanno alcuna rappresaglia, ma aumentano la sorveglianza.-

Dopo queste azioni molti giovani vogliono collaborare con noi.-

Facciamo unire a noi un olandese disertore - Giorgio Smith - che da una settimana alloggiava vicino al ponte Nuovo (Cave) nella casa di Checchino.-

Ci uniamo a dei giovani con a capo il Col. Testa (Resto) e con dodici nuovi. Si rifornissono di armi i nei uomini del Ponte. Le armi erano quelle tenute in consegna da Ambrosini Valerio.-

Con Vincenzi e Giordano ci rechiamo al Ponte Nuovo di Cave e dopo aver asportato da un deposito di munizioni sulla strada da Valmontone-Genazzano otto casse di bombe a mano e munizioni varie, con l'aiuto di Vincenzi, Giordano, Carlo Chiarucci e Luciano Buttapette, vi torniamo asportando due quintali di gelatina ed altre muni-

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

trovate assistenza dopo ogni azione.-

Ci riesce molto difficile spostarci armati, causa la diffidenza dei contadini e per la scarsità di vestiario considerando che qui passiamo la maggior parte dell'inverno.-

Si trasferiamo da Carsoli (Baffone) che mette a nostra disposizione una capanna. Durante questo periodo eseguiamo con bombe a mano ed azioni di mitragliamento tre camion tedeschi.-

Il primo sulla Casilina (Valmontone-Colleferro) - mancata azione di radio Mosca -

Dopo questa azione Patrone Alfredo dichiara che non è fisicamente in grado di partecipare ad altre azioni e viene addibito alle mansioni di cuoco.-

Il secondo camion sulla strada Cave-S.Bartolomeo e ci partecipano anche Franco Giordano e Valerio Ambrosini.-

Il terzo tra S.Bartolomeo e Palestrina.-

Non riusciamo ad asportare nulla dalle macchine attaccate causa l'intenso traffico.-

I tedeschi non fanno alcuna rappresaglia, ma aumentano la sorveglianza.-

Dopo queste azioni molti giovani vogliono collaborare con noi.-

Facciamo unire a noi un giovane disertore - Giorgio Gatta - che da una settimana alloggiava vicino al ponte Nuovo (Cave) nella casa di Checchino.-

Ci uniamo a sei giovani con a capo il Col. Testa (Pesta) e con dodici muli. Si rifornissono di armi i sei uomini del Testa. Le armi erano quelle tenute in consegna da Ambrosini Valerio.-

Con Vincenzi e Giordano si medita di far saltare il Ponte Nuovo di Cave e dopo aver asportato da un deposito di munizioni sulla strada da Valmontone-Cavesano otto casse di bombe a mano e munizioni varie, con l'aiuto di Vincenzi, Giordano, Carlo Chiarucci e Luciano Battipette, vi torniamo asportando due quintali di gelatina ed altre munizioni. Il ponte non è stato fatto saltare per mancanza di un tecnico che il Testa assicurava dovesse arrivare da un momento all'altro.-

Il giorno 1.2.944 mettemo il deposito di gelatina di oltre 36 Tonn. - Radio Londra - e la facciamo esplodere (ore 20,15). Mt.150 di strada sono andati distrutti. Oltano in aria altri depositi di

...

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

117

bombe a mano ed altri esplosivi.-

Dietro nostra ricognizione e sulle informazioni di coloro che sono stati rastrellati per riparare i danni, apprendiamo che una pattuglia tedesca è stata annientata. Sono stati trovati i resti degli uomini nelle vicinanze.-

Da qui possiamo accertarci che le azioni di sabotaggio, se ben condotte e riuscite, possono avere gravi conseguenze per un esercito. Infatti giorni dopo Giannetti ci informa che il Comando tedesco è stato costretto a spostarsi e ad aumentare la sorveglianza dei depositi.- Da allora, coloro che debbono soltanto attraversare quela strada, devono essere muniti di speciale permesso rilasciato dal Comndo tedesco e le sentinelle hanno ordine di far fuoco su chiunque tenti avvicinarsi alla strada stessa dalle ore 19,00.-

A questa azione partecipano - Giorgio Smit, Vincenzi, Giordano, Ambrosini, Tuttopetto e Chiarucci.-

Ambrosini e Zianna Ezio riportano delle contusioni. Il primo alla testa ed il secondo in varie parti del corpo. Per questo la cellula è costretta ad un forzato periodo di inattività.-

Parte delle bombe a mano e della gelatina vengono portate a casa di Ambrosini. Il mattino dopo i tedeschi vanno per requisire la palazzina e soltanto per la calma e la prontezza di spirito della Sig.ra Agnese Ambrosini, non scoprono il deposito in camera del figlio Valerio.Lo stesso giorno le trasportiamo da Mariano (Raffone). La voce però si è sparsa in paese. La polizia indaga. -

Nella campagna i 12 russi catturano ed uccidono quattro tedeschi che cercavano le munizioni asportate dai depositi. Molti testimoni oculari fra i contadini. La notizia giunge al Comando tedesco. Vengono effettuati rastrellamenti. Vincenzi e Giordano arrestati e trattenuti per un paio di giorni. La zona è sorvegliatissima dalla S.S. e dalle spie italiane in borghese. I russi ed il Pasta si trasferiscono. Questo abbandona dopo tre giorni i suoi uomini e va a Roma lasciando alla nostra cellula lire 2.500,00. Il Pasta aveva fatto una relazione delle nostre azioni e di quelle dei russi per il Comitato di Liberazione .-

Anche noi cambiamo rifugio e forniti da Giannetti di zaini ci spostiamo continuamente per eludere la sorveglianza. Manteniamo però il collegamento con i compagni.-

Da Roma ci pervengono delle tenute militari quando già per mancanza di vestiario non possiamo mostrarci in pubblico .-

Due bombe anglo-americane a meno di 15 metri ci distruggono la capanna situata nelle vicinanze di Quadrella e Raspanti riporta delle contusioni che ci obbligano ad altra forzata inattività.-

316

si incendia a causa di un bengala. -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

to costretto a spostarsi e ad aumentare la sorveglianza dei depositi.-
Da allora, coloro che debbono soltanto attraversare quela strada, devono essere muniti di speciale permesso rilasciato dal Comando tedesco e le sentinelle hanno ordine di far fuoco su chiunque tenti avvicinarsi alla strada stessa dalle ore 19,00.-

A questa azione partecipano - Giorgio Smit, Vincenzi, Giordano, Ambrosini, Tuttopetto e Chiarucci.-

Ambrosini e Zianna Ezio riportano delle contusioni. Il primo alla testa ed il secondo in varie parti del corpo. Per questo la cellula è costretta ad un forzato periodo di inattività.-

Parte delle bombe a mano e della gelatina vengono portate a casa di Ambrosini. Il mattino dopo i tedeschi vanno per requisire la palazzina e soltanto per la calma e la prontezza di spirito della Sig.ra Agnese Ambrosini, non scoprono il deposito in camera del figlio Valerio. Lo stesso giorno le trasportiamo da Mariano (Baffone). La voce però si è sparsa in paese. La polizia indaga. -

Nella campagna i 12 russi catturano ed uccidono quattro tedeschi che cercavano le munizioni asportate dai depositi. Molti testimoni oculari fra i contadini. La notizia giunge al Comando tedesco. Vengono effettuati rastrellamenti. Vincenzi e Giordano arrestati e trattenuti per un paio di giorni. La zona è sorvegliatissima dalla S.S. e dalle spie italiane in borghese. I russi ed il Pasta si trasferiscono. Questo abbandona dopo tre giorni i suoi uomini e va a Roma lasciando alla nostra cellula lire 2.500,00. Il Pasta aveva fatto una relazione delle nostre azioni e di quelle dei russi per il Comitato di Liberazione .-

Anche noi cambiamo rifugio e forniti da Giannetti di zaini ci spostiamo continuamente per eludere la sorveglianza. Manteniamo però il collegamento con i compagni.-

Da Roma ci pervengono delle tenute militari quando già per mancanza di vestiario non possiamo mostrarci in pubblico .-

Due bombe anglo-americane a meno di 15 metri ci distruggono la capanna situata nelle vicinanze di Quadrella e i Raspanti riporta delle contusioni che ci obbligano ad altra forzata inattività.-

Altra capanna si incendia a causa di un bengala. -

Giorgio Smith che si mostrava troppo in pubblico e che, sia per la costituzione fisica, sia per la favella, è facilmente riconoscibile come tedesco, ci causa delle noie da parte dei contadini che ci additano e spargono la voce sui nostri rifugi. Siamo costretti a riconsegnarlo alla famiglia di Checchino che lo ospitava in precedenza e per far ciò

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

x ALDO FIPZI

11 J

Petrone Alfredo, che non si sente in grado di continuare, perchè malato, si aggrega ad una famiglia di contadini consigliato anche da noi per la sua irresponsabilità dei nostri atti.-

La Sig.ra Ambrosini col figlio Valerio e Giordano vengono arrestati. Vengono anche arrestati Finzi e molti suoi dipendenti.-

Ormai ci conoscono con il nome " Squadra Volante " e tutti parlano di noi come autori delle sopertazioni, dell'esplosione e dell'uccisione dei quattro tedeschi. Per sentire le notizie di radio-Londra ci esponiamo a seri pericoli. I viveri mancano. Da Roma non ci giungono più aiuti. Anche Vincenzi, Grillini ed altri sono costretti a nascondersi. In questo periodo ci aiuta, nell'ambito delle sue possibilità, Mattei Paolo ed ancora Mazzenga Fernando ed Angelo.-

Dopo aver ispezionato la zona e preparato l'itinerario (liberare i sottopassaggi della strada Cernusano-Valmontone e preparate così vie nascoste) la notte del 14.3.944 partiamo per Sgurgola con le sole pistole, pacchetti di gelatina già confezionati e bombe a mano. Il resto delle armi (due fucili mitragliatori breda, due moschetti, oltre 400 bombe a mano e munizioni varie) da Mariano - Raffone - (otto moschetti, gelatina, bombe a mano e munizioni) da Sinanna Luigi nel deposito di Valmontone. -

Siamo costretti a viaggiare di notte attraverso i boschi ed eludere la sorveglianza tedesca sulle strade che siamo costretti ad attraversare.-

Sulla Casilina, dopo Colleferro, cinque camion tedeschi fermi fuori strada. Allontanatici con gli Muini terminano sul luogo e mentre tre di noi sorvegliano le spalle, due altri gettano le loro bombe nella cabina dei due camion. Fuggiamo. Le due bombe di gelatina esplodono. Accanita sparatoria tedesca nelle vicinanze.-

Ci fermiamo nei dintorni di Gavignano nel secondo giorno. Passiamo parte della terza notte sotto la catena dei Lepini nelle vicinanze di Sgurgola. La mattina restiamo bloccati della capanna dove dormivamo, da tedeschi che si esercitano. Per sette ore siamo rimasti immobili giacchè due sentinelle erano ai lati della capanna.-

Completamente sprovvisti di viveri.-

La mattina del 18.3.944 ci fermiamo da Pizzicato nella campagna di Sgurgola. Questo era il luogo di ritrovo nel caso che fossimo dovuti fuggire da Valmontone. -

Un aviatore inglese, che aveva avuto l'apparecchio colpito, che si era gettato col paracadute e che era stato salvato dai paesani, causa un rastrellamento a Sgurgola il mattino del 19.3.944.-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ti. Vengono anche arrestati Finai'e molti suoi dipendenti.-

Ormai ci conoscono con il nome " Squadra Volante " e tutti parlano di noi come autori delle esportazioni, dell'esplosione e dell'uccisione dei quattro tedeschi. Per sentire le notizie di radio-Londra ci esponiamo a seri pericoli. I viveri mancano. Da Roma non ci giungono più aiuti. Anche Vincenzi, Grillini ed altri sono costretti a nascondersi. In questo periodo ci aiuta, nell'ambito delle sue possibilità, Mattei Paolo ed ancora Mazzenga Fernando ed Angelo.-

Dopo aver ispezionato la zona e preparato l'itinerario (liberare i sottopassaggi della strada Cannizzano-Valmontone e preparato così via nascente) la notte del 14.3.944 partiamo per Sgurgola con le sole pistole, pacchetti di gelatina già confezionati e bombe a mano. Il resto delle armi (due fucili mitragliatori breda, due moschetti, oltre 400 bombe a mano e munizioni varie) da Mariano - Baffone - (otto moschetti, gelatina, bombe a mano e munizioni) da Gianni Luigi nel deposito di Valmontone. -

Siamo costretti a viaggiare di notte attraverso i boschi ed eludere la sorveglianza tedesca sulle strade che siamo costretti ad attraversare.-

Sulla Casilina, dopo Colleferro, cinque camion tedeschi fermi fuori strada. Allontanatici con gli zaini torniamo sul luogo e mentre tre di noi sorvegliano le spalle, due altri gettano le loro bombe nella cabina dei due camion. Fuggiamo. Le due bombe di gelatina esplodono. Accanita sparatoria tedesca nelle vicinanze.-

Ci fermiamo nei dintorni di Cavignano nel secondo giorno. Passiamo parte della terza notte sotto la catena dei Lepini nelle vicinanze di Sgurgola. La mattina restiamo bloccati dalla capanna dove dormivamo, da tedeschi che si esercitano. Per sette ore siamo rimasti immobili giacchè due sentinelle erano ai lati della capanna.-

Completamente sprovvisti di viveri.-

La mattina del 18.3.944 ci fermiamo da Pizzicato nella campagna di Sgurgola. Questo era il luogo di ritrovo nel caso che fossimo dovuti fuggire da Valmontone. -

Un aviatore inglese, che aveva avuto l'apparecchio colpito, che si era gettato col paracadute e che era stato salvato dai paesani, causa un rastrellamento a Sgurgola il mattino del 19.3.944.-

La sera del 19 alla fucina di Guido Pallone (Sgurgola) dove rimaniamo per una settimana. Causa lo scarsissimo aiuto dei compagni siamo costretti a lavorare per i tedeschi sulle strade di Monolo e Sgurgola-Anagni. Questo scarso aiuto dura fino all'arrivo di Giannetti che mette in luce la nostra situazione.-

...

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Per tutto il periodo di residenza a Sgurgola lavoriamo presso i compagni come contadini risolvendo così il problema della vita. (Elia e Nadom Pallone, Vittorio Mallone).-

Il 23.4.944 uccidiamo una spia che aveva rivelato ai tedeschi il nascondiglio di prigionieri alleati, questi sono stati costretti a rifornirsi da Gorga a Sgurgola e mantenuti dai compagni tra i quali si distingue Elia Pallone.-

In base alle istruzioni di radio Londra limitiamo la nostra attività partigiana al raduno di uomini e di armi con la collaborazione di Gorga Valli Aurelio (circa 60 uomini e 14 moschetti ed una mitraglia brede pesante, bombe a mano e munizioni). Al raduno delle armi ha collaborato anche il Maresciallo dei Carabinieri del paese.+ Mallone Vittorio.-

Collegamento con Anzani.-
Il giorno 22.5.944 un apparteneto ad un C.A.P. di Roma - Francesco - si aggrega a noi e collabora all'organizzazione delle cellule.-

Il giorno 29.5.944 Giovanni Spincich (Fiume) ed un Francese - Giovanni - ci vengono inviati da Roma e si aggregano a noi.-

Sorvegliavamo la zona. Siamo al corrente dei luoghi di raduno delle forze tedesche in ritirata da Cassino e delle postazioni di batterie.-

Il giorno 1.6.944 Zianna Giuseppe, Elia e Spincich di staffetta sui monti Lepini. Verso le ore 12 rimangono tagliati fuori dalla zona dal rifugio, dalle truppe marocchine. Spincich porta con se un documento rilasciatogli dal C.L.N. - Roma - che gli viene sequestrato col portafoglio. Le rivelazioni di Giuseppi ed assio Zianna vengono nascoste in montagna. Passano la notte nelle retrolinee. Il giorno due sono a Vacone per conferire col Comando Francese. Non vengono interrogati fino al giorno quattro. Il giorno 4.6.944 sera sono portati a Carpineto dalla S.M. francese dove rimangono fino al giorno 5 sera riuscendo a fare sol tanto la deposizione circa l'attività svolta. E' da notare anzi che le informazioni circa la posizione delle batterie e delle posizioni dei tedeschi potevano essere utili se ascoltate in tempo.-

Zianna Spartaco, Benzio, Francesco, Anzanti ed i due Giovanni con la collaborazione di Remo Corsi (Sgurgola) accoppano e seppelliscono un portaordini tedesco che venendo dalla strada di Morolo cercava di raggiungere la sua compagnia ai piedi dei Lepini all'altezza di Sgurgola. I documenti e le sue armi sono stati consegnati al Comando Francese occupante. Il suo bagaglio è in consegna a Remo Corsi.-

Presiedono il Comune di Sgurgola con l'intiera organizzazione del paese. Il 5 sera, CELLULA AL COMPLETO, partiamo per Roma dove giungiamo il giorno 6.6.944 mattina (5,30) a bordo di una macchina della S.M. francese.-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0572

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

riferirci da Borgo e Sgurgola e mantenuti dai compagni tra i quali si distingue Elio Pallone.-

In base alle istruzioni di radio Londra limitiamo la nostra attività partigiana al raduno di uomini e di armi con la collaborazione di Carabelli Aurelio (circa 60 uomini e 11 moschetti ed una mitraglia brada pesante, bombe a mano e munizioni). Al raduno delle armi ha collaborato anche il Maresciallo dei Carabinieri del paese, e Pallone Vittorio.-

Collegamento con Alleati.-
Il giorno 22.5.944 un appartenente ad un C.A.P. di Roma - Francesco - si aggrega a noi e collabora all'organizzazione delle cellule.-

Il giorno 29.5.944 Giovanni Spinelch (Fiume) ed un francese - Giovanni - ci vengono inviati da Roma e si aggregano a noi.-

Sorvegliavamo la zona. Siamo al corrente dei luoghi di raduno delle forze tedesche in ritirata da Cassino e delle postazioni di batterie.-

Il giorno 1.6.944 Gianna Giuseppe, Ezio e Spinelch di staffetta sui monti Lepini. Verso le ore 12 rimangono tagliati fuori dalla zona dal rifugio, dalle truppe marocchine. Spinelch porta con se un documento rilasciatogli dal C.L.N. - Roma - che gli viene sequestrato col portafoglio. Le rivoltelle di Giuseppe ed Ezio Gianna vengono nascoste in montagna. Passano la notte nelle retrolinee. Il giorno due sono a Valmontone per conferire col Comando Francese. Non vengono interrogati fino al giorno quattro. Il giorno 4.6.944 sera sono portati a Carpineto dalla S.M. francese dove rimangono fino al giorno 5 sera riuscendo a fare soltanto la deposizione circa l'attività svolta. E' da notare anche che le informazioni circa la posizione delle batterie e delle posizioni dei tedeschi potevano essere utili se ascoltate in tempo.-

Gianna Spartaco, Renzo, Francesco, dapprima ed i due Giovanni con la collaborazione di Remo Corsi (Sgurgola) accoppano e seppelliscono un portaordini tedesco che venendo dalla strada di Morolo cercava di raggiungere la sua compagnia ai piedi dei Lepini all'altezza di Sgurgola. I documenti e le sue armi sono stati consegnati al Comando Francese occupante. Il suo bagaglio è in consegna a Remo Corsi.-

Presidiamo il Comune di Sgurgola con l'intera organizzazione del paese. Il 5 sera, CELLULA AL COMPLETO, partiamo per Roma dove giungiamo il giorno 6.6.944 mattina (5,30) a bordo di una macchina della S.M. Francese.-

ROMA, 7.6.944

0573

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1) Liànna Giuseppe di Francesco nato Palmanova 12-3-[illegible]
2) " Leio di Giuseppe " " [illegible]
21-4-[illegible]
3) " Spartaco " " " " 1-1-925
4) Bossio Alfredo di Luigi " Aiello Calabro (Cosenza)
14-7-[illegible]
5) Raspadori Renato di Giovanni " Bologna ?...19[illegible]
6) Petrone Alfredo " Salerno 2...192[illegible]

Via Ramni N=26

Avv. Oneste (2 copie) P.S.
S.M. (Francese)(1 copia)
Gruppo ~~S. Lorenzo~~ Comunista S. Lorenzo (1 copia)

Uff. Matteo Comandante del Gruppo Bonera del L.I.V.G. Sopp. (120.000 [illegible]

Vacca' Ulderico - figlio Umberto nato a Bari il 6.6.1919
Bari V. S. Lucia 85 —

0574

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Liarra Giuseppe di Francesco nato Palmanova 13-5-900
" Leo di Giuseppe " " ~~1902-4-21~~ 21-4-922
" Spartaco " " " " 1-1-925
Bossio Alfredo di Luigi " Ariello Calabro (Cosenza) 14-7-922
Caspachi Renato di Giovanni " Bologna ?...1926
Petrone Alfredo " Salerno 2...1921

Via Ramni N=26

Avv. Onesti (2 copie) P.S.
S.M. (Francese)(1 copia)
Gruppo ~~S. Lorenzo~~ Comunista S. Lorenzo (1 copia)

Gruppo (170.000 uomini)
Mallozzo Comandante del Gruppo Bombardamento del L.I.V.E.—

Cap. Marino - Gio Umberto nato a Lima il 6.6.1919
V. P. Lancedea 85—

Copia

1/W 28

PROMEMORIA

Costituzione di una banda partigiana nella provincia di l'Aquila.

.Località: Comuni di Tornimparte, Sassa, Lugoli, Rocca di Mezzo e Rocca di Cambe

.Forza: In un rapporto tenuto ad i capi nucleo costituiti in ognuno dei comuni e frazioni della zona ho potuto assicurarmi la possibilità di convocare in pochissimi giorni fino a mille persone facilmente aumentabili a diverse migliaia dopo la costituzione della banda qualora questa dimostrasse di ben funzionare. Gli uomini che entrerebbero a comporla, nella quasi totalità elementi locali, sono in gran parte ex militari, per lo più già appartenenti a reparti di alpini e gente delle classi richiamate alle armi.

Esistono inoltre piccoli nuclei di ex prigionieri di guerra, tra cui più numeroso uno composto da una trentina di slavi comandato da un ufficiale, nonchè tutti che hanno assicurato la loro adesione alla costituzione della banda.

Caratteristiche della zona: Zona molto montuosa e boscosa facilmente difendibile e molto adatta per l'occultamento e per la guerriglia. La zona controlla completamente le due strade che congiungono l'Aquila con Rieti e la ferrovia che unisce le due città suddette.

Nella zona del Comune di Corvaro esiste già una banda di circa 250 uomini, al comando di un militare di Roma. Detta banda ha già ricevuto un lnacio da parte degli alleati e varii aiuti ed armi da Roma. Altre bande con le quali è già stabilito uno stretto collegamento, sono situati a Popoli e zone vicine nei pressi del Comune di Celano (Avezzano) e nella zona del Parco Nazionale di Abruzzo. Le bandi di cui si propone la costituzione trovandosi al centro tra detta zona e quella del Reatino potrebbe costituire l'ossatura centrale ed il nucleo più forte di tutta un'organizzazione che in brevissimo tempo potrebbe avere il più completo controllo dell'intera Regione.

Necessità per la costituzione: 1°)Armamento degli uomini: un mitra od un moschetto per ogni uomo più armi automatiche collettive nel maggior numero possibile. (L'armamento migliore è dato dai mitra che permettono una massa di fuoco ingente e necessaria nella lotta particolare che il partigiano deve svolgere) 2°) Munizionamento sufficiente per le armi impiegate a garanzia del suo rifornimento man mano che avviene il consumo. 3°) Esplosivi, mine ecc necessari per l'azione di sabotaggio. 4°) Teli da tenda per gli uomini e rifornimenti in un secondo tempo di capi di vestiario che si renderanno necessari. 5°) Viveri di riserva. Viveri per il consumo giornaliero e fondi per poter rifornirsi di quanto può comprarsi sul mercato locale che è però molto povero. Principalmente occorre assicurare con lanci o con altri mezzi il rifornimento di farina che non può essere ottenuto sul posto. 6°) Apparecchio radio trasmittente per il diretto collegamento con gli Alleati e per il collegamento con Roma.

5112

Servizio informazioni: Il collegamento radio diretto sarebbe indispensabile anche per la trasmissione di numerosissime informazioni che man mano ver-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ni e frazioni della zona ho potuto assicurarmi la possobilità di convocare in pochissimi giorni fino a mille persone facilmente aumentabili a diverse migliaia dopo la costituzione della banda qualora questa dimostrasse di ben funzionare. Gli uomini che entrerebbero a comporla, nella quasi totalità elementi locali, sono in gran parte ex militari, per lo più già appartenenti a reparti di alpini e gente delle classi richiamate alle armi.

Esistono inoltre piccoli nuclei di ex prigionieri di guerra, tra cui più numeroso uno composto da una trentina di slavi comandato da un ufficiale, nonchè tutti che hanno assicurato la loro adesione alla costituzione della banda.

Caratteristiche della zona: Zona molto montuosa e boscosa facilmente difendibile e molto adatta per l'occultamento e per la guerriglia. La zona controlla completamente le due strade che congiungono l'Aquila con Rieti e la ferrovia che unisce le due città suddette.

Nella zona del Comune di Corvaro esiste già una banda di circa 250 uomini, al comando di un militare di Roma. Detta banda ha già ricevuto un lancio da parte degli alleati e varii aiuti ed armi da Roma. Altre bande con le quali è già stabilito uno stretto collegamento, sono situati a Popoli e zone vicine nei pressi del Comune di Celano (Avezzano) e nella zona del Parco Nazionale di Abruzzo. Le bandi di cui si propone la costituzione trovandosi al centro tra detta zona e quella del Reatino potrebbe costituire l'ossatura centrale ed il nucleo più forte di tutta un'organizzazione che in brevissimo tempo potrebbe avere il più completo controllo dell'intera Regione.

Necessità per la costituzione: 1°) Armamento degli uomini: un mitra od un moschetto per ogni uomo più armi automatiche collettive nel maggior numero possibile. (L'armamento migliore è dato dai mitra che permettono una massa di fuoco ingente e necessaria nella lotta particolare che il partigiano deve svolgere) 2°) Munizionamento sufficiente per le armi impiegate a garanzia del suo rifornimento man mano che avviene il consumo. 3°) Esplosivi, mine ecc necessari per l'azione di sabotaggio. 4°) Teli da tenda per gli uomini e rifornimenti in un secondo tempo di capi di vestiario che si renderanno necessari. 5°) Viveri di riserva. Viveri per il consumo giornaliero e fondi per poter rifornirsi di quanto può comprarsi sul mercato locale che è però molto povero. Principalmente occorre assicurare con lanci o con altri mezzi il rifornimento di farina che non può essere ottenuto sul posto. 6°) Apparecchio radio trasmittente per il diretto collegamento con gli Alleati e per il collegamento con Roma.

Servizio informazioni: Il collegamento radio diretto sarebbe indispensabile anche per la trasmissione di numerosissime informazioni che man mano vengono raccolte nella zona e che non possono trasmettersi oggi che in maniera molto sporadica e rara quando qualche persona dell'organizzazione può venire a Roma.

Vi è anche la possobilità di istituire molto facilmente una completa e precisa rete di informazioni precise a mezzo di persone sicure che so-

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

no o che si farebbero entrare a collaborare con i tedeschi (organizzazione O.T., Guardia Nazionale Repubblicana ecc.)

Zone di lancio

I°) zona di Campofelice (Foglio 149 della Carte d'Italia 1° quadrante) (Coordinate: X= Y=

Detta zona si presta ottimamente per lanci di armi, di persone poichè è molto vasta e quasi assolutamente piana. E' possobile in essa anche l'arrivo e la partenza di aerei. Detta zona è situata a oltre tre ore di mulattiera dal più vicino paese (Rocca di Mezzo) dove è un piccolo presidio tedesco ed è completamente coperta alla vista da ogni località abitata o strada perchè circondata da alte montagne.

La vicina zona dove trovasi il laghetto è anche adatta per i landi di armi e viveri ed è un poco più lontana da Rocca di Mezzo.

Altra zona adatta per lanci di armi è la parte Meridionale di ValleLunga (sulla carte è la zona ad ovest della lettera D di "Difesa del Dente") zona di non forti pendii dove però non è possobile lanci di persone.

Trattasi di zona assolutamente lontana da pgni reparto tedesco e dove il lancio potrebbe avvenire con la più assoluta tranquillità. Per individuarla l'aereo potrebbe dall'abitato di Sassa puntare su Corvaro. A circa metà percorso passerebbe sulla zona prescelta che riconoscerebbe dai fuochi accesi che si farebbero trovare e che data la conformazione del terreno sia l'una che l'altra zona di lancio potrebbero essere vastissimi senza alcun timore che possano venire scorti da estranei.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

11X

SECONDO VIAGGIO AD AQUILA

Poichè la zona indicata per il lancio si sta di giorno in giorno riempendo di truppe ritiratesi dal fronte sud, ed a scanso perciò che il lancio venga disturbato, è stato richiesto di sollecitare il più possibile l'operazione. E' naturale che, quando sorgano circostanze che rendano impossibile l'effettuazione delle modalità per ricevere il lancio, questo non dovrà essere compiuto. Qualora trascorsi tredini giorni dal segnale convenuto nessuna segnalazione è stata fatta mai da terra, il punto di lancio si ritiene spostato all'altro luogo precedentemente indicato. Se fosse possibile si prega di richiedere anche teli da tenda.

Riguardo agli obiettivi da trattare già indicati, si rettifica: il deposito di carburante che esiste tuttora ma dovrebbe essere colpito al più presto, essendo in via di esaurimento tutti gli altri depositi del genere della zona e presentandosi per i tedeschi la necessità e la urgenza di prelevare dal suddetto il loro fabbisogno in quanto a carburante. Il deposito di munizioni è già ormai esaurito ed inutilizzato. Inutile quindi colpirlo.

L'invio della radio con specialisti è assolutamente necessaria. Si chiede di farlo presente.

Mario del Centro militare non si è fatto vedere mai da loro. Sanno con sicurezza che Mario da vario tempo è a Roma.

Il viaggio è stato compiuto sia all'andata che al ritorno di notte, non azzardandosi quasi nessun mezzo, tranne autoveicoli, a fare il percorso di giorno. Nulla perciò ho potuto notare, tranne lo spostamento di automezzi, tutti dirigentesi verso il Nord, con una bassissima percentuale (media nemmeno 2% ca) scendente verso Roma, e tutte macchine non da carico.

Il morale delle truppe è molto basso (ho visto un ufficiale piangere).

Il Municipio dell'Aquila, dietro consiglio delle locali autorità tedesche, ha stanziato L. 60.000/000, per la costruzione di due raccordi stradali paralleli, che tagliano fuori l'Aquila dalle linee di comunicazione (sembra che il capoluogo degli Abruzzi verrà dichiarato "Città Ospedaliera". Queste due strade uniranno 1° Pizzoli con Bazzano - S. Gregorio, 2° Sassa con Bagno. Ambedue le strade dovranno avere la larghezza di 6 metri.

Ancora un'altra strada è stata iniziata, ma questa dai tedeschi, per unire Tempera, La Mamarda, Assergi ed il Gran Sasso d'Italia senza sfociare in nessuna altra linea di comunicazione.

All'Aquila gli ambienti fascisti temono e sopravalutano molto le bande dei partigiani accampati sopra la città (tra il P.S.Franco e il M. Stabiata?).

Nella località Tempera una famiglia è stata trucidata perchè ha

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

più presto, essendo in via di esaurimento tutti gli altri depositi del genere della zona e presentandosi per i tedeschi la necessità e la urgenza di prelevare dal suddetto il loro fabbisogno in quanto a carburante. Il deposito di munizioni è già ormai esaurito ed inutilizzato. Inutile quindi colpirlo.

L'invio della radio con specialisti è assolutamente necessaria. Si chiede di farlo presente.

Mario del Centro militare non si è fatto vedere mai da loro. Sanno con sicurezza che Mario da vario tempo è a Roma.

Il viaggio è stato compiuto sia all'andata che al ritorno di notte, non azzardandosi quasi nessun mezzo, tranne autoveicoli, a fare il percorso di giorno. Nulla perciò ho potuto notare, tranne lo spostamento di automezzi, tutti dirigentesi verso il Nord, con una bassissima percentuale (media nemmeno 2% ca) scendente verso Roma, e tutte macchine non da carico.

Il morale delle truppe è molto basso (ho visto un ufficiale piangere).

Il Municipio dell'Aquila, dietro consiglio delle locali autorità tedesche, ha stanziato L. 60.000/000, per la costruzione di due raccordi stradali paralleli, che tagliano fuori l'Aquila dalle linee di comunicazione (sembra che il capoluogo degli Abruzzi verrà dichiarato "Città Ospedaliera". Queste due strade uniranno 1° Pizzoli con Bazzano - S. Gregorio, 2° Sassa con Bagno. Ambedue le strade dovranno avere la larghezza di 6 metri.

Ancora un'altra strada è stata iniziata, ma questa dai tedeschi, per unire Tempera, La Camarda, Assergi ed il Gran Sasso d'Italia senza sfociare in nessuna altra linea di comunicazione.

All'Aquila gli ambienti fascisti temono e sopravalutano molto le bande dei partigiani accampati sopra la città (tra il P.S.Franco e il M. Stabiata?).

Nella località Tempera una famiglia è stata trucidata perchè ha prestato soccorso a dei prigionieri inglesi evasi.

A Paganica senza alcuna altra ragione, per la sola ragione della trascuranza del regolamento per l'oscuramento, sono stati uccisi da un tedesco ubbriaco due coniugi. I tre figli loro sono rimasti anche feriti. (fatto accaduto la sera del 22 maggio).

5111

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I N F O R M A Z I O N E

Numerose formazioni partigiane di una certa importanza sono nell'Alta Umbria (Gubbio-Gualdo-Umbertide) e nelle Marche.Nella zona di Camerino i partigiani ammontano a circa 10.000.; di loro comando vi sono ufficiali di sicura fede democratica e repubblicana. Nella zona di Urbino sono concentrati circa 5.000 uomini ben armati. Qua e là, nelle Marche, a Sassoferrato, a Fossombrone, a Cagli, a Fabriano, a Cingoli, a S.Severino vi erano fino a poco tempo fa piccole ma salde formazioni partigiane, che in questi ultimi tempi si sono certamente raggruppate (fuse) in formazioni più grandi, per combattere meglio contro il comune nemico.A capo di queste bande vi sono uomini in gamba, non dei paviai padogliani: per lo più ex-prigionieri anglo-americani affiancati da socialisti e comunisti italiani. Di costoro si conosce il nome di battaglia, come suol dirsi, data la precauzione dei capi di celare il proprio nome sotto l'usbergo di un improvvisato pseudonimo.

Più giù nei luoghi da me ispezionati, vi sono formazioni notevoli a S.Ginesio, a Monte Fortino, a Monte Monaco. Effettivi di 3-4-6 mila uomini bene armati e bene equipaggiati.

Le popolazioni, tutte simpatizzanti per gli alleati, aiutano in ogni modo i partigiani e attendono con ansia gli eserciti liberatori, pronte a dar mano forte ai combattenti.

Anche nella provincia di Teramo vi sono buone formazioni di partigiani, e precisamente vicino alla città, al Vosco Martese, a Vallecastellana, a Castelli. Del resto, leggiù, tutti gli uomini sono pronti alla lotta/ In ogni casa sono nascoste le armi da impugnare contro l'oppressore nazista.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785040

questi ultimi tempi si sono certamente raggruppate (fuse) in formazioni più grandi, per combattere meglio contro il comune nemico. A capo di queste bande vi sono uomini in gamba, non dei pavidi padogliani: per lo più ex-prigionieri anglo-americani affiancati da socialisti e comunisti italiani. Di costoro si conosce il nome di battaglia, come suol dirsi, data la precauzione dei capi di celare il proprio nome sotto l'usbergo di un improvvisato pseudonimo.

Più giù nei luoghi da me ispezionati, vi sono formazioni notevoli a S.Ginesio, a Monte Fortino, a Monte Monaco. Effettivi di 3-4-5 mila uomini bene armati e bene equipaggiati.

Le popolazioni, tutte simpatizzanti per gli alleati, aiutano in ogni modo i partigiani e attendono con ansia gli eserciti liberatori, pronte a dar mano forte ai combattenti.

Anche nella provincia di Teramo vi sono buone formazioni di partigiani, e precisamente vicino alla città, al Vosco Martese, a Vallecastellana, a Castelli. Del resto, laggiù, tutti gli uomini sono pronti alla lotta/ In ogni casa sono nascoste le armi da impugnare contro l'oppressore nazista.

5119

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1123

ESTRATTI SULL'ATTIVITA'

BANDA PARTIGIANI MONTECCHIONA
(Toscana)

S C P

Io sottoscritto S.T. d'art. Damiani Raul di San Casciano Bagni appartenente alla suddetta banda dichiaro quanto segue:

subito dopo l'8 settembre disciolsi l'esercito regolare e non volendo aderire all'esercito repubblicano mi riunii alla banda di partigiani della Val D'Orcia operante nella zona del Monte Cetona comandata dal colonnello Marengo di Torino ricercato dalla polizia repubblicana. La banda contava circa 1000 uomini e sono stati nutriti nell'azienda agricola del nostro comandante. Gli ufficiali erano:

Cap.no MECUCCI di Castiglione del Lago che fu in prigione per lunghi mesi sotto l'accusa di organizzatore di banda;
Cap.no PETRINI SERAFINO di San Casciano Bagni
Ten. LIBERO di Palazzone
Ten. ROSSI di Chiusi
il sottoscritto di San.Casciano Bagni ed altri; vi erano poi due marescialli ed alcuni brigadieri che con altri carabinieri erano fuggiti dalla Germania nonchè varii altri sottufficiali del disciolto esercito.

Il compito della banda era di ostacolare i movimenti tedeschi e di cacciare i fascisti da tutti i paesi della Val d'Orcia. Compito che fu efficacemente eseguito attraverso molte operazioni contro i tedeschi (come da documentazione in mano al col.o Marengo)e col controllo totale della vita civile dei paesi di San Casciano Bagni, Cetona, Radicofani, Palazzone, Le Piazze e Chiusi, controllo che portò alla segregazione e all'allontanamento dei fascisti dal posto di comando. Di essi il Comando possiede note complete e precise e li mantiene sotto il suo controllo fino a che potranno venire giudicati secondo le leggi.

Le popolazioni hanno facilitato in ogni modo il lavoro di partigiani i quali a loro volta distribuirono ad esse tutto il disponibile. La vita civile potè così svolgersi nel modo migliore. Le suddette località erano comandate da ufficiali o sottoufficiali della banda che riferivano giornalmente sullo svolgimento dell'amministrazione civile.

Anche molti prigionieri inglesi furono aiutati e rimasero con noi in fraternità.

Una notte del mese di maggio furono lanciati quattro paracadutisti della Vª Armata con lo stesso scopo di disturbare i movimenti tedeschi, di questi, 3 espletati il compito partirono per rientrare alla base mentre il quarto rimase presso la banda. A mezzo di un piccione viaggiatore che essi avevano seco per avvisare il loro comando del bene arrivato facemmo richiesta di armi per la banda ed avvisammo che la zona era completamente controllata da noi. In risposta all'appello 15 giorni dopo ci furono lanciati oltre 30 paracaduti contenenti:

numerosi parabellum, una tonnellata di dinamite, moltissime bombe a mar

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Cap.no MECUCCI di Castiglione del Lago che fu in prigione per lunghi mesi sotto l'accusa di organizzatore di bande;
Cap.no PERRINI GRAZIANO di San Casciano Bagni
Ten. LIBERO di Palazzone
Ten. ROSSI di Chiusi
il sottoscritto di San.Casciano Bagni ed altri; vi erano poi due marescialli ed alcuni brigadieri che con altri carabinieri erano fuggiti dalla Germania nonchè varii altri sottufficiali del disciolto esercito.

Il compito della banda era di ostacolare i movimenti tedeschi e di cacciare i fascisti da tutti i paesi della Val d'Orcia. Compito che fu efficacemente eseguito attraverso molte operazioni contro i tedeschi (come da documentazione in mano al col.. Marongo)e col controllo totale della vita civile dei paesi di San Casciano Bagni, Cetona, Radicofani, Palazzone, Le Piazze e Chiusi, controllo che portò alla segregazione e all'allontanamento dei fascisti dai posti di comando. Di essi il Comando possiede note complete e precise e li mantiene sotto il suo controllo fino a che potranno venire giudicati secondo le leggi

Le popolazioni hanno facilitato in ogni modo il lavoro di partigiani i quali a loro volta distribuirono ad esse tutto il disponibile. La vita civile potè così svolgersi nel modo migliore. Le suddette località erano comandate da ufficiali o sottoufficiali della banda che riferivano giornalmente sullo svolgimento dell'amministrazione civile.

Anche molti prigionieri inglesi furono aiutati e rimasero con noi in fraternità.

Una notte del mese di maggio furono lanciati quattro paracadutisti della V^a Armata con lo stesso scopo di disturbare i movimenti tedeschi, di questi, 3 espletati il compito partirono per rientrare alla base mentre il quarto rimase presso la banda. A mezzo di un piccione viaggiatore che essi avevano seco per avvisare il loro comando del bene arrivato facemmo richiesta di armi per la banda ed avvisammo che la zona era completamente controllata da noi. In risposta all'appello 15 giorni dopo ci furono lanciati oltre 80 paracadute contenenti:
numerosi parabellum, una tonnellata di dinamite, moltissime bombe a mano e altro materiale per sabotaggio auto.

Le operazioni continuarono anche in collegamento con la banda di partigiani comandata dal tenente Walter, forte di circa 900 uomini operanti nelle vicinanze.

Dopo l'ordine del generale Alexander ai partigiani della zona di attaccare in pieno, facemmo varii colpi su macchine isolate catturandone 4, facendo 30 prigionieri tedeschi e due italiani: il colonnello comandante gli SS italiani de Bernardi, noto asso dell'aviazione e la sua amante, interprete del generale Bade.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

Le operazioni in corso della banda hanno vietato ai tedeschi di piazzare artiglierie sul Monte Cetone da cui potevano battere la zona.

Durante le operazioni di liberazione la banda fu presentata al generale degollista Brossy, che si dimostrò entusiasta del lavoro compiuto e dell'ordine così bene mantenuto con la soddisfazione e l'appoggio delle popolazioni.

Lo stesso generale Brossy fece partecipare la banda ad operazioni offensive a fianco delle sue truppe e precisamente alla conquista della cresta Bebi (quota 400) Fonte Vetriana, (quota 500.)

Arrivato stamane riparto stasera per raggiungere la banda. Sono venuto a Roma per poche ore oltrechè per riferire al Comando Superiore Partigiano questi brevi cenni sull'opera svolta dalla banda della Val d'Orcia, specialmente per ottenere dagli alleati uniformi ed aiuti per il proseguimento della lotta a loro fianco come praticamente stiamo facendo con le truppe francesi.

Roma - 22-6-44

S. Ten.
Damiani Raoul

0584

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PARTIGIANI NELLE MARCHE

Nella provincia di Macerata ci sono vari gruppi di partigiani che agiscono con coraggio e decisione. S. Severino, Fiordigo, Caffito, Gito e la zona di Scripolo, quella di Gualdo Tadino, nonchè una zona chiamata la Nuscia e la Caldarola sono zone di partigiani.
Ho visto in azione il Ten. Giulio, che è slavo, persona di grande coraggio di molta capacità.
Le difficoltà che questi partigiani incontrano sono molte, ma tutte di natura organizzativa; infatti i contatti fra le bande avvengono a mezzo di uomini che debbono percorrere distanze enormi per potere essere reciprocamente al corrente dei fatti che accadono nelle diverse zone.
In un primo tempo sono stati aiutati molto dalla popolazione che li ospitava e preparava loro anche il mangiare, poi col famoso rastrellamento iniziatosi il 22 aprile molte famiglie videro le case incendiate perchè incolpate di avere dato assistenza ed aiuto ai partigiani, aiuto che consisteva sia nel fare loro il pane, che nel nascondere armi ed ospitarli (tutto questo in verità veniva fatto con entusiasmo).
Durante il rastrellamento per ragioni evidenti i partigiani dovettero spostarsi e questo movimento di zona in zona sembra continui ancora, restando però sempre nella provincia di Macerata, da Matelica a Tolentino, da Monte S. Vicino e Sforza Costa.
Il Comando tedesco nel mese di aprile richiamò alle armi le classi 1907-1914, compreso i riformati. Il termine della presentazione scadeva il 25 aprile e siccome nessun uomo (come per le precedenti chiamate) si presentava, effettuò quel rastrellamento che ebbe inizio a Matelica. Queste azioni vennero condotte dai tedeschi con forze numerose e precisamente da S.S., Artiglieria alpina e da reparti di C.C.fascisti. Contemporaneamente agivano i fascisti repubblicani delle singole città e paesi. La popolazione era terrorizzata sia dei sopraddetti cui era soggetta sia dal pericolo rappresentato dal sistema nazi-fascista di rastrellamento, per cui tutte le case venivano visitate e svaligiate: la quasi totalità dei ragazzi venne in questo modo presa e venne inviata a Macerata poi a Perugia e di là in Germania.
A S. Severino la popolazione può essere di grande aiuto come del resto in tutta la provincia di Macerata, perchè si tengono le linee delle spie e la popolazione si informa dei posti minati.
Come armamento le bande hanno mitra e bombe a mano, qualche mortaio da 55 m.m. per cui non possono sostenere urti di grande durata, ne arruolare troppi patrioti. I partigiani non sono in possesso nè di radio trasmittente, nè di radio riceventi. Operazioni ne sono state fatte molte. A S.Severino è stato distrutto il centralino telefonico, sono stati giustiziati i fascisti Fulvi Camillo e Giuppini Alberto; saltato qualche camion; fu fermato e saccheggiato un treno carico di cuoio, furono aperti molti silos e prelevato il grano. A Cesolo è stato ~~xxxxxx~~ giustiziato il fascista Luigi Cambio. A Gualdo Tadino il maresciallo Perucci si vantava di avere ucciso diversi partigiani mentre Ciccaglione maresciallo dei carabinieri, ha aiutato per quanto poteva a S. Severino. L'autista Sparvoli lavorava per i tedeschi. A S.Severi-

Ho chiesto finora continuano le azioni.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

uomini che debbono percorrere distanze enormi per potere essere reciprocamente al corrente dei fatti che accadono nelle diverse zone.
In un primo tempo sono stati aiutati molto dalla popolazione che li ospitava e preparava loro anche il mangiare, poi col famoso rastrellamento iniziatosi il 22 aprile molte famiglie ebbero le case incendiate perchè inseguite ci avevo dato assistenza ed aiuto ai partigiani, aiuto che consisteva sia nel fare loro il pane, che nel nascondere armi ed ospitarli (tutto questo in verità veniva fatto con entusiasmo).
Durante il rastrellamento per ragioni evidenti i partigiani dovettero spostarsi e questo movimento di zona in zona sembra continui ancora, restando però sempre nella provincia di Macerata, da Matelica a Tolentino, da Monte S. Vicino e Civitanova Costa.
Il Comando tedesco nel mese di aprile richiamò alle armi le classi 1927-1914, compresi i riformati. Il termine della presentazione scadeva il 25 aprile e siccome nessun uomo (come per le precedenti chiamate) si presentava, effettuò quel rastrellamento che ebbe inizio a Matelica. Queste azioni vennero condotte dai tedeschi con forze numerose e precisamente da S.S., artiglieria alpina e da reparti di S.S.fasciste. Contemporaneamente agivano i fascisti repubblicanix delle singole città e presidi. La popolazione era terrorizzata sia dei soprusi cui era soggetta sia dal pericolo rappresentato dal sistema nazi-fascista di rastrellamento, per cui tutte le case venivano visitate e svaligiate: la quasi totalità dei ragazzi venne in questo modo presa e venne inviata a Macerata poi a Perugia e di là in Germania.
A S. Severino la popolazione può essere di grande aiuto come del resto in tutta la provincia di Macerata, perchè si vengono le liste delle spie e la popolazione si informa dei posti adatti.
Come armamento le bande hanno mitra e bombe a mano, qualche mortaio da 55 m/m. per cui non possono sostenere urti di grande durata, ne arruolare troppi patrioti. I partigiani non sono in possesso nè di radio trasmittente, nè di radio riceventi. Operazioni ne sono state fatte molte. A S.Severino è stato distrutto il centralino telefonico, sono stati giustiziati i fascisti Fulvi Camillo e Scappini Alberto; saltato qualche camion; fu fermato e saccheggiato un treno carico di grano, furono aperti molti silos e prelevato il grano. A Cesolo è stato ~~xxxxxxx~~ giustiziato il fascista Luigi Cantio. A Gualdo Madino il maresciallo Marcucci si vantava di avere ucciso diversi partigiani mentre Ciccaglione maresciallo dei carabinieri, ha aiutato per quanto poteva a S. Severino. L'autista Sparvoli lavorava per i tedeschi. A S.Severino il fascista Arpetti ha lavorato per i tedeschi. Malossini di Cesolo ha lavorato per i tedeschi ed il cognato del parroco di Cesolo è una persona losca, il figlio quattordicenne sparò contro due partigiani.
Persone che si sono comportate bene nella lotta partigiana sono: il parroco di S.Severino Don Dante, il calzolaio Bortoloni, Il Dott. Manini di Perugia attualmente a S.Severino, medico dei partigiani.Elemento antifascista e che conosce molti contadini che possono dare notizie interessanti, è un fattore di Cesolo di nome Checco Stoppoloni. Partigiani noti per il valore sono il Ten.Giulio, triestino, già confinato politico e Dito Tonto. Queste notizie si riferiscono all'aprile epoca in cui i neo-fascisti giocavano al tiro a segno servendosi di bersaglio dei giovani renitenti alla leva, il 27/5 risulta che i neo-fascisti ...

Ch. Conclusions & actions.

0586
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0587

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

RELAZIONE INTERESSANTE PERCHE' DIMOSTRA COME I NOSTRI UOMINI CERCANO DI NEUTRALIZZARE L'ECCESSIVA INFLUENZA DELL' U.R.S.S. OTTENUTA ATTREVARSO L'OPERA DI CIECA OBBEDIENZA A MOSCA DEL PARTITO COMUNISTA. ~~LI N ALTROVE~~

C P

RELAZIONE SUL MOVIMENTO PARTIGIANO NELLA ZONA DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE

COMANDO E BANDE PRIMA DEL 14 MARZO = Il comando partigiano sorto a V. in buona parte per iniziativa sel compagno Pietro,rispondeva certamente ad un sano concetto della lotta contro i nazi-fascisti e, qualora fosse riuscita ad imporsi alle bande operanti slegatamente, notevoli sarebbero stati i vantaggi e i risultati. La esigenza di un comando unico aveva fatto dimenticare la difficoltà di fare riconoscere da parte delle bande un comando di persona a loro sconosciuto e politicamente poco sicuro, si pensava che le capacità militari dei componenti il comando e la buona volontà avrebbero permesso di superare le incomprensioni e le gelosie. Infatti, qualora i membri del comando avessero posseduto le qualità necessarie per conquistarsi la fiducia delle bande, essi avrebbero certamente finito con l'imporsi e potenziare il movimento partigiano. Il comando era composto di 4 persone tutti ex ufficiali dell'esercito. Il maggiore M. comandante, il maggiore R. vice comandante, il capitano G., il tenente V. Il comandante possedeva i suoi progetti, ovvero il senso dell'organizzazione, ~~ovvero~~ ma discontinuo ed irascibile non riusciva mai a concretare,nei rapporti con gli uomini mancava assolutamente di tatto e di cameratismo. Il maggiore R., più alla mano e di buon senso, era più uno sportivo che un combattente per una idea o per la patria. Il tenente V. era un tirapiedi del comandante. Il capitano G. era di gran lunga l'elemento migliore; politicamente di sinistra si interessava vivamente ai programmi ~~politici~~ dei partiti politici cercando di orientarsi e deciso a scegliere fra il partito comunista ed il partito socialista; dal punto di vista militare, benchè giovane, possiede idee chiare e competenza; non gli difettano volontà di lavorare e spirito di sacrificio. E' certamente il migliore comandante della zona.

Le bande che hanno operato più o meno coercitivamente e saltuariamente sotto il comando di V. sono costituite da due raggruppamenti umbri piuttosto compatti, Brigata Gramsci e Brigata Garibaldi, con i comandi rispettivamente a Terni e a Foligno, e da un terzo gruppo più slegato (ora Brigata Spartaco)avente sede nella provincia di Macerata nella parte che volge verso l'Umbria. La Brigata Gramsci è costituita da 300/400 uomini, quella Garibaldi da 200, la terza da 150 uomini.

Le operazioni compiute dalle bande non sono state di vera e propria guerra partigiana, anche per la scarsità di armamenti e per la stagione invernale particolarmente dura, ma di disturbo alle retrovie. Camionette e camion tedeschi transitanti nella zona venivano immancabilmente attaccati con esito sempre passivo per i tedeschi. Azioni contro i fascisti anche nei paesi costituivano l'altra principale attività dei partigiani.

Gli appartenenti alle bande ed i loro comandanti nonchè i commissari politici si dichiarano comunisti. Questa preminenza dei comunisti è dovuta a tre fatti :

1°) = La forza di attrazione che l' URSS esercita ormai in maniera incontrastata

2°) = La presenza nelle due bande umbre di forti nuclei montenegrini i quali si sentono tutti razzialmente e sentimentalmente legati alla Russia.

3°) = La completa assenza di elementi disposti a lavorare ed a rischiare appartenenti ad altri partiti politici.

Fino a questo momento il partito comunista non si è occupato in maniera continuativa ed impegnativa dei partigiani della zona. Molta autonomia era stata lasciata a Pasquale di Terni, il cui operato però, a quanto sembra, non è stato di gradimento del partito.

Il 12 marzo una banda di una trentina di uomini si incrociava ad un Km. da V. con un camion contenente una diecina di tedeschi. I partigiani aprivano il fuoco uccidendo e ferendo alcuni tedeschi, due dei quali riuscivano ad allontanarsi ed

0588

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a portare la notizia dell'attacco subìto al più prossimo comando. Il giorno seguente circa trecento tra tedeschi e fascisti compivano una incursione su V. saccheggiando il paese.

Fu questo motivo che diede occasione all'ontanamento di M. e inizio ai rastrellamenti in tutta la zona. Il M. si mostrò assolutamente inefficiente. Incapace di prendere una qualsiasi decisione e quindi di assumere la responsabilità delle conseguenze e delle ripercussioni che l'operazione avrebbe immancabilmente avuto, il M. non si recò neanche sul luogo del combattimento dove alcuni tedeschi erano ancora asseragliati in una casa, e mancò perfino di quel poco di iniziativa necessaria per disporre, come molti lo consigliavano, per l'inseguimento dei tedeschi fuggiti e testimoni dell'attacco. Mentre alcuni non appartenenti alle bande si procuravano dei moschetti togliandoli ai militi e si recavano sul luogo del combattimento, il M. si ritirava in casa a bere.

La sera stessa il M. veniva apertamente biasimato da tutti i membri del comando e allontanato dal posto che aveva fino allora occupato. A sanzionare la sua esclusione veniva indetta, con eccessiva leggerezza, una nuova riunione a V. nella casa di Pietro. I tedeschi ritornati circondavano la casa ed arrestavano tre ufficiali del comando. Pietro ed altri, nascosti in una soffitta, riuscivano a salvarsi.

I mutamenti avvenuti nel comando e più ancora il lancio effettuato dagli Alleati, sul quale correvano voci favolose, resero nececssaria la convocazione di un convegno. Questo si tenne il giorno 25 marzo malgrado ne fosse stato indetto un altro per il giorno 7 allo scopo di consentire ai rappresentanti della Brigata Gramsci di essere presenti.

In questa prima parziale assemblea dei rappresentanti del movimento partigiano furono date delucidazioni sul caso M. e sul lancio. Si procedette inoltre all'assegnazione delle armi ed alla distribuzione di somme di danaro da parte di Pietro. Nulla fu rimproverato al compagno Pietro, che riscosse anzi un plauso generale per l'avvenuto lancio ed ebbe la conferma della carica, alla quale aveva rinunciato all'inizio della seduta, di rappresentante del movimento partigiano presso il C.LN.

Fra l'uno e l'altro congresso giungeva nella zona il funzionario del partito comunista compagno Luigi che si faceva vivo inviando a Pietro una scortese lettera intimatoria minacciante tuoni e fulmini qualora si fosse continuato ad agire alle spalle del suo partito. Stabilito un incontro fra Luigi e Pietro, questi non fu in grado di giustificare il tono ed il contenuto della lettera e dichiarava di voler lealmente collaborare con Pietro. Di comune accordo fu deciso che al congresso del 7 aprile si sarebbe proposta la costituzione di una giunta militare che avrebbe diretto tutta l'attività partigiana. Il compagno Luigi non condivideva invece, pur non avendo ragioni da opporre, l'opinione di Pietro sulla necessità di formare un comando unico delle bande operanti nella zona. Ritengo che questa opposizione, sottolineata da Luigi anche in colloqui con i propri compagni di partito nostri amici, sia dovuta semplicemente al fatto che il Partito comunista abbia in linea generale raccomandato la formazione di reparti autonomi (brigate) i cui comandanti stabiliscano saltuari collegamenti per concertare le eventuali azioni in comune.

Neanche al convegno del 7 aprile intervenivani i rappresentanti ufficiali della brigata Gramsci salvo un commissario politico montenegrino in veste di ascoltatore e il compagno Luigi che dichiarava di essere autorizzato a prendere impegni in nome di Pasquale di Toso. Alla riunione era presente anche un rappresentante di Macerata collegato con le bande operanti nel resto delle Marche (Brigata Garibaldi 11).

Dopo alcune delucidazioni sul caso M. , il quale veniva deferito al C.T.P. per rendere conto del proprio operato e delle sue intenzioni per il futuro, si procedette alla elezione della Giunta militare. Furono nominati P. per il partito socialista, B. per il partito comunista, Bat. per il partito d'azione, F. come apolitico. Bat. è un'ottima persona che eseguirà puntualmente le direttive di Pietro; anziano, prima di essere comunista fu socialista e tale è fondamentalmente rimasto; onesto e coraggioso non farà mai nulla contro la volontà di Pie-

0589

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tro. E' strano che sia stato proposto quale membro della Giunta proprio da Luigi. Quel posto spettava a Pasquale per l'entità del lavoro da lui svolto e per la tenacia e la testardaggine che lo distinguono? Se non sono intervenuti motivi di ordine personale la sua esclusione è dovuta o alla scarsa imprtanza che, erroneamente, Luigi attribuisce alla Giunta o a qualche insobordinazione o insufficenza in fatto di organizzazione. Non è improbabile che questo scontento verso Pasquale sia dovuto ai rapporti con i montenegrini ed al loro eccesivo peso nella brigata Gramsci. Nominata la Giunta si passò alla questione del Comando unico. Malgrado il parere contrario di Luigi, i commissari politici, anche quello della banda di Terni, e ci comandanti militari aderirono al principio del comando unico nominato dalle bande. Luigi propose allora che i comandanti delle brigate si riunissero insieme coi rispettivi commissari politici per la nomina del comando generale. A maggioranza di voto fu invece stabilito che il comando sarebbe stato nominato in una prossima riunione alla quale avrebbero partecipato insieme ai comandanti di brigata quelli di battaglione con i relativi commissari. L'opposizione di Luigi, piuttosto marcata era dovuta alla difficoltà di padroneggiare la situazione in una assemblea un po numerosa. La Giunta militare é stata esplicitamente incaricata, nel testo dell'ordine del giorno; all'unanimità a controllare l'attività delle tre brigate finora nominate, oltre a quella operante nel resto delle Marche (Garibaldi) e di quante altre formazioni militari sorgessero nella zona o comunque intendessero operare sotto la direzione di tale Giunta senza limitazione alcuna di regione.

RASTRELLAMENTI =. Da molto tempo i tedeschi facevano circolare voci di rastrellamenti e, scioltasi un pò la neve, rispondevano prontamente, come si è detto, all'attacco nei pressi di V.- Subito dopo si iniziavano le operazioni di rastrellamento in tutta la zona. I reparti tedeschi operanti provenivano dal fronte per " riposarsi " ed erano perciò alquanto giù di morale e niente affatto desiderosi di operare attivamente contro i patrioti. Le forze inviate erano d'altronde assolutamente insufficienti per veri e propri rastrellamenti sulle montagne (sarebbero occorsi almeno 25.000 uomini) e i tedeschi si spinsero fin dove potevano recarsi con i carri armati contro i quali nulla possono i partigiani. Gli scontri furono rari e sempre passivi per i tedeschi. Le perdite partigiane si contano sulle dita di una mano, mentre quelle tedesche ammontano a varie diecine. Si procedette invece a fucilazioni in massa, in alcune zone, di renitenti di leva. Sebbene i patrioti non abbiano avute perdite umane gli effetti del rastrellamento sono stati deleteri. Prive di un centro ordinatore e di un sia pur minimo servizio di informazione, le bande si trovavano improvvisamente di fronte ai tedeschi e ogni partigiano cercava lo scampo nella fuga sui monti. Molte bande si sono così automaticamente disperse e ci vorrà qualche tempo per riunirle e riorganizzarle; i comandanti ed i commissari politici si sono comportati, tutti indistintamente, con coraggio e con tenacia.

In concetto direttivo del rastrellamento era presumibilmente quello di rendere transitabile le strade ai mezzi tedeschi in vista magari di una ritirata. Sotto questo punto di vista il rastrellamento è fallito in pieno e fra poco tempo i patrioti torneranno, come già cominciano a fare, sulle rotabili combinando azioni contro gli automezzi con interruzioni stradali e di opere d'arte. I reparti tedeschi operanti nella zona partiranno improvvisamente per il fronte di Cassino e di Pescara sgomberando velocemente durante la notte. Anche Camerino e Macerata sono state sgombrate dai tedeschi.

OSSERVAZIONI E PROSPETTIVE.= Il movimento partigiano riveste una importanza assai maggiore di quanto sembra a prima vista. E' quì in giuoco non soltanto il prestigio presso gli Alleati ma l'influenza dei partiti politici nelle zone in cui le bande hanno operato. Alla fine della guerra le formazioni partigiane rimarranno, nei loro nuclei centrali, in piedi. Vi saranno motivi di ordine sentimentale e politico che renderanno attraente la vita della milizia in un momento in cui non vi saranno più seri pericoli. Le bande partigiane assolveranno certamente a compiti di polizia e come uniche formazioni armate influiranno in maniera decisiva sull'atteggiamento dei contadini. Si noti che oggi, malgrado le difficoltà per l'alimentazione, le bande, che spesso impongono la mecellazione del bestiame, non

0590

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sono eccessivamente invise e il contadino capisce bene che la responsabilità ,di tutte le miserie e i disagi ricade sui fascisti e sui tedeschi. A guerra finita non rimarrà che il prestigio della lotta condotta contro il nemico e non sarà difficle alle bande orientare nel senso voluto con opportune pressioni, la volontà dei contadini.

Finora il partito socialista ha tentato di affermarsi per vie traverse servendosi dell'influenza personale di alcuni elementi dirigenti. Il risultato poteva essere buono qualora ci si fosse per avventura imbattuti in uomini di una certa levatura ma non poteva non essere mediocre dato il livello degli uomini chiamati al comando. Le bande sono rimaste totalmente comunicte e solo per l'abilità di Pietro e la incapacità di Luigi si è potuto costituire una giunta militare che praticamente può operare sotto il controllo del partito socialista. Se tuttavia si vuole dare una durevole consistenza all'autorità del partito socialista è necessario che si agisca senza ritardo con altri criteri.

Il partito socialista ha davanti a se, in tutta Italia, un compito non facile ma pieno di attrettive e propsttive. A meno che non voglia ridursi a menare una grama e misera vita per essere poi totalmente travolto nel corso della lotta, esso deve fin da ora prepararsi spiritualmente e organizzativamente a raccogliere le forze che il partito comunista verrà perdendo lungo la via della rivoluzione e a salvare le tradizioni rivoluzionarie del proletariato. La necessità e l'opportunità per il partito socialista di assolvere siffatta funzione si è già manifestata più volte nel corso di questi ultimi tempi in vari campi dell'attività politica e salta agli occhi anche in quella attività tutta particolare che è il movimento partigiano.

Come è stato accennato i montenegrini costituiscono il nucleo più importante e più attivo delle bande umbre. La brigata Gramsci, la più numerosa; è composta di 4 battaglioni, tre dei quali quasi totalmente montenegrini, il comandante stesso Toso, è montenegrino. Della brigata Garibaldi, un battaglione, il più aggressivo, è totalmente montenegrino, salvo il comandante, un folignate. E' evidente che alla fine della guerra i montenegrini rientreranno in patria; basta pensare che alcuni di loro hanno creduto all'invito tedesco a rimpatriare e si sono presentati alle autorità; riconosciuti come partigiani sono stati fucilati.

Con la partenza dei montenegrini le bande dell'Umbria, se conserveranno la loro attuale composizione, si sfalderanno totalmente. E' stato forse per suggerimento del partito comunista, preoccupato di questo stato di cose, che negli ultimi giorni Toso ha dichiarato di voler costituire delle bande esclusivamente montenegrine le quali, pur operando sotto gli ordini del comando di brigata, non avrebbero più dovuto rappresentare l'avanguardia del movimento partigiano.

Se,alla fine della guerra,esisteranno nella zona delle formazioni socialiste esse potranno raccogliere i partigiani italiani delle bande umbre e formare gruppi armati socialisti operanti sotto lo stretto controllo del partito con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Le vie per una affermazione del partito socialista sono due :

1°) = Costituzione di un raggruppamento socialista della forza di almeno un battaglione (50 uomini).

2°) = Invio di una dozzina di giovani politicamente preparati, spiritualmente e fisicamente idonei alla dura vita della montagna. Inserito opportunamente nelle bande costoro dovranno mettersi in luce per le doti di coraggio, per le capacità organizzative, per la dirittura e la serietà politica e divenire gli elementi rappresentativi delle bande.

Per quanto riguarda la formazione del battaglione basterebbero una ventina di elementi ottimi per trascinarsi dietro anche gli altri buoni e mediocri. Ben guidato e con un pò di fortuna questo battaglione potrebbe in breve tempo rappresentare un fecondo centro di attrazione per le altre forze, anche se già inquadrate, e conquistarsi durevolmente l'animo delle popolazioni agendo con equità e con giustizia. Per valutare l'iportanza dell'invio di elementi qualificativi, si tenga presente che bastano poche riuscite azioni per rendere famoso un capo o una banda, ma che un solo atto di rapina squalifica uomini e partiti quando non siano

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

duramente puniti i colpeveli.

Si consideri che entriamo ora nel periodo critico e più aperto della lotta. Il partito comunista verrà poco a poco ~~scomparendo~~ scoprendo le sue magagne interne e le sue forze non devon andar disperse ma essere convogliate verso il pr6. Questo spostamento di forze è facilitato dalla prppaganda (atale proposito invito il partito ad inviare sempre e particolarmente in questo momento insieme all'Avanti ! l'Unità. Dal confronto fra i due giornali ne usciremo enormemente avvantaggiati qualora il partito mantenga la attuale linea politica) ma sarà reso inevitabile e palese se vi sarà un gruppo partigiano socialista avente già una certa notorietà.

E' questo il momento, anche organizzativamente di farsi avanti perchè i rastrellamenti hanno interrotto i collegamenti e dispersi gli uomini; si offre al partito socialista l'occasione di riguadagnare il tempo perduto.

==========

0592

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

9E

RELAZIONE DI UN PARTIGIANO DOPO UN VIAGGIO DI ISPEZIONE

Dichiara che nella prima parte del viaggio: Narni, Terni, Macerata, Passo di Treco, Urbisaglia, Lido Piceno, S. Angelo in Pontano, Fariano, Amandola, Comunanza, ha trovato una situazione addirittura tragica. Ha dovuto fare opera di propaganda assai profonda per varie ragioni: le terribili repressioni nazi-fasciste, per la mancanza di accordo tra i componenti i diversi partiti, per la mentalità ristretta degli ufficiali badoglioni e per la scarsità delle armi.

Grande entusiasmo per la propaganda e accoglienza ottima al materiale di propaganda.

A Montefortino e a Montemonaco e a Croce forte orpaganda tra i patrioti. Poi Ascoli Piceno e altre zone della Provincia. Il lavoro diventa facile a Teramo dove, malgrado il numero stragrande di guardie repubblicane, grande è la comprensione e la fede di tutti. Al bosco Martese prende parte ad una vera battaglia tra partigiani e fascisti. Questi ultimi restano decimati. Il Bianco, capo dei partigiani, si dimostra un vero stratega. Non può andare ai Castelli perchè le vie per Isola del Gran Sasso sono bloccate dai nazisti. Lì i partigiani, dopo avere fatto piazza pulita nella cassaforte del Banco di Napoli, hanno sottratto ingenti quantità di viveri ai tedeschi, poi distribuito alla popolazione. A Castellalto il Prof. Avv. S.B. (1), e a Mascioano S. Angelo il generale Di P. (1) si incaricavano di organizzare la squadra. Poi passa a Teramo, di lì ad Aquila. Ad Antrodoco zuffa coi tedeschi. A Rieti per la terza volta viene fermato dai fascisti e ..... rilasciato. Non era compromettente !

RESOCONTO POLITICO

Partito da Roma con un mezzo di fortuna, assai costoso, fo tappa a Narni, dove arrivo incolume malgrado due mitragliamenti subiti nelle vicinanze di Magliano. A Narni, dopo una rapida esplorazione, avvicino qualche buon elemento, a cui passo una copia dell'Avanti -ricercatissima- ed un'altra di Rivoluzione Socialista, nonchè un vecchio numero di Bandiera Rossa. Dò suggerimenti e stimoli per una migliore organizzione delle nostre forze.

Proseguo per Terni, città morta. Ad un giovane intelligente operaio della fabbrica prodotti sintetici (unica industria rimasta in piedi) passo alcuni stampati e l'incarico di lavorare per noi nella zona. Indi cerco contatti con i partigiani ma i nazi mi fermano presso Foligno e, dopo avermi perquisito lasciando stare la mia valigia, mi danno un piccone per lavorare in un luogo bersagliato dalla RAF. Riesco a fuggire e, con un camion privato, raggiungo Macerata.

Anche quì deserto. Nell'ambiente,da me ben conosciuto in passato,operano silenziosi pochi comunisti, socialisti e demo-cristiani in aspra lotta purtroppo, tra loro. Sono molto diffidenti, per questo motivo: prima del mio arrivo, sono stati avvicinati da propagandisti del partito comunista ufficiale, che si son poi rivelati seminatori di zizzanie o agenti provocatori. Io diffondo la nostra stampa, chiarisco la nostra posizione, schiarisco le menti ottenebrate; riesco ad allacciare con un filo di fraternità per l'azione comune, i vari esponenti. Prometto a tutti di tornare, per vedere se il seme da me gettato può prolificare ed avere in seguito un rigoglio di vita. Lo stesso lavoro, durissimo, svolgo in varie zone ancora praticabili (Casa di Treja, Urbisaglia, Loro Piceno, S.Angelo in Pontano) dove il terrore delle spie e la ferocia dei nazisti impediscono, ai compagni del luogo, una seria organizzazione.

A Sarnano cerco invano dei contatti con i partigiani del Monastero. La persona a cui sono raccomandato mi assicura che non ci sono più, ma non ci credo. La cittadina è zeppa di fascisti. Di notte, in una riunione clandestina, fraternizzo con i socialisti ed i comunisti indipendenti del luogo. Lascio anche qui qualche stampato. Ad un contadino serio e sveglio dò l'incarico di curare l'organizzazione. Prometto anche quì di ripassare.

Eccomi ad Amandola. Pessimo ambiente. Mie fatiche sprecate. Prosegio per Comunanza, dove sono accolto fraternamente da socialisti e comunisti non ufficiali. Alla prim'alba mi avvio per i monti con un gruppo di poveri partigiani (poveri, perchè senza mezzi di sorta). A Montefortino, a Montemonaco a Croce svolgo propaganda tra i patrioti. Devo lottare con la mentalità ristretta di ufficiali badogliani e con la crassa ignoranza di qualche armato. Alla fine però riesco a convincere i bravi, ardimentosi ragazzi.

Arrivo ad Ascoli Piceno, dove diffondo stampati entusiasticamente accolti (ne sono così avidi) e lancio le nostre direttive tra gli esponenti dei vari partiti. Lo stesso lavoro svolgo in altre zone della provincia.

A Teramo tutte rosse, malgrado il soverchio numero di [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

alcuni stampati e l'incarico di lavorare per noi nella zona. Indi cerco contatti con i partigiani ma i nazi mi fermano presso Foligno e, dopo aver=mi perquisito lasciando stare la mia valigia, mi danno un piccone per la=vorare in un luogo bersagliato dalla RAF. Riesco a fuggire e, con un ca=mion privato, raggiungo Macerata.

Anche quì deserto. Nell'ambiente,da me ben conosciuto in passato,opera=no silenziosi pochi comunisti, socialisti e demo-cristiani in aspra lotta purtroppo, tra loro. Sono molto diffidenti, per questo motivo: prima del mio arrivo, sono stati avvicinati da propagandisti del partito comunista ufficiale, che si son poi rivelati seminatori di zizzanie o agenti provo=catori. Io diffondo la nostra stampa, chiarisco la nostra posizione, schia=risco le menti ottenebrate; riesco ad allacciare con un filo di fraternità per l'azione comune, i vari esponenti. Prometto a tutti di tornare, per ve=dere se il seme da me gettato può prolificare ed avere in seguito un rigo=glio di vita. Lo stesso lavoro, durissimo, svolgo in varie zone ancora pra=ticabili (Passo di Treia, Urbisaglia, Loro Piceno, S.Angelo in Pontano) dove il terrore delle spie e la ferocia dei nazisti impediscono, ai compa=gni del luogo, una seria organizzazione.

A Sarnano cerco invano dei contatti con i partigiani del Monastero. La persona a cui sono raccomandato mi assicura che non ci sono più, ma non ci credo. La cittadina è zeppa di fascisti. Di notte, in una riunione clandesti=na, fraternizzo con i socialisti ed i comunisti indipendenti del luogo. Lascio anche qui qualche stampato. Ad un contadino serio e sveglio dò l'in=carico di curare l'organizzazione. Prometto anche quì di ripassare.

Eccomi ad Amandola. Pessimo ambiente. Mie fatiche sprecate. Prosegio per Comunanza, dove sono accolto fraternamente da socialisti e comunisti non ufficiali. Alla prim'alba mi avvio per i monti con un gruppo di poveri par=tigiani (poveri, perchè senza mezzi di sorta). A Montefortino, a Montemonaco a Croce svolgo propaganda tra i patrioti. Devo lottare con la mentalità ri=stretta di ufficiali badogliani e con la crassa ignoranza di qualche arma=to. Alla fine però riesco a convincere i bravi, ardimentosi ragazzi.

Arrivo ad Ascoli Piceno, dove diffondo stampati entusiasticamente accolti (ne sono così avidi) e lancio le nostre direttive tra gli esponenti dei vari partiti. Lo stesso lavoro svolgo in altre zone della provincia.

A Teramo tutta rossa, malgrado il soverchio numero di guardie..... re=pubblicane, il mio lavoro è facilitato dalla comprensione, dalla ferma fe=de di tutti. Prendo parte, al bosco Martese, ad una vera battaglia tra par=tigiani e fascisti. Questi ultimi restano decimati. Il Bianco, capo dei partigiani, si dimostra un vero stratega.

Non posso andare a Castelli, perchè le vie per Isola del Gran Sasso sono bloccate dai nazi. Laggiù, i partigiani, dopo aver fatto piazza pulita nel=la cassaforte del Banco di Napoli, hanno sottratto ingenti quantità di viveri ai tedeschi, viveri distribuiti poi alla popolazione.

In questa provincia prevalgono gli estremisti. Anche i cattolici militan=

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

94

ti propendono tutti verso il comunismo. Al battagliero, solerte esponente di azione cattolica prof. avv. S.S. da me trovato a Castellalto - Zaccheo, affido l'incarico di organizzare i cattolici comunisti della provincia.

A Masciano S.Angelo passo all'Ing. Di P. l'incarico di allacciare le squadre d'azione comuniste e socialiste.

Anche nella Provincia di Teramo prometto di ritornare, per proseguire il lavoro iniziato tanto in fretta e raccoglierne i frutti.

Dall'Abruzzo teramano passo ad Aquila, indi mi avvio verso Rieti. Tappa notturna ad Antrodoco. Zuffa coi nazi. Mitragliamento e spezzonamento dalla RAF.

A Rieti sono fermato dai fascisti e poi arrestato. Per fortuna non ho più stampati, nella valigia, non ho più nulla di compromettente. Sono rilasciato in seguito all'intervento di un sacerdote di mia conoscenza. Trovo una 1100 per il ritorno a Roma.

=°=°=°=°=°=°=°=

RENDICONTO FINANZIARIO

Le spese di viaggio sono andate aumentando e presto hanno superato le mie disponibilità. Sono stato costretto a vendere un vestito quasi nuovo e un orologio da polso, ma non me ne dolgo.

5100

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

la RAF.

A Rieti sono fermato dai fascisti e poi arrestato. Per fortuna non ho più stampati, nella valigia, non ho più nulla di compromettente. Sono rilasciato in seguito all'intervento di un sacerdote di mia conoscenza. Trovo una lira per il ritorno a Roma.

=°=°=°=°=°=°=°=

RENDICONTO FINANZIARIO

Le spese di viaggio sono andate aumentando e presto hanno superato le mie disponibilità. Sono stato costretto a vendere un vestito quasi nuovo e un orologio da polso, ma non me ne dolgo.

5100

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CARRATI DI SPECIALI segnalate regolarmente agli Ufficiali di collegamento

2. CONTROLLO TRAFFICO STRADALE (da nostri posti fissi e mobili)

stato delle strade - obbligati interruzioni in seguito a bombardamento o a sabotaggio

deviazioni e strade di attraversamento usate dal nemico in seguito ad interruzioni

costruzione di nuove strade da parte del nemico o nell'interesse del nemico

frequenza delle singole categorie di gruppi - di giorno e di notte - ore di punta sulle strade da e verso il fronte

caratteristiche del traffico (a veicoli isolati o autocolonne) e sue variazioni

obiettivi principali (ponti-viadotti-passaggi obbligati-ecc.) da colpire con riferimento per l'identificazione aerea, anche con rilievi fotografici

Protezione Flak delle strade e sua densità

risultati di bombardamenti

CONTROLLO TRAFFICO FERROVIARIO

stato della linea (interruzioni, viadotti, ponti ecc.) a seguito di bombardamento o sabotaggio

rimattivazione di uno o ambedue i binari

stato della linea elettrica

caratteristiche del traffico (militare, merci, ecc.)

frequenza oraria di giorno e di notte - ore di punta

obiettivi principali da colpire - con riferimento per l'identificazione aerea, anche con rilievi fotografici

mimetizzazione diurna

effetti di bombardamenti

CONTROLLO MOVIMENTI DEL NEMICO

caratteristiche e quantità delle truppe nemiche

identificazione dei reparti nemici dai segni di riconoscimento

posti di sicurezza diurni e notturni e loro importanza con notizie precise e schizzi geografici per i bombardieri, ecc.ecc.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

del nemico

frequenza delle singole categorie di gruppi - di giorno e di notte - ore di punta sulle strade da e verso il fronte

caratteristiche del traffico (a veicoli isolati o autocolonne) e sue variazioni

obiettivi principali (ponti-viadotti-passaggi obbligati-ecc.) da colpire con riferimento per l'identificazione aerea, anche con rilievi fotografici

Protezione Flak delle strade e sua densità

risultati di bombardamenti

CONTROLLO TRAFFICO FERROVIARIO

stato della linea (interruzioni, viadotti, ponti ecc.) a seguito di bombardamento o sabotaggio

riattivazione di uno o ambedue i binari

stato della linea elettrica

caratteristiche del traffico (militare, merci, ecc.)

frequenza oraria di giorno e di notte - ore di punta

obiettivi principali da colpire - con riferimento per l'identificazione aerea, anche con rilievi fotografici

mimetizzazione diurna

effetti di bombardamenti

CONTROLLO MOVIMENTI DEL NEMICO

caratteristiche e quantità delle truppe nemiche

identificazione dei reparti nemici dai segni di riconoscimento

posti di sicurezza diurni e notturni e loro importanza con notizie precise e schizzi geografici per i bombardieri, ecc.ecc.

APPRESTAMENTI MILITARI DEL NEMICO

ammassamenti di truppe

presidi e guardie ai depositi

postazioni fisse di cannoni

protezione antiaerea e loro importanza

5099

./.

0558

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Segue operazioni speciali

nascondigli diurni di grossi calibri (per es. in galleria ecc.)

postazioni anticarro Pak e loro importanza

sbarramenti anticarro

fortificazioni e trincee

capisaldi nemici

centralini telefoni ecc.

posti radio

centri raccolta notizie

cucine campali

preparativi di distruzioni (forti, strade, ponti, ecc. e loro sistemi)

DEPOSITI DI CARBURANTE — relativo grado di importanza

" " MUNIZIONI — con precisazione del luogo

" " PETROLIFERI — " del tipo di mimetizzazione

" MATERIALI — " di riferimento per i bombardieri

" VIVERI — " dell'importanza del presidio

OFFICINE — Caratteristiche del lavoro

Caratteristiche del lavoro
importanza e specializzazione (Panzer, automezzi, ecc.)
ubicazione con riferimenti per i bombardieri con allegati schizzi geografici

AEROPORTI

Stato degli aeroporti

movimento sugli aeroporti

ubicazione degli aeroporti di fortuna

obiettivi da colpire

risultati dei bombardamenti

FABBRICHE

Specificazione del lavoro fatto per il nemico

caratteristiche e importanza (polverifici, alimentari, ecc.)

ubicazione con riferimenti per i bombardieri con allegati schiz

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

posti radio

centri raccolta notizie

cucine campali

preparativi di distruzioni (forti, strade, ponti, ecc. e loro sistemi)

DEPOSITI DI CARBURANTE — relativo grado di importanza

" " MUNIZIONI — con precisazione del luogo

" " PNEUMATICI — " del tipo di mimetizzazione

" MATERIALI — " di riferimento per i bombardieri

" VIVERI — " dell'importanza del presidio

OFFICINE — Caratteristiche del lavoro

Caratteristiche del lavoro
importanza e specializzazione (Panzer, automezzi, ecc.)
ubicazione con riferimenti per i bombardieri con allegati schizzi geografici

AEROPORTI

Stato degli aeroporti

movimento sugli aeroporti

ubicazione degli aeroporti di fortuna

obiettivi da colpire

risultati dei bombardamenti

FABBRICHE

Specificazione del lavoro fatto per il nemico

caratteristiche e importanza (polverifici, alimentari, ecc.)

ubicazione con riferimenti per i bombardieri con allegati schizzi geografici

COMANDI MILITARI

importanza relativa

ubicazione con riferimenti per i bombardieri

tipo di mimetizzazione

importanza del presidio militare

5493

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CAPI SUPERI

ubicazione

importanza relative

tipo di sine

variazione nei tipi mobili

ASSUNZIONE DATI DI ATTRIBUZIONE

QUADRI ANTERIORI TIPICI

MOVIMENTO UFFICIALI NAVALI A ROMA

PIANO PER LA DIFESA DI ROMA

MODIFICAZIONI DI ROMA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0602

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

9b

NOMINATIVI DI PARTIGIANI

AQUILA CITTA'

Cap. Blandino - Comandante della Comp. Guardie di Finanza

Ten. De Paolis - (da rintracciare a mezzo del Cap.Blandino)

COMUNE DI TORNIMPARTE - Frazione di S.Nicola

Dr. Luigi MARRONE - figlio del medico condotto

Il Maestro Mario .....

FRAZIONE DI VILLAGRANDE

Ing. Giacinto

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

FRAZIONE DI VILLAGRANDE

Ing. Giacinto

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

25
9k

Nominativi di persone fidate nella zona di Macerata

Dott. Carlo Marcello Carcaterra (registro alienatografico)

Dott. Ivano Rigonat (segretario Istituti di beneficenza vari)

" Emilio Serantini (scienze economiche agrarie)

" Prof. Rossi (insegnante e letterato)

" Menini Cesare (medico chirurgo - presta attualmente assistenza ai partigiani)

" Cancetti Fiorino (legge)

Prof. Giovanni Tommasetti (professore in belle Arti)

" Felmon Nicolini (" " ")

Dott. Natali Pino (farmacista)

Felmon Ernesto (internato)

Pietro Nabi (geometra - ex podestà)

Dott. Prof. Ormani (medico chirurgo dell'Ospedale Mattachio)

" Talentini (dottore del medesimo ospedale)

" rag. Raffaele (vicesegretario comunale)

Don. Teffei Sandro

Checco Stoppoloni (fattore di Cesare)

Bartolani (calzolaio di S.Severino)

Cesarano (segretario della chiesa di S.Giuseppe)

Don Dante Pendenzi (parroco della chiesa di S.Giuseppe - persona correttissima ed antifascista può dare qualsiasi informazione a capisaldi della persona

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dott. Conte Marcello Cecchetti (registro stenografico)

Dott. Iamar Pigorini (segretario Istituti di beneficenza vari)

" Emilio Serantini (scienze economiche varie)

" Prof. Bonci (insegnante e letterato)

" Daniel Cesare (medico chirurgo - presta attualmente assistenza ai partigiani)

" Cassetti Pierino (legge)

Prof. Giovanni Tomassetti (perfezione in belle arti)

" Palma Serantini (" " ")

Dott. Ettelli Vino (farmacista)

Pelloni Ernesto (internato)

Pietro Tabi (geometra - ex podestà)

Dott. Prof. Cucconi (medico chirurgo dell'Ospedale Matteini)

" Valentini (dottore del medesimo ospedale)

" rag. Raffaele (vicesegretario comunale)

Ten. Tabini Sandro

Cuccoo Scappelani (fattore di Cesano)

Serbelani (calzolaio di S.Severino)

Cesano (segretario della chiesa di S.Giuseppe)

Don Dante Scuderoni (parroco della chiesa di S.Giuseppe - persona correttissima ed estremamente buona che può dare qualche informazione e consigli dalle persone che possono essere utili)

Serbelani (Irma)

5095

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785040

9M 3

P R O M E M O R I A P E R F I R E N Z E

Il giorno 10 settembre 1943 nelle ore del pomeriggio i tedeschi occupavano il quartiere Esquilino dopo scontri di notevole violenza con alcuni valorosi civili; uno di questi tale DAGNOLI Pietro, fu Giovanni nato il 6/5/1896 e domiciliato a Firenze in Via Jacopo D'Iacceto n° 12 causa la esplosione di una bomba a mano, perdeva tutte e due le mani. Mentre ero intento,con l'aiuto di un altro giovane, le prime cure del caso, al grido di VIVA L'ITALIA LIBERA svenivo ed ero costretto a ricoverarlo nella clinica di S.Elisabetta in Via dell'Olmata.

Dato il suo eroico comportamento mi sono promesso di segnalarlo alle autorità competenti appena fosse avvenuta la liberazione di Firenze anche per fargli avere un riconoscimento o una pensione.

Il fatto è avvenuto in Piazza S.Maria Maggiore angolo Via Nicberti

f.to SPAGNOLETTI ALFREDO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

clinica di S.Elisabetta in Via dell'Olmata.

Dato il suo eroico comportamento mi sono promesso di segnalarlo alle autorità competenti appena fosse avvenuta la liberazione di Firenze anche per fargli avere un riconoscimento o una pensione.

Il fatto è avvenuto in Piazza S.Maria Maggiore angolo via Nicberti

f.to SPAGGIARI ALFREDO

5094

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RELAZIONE DEL PARTIGIANO SOCIALISTA INNAMORATI SERGIO DI ARICCIA

9N

AZIONI COMPIUTE

1° Fatto saltare un treno sulla direttissima Roma_Napoli, oltrepassata la direzione della città di Velletri per circa nove chilometri, carico di materiale e truppa tedesca; furono con me compagni dell'impresa: Innamorati Inaco, Troiani Michele, Pompei Michele, Di Cosimo Francesco, Di Mario Pietro, carabiniere. I tedeschi ebbero 107 morti e 50 feriti, circa.

2° Fatto saltare un treno sulla linea Velletri_Roma, con gli stessi ce compagni su nominati, nei pressi di Velletri: tedeschi morti 9 e -- feriti circa 17.

3° [redacted].

4° Incendio di 500 fusti di benzina sulla strada diretta, prima di Cisterna. Operazione effettuata dal solo Sergio Innamorati.

5° Provocato incendio di un autotreno carico di benzina. Operazione effettuata con i compagni su nominati e con i tre tedeschi, nelle vicinanze di Cisterna.

6° In mia ho ospitato 10 prigionieri negri, per circa tre mesi, somministrando vitto e alloggio. Mi si disse che sarèè stato rimborzato da delle spese vive, ma nulla ebbi.
Oltre ai prigionieri sudètti ricoverai anche un indiano, tale Giorgio, 4 soldati inglesi, dei quali soldati certi: Giovanni, Edoardo, e Stefano ed un maggiore e tre polacchi. Ho provveduto anche loro per vestiti ed effettuata la polizia a tutti, provvedendoli anche di carne, sapone, e pasta. Dalla popolazione di Ariccia ho ricevuto qualche aiuto in vitto.

7° Sono stato due volte ferito da arma da fuoco tedesca.

8° Ferito ancora in mia casa dai tedeschi, con rottura del braccio e spalla sinistra, e rottura di tre costole; fuggii da casa con mia moglie, entrambi condannati alla fucilazione sul posto. Ricoverato all'ospedale con nome falso ebbi l'aiuto dei compagni di Roma Dott. Crisolia e Montasi Nello.

9° Fu per poi pubblicato il bando della taglia di L. 50.000 per chiunque mi avesse catturato.

10° Fatto saltare ferrovia Velletri_Roma, vicino a Ciampino con i compagni Angilino Pisella, Silvio, Salvatore e Franco, questi di Roma.

11° Taglio di fili a Rocca di Papa con i medesimi compagni di Roma.

12° Taglio di fili più volte solo, ed una volta con il compagno Troiani Michele.

13° Spargimento di chiodi sulle strade transitate dai tedeschi dal bivio a Cinecittà.

14° Fatto saltare il comando tedesco e sotterranei con dentro armi e munizioni alle scuole vicino al forte Bravetta con i compagni Di Francesco, Renato e Romolo di Roma, risultato 11 morti e feriti tedeschi e due civili.

15° Tentativo non riuscito contro il ponte di Cenzano, preordinato con i compagni Troiani, Michele, Barberi, Schifer, altri compagni di Frascati, altri due di Grotta Ferrata ed un soldato mandatomi dal Comando Militare, ciò perchè spie erano in cerca di me.

16° Entrati i tedeschi in mia casa per cercarmi hanno sequestrato L.17.725 16ett. di vino sturate per casa e cinque altre damigiane contenente vino, devastando ed incendiando tutto ciò che io tenevo in casa. Sono stato una volta premiato col sussidio di L.2000, unitamente ai

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

la direzione della città di Velletri per circa nove chilometri, carico di materiale e truppa tedesca; furono con me compagni dell'impresa: Innamorati Inaco, Troiani Michele, Pompei Michele, Di Cosimo Francesco, Di Mario Pietro, carabiniere. I tedeschi ebbero 107 morti e 50 feriti, circa.

2° Fatto saltare un treno sulla linea Velletri_Roma, con gli stessi ce compagni su nominati, nei pressi di Velletri: tedeschi morti 9 e feriti circa 17.

3° [redacted].

4° Incendio di 500 fusti di benzina sulla strada diretta, prima di Cisterna. Operazione effettuata dal solo Sergio Innamorati.

5° Provocato incendio di un autotreno carico di benzina. Operazione effettuata con i compagni su nominati e con i tre tedeschi, nelle vicinanze di Cisterna.

6° In mia ho ospitato 10 prigionieri negri, per circa tre mesi, somministrando vitto e alloggio. Mi si disse che sarèè stato rimborsato delle spese vive, ma nulla ebbi.
Oltre ai prigionieri suddetti ricoverai anche un indiano, tale Giorgio, 4 soldati inglesi, dei quali soldati certi: Giovanni, Edoardo, e Stefano ed un maggiore e tre polacchi, Ho provveduto anche loro per vestiti ed effettuata la polizia a tutti, provvedendoli anche di carne, sapone, e pasta. Dalla popolazione di Ariccia ho ricevuto qua qualche aiuto in vitto.

7° Sono stato due volte ferito da arma da fuoco tedesca.

8° Ferito ancora in mia casa dai tedeschi, con rottura del braccio e spalla sinistra, e rottura di tre costole, fuggii da casa con mia moglie, entrambi condannati alla fucilazione sul posto. Ricoverato all'ospedale con nome falso ebbi l'aiuto dei compagni di Roma Dott. Crisolia e Montasi Nelldè

9° Fu per poi pubblicato il bando della taglia di L. 50.000 per chiunque mi avesse catturato.

10° Fatto saltare ferrovia Velletri_Roma, vicino a Ciampino con i compagni Angilino Pisella, Silvio, Salvatore e Franco, questi di Roma.

11° Taglio di fili a Rocca di Papa con i medesimi compagni di Roma.

12° Taglio di fili più volte solo, ed una volta con il compagno Troiani Michele.

13° Spargimento di chiodi sulle strade transitate dai tedesci dal bivio a Cinecittà.

14° Fatto saltare il comando tedesco e sotterranei con dentro armi e munizioni alle scuole vicino al forte Bravetta con i compagni di Francesco, Renato e Romolo di Roma, risultato 11 morti e feriti tedeschi e due civili.

15° Tentativo non riuscito contro il ponte di Cenzano, preordinato con i compagni Troiani, Michele, Barberi, Sciofer, altri compagni di Frascati, altri due di Grotta Ferrata ed un soldato mandatomi dal Comando Militare, ciò perchè spie erano in cerca di me.

16° Entrati i tedeschi in mia casa per cercarmi hanno sequestrato L.17.725 16ett. di vino sturato per casa e cinque altre damigiane contenente vino, devastando ed incendiando tutto ciò che io tenevo in casa.
Sono stato una volta premiato col sussidio di L.2000, unitamente ai compagni di Ariccia, e 500 lire che avemmo dal compagno Andreoni Carlo. Un altro aiuto io personalmente ebbi dal Comando Militare di lire 2.000.

17° Ho esportato armi di mia proprietà da Ariccia a Roma, ed importato ge-

5.02

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

latina da Roma in Ariccia, caricando poi e trasportando tubi di ferro da Ariccia a Roma.

18° Fui ricoverato per isfuggire alla cattura in una famiglia benemeta di Roma che è stata la salvazione mia e di mia moglie, famiglia che abita in Arco Margherita N.1 (Alessandro Satini).

19° Mio figlio Inaco ha ucciso disarmandoli due tedeschi.

20° Altro compagno della mia comitiva ha ucciso il milite Melicecci Virgilio.

21° Io assieme con altri due compagni di Roma ho fermato e sequestrati con armi e mitragliatrici che avevano due militi del Battaglione "M", uno dei quali era sergente rimasto sotto mia custodia e l'altro inviato a casa dopo le relazioni prese a suo carico.

Roma 22 giugno 1944

(Innamorati Sergio, fiduciario del Partito Socialista
in Ariccia

Innamorati Sergio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

S C P

28

SITUAZIONE POLITICA DEL PAESE

La situazione politica italiana,appunto perchè è molto confusa,per essere capita va inquadrata nelle condizioni sociali,che il fascismo e la guerra hanno determinato.Nel fatto sociale bisogna distinguere gli elementi morali,religiosi ed economici.

Gli elementi morali,che hanno per base la famiglia,sono stati profondamente turbati dall'educazione fascista,che sopravvalutando la giovinezza e sottovalutando la vecchiaia praticamente sostituiva l'autorità del padre e del duce a quella paterna. La politica demografica per favorire le nascite mise all'ordine del giorno matrimoni a fretta,famiglie disciolte appena formate a causa delle chiamate alle armi,delle prigionie,delle morti. Le persecuzioni e le incarcerazioni moltiplicarono gli sbandamenti delle famiglie e delle persone in modo che non a migliaia ma a centinaia di migliaia si annoverano le famiglie in condizioni irregolari. Se vi è una massa ancora relativamente sana,dal punto di vista morale, si trova nei centri minori e nelle campagne piuttosto che nei grandi centri.

Allo squilibrio morale delle masse si aggiunge lo squilibrio religioso:il connubio tra Vaticano e stato fascista,vale a dire tra la Chiesa tutrice dei valori morali e del regime fascista che questi valori prostituiva nella pratica,ha contribuito a generalizzare lo scetticismo che nello squilibrio morale trova il miglior terreno. Però le angoscie morali e materiali hanno ricondotti molti alla Chiesa dal momento che questa ha saputo svincolarsi dall'abbraccio fascista.

Gravissimo lo squilibrio economico,che incide profondamente nello equilibrio sociale. Questa posizione è troppo nota perchè richieda una lunga esposizione: di fronte ad una classe di gente arricchitasi smisuratamente durante il periodo fascista e che anche nel periodo neo-fascista ha fatto quattrini a palate i così detti "pescecani" abbiamo le classi medio e piccolo borghese,che nella grande maggioranza sono rovinate ed attualmente nel piccolo impiego,nel sussidio statale,nei rigattieri mezzotermini cercano sostenere la vita del giorno. L'esempio di troppa gente,che fa danari senza lavorare,influisce sinistramente su queste classi,nelle quali va sparendo l'amore all'onesto lavoro: il miraggio delle facili fortune perverte tutti. Inflazione in atto aumenta il disagio. Le classi operaie,meno alcuni elementi specializzati,nella rovina totale delle grandi industrie sono ridotte al bastrice e unico soccorso soltanto le classi rurali,che hanno nelle mani i veri valori che sono i prodotti della terra.

A queste condizioni sociali porteremmo grandemente dei rimedi:

a) la liberazione della nostre terre dai nemici esterni e interni col ritorno alla vita normale e civile.
b) La smobilitazione progressiva dello stato dominato ancora dalla burocrazia,che vuol far tutto e guasta tutto;
c) La libertà delle industrie,dei commerci e dell'agricoltura vale a dire la libertà dell'operare compatibilmente con lo stato di guerra.
d) Il lavoro nelle ricostruzioni,se sapremo salvarlo dalle speculazioni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Le persecuzioni e le incursioni moltiplicarono gli spostamenti delle famiglie e delle persone in modo che non a migliaia ma a centinaia di migliaia si trovarono le famiglie in condizioni irregolari. Se vi è una massa ancora relativamente sana, dal punto di vista morale, si trova nei centri minori e nelle campagne piuttosto che nei grandi centri.

Allo equilibrio morale delle masse si aggiunge lo equilibrio religioso: il concordato tra Vaticano e stato fascista, vale a dire tra la Chiesa tutrice dei valori morali e del regime fascista che questi valori prostituiva nella pratica, ha contribuito a generalizzare lo scetticismo che nello equilibrio morale trova il miglior terreno. Però le angosce morali e materiali hanno riconciliato molti alla Chiesa dal momento che questa ha saputo svincolarsi dall'abbraccio fascista.

Gravissimo lo squilibrio economico, che incide profondamente nello equilibrio sociale. Questa posizione è troppo nota perchè richiede una lunga esposizione: di fronte ad una classe di gente arricchitasi smisuratamente durante il periodo fascista, e che anche nel periodo neo-fascista ha fatto quattrini a palate i così detti "pescecani" abbiamo le classi medio e piccolo borghese, che nella grande maggioranza sono rovinate ed esasperatamente nel piccolo impiego, nel sussidio statale, nei ripieghi momentanei cercano sostenere la vita del giorno. L'esempio di troppa gente, che fa denari senza lavorare, influisce sfavorevolmente su queste classi, nelle quali va sparendo l'amore all'onesto lavoro: il miraggio delle subite fortune perverte tutti. Inflazione in atto aumenta il disagio. Le classi operaie, meno alcuni elementi specializzati, nella rovina totale delle grandi industrie sono ridotte al lastrico e fanno eccezione soltanto le classi rurali, che hanno nelle mani i veri valori che sono i prodotti della terra.

A queste condizioni sociali porterebbero grandemente sollievo rimedi:

a) la liberazione delle nostre terre dai nemici esterni e interni col ritorno alla vita normale e civile.
b) La smobilitazione progressiva dello stato desimato ancora dalla burocrazia, che vuol far tutto e guasta tutto.
c) La libertà delle industrie, dei commerci e dell'agricoltura vale a dire la libertà dell'operare compatibilmente con lo stato di guerra.
d) Il lavoro delle ricostruzioni, se sapremo salvarle dalle sucide speculatori ed affidarle agli elementi sani e attivi del paese.

Per intanto, però, le cose stanno così e la situazione politica deriva da esse molto più che non dai partiti e ci illudono di esserne le cause determinanti. Se alla base una massa bruta e morta, nella quale si assommano famiglie più o meno in condizioni irregolari, reduci da tutti i fronti, internati ed esterni, i minorati psicosessualmente e materialmente, gli spostati di ogni genere e sulla vita maschile e femminile propagata dalla anormalità delle condizioni sociali. Questa massa non ha un pensiero politico vero e proprio, e se ha un orientamento, è quello dell'ondata antifascista ingigantita dalla vittoria degli alleati. I primi motori dell'ondata furono nei tempi oscuri della reazione gli uomini eroici e puri del fronte della libertà

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

8

ma,come sempre e non solo in Italia,nei vortici dell'onda oggi straripante galleggiano ora i così detti uomini rappresentativi,che troppo spesso coprono la vanità dell'essere con l'incapacità del fare. Questo sarebbe ancora il minor male,se al fianco loro non venissero pure a galla le scorie, i relitti della società;gli eroi dell'ultima ora ed i salvatori,che per la smania del fare fanno spesso più male che bene.

Se dunque l'onda antifascista è una realtà dell'oggi e diventerà una forza cieca e formidabile domani se il governo non saprà essere una forza operante nel senso del guidarla,se avrà fiducia nella parte sana del popolo di cui vuol essere l'esponente,e non sarà invece,certo involontariamente,una forza reazionaria nel senso del contrastare a peggio.

Gradiamo mastro debito dire la verità,quale vediamo obiettivamente. Il governo,che della situazione politica nel paese dovrebbe essere l'espressione nel fatto è appena una manifestazione di concordia verbale e superficiale,quale potevano dare gli uomini di cui si compone. Questi uomini,venuti qui ce tutti di liberazione nazionale,sono effettivamente rappresentativi di gruppi di uomini e niente affatto di partiti di massa: è una verità che tutti conoscono. Qualcuno poi di questi uomini fu anche al potere con Mussolini e questa è una minorante per il governo: un'altra debolezza sta nel fatto stesso che lo compongono uomini vecchi e nuovi,che sono d'accordo nelle parole più che nei fatti e portano con se l'impotenza di tutte le unione sacrée a troppi colori. Ma per intanto abbiamo un governo e tiriamo avanti. Abbiamo accantonato il problema istituzionale ed abbiamo fatto bene,perchè il fatto dominante è e deve essere quello della liberazione del paese,preludio della liberazione del mondo dall'incubo nazi-fascista. Però esso sta effettivamente alla base della situazionepolitica e sarebbe errore grave il voler prescindere da esso. Sono in giuoco due soluzioni,quella monarchica con casa Savoia e quella repubblicana.Casa Savoia,che aveva indegnamente una base solida in Italia,con Vittorio Emanuele III è discesa al livello dei Borboni tradizionalmente spergiuri nel tema della libertà. Il discredito,per non dire altro,che investe il re,pesa gravemente sulla soluzione monarchica: però con passi successivi,che vanno dall'arresto finto o reale di Mussolini fino al governo democratico dell'oggi,casa Savoia ha fatto abilmente macchina indietro.Inoltre la classe dominante della ieri e la genere le classi ricche sono per la monarchia: lo sono tutti quelli amanti del quieto vivere.La Chiesa lo appoggia per evidenti ragioni tradizionali. L'appoggia ivolontariamente lo stesso governo che è democratico e giura con riserva ma che nel fatto riceve i suoi poteri e li esercita sotto l'egida del luogotenente reale.Se quindi gli azionisti non faranno troppo male con manifestazioni intempestive,se i carabinieri,tutori dell'ordine sia discreditati dall'opinione pubblica quanto la polizia,non faranno nulla di male non meno intempestivo,se non si vorrà contrastare la libertà di un paese troppo offeso da un recente passato,la soluzione monarchica potrà guadagnare terreno ma è tutt'altro che sicura di riuscire.Così nella situazione politica dell'oggi non ha certamente la maggioranza [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

forza reazionaria nel senso del contrario e peggio.

Crediamo nostro dovere dire la verità,quale vediamo obiettivamente. Il governo,che dalla situazione politica del paese dovrebbe essere l'espressione nel fatto è appena una manifestazione di concordia verbale e superficiale,quale potevano dare gli uomini di cui si compone. Questi uomini,venuti dai comitati di liberazione nazionale,sono effettivamente rappresentativi di gruppi di uomini e niente affatto di partiti di massa: è una verità che tutti conoscono. Qualcuno poi di questi uomini fu anche al potere con Mussolini e questa è una remora per il governo: un'altra debolezza sta nel fatto stesso che lo compongono uomini vecchi e nuovi,che sono d'accordo nelle parole più che nei fatti e portano con se l'impotenza di tutte le unioni sacre dai troppi colori.Ma per intanto abbiamo un governo e tiriamo avanti. Abbiamo accantonato il problema istituzionale ed abbiamo fatto bene,perchè il fatto dominante è e deve essere quello della liberazione del paese,preludio della liberazione del mondo dall'incubo nazi-fascista. Però sono sta effettivamente alla base della situazionepolitica e sarebbe errore grave il voler prescindere da essa. Sono in giuoco due soluzioni,quella monarchica con casa Savoia e quella repubblicana.Casa Savoia,che aveva innegabilmente una base solida in Italia,con Vittorio Emanuele III è discesa al livello dei Borboni tradizionalmente spergiuri nel tema della libertà. Il discredito,per non dire altro,che investe il re,pesa gravemente sulla soluzione monarchica: però con passi successivi,che vanno dall'arresto fino a quello di Mussolini fino al governo democratico dell'oggi,casa Savoia ha fatto abilmente macchina indietro.Inoltre la classe dominante della terra e in genere le classi ricche sono per la monarchia: le sono tutti quelli amanti del quieto vivere.La Chiesa lo appoggia per evidenti ragioni tradizionali. L'appoggia ivolontariamente lo stesso governo che è democratico e giura con riserva ma che nel fatto riceve i suoi poteri e li esercita sotto l'egida del luogotenente reale.Se quindi gli elettori non faranno troppo male con manifestazioni intempestive,se i carabinieri,tutori dell'ordine non discreditati dall'opinione pubblica quanto la polizia,non faranno nulla che non sono intempestivo,se non si vorrà scartare la libertà di un paese troppo offeso da un recente passato,la soluzione monarchica potrà guadagnare terreno ma è tutt'altro che sicura di riuscire.Anzi nella situazione politica dell'oggi non ha certamente la maggioranza. La soluzione repubblicana ha il difetto di mancare di uomini,o peggio di averne troppi,ciascuno dei quali è in di atto di un valore e negativo che l'eccesso delle vanità e delle ambizioni non compensa sicuramente.

L'assemblea costituente,istituita con un mediocre decreto di legge entro pautoie inelici di forma ed inutili di fatto,forse potrà nel suo seno esprimere uomini degni di una repubblica,che non sia un trampolino neo fascista. Diciamo forse perchè non siamo profeti,nè figli di profeti,e ce lo auguriamo pel bene della patria nostra. Se la soluzione repubblicana passerà

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

avanti,il peso delle tendenze conservatrici,oggi nascoste sotto la veste comune democratica e magari estremista,ci porterà probabilmente a una repubblica tipo francese ultima maniera;le tendenze nettamente rivoluzionarie vi saranno tamponate.

Sulla soluzione istituzionale,apertamente o tacitamente,attraverso i loro programmi massimi e minimi puntano i partiti,sui quali si va raggruppando la democrazia di giorno in giorno.E' un fenomeno di sviluppo della vita politica che è naturale dopo tanta oppressione e che,se è un male da una lato,è un bene dall'altro in quanto è un rimedio contro i postumi del fascismo che dappertutto si annidano,anche negli organi dello stato sopravvivente e che predicano nonostante la salvezza nel partito unico, nel programma massimo ed unico,nei miracoli che un uomo o determinati uomini possono ancora fare.Ripetiamo,è un fenomeno di sviluppo,ma questi partiti sono per la più parte gruppi limitati di uomini,che hanno magari un giornale ma non hanno le masse.Potremmo elencarli,ma sarebbe un perder tempo il farne un esame dettagliato: essi sono:
Partito democratico cristiano,partito democratico del lavoro,partito liberale,partito repubblicano italiano,movimento comunista d'Italia,partito repubblicano del lavoro,unione democratica,partito di unione proletaria,partito agrario,partito battagliano-monarchico,ecc.ecc.ecc.

Hanno invece una reale importanza oggi e saranno certamente partiti di masse domani:
il partito socialista di unità proletaria,che segue le tradizioni dello antico partito socialista ed ha per suo organo ufficiale l'Avanti;
il partito comunista ufficiale,che attende il suo verbo da Mosca,beneficia del riflesso delle vittorie russe ed ha per suo organo ufficiale l'Unità;
il partito cristiano sociale che sposa il socialismo con la fede cristiana e che rinnega ogni rapporto con l'antico partito popolare molto screditato popolarmente;
il partito d'azione,che sostanzialmente l'antico partito radicale ma con prevalente tendenza repubblicana ed ha per suo organo ufficiale l'Italia libera.

Numericamente i primi due forse si bilanciano,per quanto è dato sapere,essendo tutti egualmente interessati a gonfiare le proprie cifre. Indubbiamente sono numericamente i più forti,ma si tenga presente che le cifre di questi quattro partiti,anche se sono di qualche migliaio,sono sempre lontanissime dall'essere tali da potersi paragonare alle masse che costituiscono i grandi partiti delle democrazie anglo-americane. Ma se non hanno importanza per numero o per valore degli uomini,hanno importanza per le tendenze che impersonano,tutte tese sia pure per vie diverse al raggiungimento di un po' di libertà,di un po' di giustizia,di un po' di benessere in questo sventurato paese,troppo ricco di glorie del passato e troppo povero di beni pel presente.

Prof. Ing. Dott. ANDREOTTI

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pravvivente e che predicano sommessamente la salvezza nel partito unico, nel programma massimo ed unico,nei miracoli che un uomo o determinati uomini possono ancora fare.Aspettiamo, è un fenomeno di sviluppo,ma questi partiti sono per la più parte gruppi limitati di uomini,che hanno magari un giornale ma non hanno le masse.Dovremmo elencarli,ma sarebbe un perder tempo il farne un esame dettagliato: essi sono:
Partito democratico cristiano,partito democratico del lavoro,partito liberale,partito repubblicano italiano,movimento comunista d'Italia,partito repubblicano del lavoro,unione democratica,partito di unione proletaria,partito agrario,partito badoglliano-monarchico,ecc.ecc.ecc.

Hanno invece una reale importanza oggi e saranno certamente partiti di masse domani:
il partito socialista di unità proletaria,che segue le tradizioni dello antico partito socialista ed ha per suo organo ufficiale l'Avanti;
il partito comunista ufficiale,che attende il suo verbo da Mosca,beneficia del riflesso delle vittorie russe ed ha per suo organo ufficiale l'Unità;
il partito cristiano sociale che sposa il socialismo con la fede cristiana e che rinnega ogni rapporto con l'antico partito popolare molto screditato popolarmente;
il partito d'azione,che sostanzialmente l'antico partito radicale ma con prevalente tendenza repubblicana ed ha per suo organo ufficiale l'Italia libera.

Numericamente i primi due forse si bilanciano,per quanto è stato sapere,essendo tutti ugualmente interessati a gonfiare le proprie cifre. Indubbiamente sono numericamente i più forti,ma si tenga presente che le cifre di questi quattro partiti,anche se sono di qualche migliaio,sono sempre lontanissime dall'essere tali da potersi paragonare alle masse che costituiscono i grandi partiti delle democrazie anglo-americane. Ma se non hanno importanza per numero o per valore degli uomini,hanno importanza per le tendenze che rappresentano, tutte tese - ia pure per vie diverse al raggiungimento di un po' di libertà,di un po' di giustizia,di un po' di benessere in questo sventurato paese,troppo ricco di gloria del passato e troppo povero di beni pel presente.

Prof. Ing.Dott.ANDREONI

5090

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

AL CAPO DI STATO MAGGIORE (Prof. Gatto) AL CONGRESSO DEI PARTITI DEMOCRATICI

(π) 8c

A modifica delle precedenti disposizioni impartite al riguardo, dispongo che tutte le forze del Congresso dei Partiti Democratici passino alle mie dirette dipendenze.

Pertanto prego il Capo di S.Maggiore di non tener conto di dette forze nel piano di mobilitazione generale.

Prego il Congresso dei Partiti Democratici di voler suddividere le proprie forze assegnandole a tutti i Commissariati di Pubblica Sicurezza, ponendo al Comando di ciascun nucleo un capo-squadra che si presenterà al Commissario di P.S. per mettersi a sua disposizione per concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico con le forze di Polizia.

Assegnare una congrua riserva comandata da un capo oppurtunamente scelto, bene armata, da dislocarsi in Piazza Venezia, a mia diretta disposizione, per concorrere ove sarà necessario, a reprimere eventuali disordini di agenti provocatori.

Parmi avere un piano ben dettagliato della suddivisione ed impiego delle forze per la diramazione degli ordini ai Commissariati di P.S.

Prego urgente assicurazione.

ROMANUS

2 Giugno 1944 (Consegnata in tale data al "Comando Superiore Partigiano,

S

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

forze nel piano di mobilitazione generale.

Prego il Congresso dei Partiti Democratici di voler suddividere le proprie forze assegnandole a tutti i Commissariati di Pubblica Sicurezza, ponendo al Comando di ciascun nucleo un capo-squadra che si presenterà al Commissario di P.S. per mettersi a sua disposizione per concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico con le forze di Polizia.

Assegnare una congrua riserva comandata da un capo oppurtunamente scelto, bene armata, da dislocarsi in Piazza Venezia, a mia diretta disposizione, per concorrere ove sarà necessario, a reprimere eventuali disordini di agenti provocatori.

Farmi avere un piano ben dettagliato della suddivisione ed impiego delle forze per la diramazione degli ordini ai Commissariati di P.S.

Prego urgente assicurazione.

ROMANUS

2 Giugno 1944 (Consegnata in tale data al "Comando Superiore Partigiano.

S
C P

5089

3

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

QUADRO SINTETICO
DELL'ORGANIZZAZIONE PARTIGIANA

S
C P

COMANDO SUPERIORE DELLE FORMAZIONI PARTIGIANE DELL'ITALIA CENTRALE
(C.S.F.P.I.C.)

Comandante militare — Comissario politico

Stato maggiore

Capo Ufficio propaganda ed informazioni
Capo Ufficio Collegamenti
Sovrintendente ai rifornimenti

COMANDO ZONA OPERATIVA
(Lazio, Toscana, ecc.)

Comandante — Comissario politico

Stato maggiore

Capo Ufficio propaganda
Capo Ufficio collegamenti
Sovrintendente ai rifornimenti

UNITA' DI ASSALTO — UNITA' TERRITORIALI

BRIGATA
(su 2 -4 btg)

Comandante — Comissario politico

BATTAGLIONE
(su 2-3 cp)

Comandante — Comissario politico

COMPAGNIA
(su 2-4 pl)

Comandante — Comissario politico

PLOTONE

Comandante — delgato politico

NOTA= Eccezionalmente per operazioni di particolare interesse i reparti d'assalto potranno essere posti tutti o in parte alle dipendenze d Comando Superiore .
Spetta ai comandi dipendenti l'obbligo di mantenere i collegamenti co i comandi superiori, inviando ad essi frequenti relazioni sull'attivit partigiana ed ogni informazione di una qualche utilità.
Compito principale del comissario politico è quello di curarsi dell

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Comandante militare — Commissario politico

Stato maggiore

Capo Ufficio propaganda ed informazioni
Capo Ufficio Collegamenti
Sovrintendente ai rifornimenti

COMANDO ZONA OPERATIVA
(Lazio, Toscana, ecc.)

Comandante — Commissario politico

Stato maggiore

Capo Ufficio propaganda
Capo Ufficio collegamenti
Sovrintendente ai rifornimenti

UNITA' DI ASSALTO — UNITA' TERRITORIALI

BRIGATA
(su 2 -4 btg)

Comandante — Commissario politico

BATTAGLIONE
(su 2-3 cp)

Comandante — Commissario politico

COMPAGNIA
(su 2-4 pl)

Comandante — Commissario politico

PLOTONE

Comandante — Delegato politico

NOTA= Eccezionalmente per operazioni di particolare interesse i reparti d'assalto potranno essere posti tutti o in parte alle dipendenze del Comando Superiore .
Spetta ai comandi dipendenti l'obbligo di mantenere i collegamenti con i comandi superiori, inviando ad essi frequenti relazioni sull'attività partigiana ed ogni informazione di una qualche utilità.

Compito principale del commissario politico è quello di curarsi dell educazione morale e politica dei suoi uomini. Comandante militare e commissario politico dovranno agire sempre in perfetto accordo. Ogni disposizione operativa, disciplinare ed amministativa del comandante militare deve essere approvata e, nel caso di documento, controfirmata dal commissario politico, che; però, al momento del combattimento diverrà un semplice gregario .

5088

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

NOZIONI DI TATTICA PARTIGIANA

La lotta partigiana segue il più micidiale strumento di lotta dei popoli oppressi contro l'invasore ,la guerriglia,alle possibilità di un proletariato ricco d'ingegno ,ed ansioso di libertà e di giustizia nonchè ai nuovi sviluppi della strategia in cui tanta importanza hanno assunto le retrovie e le linee di rifornimento .

La tattica partigiana ,ignorata dai regolamenti militari dell'ex regio esercito,è tutt' altro che semplice e presuppone sia nei comandanti che nei gregari una preparazione tecnica e doti morali e fisiche ben più elevate di quelle che posseggono i migliori ufficiali di qualsiasi esercito regolare .

I più importanti requisiti della tattica partigiana sono :

- massimo spirito d'iniziativa .(diversamente da quanto avviene negli eserciti regolari) l'autonomia anche delle più piccole formazioni partigiane acquista la massima estensione e rappresenta pressocchè la normalità fino a tanto che certe particolari situazioni , come quelle realizzatesi in Jugoslavia , non consentano la creazione di un esercito partigiano . Occorre perciò supplire con lo spirito di iniziativa alle inevitabili deficienze dei rifornimenti e dei collegamenti . Ciò vale anche per i singoli partigiani che possono essere impiegati in azioni isolate o cos ratti improvvisamente a disperdersi per sfuggire ad eventuali azioni di rastrellamento del nemico : è perciò opportuno che i comandanti orientino in questo senso i loro compagni dipendenti .
- grande mobilità . (contro l'occupatore che dispone di uomini di gran lunga superiori ,la mobilità è indispensabile
  1) per realizzare in ogni azione aggressiva una netta superiorità numerica ,concentrando sul luogo dell'attacco tutte le forze disponibili ;
  2) per sfuggire ad eventuali azioni di rastrellamento .Rimanere nella medesima località è inoltre assai pericoloso giacchè tardi il nemico riuscirebbe ad identificare la dislocazione della formazione partigiana . Non si dimentichi infine che una certa mobilità disorienta il servizio informazioni del nemico .
- fluidità di manovra .occorre che i reparti siano allenati a riordinarsi prontamente al primo segnale del comandante e ricomporsi dopo in luoghi prestabiliti . Spesso può essere opportuno che una parte si sciolga provvisoriamente per meglio difendersi dai rastrellamenti avversari o passare inosservato in zone controllate dall'avversario : tale misura non deve scuotere i gregari e determinare la diserzione . Onde prevenire tali inconvenienti il comandante comunichi prima di ogni azione o in occasione di stato di emergenza , i luoghi di raccolta ed, eventualmente ,vie e modalità della ritirata .
- rigorosa disciplina del fuoco. L'impiego oculato e parsimonioso di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785040

assunto le retrovie e le linee di rifornimento .

La tattica partigiana ,ignorata dai regolamenti militari dell'ex regio esercito,è tutt' altro che semplice e presuppone ai nostri comandanti h nee grandi doti di preparazione tecnica e notevoli mezzi e risolve ben più elevate di quelle che possiedono i migliori ufficiali di qualsiasi e esercito regolare .

I più importanti requisiti della tattica partigiana sono :

- assoluto spirito d'iniziativa .(diversamente da quanto avviene negli eserciti regolari , l'azione è spesso affidata più che alle formazioni partigiane singole. Data la vastissima estensione e maggiore permeabilità della normalità fino a tanto che certe particolari situazioni , come quelle realizzatesi in Jugoslavia , non consentano l'azione di un esercito partigiano . Occorre perciò agire con lo spirito di iniziativa e la tempestività e rapidità dei rifornimenti e con ogni energia . Ciò vale anche per i singoli partigiani che possono essere impiegati in azioni isolate o che tutti improvvisamente e simultaneamente si gettino su eventuali azioni di rastrellamento del nemico : è perciò opportuno che i comandanti orientino in questo senso i loro propri dipendenti .
- gran mobilità . (contro l'occupatore che dispone di uomini e di gran lunga superiori ,la mobilità è indispensabile
  1) per realizzare in ogni azione aggressiva un netto superiore numerico ,concentrando cioè sul luogo dell'attacco tutte le forze disponibili ;
  2) per sfuggire ad eventuali azioni di rastrellamento .Rimanendo nella medesima località è inoltre assai pericoloso giungere o tardi il nemico riuscirebbe ad identificare la dislocazione partigiana . Non si dimentichi infine che una mobilità direttamente proporzionale fornisce informazioni al nemico .
- rapidità di manovra .occorre che i reparti siano addestrati a ordinamenti tali da consentire il massimo rendimento in brevissimo tempo in luoghi prestabiliti . Spesso può essere opportuno e perfino si sciolga provvisoriamente un reparto difficilmente difendibile contro mezzi avversari o possa essere osservato in modo controllato dall'avversario : tale misura non deve tuttavia determinare la fine di un reparto . Onde prevenire tali inconvenienti il comandante comunicherà preventivamente ogni azione o in occasione di stato di emergenza , i luoghi di raccolta ed, eventualmente ,vie e modalità dell'eventuale ritirata .
- rigorosa disciplina nel fuoco. L'impiego oculato e parsimonioso delle munizioni peraltro anche dai regolamenti per gli eserciti regolari, è d'importanza capitale nella guerra partigiana, in cui i rifornimenti di munizioni sono aleatori,difficili ,impossibili. E' consigliabile lasciare ai gruppi solo un determinato numero di munizioni : ulteriori distribuzioni saranno effettuate solo prima di importanti . E' necessario abituare i gruppi a sparare mirando (non è cosa semplice)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 759016

- intelligente scelta dell'azione da effettuare .E' preferibile compiere ,sia pure con qualche sacrificio,azioni di notevole entità anzichè azioni di disturbo e piccoli sabotaggi che provocherebbero rappresaglie contro la popolazione ,senza danneggiare seriamente il nemico .

ATTACCO AD AUTOCOLONNA.

1) raccogliere il maggior numero d'informazioni in merito al numero degli automezzi nemici,entità ed armamento della scorta,eventuale presenza di carri armati e di autoblinde ;
2) l'azione dovrà essere effettuata possibilmente di notte ,o di giorno se le condizioni di visibilità sono sfavorevoli per l'avversarrio (nebbia o fitta pioggia)
3) il luogo dell'attacco deve essere il più lontano possibile da centri abitati donde possano affluire rinforzi al nemico. Si sceglieranno possibilmente punti ove:
   - la fitta boscaglia o l'esistenza di mariccioli,terrapieni o grandi avvallamenti del terreno consentano l'occultamento degli attaccanti,
   --gli attaccanti possano fruire di posizioni dominanti ,dove si effettui un fuoco micidiale con le armi automatiche (si tenga però presente che con ciò non si suggerisce la scelta di punti ove la rotabile attraversi delle gole,le quali hanno il vantaggio di consentire un micidiale lancio di bombe a mano e batterie di sassi, ma spesso non permettono lo spiegamento di forze d'attacco e il fuoco d'infilata delle armi automatiche .
   --la rotabile da una parte sia dominata da dirupo e dall'altra sia fiancheggiata da un terreno in lieve pendio o ondulato,donde agirà il nerbo delle forze attaccanti ;
4) per costringere l'autocolonna avversaria ad arrestarsi è necessario provocare una interruzione del traffico sia mediante abbattuta di alberi,costruzione di mariccioli a secco o raggruppamento di massi,sia mediante il brillamento di una mina al momento del passaggio del primo automezzo della colonna ;
   - le abbattute di alberi od altri ostacoli devono essere creati oltre la curva della rotabile per evitarne l'avvistamento a distanza da parte dell'avversario ;
   -nel caso che dell'autocolonna facciano parte anche carri armati occorre disporre tronchi d'albero o tavole a un'altezza adeguata ad arrestarli e disposti l'uno sopra l'altro in senso ortogonale al terreno.
   -nel settore ove si vuol arrestare l'autocolonna,il terreno che fiancheggia la rotabile deve essere tale da precludere l'aggiramento delle interruzioni e l'evoluzione dell'autocolonna verso la direzione di provenienza .

0624
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

ATTACCO AD AUTOCOLONNA.

1) raccogliere il maggior numero d'informazioni in merito al numero degli automezzi nemici, entità ed armamento della scorta, eventuale presenza di carri armati e di autoblinde ;
2) l'azione dovrà essere effettuata possibilmente di notte, o di giorno se le condizioni di visibilità sono sfavorevoli per l'avversarrio (nebbia o fitta pioggia)
3) il luogo dell'attacco deve essere il più lontano possibile da centri abitati donde possano affluire rinforzi al nemico. Si sceglieranno possibilmente punti ove:
   - la fitta boscaglia o l'esistenza di marriccioli, terrapieni o grandi avvallamenti del terreno consentano l'occultamento a gli attaccanti,
   --gli attaccanti possano fruire di posizioni dominanti, donde si effettui un fuoco micidiale con le armi automatiche (si tenga però presente che con ciò non si suggerisca la scelta di punti ove la rotabile attraversi delle gole, le quali hanno il vantaggio di consentire un micidiale lancio di bombe a mano e batterie di sassi, ma spesso non permettono lo spiegamento di forze d'attacco e il fuoco d'infilata delle armi automatiche .
   --la rotabile da una parte sia dominata da dirupo e dall'altra sia fiancheggiata da un terreno in lieve pendio o ondulato, donde agirà il nerbo delle forze attaccanti ;
4) per costringere l'autocolonna avversaria ad arrestarsi è necessario provocare una interruzione del traffico sia mediante abbattuta di alberi, costruzione di muricciuli a secco o raggruppamento di massi, sia mediante il brillamento di una mina al momento del passaggio del primo automezzo della colonna ;
   - le abbattute di alberi od altri ostacoli devono essere creati oltre la curva della rotabile per evitarne l'avvistamento a distanza da parte dell'avversario ;
   -nel caso che dell'autocolonna facciano parte anche carri armati occorre disporre tronchi d'albero o tavole a un'altezza adeguata ad arrestarli e disposti l'uno sopra l'altro in senso ortogonale al terreno.
   -nel settore ove si vuol arrestare l'autocolonna, il terreno che fiancheggia la rotabile deve essere tale da precludere l'aggiramento delle interruzioni e l'evoluzione dell'autocolonna verso la direzione di provenienza .
5) l'attacco all'autocolonna deve coincidere con il momento d'arresto del primo automezzo. Immediatamente avrà luogo un intenso ma preciso fuoco di tutte le armi contro gli automezzi carichi di truppe e contro i congegni più delicati di quelli scarichi (nel caso di autocolonne trasportanti liquidi infiammabili il tiro sarà concentrato contro i serbatoi onde provocarne l'incendio). Poco dopo, ad un segnale del comandante , in taluni punti prestabiliti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

squadre d'assalto fornite di bombe a mano (possibilmente a carburo di calcio) e di fucili o pistole mitragliatrici,scatteranno dai vicini luoghi d'appostamento e serreranno sotto l'autocolonna cercando d'incendiarne gli automezzi mediante lancio di bombe a mano sui motori o sotto lo chass- . Tale assalto deve essere condotto con la massima intensità e nel più breve tempo possibile ;ottenuto lo scompiglio delle forze avversarie il grosso degli attaccanti si lancerà nei punti ove le difese avversarie presenti soluzioni di continuità. Qualora invece il notevole numero degli avversari o l'irrigidimento della difesa renda evidente la impossibilità di sterminare la colonna , le squadre d'assalto ,ad un segnale del comandante , si ritireranno prontamente , protette dal fuoco continuo degli elementi non ancora direttamente impegnati .

6) E' opportuno:predisporre elementi di rincalzo che avranno il compito fra l'altro di proteggere la ritirata del grosso in caso d'insuccesso ,
avere una via agevole e protetta che permetta il sicuro ripiegamento degli attaccanti ,
disloc r ,qualora fosse temuto l'afflusso di rinforzi nel settore di provenienz ,alcuni elementi per bloccare i rinforzi con azioni di disturbo (allo stesso fine si avrà l'avvertenza di interrompere le linee telefoniche nelle vicinanze del settore di attacco (es. con lancio di sassi legati a corde che consentiranno lo strappo dei fili.

ATTACCO AD UN TRENO

1) informarsi con precisione sulla qualità e l'orario del treno in arrivo,sull'entità approssimativa dell'eventuale scorta;
2) per la scelta del luogo dell'attacco valgono in genere le norme già precisate a proposito di attacco ad autocolonna, tenendo inoltre conto che è opportuno assumere il controllo dei più vicini caselli e posti di blocco onde impedire che i guardiani diano l'allarme (potranno essere interrotte le linee telefoniche);
3) provocare ad ogni costo il deragliamento del treno mediante opportune interruzioni (vedi norme sulla attività sabotatrice) ;
4) le squadre di guastatori dovranno interrompere ,ad un chilometro almeno dal punto d'attacco la linea ferroviaria in ambedue le direzioni(nel punto di provenienza del treno aggredito l'interruzione sarà effettuata dopo l'inizio dell'attacco).
5) l'attacco dovrà seguire immediatamente il deragliamento del treno, il nerbo delle forze attaccanti,approfittando della confusione serrerà sotto rapidamente ed assalirà impetuosamente la scorta e la truppa trasportata, mentre determinate squadre si occuperanno dello svaligiamento dei vagoni non scortati ; l'attacco dovrà continuare finchè la resistenza non sarà stata sopraffatta oppure quando le squadre incaricate del saccheggio non abbiano portato il bottino in posizione protetta e di qui siano poi state ritirate al sicuro.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nel più breve tempo possibile ;ottenuto lo scompiglio delle forze avversarie il grosso degli attaccanti si lancerà nei punti ove la difesa avversaria presenti soluzioni di continuità. Qualora invece il notevole numero degli avversari o l'irrigidimento della difesa renda evidente la impossibilità di sfondare la colonna , le squadre d'assalto ,ad un segnale del comandante , si ritireranno prontamente , protette dal fuoco continuo degli elementi non ancora direttamente impegnati .

6) E' opportuno:predisporre elementi di rincalzo che avranno il compito fra l'altro di proteggere la ritirata del grosso in caso d'insuccesso ,
avere una via agevole e protetta che permetta il sicuro ripiegamento degli attaccanti ,
disloc r ,qualora fosse temuto l'afflusso di rinforzi nel settore di provenienza ,alcuni elementi per bloccare i rinforzi con azioni di disturbo (allo stesso fine si avrà l'avvertenza di interrompere le linee telefoniche nelle vicinanze del settore di attacco (es. con lancio di sassi legati a corde che consentiranno lo strappo dei fili.

ATTACCO AD UN TRENO

1) informarsi con precisione sulla qualità e l'orario del treno in arrivo,sull'entità approssimativa dell'eventuale scorta;
2) per la scelta del luogo dell'attacco valgono in genere le norme già precisate a proposito di attacco ad autocolonna, tenendo inoltre conto che è opportuno assumere il controllo dei più vicini caselli e posti di blocco onde impedire che i guardiani diano l'allarme (potranno essere interrotte le linee telefoniche);
3) provocare ad ogni costo il deragliamento del treno mediante opportune interruzioni (vedi norme sulla attività sabotatrice) ;
4) le squadre di guastatori dovranno interrompere ,ad un chilometro almeno dal punto d'attacco le linee ferroviarie in ambedue le direzioni(nel punto di provenienza del treno aggredito l'interruzione sarà effettuata dopo l'inizio dell'attacco).
5) l'attacco dovrà seguire immediatamente il deragliamento del treno, il nerbo delle forze attaccanti,approfittando della confusione scenderà sotto rapidamente ed assalirà impetuosamente la scorta e la truppa trasportata, mentre determinate squadre si occuperanno dello svaligiamento dei vagoni non scortati ; l'attacco dovrà continuare finchè la resistenza non sarà stata sopraffatta oppure quando le squadre incaricate del saccheggio non abbiano portato il bottino in posizioni arretrate e si siano messe esse stesse al sicuro.

5085

ATTACCO AD UN PRESIDIO

1) si raccoglierà diligentemente il massimo numero d'informazioni relativamente l'entità delle forze nemiche e le loro eventuali difese (il comandante ed alcuni suoi collaboratori effettueranno ,ove possibile, dei sopraluoghi);

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2) l'attacco dovrà effettuarsi di notte;
3) in caso di difesa passiva (reticolati) alcuni elementi volonteri apriranno un varco prima dell'azione .
4) le squadre d'assalto dovranno serrare sotto il più rapidamente possibile , sopraffacendo gli elementi di guardia e tentando di incendiare gli eventuali accantonamenti con latte di benzina o lancio di bombe a mano a carburo di calcio . Le armi automatiche saranno portate nelle posizioni più avanzate onde falciare i soldati avversari che affluiranno verso le eventuali postazioni. Si cercherà di giungere al più presto all'arma bianca ;
5) contemporaneamente all'attacco contro il presidio alcuni elementi saranno distaccati presso i più vicini presidi nemici, di cui si teme l'intervento ,impegnandoli con azioni di disturbo ;
6) i guastatori interromperanno le linee di comunicazioni con il presidio assalito

MOVIMENTO DI UN REPARTO

1) E' opportuno che i movimenti siano effettuati di notte su sentieri, mulattiere o carreggiabili.
2) Ove si sia costretti a transitare attraverso un territorio in cui tutte le vie di comunicazione sono controllate dal nemico, il reparto si frazionerà in pattuglie che avanzeranno a notevole distanza l'una dall'altra e su diversi itinerari .
3) Nei territori scarsamente controllati dal nemico il reparto avanzerà unito prendendo però -allorchè sia temuta una sorpresa da parte dello avversario le seguenti precauzioni .
   - avanguardia , costituita da una punta di sicurezza e da pattuglie di sicurezza staccate dalla prima (avanzerà a 300-500 metri dal grosso)
   - elementi fiancheggiatori a distanza variabile secondo il terreno
   - retroguardia a 300-500 metri dal grosso .

Nei punti di obbligato passaggio , ove esista sorveglianza del nemico (es. presidio) ,elementi svolgeranno azioni di fuoco contro il presidio stesso onde distrarne l'attenzione e permettere il passaggio del grosso .

SICUREZZA IN STAZIONE

Alla sicurezza in stazione provvedono gli avamposti, che sono costituiti costituiti :

- posti di sorveglianza e segnalazione, incaricati di segnalare lo avvicinarsi del nemico, sono spinti nella direzione di più facile penetrazione dei mezzi celeri nemici, tanto più lontano quanto è consentito dalla portata dei mezzi di collegamento che sono loro assegnati (non devono infatti altanto vedere , se segnalare con tempestività .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

be a mano e carburo di calcio . Le armi automatiche saranno portate nelle posizioni più avanzate onde falciare i soldati avversari che affluiranno verso le eventuali postazioni. Si cercherà di giungere al più presto all'arma bianca ;

5) contemporaneamente all'attacco contro il presidio alcuni elementi saranno dislocati presso i più vicini presidi nemici, di cui si teme l'intervento ,impegnandoli con azioni di disturbo ;

6) i guastatori interromperanno le linee di comunicazioni con il presidio assalito

MOVIMENTO DI UN REPARTO

1) E' opportuno che i movimenti siano effettuati di notte su sentieri, mulattiere o carreggiabili.

2) Ove si sia costretti a transitare attraverso un territorio in cui tutte le vie di comunicazione sono controllate dal nemico, il reparto si frazionerà in pattuglie che avanzeranno a notevole distanza l'una e dall'altra e su diversi itinerari .

3) Nei territori scarsamente controllati dal nemico il reparto avanzerà unito provvedendo però -allorchè sia tenuta una sorpresa da parte dello avversario le seguenti precauzioni .

- avanguardia , costituita da una punta di sicurezza e da pattuglie di sicurezza staccate dalla prima (avanzerà a 300-500 metri dal grosso)
- elementi fiancheggiati a distanza variabile secondo il terreno
- retroguardia a 300-500 metri dal grosso .

Nei punti di obbligato passaggio , ove esista sorveglianza del nemico (es. presidio) ,elementi svolgeranno azioni di fuoco contro il presidio stesso onde distrarne l'attenzione e permettere il passaggio del grosso .

SICUREZZA IN STAZIONE

alla sicurezza in stazione provvedono gli avamposti, che sono costituiti :

- posti di sorveglianza e segnalazione, incaricati di segnalare lo avvicinarsi di nemico, sono spinte nelle direzioni di più facile penetrazione dei mezzi celeri nemici, tanto più lontano quanto è consentito dalla portata dei mezzi di collegamento che sono loro assegnati , non devono infatti altro che vedere , e segnalare con immediatezza .
- posti di sbarramento hanno il compito di resistere il più a lungo possibile anche se sopraffatti ; sono organizzati nelle località che meglio si prestano alla resistenza , e sbarrano le vie di più facile accesso (strette , ponti ecc.)

Appena segnalato l'approssimarsi dell'attacco del nemico il grosso deve immediatamente allontanarsi o, nel caso di accerchiamento, disperdersi portando seco tutto il possibile e distruggendo il rimanente .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il comandante del reparto in stazione renderà noto periodicamente ai propriuomini il luogo di ritrovo nel caso di allarme .
Le stesse misure saranno adottate anche nel caso in cui il reparto si trovi nella sua sede normale (accantonamento o campo non fortificato).
Data l'opportunità di non irrigidirsi nella difesa è consigliabile collocare i depositi di armi , munizioni , equipaggiamenti i luoghi diversi dalla sede normale del reparto .

AZIONI DI RASTRELLAMENTO DELL'AVVERSARIO

Regola generale deve essere quella di creare il vuoto davanti al nemico.
Nel caso in cui non sia possibile attirare il nemico in un agguato , elementi scelti, esperti della zona , avranno il compito di ritardare l'xxx avanzata dell'avversario con azioni di disturbo , obbligandolo a spiegare le proprie forze ,mentre il grosso si trasferirà in altra zona sicura impegnandosi in una nuova attività onde disorientare il nemico circa entità e dislocazione delle proprie forze .
Ove sia possibile manovrare con una certa qual sicurezza su vie secondarie le formazioni partigiane si porteranno con la massima segretezza sullo itinerario che avrebbe dovuto essere percorso dalla colonna nemica al momento del ritorno , tendendole una imboscata .

DIFESA DI UN CENTRO ABITATO

Si basa :
- sull'organizzazione dei margini esterni in modo da assicurare un buon fiancheggiamento dei singoli tratti ;
- sull'organizzazione all'interno dei settori, ciascuno dei quali abbia autonomia difensiva
- sulla costituzione di un caposaldo centrale che utilizzi solidi fabbricati (casamenili) con possibilità di azioni di fuoco sugli accessi più importanti .

La resistenza si svolge principalmente ai margini esterni dell'abitato l'interno sarà comunque difeso palmo a palmo , alternando brevi azioni di fuoco con irruenti contrassalti . Nell'eventualità di ripiegamento senza possibilità di immediate reazioni offensive occorre predisporre i mezzi di distruzione dell'abitato o almeno di quegli edifici che potrebbero offrire al nemico buone condizioni di osservazione e ricovero .

COMBATTIMENTO DIFENSIVO NEI BOSCHI .

particolare cura deve essere posta :
- nello sgombero del campo di tiro (30 metri almeno)
- nell'organizzazione di comando
- nella predisposizione d'allarme
- nell'organizzazione di incroci di fuoco sulle radure
- nella disposizione di centri di fuoco a conveniente distanza dalle radure stesse

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

AZIONI DI RASTRELLAMENTO DELL'AVVERSARIO

Regola generale deve essere quella di creare il vuoto davanti al nemico. Nel caso in cui non sia possibile attirare il nemico in un agguato, elementi scelti, esperti della zona, avranno il compito di ritardare l'avanzata dell'avversario con azioni di disturbo, obbligandolo a spiegare le proprie forze, mentre il grosso si trasferirà in altra zona sicura impegnandosi in una nuova attività onde disorientare il nemico circa entità e dislocazione delle proprie forze.
Ove sia possibile manovrare con una certa qual sicurezza sulle vie secondarie le formazioni partigiane si porteranno con la massima segretezza sullo itinerario che dovrebbe essere percorso dalla colonna nemica al momento del ritorno, tendendole una imboscata.

DIFESA DI UN CENTRO ABITATO

Si basa :

- sull'organizzazione dei margini esterni in modo da assicurare un buon fiancheggiamento dei singoli tratti ;
- sull'organizzazione all'interno di settori, ciascuno dei quali abbia autonomia difensiva
- sulla costituzione di un caposaldo centrale che utilizzi solidi fabbricati (campanili) con possibilità di azioni di fuoco sugli accessi più importanti.

La resistenza si svolge principalmente ai margini esterni dell'abitato l'interno sarà comunque difeso palmo a palmo, alternando brevi azioni di fuoco con irruenti contrassalti. Nell'eventualità di ripiegamento senza possibilità di immediate reazioni offensive occorre predisporre i mezzi di distruzione dell'abitato o almeno di quegli edifici che potrebbero offrire al nemico buone condizioni di osservazione e ricovero.

COMBATTIMENTO OFFENSIVO NEI BOSCHI.

particolare cura deve essere posta :

- nello sgombero del campo di tiro (50 metri almeno)
- nell'organizzazione del comando
- nella predisposizione d'allarme
- nell'organizzazione di inneschi di fuoco sulle radure
- nella disposizione di centri di fuoco a conveniente distanza dalle radure stesse
- nella dislocazione al coperto di squadre di contrassalto per sopraprendere in crisi di passaggio le unità nemiche.

5983

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1F 25

NOZIONI DI TATTICA PARTIGIANA

La lotta partigiana adegua il più micidiale strumento di lotta dei popoli oppressi contro l'invasore, la guerriglia, alla possibilità di un proletariato ricco d'ingegno, ed anelito di libertà e di giustizia nonchè ai nuovi sviluppi della strategia in cui tanta importanza hanno assunto le retrovie e le linee di rifornimento.

La tattica partigiana, ignorata dai regolamenti militari dell'ex regio esercito, è tutt'altro che semplice e presuppone sia nei comandanti che nei gregari una preparazione tecnica e doti morali e fisiche ben più elevate di quelle che possieggono i migliori ufficiali di qualsiasi esercito regolare.

I più importanti requisiti della tattica partigiana sono:

- massimo spirito d'iniziative. (Diversamente da quanto avviene negli eserciti regolari) l'autonomia anche delle più piccole formazioni partigiane acquista la massima estensione e rappresenta pressochè la normalità fino a tanto che certe particolari situazioni, come quelle realizzatesi in Jugoslavia, non consentano la creazione di un esercito partigiano. Occorre pertanto supplire con lo spirito di iniziativa alle inevitabili deficienze dei rifornimenti e dei collegamenti. Ciò vale anche per i singoli partigiani che possono essere impiegati in azioni isolate o costretti improvvisamente a disperdersi per sfuggire ad eventuali azioni di rastrellamento del nemico: è perciò opportuno che i comandanti orientino in questo senso i loro compagni dipendenti.

- grande mobilità (contro l'occupatore che dispone di uomini e mezzi di gran lunga superiori, la mobilità è indispensabile)
  1) per realizzare in ogni azione aggressiva una netta superiorità necessaria, concentrando sul luogo dell'attacco tutte le forze disponibili;
  2) per sfuggire ad eventuali azioni di rastrellamento. Rimanere a lungo nella medesima località è inoltre sempre pericoloso giacchè presto o tardi il nemico riuscirebbe ad identificare la dislocazione della formazione partigiana. Non si dimentichi infine che una continua mobilità disorienta il servizio informazioni del nemico.

- fluidità di manovra. Occorre che i reparti siano allenati a ripiegare ordinatamente al primo segnale del comandante e riorganizzarsi poco dopo in luoghi prestabiliti. Siano poi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

alla possibilità di un proletariato ricco d'ingegno, ed ebbe se di libertà e di giustizia nacque ai nuovi sviluppi della strategia in cui tanta importanza hanno assunto le retrovie e le linee di rifornimento.

La tattica partigiana, ignorata dai regolamenti militari dell'ex regio esercito, è tutt'altro che semplice e presuppone sia nei comandanti che nei gregari una preparazione tecnica e doti morali e fisiche ben più elevate di quelle che posseggono i migliori ufficiali di qualsiasi esercito regolare.

I più importanti requisiti della tattica partigiana sono:
- massimo spirito d'iniziativa. (diversamente da quanto avviene negli eserciti regolari) l'autonomia anche delle più piccole formazioni partigiane acquista la massima estensione e rappresenta pressochè la normalità fino a tanto che certe particolari situazioni, come quelle realizzatesi in Jugoslavia, non consentano la creazione di un esercito partigiano. Occorre perciò supplire con lo spirito di iniziativa alle inevitabili deficienze dei rifornimenti e dei collegamenti. Ciò vale anche per i singoli partigiani che possono essere impiegati in azioni isolate o costretti improvvisamente a disperdersi per sfuggire ai eventuali unioni di rastrellamento del nemico: è perciò opportuno che i comandanti orientino in questo senso i loro dipendenti.

- grande mobilità (contro l'occupatore che dispone di mezzi e mezzi di gran lunga superiori, la mobilità è indispensabile)
1) per realizzare in ogni azione aggressiva una netta superiorità numerica, concentrando sul luogo dell'attacco tutte le forze disponibili;
2) per sfuggire ad eventuali azioni di rastrellamento. Rimanere a lungo nella medesima località è inoltre assai pericoloso giacchè presto o tardi il nemico riuscirebbe ad identificare la dislocazione della formazione partigiana. Non si dimentichi infine che una continua mobilità disorienta il servizio informazioni del nemico.

- fluidità di manovra. Occorre che i reparti siano allenati a ritirarsi ordinatamente al primo segnale del comandante e ricomporsi poco dopo in luoghi prestabiliti. Spesso può essere opportuno che il reparto si sciolga provvisoriamente per meglio difendersi dai rastrellamenti avversari e passare inosservato in zone controllate dall'avversario: tale si

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

sure non deve scuotere i gregari e determinarne lo sbandamento. Onde prevenire tali inconvenienti il comandante comunicherà prima di ogni azione o in occasione di stato di emergenza, i luoghi di raccolta ed, eventualmente, via e modalità della ritirata.

- rigorosa disciplina del fuoco. L'impiego sciolto e parsimonioso delle munizioni, suggerito anche dai regolamenti per gli eserciti regolari, è d'importanza capitale nella guerra partigiana, in cui i rifornimenti di munizioni sono aleatorie, talora, impossibili. E' consigliabile lasciare ai gregari solo una dotazione minima di munizioni: ulteriori distribuzioni saranno effettuate solo prima di azioni importanti. E' necessario abituare i gregari a sparare mirando (non è cosa semplice)

- intelligente scelta dell'azione da effettuare. E' preferibile compiere, sia pure con qualche sacrificio, azioni di notevole entità anziché azioni di disturbo o piccoli sabotaggi che provocherebbero rappresaglie contro la popolazione, senza danneggiare seriamente il nemico.

ATTACCO AD AUTOBLINDA.

1) raccogliere il maggior numero d'informazioni in merito al numero degli automezzi nemici, entità ed armamento della scorta, eventuale presenza di carri armati e di autoblinde;
2) l'azione dovrà essere effettuata possibilmente di notte, o di giorno se le condizioni di visibilità sono sfavorevoli per l'avversario (nebbia o fitta pioggia)
3) Il luogo dell'attacco deve essere il più lontano possibile da centri abitati donde possano affluire rinforzi al nemico. Si sceglieranno possibilmente punti ove:
   - la fitta boscaglie o l'esistenza di marciapiedi, terrapieni o grandi avvallamenti del terreno consentano l'occultamento degli attaccanti;
   - gli attaccanti possano fruire di posizioni dominanti, dove si effettui un fuoco micidiale con le armi automatiche (si tenga però presente che con ciò non si suggerisce la scelta di punti ove la rotabile attraversi delle gole, le quali hanno il vantaggio di consentire un micidiale lancio di bombe a mano e batterie di mezzi, ma spesso non permettono lo spiegamento di forze d'attacco e il fuoco d'infilata delle armi automatiche.
   - la rotabile di una certa ampiezza da dietro e dalla

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

i luoghi di raccolta ed, eventualmente, vie e modalità della ritirata.

- rigorosa disciplina del fuoco. L'impiego oculato e parsimonioso delle munizioni, suggerito anche dai regolamenti per gli eserciti regolari, è d'importanza capitale nella guerra partigiana, in cui i rifornimenti di munizioni sono aleatori, talora, impossibili. E' consigliabile lasciare ai gregari solo una dotazione minima di munizioni: ulteriori distribuzioni saranno effettuate solo prima di azioni importanti. E' necessario abituare i gregari a sparare mirando (non è cosa semplice)

- intelligente scelta dell'azione da effettuare. E' preferibile compiere, sia pure con qualche sacrificio, azioni di notevole entità anzichè azioni di disturbo e piccoli sabotaggi che provocherebbero rappresaglie contro la popolazione, senza danneggiare seriamente il nemico.

ATTACCO AD AUTOCOLONNA.

1) raccogliere il maggior numero d'informazioni in merito al numero degli automezzi nemici, entità ed armamento della scorta, eventuale presenza di carri armati e di autoblinde;
2) l'azione dovrà essere effettuata possibilmente di notte, o di giorno se le condizioni di visibilità sono sfavorevoli per l'avversario (nebbia o fitta pioggia)
3) il luogo dell'attacco deve essere il più lontano possibile da centri abitati donde possano affluire rinforzi al nemico. Si sceglieranno possibilmente punti ove:
- la fitta boscaglia o l'esistenza di cavalcioli, terrapieni o grandi avvallamenti del terreno consentano l'occultamento degli attaccanti;
- gli attaccanti possano fruire di posizioni dominanti, donde si effettui un fuoco micidiale con le armi automatiche (ai lunga però presente ci è con ciò non si suggerisce la scelta di punti ove la rotabile attraversi delle gole, le quali hanno il vantaggio di consentire un micidiale lancio di bombe a mano e batterie di armi, ma spesso non permettono lo spiegamento di forze d'attacco e il fuoco d'infilata delle armi automatiche.
- la rotabile di una parte sia dominata da dirupo e dall'altra sia fiancheggiata da un terreno in lieve pendio o ondulato, donde agirà il nerbo delle forze attaccanti;

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010
0635

4) per costringere l'autocolonna avversaria ad arrestarsi è necessario provocare una interruzione del traffico sia mediante abbattute di alberi, costruzione di ingrocciali a secco o raggruppamento di massi, sia mediante il brillamento di una mina al momento del passaggio del primo automezzo della colonna;
- le abbattute di alberi od altri ostacoli devono essere creati oltre la curva della rotabile per evitarne l'avvistamento a distanza da parte dell'avversario;
- nel caso che dell'autocolonna facciano parte anche carri armati occorre disporre tronchi d'albero a tavole a un'altezza adeguata ad arrestarli e disposti l'uno sopra l'altro in senso ortogonale al terreno.
- nel settore ove si vuol arrestare l'autocolonna, il terreno che fiancheggia la rotabile deve essere tale da precludere l'aggiramento delle interruzioni e l'evoluzione dell'autocolonna verso la direzione di provenienza.

5) l'attacco all'autocolonna deve coincidere con il momento d'arresto del primo automezzo. Immediatamente avrà luogo un intenso ma preciso fuoco di tutte le armi contro gli automezzi carichi di truppe e contro i congegni più delicati di quelli scarichi (nel caso di autocolonne trasportanti liquidi infiammabili il tiro sarà concentrato contro i serbatoi onde provocarne l'incendio). Poco dopo, ad un segnale del comandante, le taluni punti prestabiliti squadre d'assalto fornite di bombe a mano (possibilmente a carburo di calcio) e di fucili o pistole mitragliatrici, scatteranno dai vicini luoghi d'appostamento e serreranno sotto l'autocolonna cercando d'incendiarne gli automezzi mediante lancio di bombe a mano sui motori e sotto le cinese. Tale assalto deve essere condotto con la massima intensità e nel più breve tempo possibile; ottenuto lo scompiglio dalle forze avversarie il grosso degli attaccanti si lancerà nei punti ove le difese avversarie presentino soluzioni di continuità. Qualora invece il notevole numero degli avversari e l'irrigidimento della difesa rendo evidente la impossibilità di sterminare la colonna, le squadre d'assalto, al un segnale del comandante, si ritireranno prontamente, protette dal fuoco continuo degli elementi non ancora direttamente impegnati.

6) E' opportuno: predisporre elementi di rincalzo che avranno il compito fra l'altro di proteggere la ritirata del grosso

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

diate abbattute di alberi, costruzione di mariccioli e secco o raggruppamento di mezzi, sia mediante il brillamento di una mina al momento del passaggio del primo automezzo della colonna;
- le abbattute di alberi od altri ostacoli devono essere creati oltre la curva della rotabile per evitare l'avvistamento a distanza da parte dell'avversario;
- nel caso che dell'autocolonna facciano parte anche carri armati occorre disporre tronchi d'albero a tavole a un'altezza adeguata ai cingoli e disposti l'uno sopra l'altro in senso ortogonale al terreno.
- nel settore ove si vuol arrestare l'autocolonna, il terreno che fiancheggia la rotabile deve essere tale da precludere l'aggiramento delle interruzioni e l'evoluzione dell'autocolonna verso la direzione di provenienza.

5) l'attacco all'autocolonna deve coincidere con il momento d'arresto del primo automezzo. Immediatamente avrà luogo un intenso ma preciso fuoco di tutte le armi contro gli automezzi carichi di truppe e contro i congegni più delicati di quelli scarichi (nel caso di autocolonne trasportanti liquidi infiammabili il tiro sarà concentrato contro i serbatoi onde provocarne l'incendio). Poco dopo, ad un segnale del comandante, in taluni punti prestabiliti squadre d'assalto fornite di bombe a mano (possibilmente a carburo di calcio) e di fucili e pistole mitragliatrici, scatteranno dai vicini luoghi d'appostamento e correranno sotto l'autocolonna cercando d'incendiarne gli automezzi mediante lancio di bombe a mano sui motori e sotto la cassa. Tale assalto deve essere condotto con la massima intensità e nel più breve tempo possibile; ottenuto lo scompiglio delle forze avversarie il grosso degli attaccanti si lancerà nei punti ove la difesa avversaria presenti soluzioni di continuità. Qualora invece il notevole numero degli avversari e l'irrigidimento della difesa renda evidente la impossibilità di sterminare la colonna, le squadre d'assalto, ad un segnale del comandante, si ritireranno prontamente, protette dal fuoco continuo degli elementi non ancora direttamente impegnati.

6) E' opportuno predisporre elementi di rincalzo che avranno il compito fra l'altro di proteggere la ritirata del grosso in caso d'insuccesso;
avere una via agevole e protetta che permetta il sicuro ripiegamento degli attaccanti;
dislocare, qualora fosse tenuto l'afflusso di rinforzi nel

0631
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nel settore di provenienza, alcuni elementi per bloccare i rinforzi con mezzi di disturbo (allo stesso fine si avrà l'avvertenza di interrompere le linee telefoniche sulle vie di fuga del settore di attacco (es. con lancio di ami legati a corde che consentiranno lo strappo dei fili).

ATTACCO AD UN TRENO

1) Informazioni con precisione sulla qualità e l'orario del treno in arrivo, sull'entità approssimative dell'eventuale scorta;
2) per la scelta del luogo dell'attacco valgano in genere le norme già precisate a proposito di attacco su autocolonne, tenendo inoltre conto che è opportuno assicurare il controllo dei più vicini caselli e posti di blocco onde impedire che i guardiani diano l'allarme (potranno essere interrotte le linee telefoniche);
3) provocare ad ogni costo il deragliamento del treno mediante opportune interruzioni (vedi norme sulle attività sabotatrici);
4) le squadre di guastatori dovranno interrompere, ad un chilometro almeno dal punto d'attacco la linea ferroviaria in ambedue le direzioni (nel punto di provenienza del treno sarà detta l'interruzione sarà effettuata dopo l'inizio dell'attacco).
5) l'attacco dovrà seguire immediatamente il deragliamento del treno, il nerbo delle forze attaccanti, approfittando della confusione scorterà sotto copertura ed annullerà rapidamente la scorta e la truppa trasportata, mentre determinate squadre si occuperanno dello svaligiamento dei vagoni non sorvegliati; l'attacco dovrà continuare finchè la resistenza non sarà stata soppraffatta oppure quando le squadre incaricate del saccheggio non abbiano portato il bottino in posizione arretrata e si siano messe esse stesse al sicuro.

ATTACCO AD UN POSTELLO

1) si raccoglierà diligentemente il massimo numero d'informazioni relativamente l'entità delle forze nemiche e le loro eventuali difese (il comandante ed alcuni suoi collaboratori effettueranno, ove possibile, dei sopralluoghi);
2) l'attacco dovrà effettuarsi di notte;
3) in caso di difesa passiva (reticolati) alcuni elementi volanti aprirano un varco prima dell'assalto;
4) le squadre d'assalto dovranno portare atto il più rapidamente possibile, sopraffacendo gli elementi di guardia e

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...ando del sabotaggio (es. con taglio di cavi ferroviari o corde che consentiranno lo sganciamento dei vagoni).

ATTACCO AD UN TRENO

1) Informarsi con precisione sulla qualità e l'entità del treno in arrivo, sull'entità approssimativa dell'eventuale scorta;
2) per la scelta del luogo dell'attacco valgono in genere le norme già precisate a proposito di attacco ad autocolonne, tenendo inoltre conto che è opportuno assicurare il controllo dei più vicini caselli e posti di blocco onde impedire che i guardiani diano l'allarme (potranno essere interrotte le linee telefoniche);
3) provocare ad ogni costo il deragliamento del treno mediante opportune interruzioni (vedi norme sulle attività sabotatrici);
4) le squadre di guastatori dovranno interrompere, ad un chilometro almeno dal punto d'attacco la linea ferroviaria in ambedue le direzioni (nel punto di provenienza del treno occorre dire l'interruzione sarà effettuata dopo l'inizio dell'attacco).
5) l'attacco dovrà seguire immediatamente il deragliamento del treno, il nerbo delle forze attaccanti, approfittando della confusione sorgerà sotto rapidissimo ed assalirà impetuosamente la scorta e la truppa trasportata, mentre determinate squadre si occuperanno dello svaligiamento dei vagoni non scortati; l'attacco dovrà continuare finchè la resistenza non sarà stata sopraffatta oppure quando le squadre incaricate del saccheggio non abbiano portato il bottino in posizione arretrate e si siano messe esse stesse al sicuro.

ATTACCO AD UN POSTALE

1) si raccoglierà diligentemente il massimo numero d'informazioni relativamente l'entità delle forze nemiche e le loro eventuali difese (il comandante ed alcuni suoi collaboratori effettueranno, ove possibile, dei sopralluoghi);
2) l'attacco dovrà effettuarsi di notte;
3) in caso di difesa passiva (reticolati) alcuni elementi volontari apriranno la varco prima dell'azione;
4) le squadre d'assalto dovranno operare tutto il più rapidamente possibile, neutralizzando gli elementi di guardia e tentando di incendiare gli eventuali accantonamenti con latte di benzina e lanciafiamme a mano e carburo di calcio. Le armi automatiche saranno portate nelle posizioni più avanzate onde fiancheggiare i soldati avversari che affluiranno

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

verso le eventuali postazioni. Si cercherà di giungere a più presto all'arma bianca;

5) contemporaneamente all'attacco contro il presidio alcuni elementi saranno distaccati presso i più vicini presidi nemici, di cui si tema l'intervento, impegnandoli con azioni di disturbo;

6) i guastatori interromperanno le linee di comunicazioni con il presidio accerchiato.

MOVIMENTO DI UN REPARTO

1) E' opportuno che i movimenti siano effettuati di notte su sentieri, mulattiere o carreggiabili.

2) Ove si sia costretti a trasferirsi attraverso un territorio in cui tutte le vie di comunicazione sono controllate dal nemico, il reparto si frazionerà in pattuglie che avanzeranno a notevole distanza l'una dall'altra e su diversi itinerari.

3) Nei territori scarsamente contro lati del nemico il reparto avanzerà anche prendendo però - allorchè sia tenuta una sorpresa da parte delle avversarie le seguenti precauzioni.

- avanguardia, costituita da una punta di sicurezza e da pattuglie di sicurezza staccate dalla prima (avanzerà a 300-500 metri dal grosso)
- elementi fiancheggiati a distanza variabile secondo il terreno
- retroguardia a 300-500 metri dal grosso.

Nei punti di obbligato passaggio, ove esiste sorveglianza del nemico (es. presidio), elementi avvolgeranno azioni di fuoco contro il presidio stesso onde d stornare l'attenzione e parare tare il passaggio del grosso.

SICUREZZA IN STAZIONE

Alla sicurezza in stazione provvedono gli avamposti, che sono costituiti :

- posti di sorveglianza e segnalazione incaricati di segnalare lo avvicinarsi al nemico. Sono spinte nelle direzioni di più facile penetrazione dei mezzi celeri nemici, tanto più lontano quanto è consentito dalla portata dei mezzi di collegamento che sono loro assegnati (non devono infatti soltanto vedere, ma segnalare con immediatezza).
- posti di sbarramento hanno il compito di resistere il più a lungo possibile anche se sorpassati, sono organizzati nelle località che meglio si prestano alla resistenza, e cioè lungo le vie di più facile accesso (strade, ponti ecc.)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

[redacted] elementi minimo distaccati presso i punti [redacted] nici, di cui si teme l'intervento, impegnandoli con azioni di disturbo;

6) i guastatori interromperanno le linee di comunicazioni con il presidio assalito.

MOVIMENTO DI UN REPARTO

1) E' opportuno che i movimenti siano effettuati di notte su sentieri, mulattiere o carreggiabili.

2) Ove ci sia costretti a trasferirsi attraverso un territorio in cui tutte le vie di comunicazione sono controllate dal nemico, il reparto si frazionerà in pattuglie che avanzeranno a notevole distanza l'una dall'altra e su diversi itinerari.

3) Nei territori scarsamente contro lati del nemico il reparto avanzerà unito prendendo però - allorchè sia tenuta una sorpresa da parte delle avversario le seguenti precauzioni.
   - avanguardia, costituita da una parte di sicurezza e da pattuglia di sicurezza staccata dalla prima (avanzerà a 300-500 metri del grosso)
   - elementi fiancheggiatori a distanza variabile secondo il terreno
   - retroguardia a 300-500 metri dal grosso.

Nei punti di obbligato passaggio, ove esiste sorveglianza del nemico (es. presidio), elementi svolgeranno azioni di fuoco contro il presidio stesso onde d sbarrare l'attenzione e permettere il passaggio del grosso.

SICUREZZA IN STAZIONE

Alla sicurezza in stazione provvedono gli avamposti, che sono costituiti :

- posti di sorveglianza e segnalazione incaricati di segnalare lo avvicinarsi al nemico. Sono spinte nelle direzioni di più facile penetrazione dei mezzi celeri nemici, tanto più lontano quanto è consentito dalla portata dei mezzi di collegamento che sono loro assegnati (non devono infatti soltanto vedere, ma segnalare con immediatezza).
- posti di sbarramento hanno il compito di resistere il più a lungo possibile anche se sorpassati, sono organizzati nelle località che meglio si prestano alla resistenza, a cavaliere delle vie di più facile accesso (sbocchi, ponti ecc.)

Appena segnalato l'approssimarsi dell'attacco del nemico il grosso deve immediatamente allontanarsi o, nel caso di accerchiamento, disporsi portando seco tutto il possibile e distruggendo il rimanente.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il comandante del reparto in stagione rendevà noto periodicamente ai propri uomini il luogo di ritrovo nel caso di allarme.

Le stesse misure saranno adottate anche nel caso in cui il reparto si trovi nella sua sede normale (accantonamento o campo non fortificato). Data l'opportunità di non irrigidirsi nella difesa è consigliabile celare i depositi di armi, munizioni, equipaggiamenti in luoghi diversi dalla sede normale del reparto.

AZIONI DI DANNEGGIAMENTO DELL'AVVERSARIO

Regola generale deve essere quella di creare il vuoto davanti al nemico. Nel caso in cui non sia possibile attirare il nemico in un agguato, elementi scelti, esperti della zona; avranno il compito di ritardare l'avanzata dell'avversario con azioni di disturbo, obbligandolo a spiegare le proprie forze, mentre il grosso si trasferirà in zone sicure impegnandosi in una nuova attività onde disorientare il nemico circa entità e dislocazione delle proprie forze.

Ove sia possibile operare con una certa qual sicurezza su vie secondarie le formazioni partigiane si porteranno con la massima segretezza sullo itinerario che avrebbe dovuto percorso dalla colonna nemica al momento del ritorno, tendendole una imboscata.

DIFESA DI UN CENTRO ABITATO

Si basa :

- sull'organizzazione dei margini esterni in modo da assicurare un buon fiancheggiamento dei singoli tratti;
- sull'organizzazione sull'interno i settori, ciascuno dei quali abbiano autonomia difensiva;
- sulla costituzione di un caposaldo centrale che utilizzi solidi fabbricati (caserme) con possibilità di azioni di fuoco sugli obbiettivi più importanti.

La resistenza si volge principalmente ai margini esterni dell'abitato l'interno sarà comunque difeso palmo a palmo, alternando brevi azioni di fuoco con irruenti contrassalti. Nell'eventualità di ripiegamento senza possibilità di immediate reazioni offensive occorre predisporre i mezzi di distruzione dell'abitato o almeno di quegli edifici che potrebbero offrire al nemico buone condizioni di osservazione e riparo.

COMPORTAMENTO IMPOSTO NEI BOSCHI.

Particolare cura deve essere posta:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

il reparto si trovi nella sua sede normale (accantonamento o campo non fortificato). Data l'opportunità di non irrigidirsi nella difesa è consigliabile celare i depositi di armi, munizioni, equipaggiamenti in luoghi diversi dalla sede normale del reparto.

AZIONI DI RASTRELLAMENTO NELL'ENTROTERRA

Regola generale deve essere quella di creare il vuoto davanti al nemico. Nel caso in cui non sia possibile attirare il nemico in un agguato, elementi scelti, esperti della zona, avranno il compito di ritardare l'avanzata dell'avversario con azioni di disturbo, obbligandolo a spiegare le proprie forze, mentre il grosso si trasferirà in zone sicure impegnandosi in una nuova attività onde disorientare il nemico circa entità e dislocazione delle proprie forze.

Ove sia possibile manovrare con una certa qual sicurezza su vie secondarie le formazioni partigiane si porteranno con la massima segretezza sullo itinerario che avrebbe dovuto percorso dalla colonna nemica al momento del ritorno, tendendole una imboscata.

DIFESA DI UN CENTRO ABITATO

Si basa :

- sull'organizzazione dei margini esterni in modo da assicurare un buon fiancheggiamento dei singoli tratti;
- sull'organizzazione sull'interno i settori, ciascuno dei quali abbiano autonomia difensiva;
- sulla costituzione di un caposaldo centrale che utilizzi solidi fabbricati (caserme) con possibilità di azioni di fuoco sugli accessi più importanti.

La resistenza si volge principalmente ai margini esterni dell'abitato l'interno sarà comunque difeso palmo a palmo, alternando brevi azioni di fuoco con irruenti contrassalti. Nell'eventualità di ripiegamento senza possibilità di immediate reazioni offensive occorre predisporre i mezzi di distruzione dell'abitato o almeno di quegli edifici che potrebbero offrire al nemico buone condizioni di osservazione e ricovero.

COMBATTIMENTO DIFENSIVO NEI BOSCHI.

Particolare cura deve essere posta:

- nello sgombero del campo di tiro (50 metri almeno)
- nell'organizzazione di comando
- nella predisposizione d'allarme
- nell'organizzazione di incroci di fuoco sulla radura

5078

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7M

- nella dislocazione di centri di fuoco a conveniente distanza dalla vedetta stessa
- nella dislocazione al coperto di squadre di contrassalto per fronteggiare in crisi di passaggio le unità nemiche.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- nella dislocazione al coperto di squadre di controassalto per comprendere in orbi di passaggio le unità nemiche.

0643
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1 N

INTERRUZIONI

Per essere efficaci devono essere di difficile aggiramento, e possibilmente in luoghi dove non esistano sul posto materiali per il riattamento. E' preferibile effettuare poche interruzioni di notevole entità anzichè molte di minore importanza. Sulle comunicazioni stradali e ferroviarie è preferibile distruggere le opere d'arte (ponti, viadotti, scarpate, ecc.) Le interruzioni devono avere una lunghezza di almeno 50 m. sulle strade e 30 sulle ferrovie, con una profondità di 6 m. circa, preferibilmente in tratti a mezza costa o in galleria, in corrispondenza di curve strette, in luoghi dove il terreno circostante sia difficilmente praticabile.

ESPLOSIVI DA MINA

Polvere nera: è composta da 70 parti di nitrato di potassio (salnitro) 12 di carbone di legna e 18 di solfo. Una buona polvere non sporca le dita ed i suoi grani non si sgretolano sotto l'azione delle dita. Esplode facilmente per urto, teme l'umidità: è di scarso rendimento.

Fritolo: Colore giallo chiaro, duro compatto. Non è pericoloso agli urti od alla fiamma, non gela a bassa temperatura, non teme l'umidità, tanto che può essere impiegato sott'acqua. Ha bisogno per esplodere d'un forte innesco. Esposto alla luce si decompone annerendosi. Si trova in cartucce parallelepipede da

gr.150 dimensioni cm. 3,5 x 5 x 6,7
da gr.200 " " 4 x 5 x 6,7
da gr.500 " " 5 x 6,7 x 10

e cilindriche da gr.100 dimensioni 2,5 x 10 cm.

Dopo averlo maneggiato è opportuno lavarsi accuratamente le mani.

Dinamiti: composti di nitroglicerina con una base inerte o attiva (nitrogelatine) oppure mista. Esplodono per urto o a contatto della fiamma, fuori del contatto dell'aria. Congelano a +7° divenendo dure al tatto, e perdendo la plasticità. Congelate sono molto pericolose a maneggiarsi. Per disgelarle metterle a bagno maria ad una temperatura non superiore ai 50° evitando contatto con l'acqua. Se l'involucro della cartuccia presenta delle macchie oleose e la cartuccia stessa delle goccioline oleose è molto pericolosa. In questi casi occorre cambiare involucro e spolverare le cartucce trattandole con molta precauzione con segatura. Maneggiare le cartuccie all'aperto od in locali asciutti e ben ventilati, astenendosi dal portare le mani a contatto delle labbra o degli occhi e calzando guanti se si avessero tagli o scalfitture alle mani. Per tagliare o forare le cartuccie adoperare oggetti di legno o rame. Evitare sfregamenti. Si trova in

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di notevole entità azione molto di minore importanza. Nelle comunicazioni stradali e ferroviarie è preferibile distruggere le opere d'arte (ponti, viadotti, scarpate, ecc.) Le interruzioni devono avere una lunghezza di almeno 50 m. sulle strade e 30 sulle ferrovie, con una profondità di 6 m. circa, preferibilmente in tratti a mezza costa o in galleria, in corrispondenza di curve strette, in luoghi dove il terreno circostante sia difficilmente praticabile.

ESPLOSIVI DA MINA

Polvere nera: è composta da 70 parti di nitrato di potassio (salnitro) 12 di carbone di legna e 18 di zolfo. Una buona polvere non sporca le dita ed i suoi grani non si sgretolano sotto l'azione delle dita. Esplode facilmente per urto, teme l'umidità: è di scarso rendimento.

Tritolo: Colore giallo chiaro, duro compatto. Non è pericoloso agli urti od alla fiamma, non gela a bassa temperatura, non teme l'umidità, tanto che può essere impiegato sott'acqua. Ha bisogno per esplodere d'un forte innesco. Esposto alla luce si decompone annerendosi. Si trova in cartucce parallelepipede da

gr.150 dimensioni cm. 3,5 x 5 x 6,7
da gr.200 " " 4 x 5 x 6,7
da gr.500 " " 5 x 6,7 x 10

e cilindriche da gr.100 dimensioni 2,9 x 10 cm.

Dopo averlo maneggiato è opportuno lavarsi accuratamente le mani.

Dinamiti: composti di nitroglicerina con una base inerte o attiva (nitrogelatine) oppure mista. Esplodono per urto o a contatto della fiamma, fuori del contatto dell'aria. Congelano a +7° divenendo dure al tatto, e perdendo la plasticità. Congelate sono molto pericolose a maneggiarsi. Per disgelarle metterle a bagno maria ad una temperatura non superiore ai 50° evitando contatto con l'acqua. Se l'involucro della cartuccia presenta delle macchie oleose e la cartuccia stessa delle goccioline oleose è molto pericolosa. In questi casi occorre cambiare involucro e spolverare le cartucce trattandole con molta precauzione con segature. Maneggiare le cartuccie all'aperto od in locali asciutti e ben ventilati, astenendosi dal portare le mani a contatto delle labbra o degli occhi e calzando guanti se si avessero tagli o scalfiture alle mani. Per tagliare o forare le cartuccie adoperare oggetti di legno o rame. Evitare sfregamenti. Si trova in genere in cartuccie di 100 gr. cilindriche di 3 x 10 cm.

Romite: molto igroscopica, richiede buon intasamento e buon innescamento. E' abbastanza sicura perchè poco infiammabile e poco sensibile agli urti. Per tagliarla adoperare oggetti di le-

5076

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7°

gno: non adatta per rotture di opere metalliche od in cemento armato.
Pentrite: Non igroscopica, stabile, sensibile agli urti, adatta per distruggere opere metalliche.
In genere maneggiando esplosivi è opportuno adoperare sempre la massima precauzione, evitando gli urti, il contatto con forti sorgenti di calore o di luce. Molti esplosivi sono velenosi; quindi evitare durante il maneggio di portare le mani alle mucose e lavarle accuratamente ad operazione finita. Tenere gli esplosivi al riparo dall'umidità. Evitare di conservarli in forti quantità o in vicinanze di capsule. Tagliarli sempre con oggetti di legno evitando sfregamenti o forti pressioni.

MICCIE

Sono a lenta o rapida combustione.
Miccia a lenta: sono costituite da una anima di polverino rivestite da fili di iuta o cotone intrecciato ricoperte di gottaperca e cere sostanze, catramate (nere) o caolinate (bianche). Velocità di combustione: 90 - 100 sec. per m. La miccia a lenta in uso nell'esercito è costituita da un tubicino di stagno trafilato rivestito con nastro gommato color marrone; diametro esterno 6 mm. Velocità di combustione: 1 m. in 4'. Resiste all'umidità. La velocità di combustione può aumentare se è intasata. Conservarle sempre in luogo ed asciutto proteggendone l'estremità.
Uso: verificare sempre la regolarità della combustione: non vi debbono essere scintillamenti o scoppiettii. Togliere prima dell'impiego un tratto di circa 5 cm. ad ogni estremità perchè può avere assorbito umidità. L'estremità da introdurre nella capsula va tagliata a squadra con taglio deciso, mai obliquamente. Per evitare che l'accensione non arrivi alla capsula l'estremità da introdurre nella capsula stessa va tagliata lungo una direttrice mettendo allo scoperto il polverino. Per l'accensione tagliare l'estremità libera lungo l'asse della miccia mettendo allo scoperto il polverino e disporre un fiammifero lungo lo stesso asse. Calcolare la miccia sempre con una certa larghezza. Tenere presente che se la miccia è compressa nell'intasamento la sua velocità può aumentare.
Miccia a rapida o detonante.
Costituite da un cordoncino cerato giallo chiaro con una spirale di filo rosso leggero e pieghevole. E' insensibile agli urti: velocità di combustione 5800 m. Occorre evitarne l'esposizione al sole; può essere tagliata con utensili metallici. Resiste al

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

per distruggere opere metalliche.
In genere maneggiando esplosivi è opportuno adoperare sempre la massima precauzione, evitando gli urti, il contatto con forti sorgenti di calore o di luce. Molti esplosivi sono velenosi; quindi di evitare durante il maneggio di portare le mani alle mucose e lavarle accuratamente ad operazione finita. Tenere gli esplosivi al riparo dall'umidità. Evitare di conservarli in forti quantità e in vicinanze di capsule. Tagliarli sempre con oggetti di legno evitando sfregamenti o forti pressioni.

MICCIE

Sono a lenta o rapida combustione.
Miccia a lenta: sono costituite da una anima di polverino rivestite da fili di iuta o cotone intrecciate ricoperte di guttaperca o altre sostanze, catramate (nere) o caolinate (bianche). Velocità di combustione: 90 - 100 sec. per m. La miccia a lenta in uso nell'esercito è costituita da un tubicino di stagno trafilato rivestito con nastro gommato color marrone; diametro esterno 6 mm. Velocità di combustione: 1 m. in 4'. Resiste all'umidità. La velocità di combustione può aumentare se è intasata. Conservarle sempre in luogo ed asciutto proteggendone l'estremità.
Uso: verificare sempre la regolarità della combustione: non vi debbono essere scintillamenti o scoppiettii. Togliere prima dell'impiego un tratto di circa 5 cm. ad ogni estremità perchè può avere assorbito umidità. L'estremità da introdurre nella capsula va tagliata a squadra con taglio deciso, mai obliquamente. Per evitare che l'accensione non arrivi alla capsula l'estremità da introdurre nella capsula stessa va tagliata lungo una direttrice mettendo allo scoperto il polverino. Per l'accensione tagliare l'estremità libera lungo l'asse della miccia mettendo allo scoperto il polverino e disporre un fiammifero lungo lo stesso asse. Calcolare la miccia sempre con una certa larghezza. Tenere presente che se la miccia è compressa nell'intasamento la sua velocità può aumentare.
Miccia a rapida o detonante.
Costituita da un cordoncino cerato giallo chiaro con una spirale di filo rosso leggero e pieghevole. E' insensibile agli urti: velocità di combustione 5000 m. Occorre evitarne l'esposizione al sole: può essere tagliata con utensili metallici. Resiste all'umidità. Per l'accensione occorre innescarla con una capsula del numero 8 (2 gr. di fulminato di mercurio).
Giunzione di miccia:
Miccia a lenta con miccia a lenta: mettere allo scoperto il pol

5875

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

verino per breve tratto su ciascuna miccia, sovrapporre e legare con spago (fig. 1 a) b))

Miccia a lenta con miccia a rapida regolamentare: inserire all'estremità della miccia a lenta una capsula del n. 6 e fare passare intorno la miccia rapida (fig. 2)

Miccia a rapida con miccia a rapida: basta legarle assieme in modo che brevi tratti siano a contatto fra di loro (fig. 3 a) b))

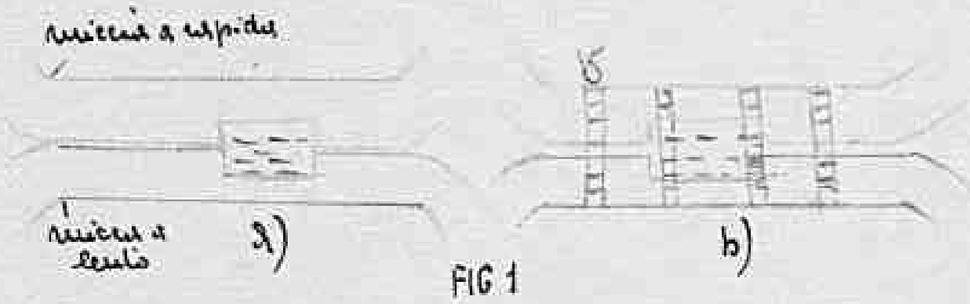


FIG 1

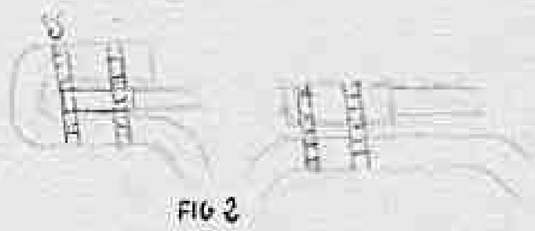


FIG 2

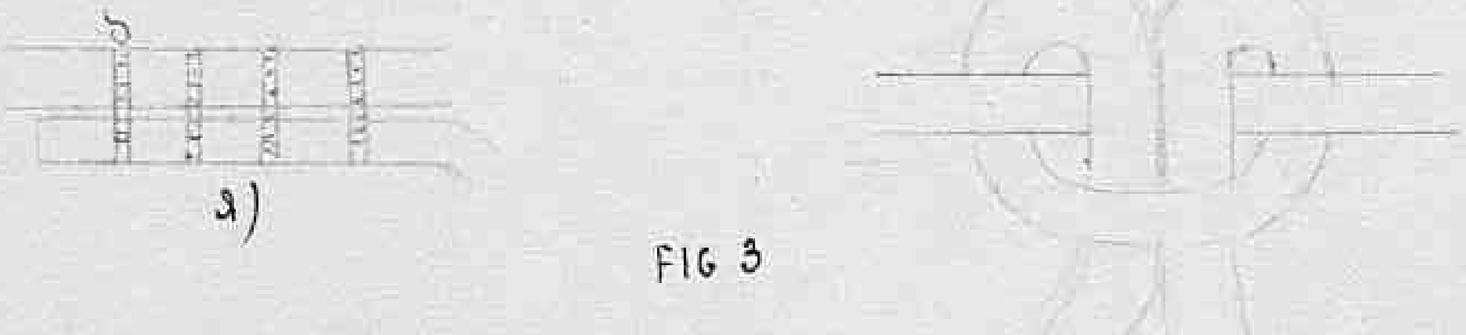


FIG 3

CAPSULE

Sono piccoli cilindretti di rame del diametro di circa 6 mm. contenenti in piccole quantità esplosivi molto sensibili. Quelle militari sono graduate dal n.1 al numero 10 e contengono da 0,3 a 3 gr. di fulminato di mercurio. Bisogna maneggiarle con grande precauzione essendo molto sensibili agli urti, tenerle lontane dalle sorgenti di calore e a riparo dall'umidità. La capsula viene introdotta nella cartuccia effettuando ad una estremità un foro lungo l'asse della cartuccia stessa.

La capsula deve aderire perfettamente allo esplosivo. Occorre per ottenere la certezza dell'esplosione contemporanea della miccia, innescare (cioè mettere una capsula) una cartuccia ogni 10 impiegate.

Capsule elettriche:

Servono per l'accensione elettrica delle mine.

Detonatori secondari: Si adoperano quando la carica è molto grande o quando è scarso l'innescamento. Sono costituiti da cilindretti di balistite.

Calcolo delle cariche :

Si considera r = raggio dell'imbuto provocato dall'esplosione (fig. 4)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Miccia a lenta con miccia a rapida re[illegible]: Inserire [illegible] estremità della miccia a lenta una capsula del n. 8 e fare passare intorno la miccia rapida (fig. 2)

Miccia a rapida con miccia a rapida: basta legarle assieme in modo che brevi tratti siano a contatto fra di loro (fig. 3 a) b))

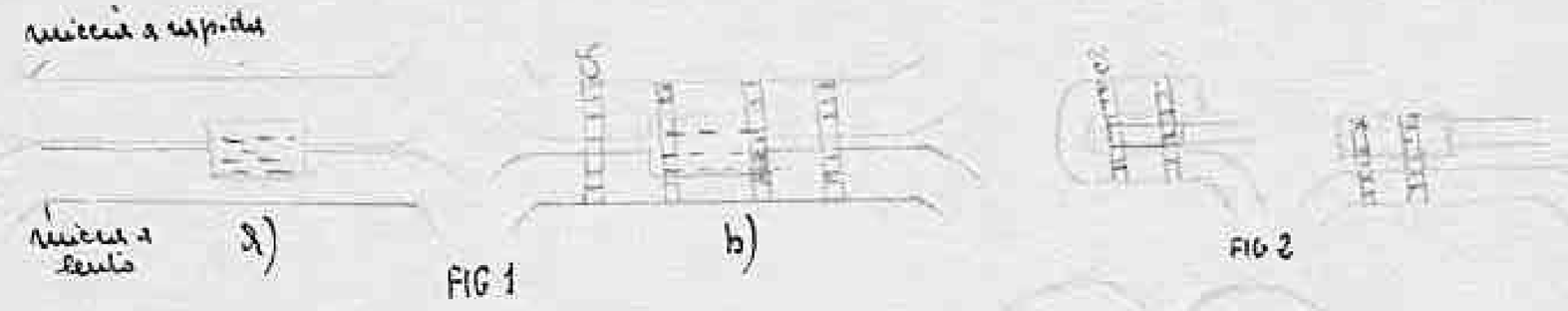


FIG 1

FIG 2

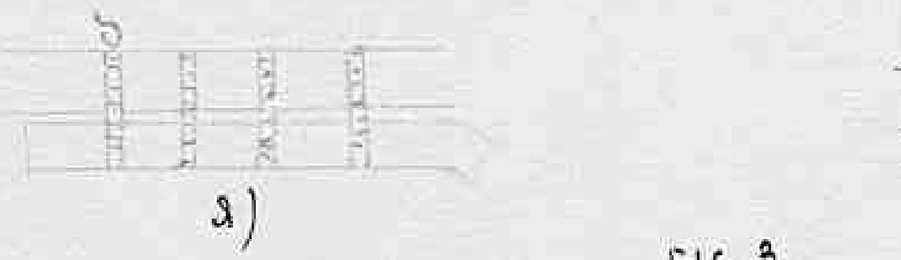
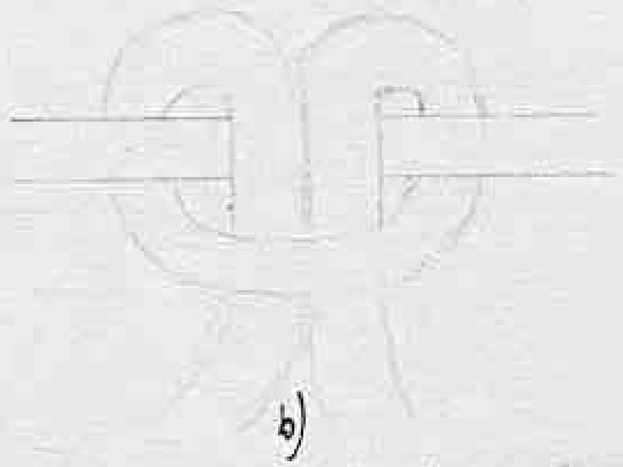


FIG 3



CAPSULE

Sono piccoli cilindretti di rame del diametro di circa 6 mm. contenenti in piccola quantità esplosivi molto sensibili. Quelle ad literi sono graduate dal n.1 al numero 10 e contengono da 0,5 a 3 gr. di fulminato di mercurio. Bisogna maneggiarle con grande precauzione essendo molto sensibili agli urti, tenerle lontane dalle sorgenti di calore e a riparo dall'umidità. La capsula viene introdotta nella cartuccia effettuando ad una estremità un foro lungo l'asse della cartuccia stessa.

La capsula deve aderire perfettamente allo esplosivo. Occorre per ottenere la certezza dell'esplosione contemporanea della miccia, innescare (cioè mettere una capsula) una cartuccia ogni 10 impiegate.

Capsule elettriche:

Servono per l'accensione elettrica delle mine.

Detonatori secondari: Si adoperano quando la carica è molto grande o quando è scarso l'innescamento. Sono costituiti da cilindretti di balistite.

Calcolo delle cariche :

Si considera r = raggio dell'imbuto provocato dall'esplosione (fig. 4)

R = raggio della sfera di esplosione

h = linea di minore resistenza (distanza dal centro della mina alla superficie libera)

Il rapporto r/h si dice indice del fornello: n

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

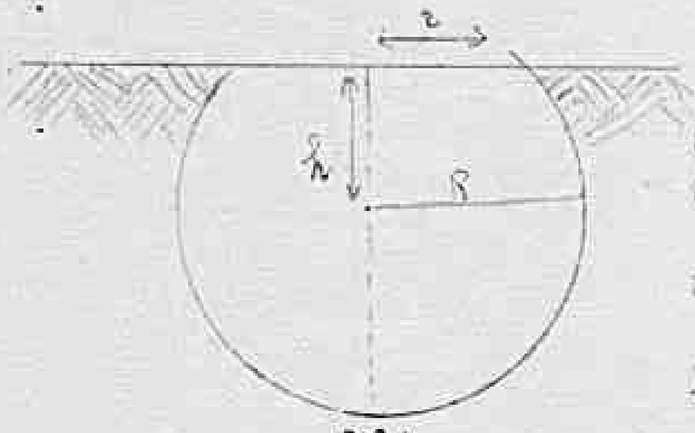


FIG 4.

Si ha fornello carico se n = 1 r = h
Si ha fornelli sovraccarico se n maggiore di 1
r maggiore l h
Si ha fornello sottocarico se n minore di 1
r minore di h
In genere si adoperano fornelli sovraccarichi.

Cariche cubiche:
Si calcola con la formula C = amhN dove
C = quantità di esplosivo occorrente in Kg.
a = coefficiente dell'esplosivo Tritolo a = 0,24 Gelatina a = 0,16
Dinamite nl a=0,25 Romite a = 0,30
Polvere nera a =0,56 Pentrite a =0,20
l = Coefficiente del masso Terra leggera m = 1,2 Calcestruzzo
m = 4,20
Muratura cattiva m = 1,33
" media o roccia tenera m = 2,50
" buona o roccia compatta m =3,20
h = linea di minor resistenza in m.
N = (1 + n - 0,41)
Es. In un blocco di calcestruzzo voglio provocare un buco di m.2 di raggio, adoperando tritolo. Calcolo per fornello sovraccarico: quindi r deve essere maggiore di h. Prendo h = 1m.
Per il tritolo a = 0,24 Per il calcestruzzo m = 4,24
n = r/h = 2/1 = 2
N = (1 + n - 0,41) = (1 + (2) - 0,41) = (3 - 0,41) =
= (2,2 - 0,41) = (1,82) = 6
C = 0,24 x 4,24 x 1 x 6 = 6
Occorrono Kg. 6 di tritolo.
In genere si sceglie n compreso tra 0,7 e 3. Ne deriva N compreso tra 0,3 e 20. Per le rotabili n = 1,5 N = 2,7 Per i ponti n = 1,5 - 1,8 N = 2,7 - 4,5
Per le gallerie n = 1,8 - 2,5 N - 4,5 - 11.
La distanza fra due mine perchè l'esplosione si compenetrino deve essere tra 1,5 e due volte la linea di minore resistenza
D = 1,5 - 2h
Intasamento:
Per ottenere il massimo sfruttamento dei gas della esplosione occorre che non possano trovare sfogo attraverso le maggiori aperture praticate per ricavare la camera da mina. Tale chiusura si chiama intasamento e si effettua con sabbia, terra, acqua o po-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

r maggiore di h

Si ha fornello sottocarico se n minore di 1
r minore di h

In genere si adoperano fornelli sovraccarichi.

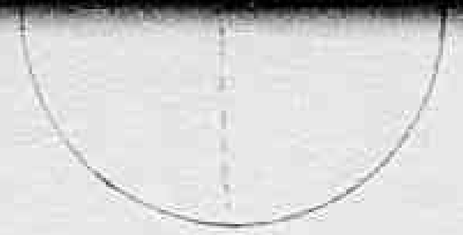


FIG 4.

Cariche cubiche:

Si calcola con la formula C = aahD dove

C = quantità di esplosivo occorrente in Kg.

a = coefficiente dell'esplosivo Tritolo a = 0,24 Gelatina a = 0,16
Dinamite nl a=0,23 Romite a = 0,30
Polvere nera a =0,56 Pentrite a =0,20

l = Coefficiente del mezzo Terra leggera m = 1,2 Calcestruzzo
m = 4,20
Muratura cattiva m = 3,38
" media o roccia tenera m = 2,50
" buona o roccia compatta m =3,20

h = linea di minor resistenza in m.

D = (1 + n - 0,41)

Es. In un blocco di calcestruzzo voglio provocare un buco di m.2 di raggio, adoperando tritolo. Calcolo per fornello sovraccarico: quindi r deve essere maggiore di h. Prendo h = 1m.

Per il tritolo a = 0,24 Per il calcestruzzo m = 4,24

n = r/h = 2/1 = 2

D = (1 + n - 0,41) = (1 + (2) - 0,41) = (3 - 0,41) =
= (2,2 - 0,41) = (1,82) = 6

C = 0,24 x 4,24 x 1 x 6 = 6

Occorrono Kg. 6 di tritolo.

In genere si sceglie n compreso tra 0,7 e 3. Ne deriva D compreso tra 0,5 e 20. Per le rotabili n = 1,5 D = 2,7 Per i ponti n = 1,5 - 1,8 D = 2,7 - 4,5

Per le gallerie n = 1,6 - 2,5 D - 4,5 - 11.

La distanza fra due mine perchè l'esplosione si compenetrino deve essere tra 1,5 e due volte la linea di minore resistenza

D = 1,5 - 2h

Intasamento:

Per ottenere il massimo sfruttamento dei gas della esplosione occorre che non possano trovare sfogo attraverso le mmar aperture praticate per ricavare la camera da mina. Tale chiusura si chiama intasamento e si effettua con sabbia, terra, acqua o potendo con calcestruzzo.

L'intasamento deve avere una lunghezza L tale che :

L = 4/3 x h x n se è fatta con sabbia o terra

L = 11/10 x h x n se è fatta con acqua

L = h x n se è fatto con calcestruzzo.

5073

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Se l'intasamento è deficiente bisogna aumentare la carica in questa proporzioni :
L = lunghezza dell'intasamento che si può fare) = 2/3 x L
aumentare se si adopera gelatina di 1/5, se tritolo o dinamite di 1/4, se polvere nera di 1/2
L = 1/3 x L aumentare con gelatina di un quarto, tritolo o dinamite di 1/3, polvere nera di 1/2
L'intasamento non deve essere mai inferiore ad 1/3 di quello teorico.

Cariche allungate:

Si adoperano per muri per muri, legnami, travi metalliche e quando manca il tempo di preparare il fornello per cariche cubiche. Nelle formule che seguono fino alla rottura di rotaie incluse il calcolo è fatto impiegando tritolo. Per altri esplosivi necessari si rileva dai valori del coefficiente a con una semplice proporzione :
la quantità di esplosivo occorrente è uguale alla quantità di tritolo necessaria per la stessa interruzione moltiplicato il quoziente del coefficiente a dell'esplosivo impiegato diviso 0,24, coefficiente del tritolo. Per la polvere nera tale quoziente vale 7/2, per la romite 5/4, per la gelatina 2/3, per la pentrite 5/6.
Es. Quanti gr. di romite occorrono per una distruzione per la quale sono necessari 300 gr. di tritolo ?
X = 300 x 5/4 = 375 occorrono 375 gr.

a) distruzione di legnami

Si adoperano cariche esterne e collocate internamente in fori fatti con una trivella. Le cariche esterne permettono risparmio ma richiedono maggior quantità di esplosivo.
Cariche esterne: C = 1,1 d per legnami dolci (senza intasamento) aumentare 1/4
C = 1,7 d per legnami forti (senza intasamento) aumentare 1/4
C = quantità di esplosivo occorrente in gr.
d = diametro in cm.
Cariche interne - Se d è minore di 40 cm. si pratica un foro profondo 3/4 di d (Fig.1); se d è compreso fra 40 e 60 si fanno due fori profondi 3/4 di d (Fig.2-3-4); se d è superiore a 60 cm. si praticano 3 fori convergenti (Fig.5).
I fori si riempano per 1/3 della loro lunghezza se il legname è dolce, per 1/2 se è forte.

FIG 1. FIG 2 FIG 3 FIG 4 FIG 5

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

C = 1/3 x d aumentare con gelatina di 1/4 parte, trinitro e dinitrite di 1/3, polvere nera di 1/2

L'intasamento non deve essere mai inferiore ad 1/3 di quello teorico.

Cariche allungate:

Si adoperano per muri per muri, legnami, travi metalliche e quando manca il tempo di preparare il fornello per cariche cubiche. Nelle formule che seguono fino alla rottura di rotaie incluso il calcolo è fatto impiegando tritolo. Per altri esplosivi necessari si ricava dai valori del coefficiente a con una semplice proporzione :

la quantità di esplosivo occorrente è uguale alla quantità di tritolo necessaria per la stessa interruzione moltiplicato il quoziente del coefficiente a dell'esplosivo impiegato diviso 0,24, coefficiente del tritolo. Per la polvere nera tale quoziente vale 7/2, per la romite 5/4, per la gelatina 2/3, per la pentrite 5/6.

Es. Quanti gr. di romite occorrono per una distruzione per la quale sono necessari 300 gr. di tritolo ?

X = 300 x 5/4 = 375 occorrono 375 gr.

a) distruzione di legnami

Si adoperano cariche esterne e collocate internamente in fori fatti con una trivella. Le cariche esterne permettono risparmio ma richiedono maggior quantità di esplosivo.

Cariche esterne: C = 1,1 d per legnami dolci (senza intasamento) aumentare 1/4

C = 1,7 d per legnami forti (senza intasamento) aumentare 1/4

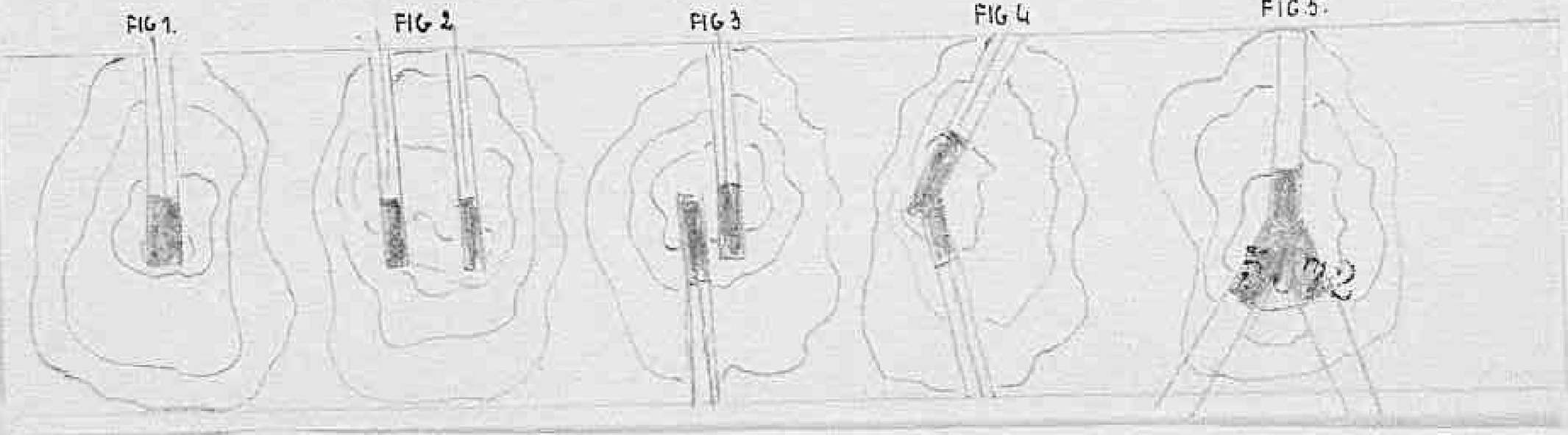
C = quantità di esplosivo occorrente in gr.

d = diametro in cm.

Cariche interne - Se d è minore di 40 cm. si pratica un foro profondo 3/4 di d (Fig.1); se d è compreso fra 40 e 60 si fanno due fori profondi 3/4 di d (Fig.2-3-4); se d è superiore a 60 cm. si praticano 3 fori convergenti (Fig.5).

I fori si riempono per 1/3 della loro lunghezza se il legname è dolce, per 1/2 se è forte.

FIG 1. FIG 2 FIG 3 FIG 4 FIG 5.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

b) distruzione di opere metalliche

Piastre semplici: C = 5 ab (senza intasamento)
C = 4,5 ab (con intasamento)
C = quantità dell'esplosivo in gr.
a = larghezza della piastra in cm.
b = spessore della piastra in cm. (se lo spessore è inferiore a 2 cm. b si considera uguale a due)

Piastre accoppiate: C = 6 a (b+1) (senza intasamento)
C = 4,5 a (b+1) (con intasamento)
C,a,b come per le piastre semplici. però è lo spessore complessivo.

Le cariche vanno adagiate sul ferro secondo la massima dimensione, devono aderire perfettamente e se si trovano in corrispondenza di facce opposte vanno sfalsate.

Sbarre tonde: C = 6d (senza intasamento)
C = 4,5 (con intasamento)
C = quantità di esplosivo in gr.
d = diametro in cm.

Sbarre quadre: C = 6a (senza intasamento)
C = 4,5a (con intasamento)
C = carica in gr.
a)= lato in cm.

Tubi e colonne vuote: C = 6 ds (senza intasamento)
C = 4,5 ds (con intasamento)
C = quantità di esplosivo occorrente in gr.
= 3,14
d = diametro esterno in cm.
s = spessore in cm.

Cavi metallici: C = 6,8 (d + 1)
C = quantità di esplosivo occorrente in gr.
d = diametro del cavo in cm.

Murature isolate: Se lo spessore è inferiore ad un metro
C = 60 H per m. lineare di muro
C = quantità dell'esplosivo occorrente in gr.
H = spessore in cm.
La carica non deve essere mai inferiore a un Kg. per m. Va disposta in una scanalatura

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

b) distruzione di opere murarie

Piastre semplici: C = 6 ab (senza intasamento)
C = 4,5 ab (con intasamento)
C = quantità dell'esplosivo in gr.
a = larghezza della piastra in cm.
b = spessore della piastra in cm. (se lo spessore è inferiore a 2 cm. b si considera uguale a due)

Piastre accoppiate: C = 6 a (b+1) (senza intasamento)
C = 4,5 a (b+1) (con intasamento)
C,a,b come per le piastre semplici. però è lo spessore complessivo.

Le cariche vanno adagiate sul ferro secondo la massima dimensione, devono aderire perfettamente e se si trovano in corrispondenza di facce opposte vanno sfalsate.

Sbarre tonde: C = 6d (senza intasamento)
C = 4,5 (con intasamento)
C = quantità di esplosivo in gr.
d = diametro in cm.

Sbarre quadre: C = 6a (senza intasamento)
C = 4,5a (con intasamento)
C = carica in gr.
a)= lato in cm.

Tubi e colonne vuote: C = 6 ds (senza intasamento)
C = 4,5 ds (con intasamento)
C = quantità di esplosivo occorrente in gr.
= 3,14
d = diametro esterno in cm.
s = spessore in cm.

Cavi metallici: C = 6,6 (d + 1)
C = quantità di esplosivo occorrente in gr.
d = diametro del cavo in cm.

Murature isolate: Se lo spessore è inferiore ad un metro
C = 66 H per m. lineare di muro
C = quantità dell'esplosivo occorrente in gr.
H = spessore in cm.
La carica non deve essere mai inferiore a un Kg. per m. Va disposta in una scanalatura orizzontale praticata nel muro a 30 cm. dal piede profonda circa 10 cm.
Se il muro è archivoltato moltiplicare la carica per 4,5.

5071

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Se lo spessore è superiore ad 1 m. la carica si calcola con la formula delle cariche cubiche:
C = ah³ dove h = la metà dello spessore del muro. La distanza delle varie cariche cubiche deve essere 1,5h. Con i dati suddetti si calcola subito quante cariche bisogna impiegare per ottenereune demolizione di lunghezza data. Per murature archivoltate la carica si moltiplica per 2, 3 o 4 secondo lo stato della muratura.
Es. In un muro spesso 3 m. voglio praticare una breccia lunga 10 m. h = 3/2 = 1,5. La distanza dei fornelli è 1,5 h = 1,5 x 1,5 = 2,25. Devo porre 5 fornelli ed ho una breccia di circa 12 m. (Tenner presente che i due fornelli estremi hanno azioni di circa 1,50 verso l'esterno).

Rottura di bocche da fuoco: si ottiene l'inutilizzazione con una carica variabile da gr. 750 a 3 kg. disposta ad 1 m. dalla volata. Raddoppiando la carica si ottiene la rottura completa.

Opere in cemento armato: Si minano le strutture portanti.

Per architravi e pilastri
C = 2,7 ab con intasamento.
C = 3,8 ab senza intasamento.
C = carica occorrente in gr.
ab = Dimensioni della sezione in cm.

Per volte, soletto, muri
C = 2,1 ab con intasamento
C = 2,7 ab senza intasamento.
C = quantità di esplosivo occorrente in gr.
a,b = dimensioni della sezione in cm.

Rottura di rotaie
Per le rotaie in uso nelle FF.SS. occorre una carica di 250 gr. di tritolo disposta sotto il fungo. Perchè un convoglio ferroviario devii occorre interrompere almeno 1 m. sopra una sola rotaia.
Le cariche vanno disposte a m.1 - 1,50 fra di loro e ad egual distanza dalla traversina.

Rottura di scambi: Si adopera una carica di 750 gr. di tritolo disposta come in figura.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C = ash h dove h = la metà dello spessore del muro. La distanza delle varie cariche cubiche deve essere 1,5h. Con i dati suddetti si calcola subito quante cariche bisogna impiegare per ottenere una demolizione di lunghezza data. Per murature archivoltate la carica si moltiplica per 2, 3 o 4 secondo lo stato della muratura.

Es. In un muro spesso 3 m. voglio praticare una breccia lunga 10 m. h = 3/2 = 1,5. La distanza dei fornelli è 1,5 h = 1,5 x 1,5 = 2,25. Devo porre 5 fornelli ed ho una breccia di circa 12 m. (Tener presente che i due fornelli estremi hanno azioni di circa 1,50 verso l'esterno).

Rottura di bocche da fuoco: si ottiene l'inutilizzazione con una carica variabile da gr. 750 a 3 Kg. disposta ad 1 m. dalla volata. Raddoppiando la carica si ottiene la rottura completa.

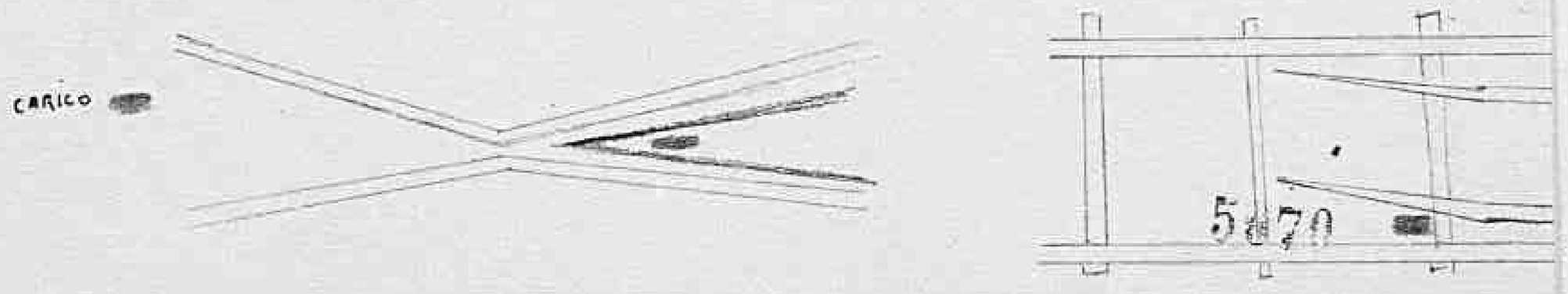
Opere in cemento armato: Si minano le strutture portanti.

Per architravi e pilastri C = 2,7 ab con intasamento.
C = 3,3 ab senza intasamento.
C = carica occorrente in gr.
ab = Dimensioni della sezione in cm.

Per volte, solette, muri C = 2,1 ab con intasamento
C = 2,7 ab senza intasamento.
C = quantità di esplosivo occorrente in gr.
a,b = dimensioni della sezione in cm.

Rottura di rotaie
Per le rotaie in uso nelle FF.SS. occorre una carica di 250 gr. di tritolo disposta sotto il fungo. Perchè un convoglio ferroviario devii occorre interrompere almeno 1 m. sopra una sola rotaia.
Le cariche vanno disposte a m.1 - 1,50 fra di loro e ad egual distanza dalla traversina.

Rottura di scambi: Si adopera una carica di 750 gr. di tritolo disposta come in figura.



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

Distruzione materiale ferroviario.
Si minano gli assi delle locomotive e carri. Piattaforme, serbatoi, grù si minano ai perni od in altre parti essenziali.

Distruzione di ponti in legname
O con incendio dopo avere per maggior sicurezza cosparso il ponte di benzina e appiccando l'incendio in molti punti, e minando i corpi di sostegno e l'impalcatura. Sull'impalcatura minare le singole travicelle (cariche calcolate con le formule delle distruzioni di legnami) e se sono rafforzate da saette minare anche queste. Se esiste sul ponte una massicciata praticarvi un solco per mettere la carica a contatto del legname. Se l'impalcatura è costituita da travi armate rompere le parti costituenti la trave; è preferibile stabilire due sezioni di rottura ad 1/3 della lunghezza del ponte a partire dalla spalla. I corpi di sostegno si distruggono con cariche applicate poco sopra al pelo dell'acqua.

Distruzione di ponti in ferro

Si distrugge impalcatura e corpi di sostegno. In caso di ponti a travate si scelgono due sezioni di rottura a circa 1/3 dalle spalle; le sezioni devono essere oblique, convergenti verso l'alto e simmetriche.
Le cariche si calcolano con le formule relative alle piastre metalliche.

Distruzioni di ponti in muratura

Si minano a) solo i sostegni
b) solo le arcate
c) arcate e sostegni
Nel nostro caso, ed in genere quando il tempo ed i mezzi difettano si minano le arcate od i sostegni. Tenere presente che in tutti i ponti importanti dovrebbe esservi la camera di mina già predisposta, la cui capacità varia secondo esplosivo ed intasamento prestabilito (in genere tritolo ed intasamento acqueo).

Demolizione delle spalle e delle pile - Le cariche vanno disposte più in basso che sia possibile. Le pile si rompono poco al disopra del pelo dell'acqua. Si adoperano cariche cubiche a distanza fra di loro fra 1,5 e 2 h. I fornelli dovrebbero andare disposti nella mezzaria delle pile. Non potendo disporla ad 1/3 non mai scendere al disotto di questo valore.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Distruzione di ponti in legname

O con incendio dopo avere per maggior sicurezza cosparso il ponte di benzina e appiccando l'incendio in molti punti, e minando i corpi di sostegno e l'impalcatura. Dall'impalcatura minare le singole travicelle (cariche calcolate con le formule delle distruzioni di legnami) e se sono rafforzate da cautte minare anche queste. Se esiste sul ponte una massicciata praticarvi un solco per mettere la carica a contatto del legname. Se l'impalcatura è costituita da travi armate rompere le parti costituenti la trave; è preferibile stabilire due sezioni di rottura ad 1/3 della lunghezza del ponte a partire dalla spalla. I corpi di sostegno si distruggono con cariche applicate poco sopra al pelo dell'acqua.

Distruzione di ponti in ferro

Si distrugge impalcatura e corpi di sostegno. In caso di ponti a travate si scelgono due sezioni di rottura a circa 1/3 dalle spalle; le sezioni devono essere oblique, convergenti verso l'alto e simmetriche.
Le cariche si calcolano con le formule relative alle piastre metalliche.

Distruzioni di ponti in muratura

Si minano a) solo i sostegni
b) solo le arcate
c) arcate e sostegni

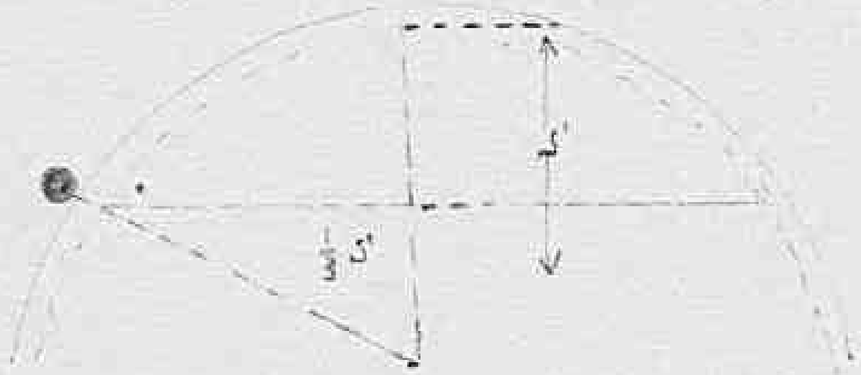
Nel nostro caso, ed in genere quando il tempo ed i mezzi difettano si minano le arcate od i sostegni. Tenere presente che in tutti i ponti importanti dovrebbe esservi la camera di mina già predisposta, la cui capacità varia secondo esplosivo ed intasamento prestabilito (in genere tritolo ed intasamento acqueo).

Demolizione delle spalle e delle pile - Le cariche vanno disposte più in basso che sia possibile. Le pile si rompono poco al disopra del pelo dell'acqua. Si adoperano cariche cubiche a distanza fra di loro fra 1,5 e 2 h. I fornelli dovrebbero andare disposti nella mezzaria delle pile. Non potendo disporle ad 1/3 in mai scendere al disotto di questo valore.

5089

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Demolizione delle arcate: le arcate si minano in chiave o alle reni. In chiave risulta meno efficace ma di più facile esecuzione. Alle reni la carica si dispone come in figura



Es. Demolizione di ponte a più arcate con cariche nelle pile. Pile lunghe m. 8 larghe 2,40 in muratura. A 30 cm. sul pelo dell'acqua si scavano in ciascuna pila tre camere da mina profonde m. 1,30 distanti fra loro 2,40. Adoperando tritolo dalla formula C = amh³ si ha : = 0,24 : m = 3,27 (muratura buona): h = 1,30: n = 1,50 da cui K = 4,5.

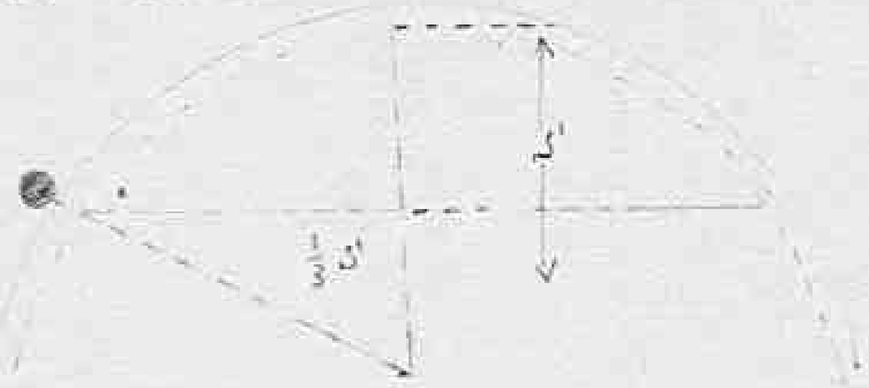
C = 0,24 x 3,27 x 2,21 x 4,50 = 7,74. Si arrotonda in 8 Kg. Sono tre cariche, quindi occorrono per ogni pila 24 Kg. di tritolo, 24 Capsule, circa 50 m. di miccia a rapida e tre o quattro di miccia a lenta. Minando più di una pila è opportuno per ottenere l'esplosione simultanea far affluire i vari spezzoni (1 per ogni pila) di miccia a rapida ad un unico spezzone di miccia a lenta cui si dà l'accensione. In altri termini avremo uno spezzone di miccia a lenta cui si dà l'accensione (la sua lunghezza è calcolata in base al tempo occorrente a chi dà l'accensione per mettersi al sicuro) a cui affluiscono uno spezzone di miccia a rapida per ogni pila minata; ciascuno di questi spezzoni comunica l'accensione ad uno spezzone per ogni camera di mina ed a ciascuno di questi ultimi spezzoni affluiscono gli spezzoni terminanti con la capsula.

Interruzioni di strade.

Le strade si minano o con fornelli predisposti sotto il piano stradale o praticati dall'esterno (tratti a mezza costa) o dal piano stradale. I fornelli devono distare tra di loro 1,5 - 2 h a profondità superiore ad h di quel tanto che è necessario per ottenere l'intasamento completo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

demolizione delle arcate: le arcate si minano in chiave o alle reni. In chiave risulta meno efficace ma di più facile esecuzione. Alle reni la carica si dispone come in figura



Es. Demolizione di ponte a più arcate con cariche nelle pile. Pile lunghe m. 6 larghe 2,40 in muratura. A 50 cm. sul pelo dell'acqua si scavano in ciascuna pila tre camere da mina profonde m. 1,30 distanti fra loro 2,40. Adoperando tritolo dalla formula C = amh N si ha : = 0,24 : m = 3,27 (muratura buona): h = 1,30: n = 1,30 da cui N = 4,5.

C = 0,24 x 3,27 x 2,21 x 4,50 = 7,74. Si arrotonda in 8 Kg. Sono tre cariche, quindi occorrono per ogni pila 24 Kg. di tritolo, 24 capsule, circa 50 m. di miccia a rapida e tre o quattro di miccia a lenta. Minando più di una pila è opportuno per ottenere l'esplosione simultanea far affluire i vari spezzoni (1 per ogni pila) di miccia a rapida ad un unico spezzone di miccia a lenta cui si dà l'accensione. In altri termini avremo uno spezzone di miccia a lenta cui si dà l'accensione (la sua lunghezza è calcolata in base al tempo occorrente a chi dà l'accensione per mettersi al sicuro) a cui affluiscono uno spezzone di miccia a rapida per ogni pila minata; ciascuno di questi spezzoni comunica l'accensione ad uno spezzone per ogni camera di mina ed a ciascuno di questi ultimi spezzoni affluiscono gli spezzoni terminanti con le capsule.

Interruzioni di strade.

Le strade si minano o con fornelli predisposti sotto il piano stradale e praticati dall'esterno (tratti a mezza costa) o dal piano stradale. I fornelli devono distare tra di loro 1,5 - 2 h a profondità superiore ad h di quel tanto che è necessario per ottenere l'intasamento completo (4/3 di h).

Si adoperano cariche cubiche per le quali vale la formula C = mh N.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Accensione elettrica delle cariche

L'accensione elettrica delle cariche ha il vantaggio di poter fare effettuare il brillamento a distanza ed al momento voluto. Per es. quando un treno passa su di un ponte. Occorre però che il circuito sia fatto bene e ben calcolato. In genere nei lavori di miniera si predispongono per maggior sicurezza il circuito normale ed il circuito elettrico.

Sorgenti d'energia

Esistono alcuni tipi di esploditori regolamentari, ma non avendone si può ricorrere a pile od ad accumulatori. Le pile hanno segnate voltaggio ed amperaggio della corrente erogata. Per gli accumulatori l'intensità di corrente è data da un decimo della capacità indicata sugli accumulatori.

E' noto che pile collegate in serie (polo positivo della prima (+) collegato col polo negativo della seconda (-), positivo della seconda col negativo della terza e così via; circuito che fa capo al negativo della prima ed al positivo dell'ultima) hanno voltaggio - alla somma dei voltaggi parziali, intensità di corrente - a quello di una sola pila. Pile collegate in derivazione (tutti i positivi collegati insieme a tutti i negativi collegati assieme) hanno voltaggio - al voltaggio di una pila ed intensità di corrente - alla somma delle intensità delle pile.

Es. Ho pile da 4,5 volt e 0,3 ampère.

a) voglio ottenere 45 volt e 0,3 ampère. 45/4,5 = 10 : devo collegare in serie 10 pile.

b) voglio ottenere 1,5 ampère, 4,5 volt. 1,5/0,3: devo collegare 5 pile in derivazione.

c) voglio ottenere 1,5 ampère, 45 volt. 45/4,5 per 1,5/0,3 = 10 per 5 = 50 deve adoperare 50 pile unendone in gruppi di 10 in serie e collegare questi 5 gruppi in derivazione.

Circuiti : si può adoperare
a) cordoncino telegrafonico del genio diametro esterno mm.5,2
Resistenza elettrica 12,5 Ohm per chilometro.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Accensione elettrica delle cariche

L'accensione elettrica delle cariche ha il vantaggio di poter fare effettuare il brillamento a distanza ed al momento voluto. Per es. quando un treno passa su di un ponte. Occorre però che il circuito sia fatto bene e ben calcolato. In genere nei lavori di miniera si predispongono per maggior sicurezza il circuito normale ed il circuito elettrico.

Sorgenti d'energia

Esistono alcuni tipi di esploditori regolamentari, ma non avendone si può ricorrere a pile od ad accumulatori. Le pile hanno segnate voltaggio ed amperaggio della corrente erogata. Per gli accumulatori l'intensità di corrente è data da un decimo della capacità indicata sugli accumulatori.

E' noto che pile collegate in serie (polo positivo della prima (+) collegato col polo negativo della seconda (-), positivo della seconda col negativo della terza e così via; circuito che fa capo al negativo della prima ed al positivo dell'ultima) hanno voltaggio - alla somma dei voltaggi parziali, intensità di corrente - a quello di una sola pila. Pile collegate in derivazione (tutti i positivi collegati insieme a tutti i negativi collegati assieme) hanno voltaggio - al voltaggio di una pila ed intensità di corrente - alla somma delle intensità delle pile.

Es. 10 pile da 4,5 volt e 0,3 ampère.

a) voglio ottenere 45 volt e 0,3 ampère. 45/4,5 = 10 : devo collegare in serie 10 pile.

b) voglio ottenere 1,5 ampère, 4,5 volt. 1,5/0,3: devo collegare 5 pile in derivazione.

c) voglio ottenere 1,5 ampère, 45 volt. 45/4,5 per 1,5/0,3 = 10 per 5 = 50 deve adoperare 50 pile unendone in gruppi di 10 in serie e collegare questi 5 gruppi in derivazione.

Circuiti : si può adoperare
a) cordoncino telegrafonico del genio diametro esterno mm.5,2 Resistenza elettrica 12,5 Ohm per chilometro.

b) cordoncino telefonico per fanteria diam. est. 2,4 mm. Resistenza elettrica 35 ohm per Km.

5067

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

c) Cordoncino telefonico per artiglieria diam. est. mm. 4 (Resistenza elettrica 21,5 ohm per Km.)

Adoperando altro filo bisogna conoscere la resistenza elettrica.

Capsule elettriche :

Sono di due tipi : a incandescenza od a scintilla. Quelle dell'esercito sono tutte ad incandescenza e di due tipi : una da 0,1 ampère (non superare mai i 2,5 ampère) 25 Ohm. La seconda da 0,45 ampère e 1,5 ohm.

Quest'ultimo tipo porta in dischetto con "0,45 ampère" verniciato in rosso.

Le capsule vanno disposte in derivazione a meno di 50 cm.

Il numero delle capsule che si possono fare esploder contemporaneamente dipende dalle caratteristiche della sorgente d'energia, ed è dato dalla formula :

$$n = \frac{V/i - r}{R}$$

dove n è il numero delle capsule :

V = tensione in volt di cui si dispone
R = resistenza del circuito (non calcolando le capsule ed i loro allacciamenti al circuito)
i = intensità di corrente in ampère necessaria per l'accensione di una capsula
r = resistenza in ohm di una capsule e del suo allacciamento al circuito.

Il problema inverso, cioè dato il numero delle capsule calcolare il voltaggio necessario per la loro accensione è dato dalla formula :

$$V = i\,(n\,(R + R' + r)$$

dove : i = intensità di corrente necessaria per l'accensione di una capsula (ampère)
n = numero delle capsule
R = come nella formula precedente
R' = resistenza interna della sorgente di energia (tra-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

c) Cordoncino telefonico per artiglieria diam. est. mm. 4 (Resistenza elettrica 21,5 ohm per Km.)

Adoperando altro filo bisogna conoscere la resistenza elettrica.

Capsule elettriche :

Sono di due tipi : a incandescenza ed a scintilla. Quelle dell'esercito sono tutte ad incandescenza e di due tipi : una da 0,1 ampère (non superare mai i 2,5 ampère) 25 Ohm. La seconda da 0,45 ampère e 1,5 ohm.

Quest'ultimo tipo porta in dischetto con "0,45 ampère" verniciato in rosso.

Le capsule vanno disposte in derivazione a meno di 50 cm.

Il numero delle capsule che si possono fare esploder contemporaneamente dipende dalla caratteristiche della sorgente d'energia, ed è dato dalla formula :

$$n = \frac{V/i - r}{R}$$

dove n è il numero delle capsule :

V = tensione in volt di cui si dispone
R = resistenza del circuito (non calcolando le capsule ed i loro allacciamenti al circuito)
i = intensità di corrente in ampère necessaria per l'accensione di una capsula
r = resistenza in ohm di una capsula e del suo allacciamento al circuito.

Il problema inverso, cioè dato il numero delle capsule calcolare il voltaggio necessario per la loro accensione è dato dalla formula :

$$V = i\,(n\,(R + R' + r)$$

dove : i = intensità di corrente necessaria per l'accensione di una capsula (ampère)
n = numero delle capsule
R = come nella formula precedente
R'= resistenza interna della sorgente di energia (trascurabile).

Es. Che tensione deve avere per l'accensione di 10 capsule in derivazione a distanza di 100 m.

5066

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ho capsule da 0,1 ampère e filo del genio (resistenza 12,5 per ohm per m. cioè per 200 m. di circuito 2,5 ohm)
Sostituisco nella formula ed ho :
V = 0,1 (10 x 2,5 + 25) = 5 volt.

Messo in sito l'esplosivo innescando una cartuccia ogni 15 si stende il circuito elettrico mascherandolo per quanto è possibile. Solo al momento di provocare l'accensione accostare i due capi del circuito ai due morsetti dell'accumulatore e ai due poli liberi della batteria di pile. In caso di mancata esplosione attendere un certo tempo prima di accostarsi alla mina.

Se è possibile provare prima la continuità del filo. Questo controllo si fa con una lampadina di quelle delle pile portatili d'uso comune.

Obbiettivi particolarmente importanti per azione di sabotaggio sono depositi di munizioni, depositi di benzina, automezzi, mezzi blindati, carri armati, depositi di qualsiasi genere. Oltre naturalmente comunicazioni stradali e ferroviarie e linee telefoniche. In genere la distruzione di tali obbiettivi si fa con i più svariati procedimenti in dipendenza della sorveglianza del nemico e dei mezzi e del tempo che abbiamo a disposizione.

Perciò è difficile dare delle istruzioni su come comportarsi in simili azioni. Occorre però sempre informare la propria azione a due concetti : sorpresa e rapidità. Pochissimi uomini che sappiano nei minuti particolari quale è il loro compito, e lo svolgano nel minor tempo possibile. L'abilità del comandante consiste appunto : 1) nello studiare l'azione nei minuti dettagli raccogliendo molte informazioni controllate sull'entità del servizio di guardia, sull'ora del cambio delle sentinelle, sulla loro dislocazione, sul loro armamento, sulla presenza o meno di campanelli od altri sistemi d'allarme, sull'esistenza o meno di un servizio d'ispezione o di ronda, sul collegamento telefonico tra il corpo di guardia col comando superiore più vicino, sull'esistenza di cani da guardia.

2) Nel riconoscere personalmente i luoghi fare [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

no cartucce da 0,1 ampère [illegible]
12,5 per ohm per 2 m. cioè per 200 m. di circuito 2x5 ohm)
Sostituisco nella formula ed ho :
V = 0,1 (10 x 2,5 + 25) = 5 volt.

Messo in sito l'esplosivo innescando una cartuccia ogni 15 si stende il circuito elettrico mascherandolo per quanto è possibile. Solo al momento di provocare l'accensione accostare i due capi del circuito ai due morsetti dell'accumulatore e ai due poli liberi della batteria di pile. In caso di mancata esplosione attendere un certo tempo prima di accostarsi alla mina.

Se è possibile provare prima la continuità del filo. Questo controllo si fa con una lampadina di quelle delle pile portatili d'uso comune.

Obbiettivi particolarmente importanti per azione di sabotaggio sono depositi di munizioni, depositi di benzina, automezzi, mezzi blindati, carri armati, depositi di qualsiasi genere. Oltre naturalmente comunicazioni stradali e ferroviarie e linee telefoniche. In genere la distruzione di tali obbiettivi si fa con i più svariati procedimenti in dipendenza della sorveglianza del nemico e dei mezzi e del tempo che abbiamo a disposizione.

Perciò è difficile dare delle istruzioni su come comportarsi in simili azioni. Occorre però sempre informare la propria azione a due concetti : sorpresa e rapidità. Pochissimi uomini che sappiano nei minuti particolari quale è il loro compito, e lo svolgano nel minor tempo possibile. L'abilità del comandante consiste appunto : 1) nello studiare l'azione nei minuti dettagli raccogliendo molte informazioni controllate sull'entità del servizio di guardia, sull'ora del cambio delle sentinelle, sulla loro dislocazione, sul loro armamento, sulla presenza o meno di campanelli od altri sistemi d'allarme, sull'esistenza o meno di un servizio d'ispezione o di ronda, sul collegamento telefonico tra il corpo di guardia col comando superiore più vicino, sull'esistenza di cani da guardia.

2) Nel riconoscere personalmente i luoghi dove l'azione dovrà essere svolta, stabilendo come dovrà essere svolta e controllando sul terreno per quanto è possibile la possibilità di pratica attuazione del piano prestabilito

5485

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1 BA

3) Nel ripartire tra i suoi uomini vari compiti tenendo presente che non è possibile che molte operazioni si svolgano senza un minimo di perdita di tempo in più del calcolato.

4) Nel far riconoscere ai propri uomini il luogo dove avverrà l'azione facendo materialmente vedere sempre nei limiti del possibile il cespuglio dietro il quale dovranno nascondersi, il posto dove starà la sentinella ecc. Tener presente che occorre sempre fissare un luogo di raccolta ad azione finita dove i vari uomini affluiranno per vie diverse o distanziati nel tempo. Ricordare che per realizzare la sorpresa-condizione essenziale perchè tali azioni riescano-occorre non dare nell'occhio durante le ricognizioni e essere certi che il segreto sia mantenuto.

Per l'attacco a treni occorre far deragliare il treno asportando per un pelo di metri i binari in tratti naturalmente dove il treno possa sviluppare una certa velocità per evitare che il macchinista possa frenare in tempo : quindi o tratti subito dopo una curva: treno relativamente lento ma visibilità limitata, o in galleria, o in rettilineo. Approfittare dell'inevitabile scompiglio aumentandolo o provocando panico con raffiche di mitragliatrice dirette sul personale di guardia. In questo momento devono essere compiute le operazioni di incendio (trattandosi di vagoni cisterna), possibilmente effettuato da più di una persona contemporaneamente. Ricordare che i tedeschi in territori dove si verificavano atti di sabotaggio alle ferrovie facevano precedere la locomotiva da uno o due vagoni merci, in modo che una eventuale carica disposta sui binari non danneggiasse la locomotiva, ma solo i vagoni merci.

I carri armati, ove non sia possibile incendiarli con la classica bottiglia di benzina e la bomba a mano, o farli saltare con una carica esplosiva si possono utilizzare temporaneamente con la rottura dei cingoli.

Le cariche delle mine anticarro sono intorno ai 5 Kg. di esplosivo (tritolo).

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3) Nel ripartire tra i suoi uomini vari compiti tenendo presente che non è possibile che molte operazioni si svolgano senza un minimo di perdita di tempo in più del calcolato.

4) Nel far riconoscere ai propri uomini il luogo dove avverrà l'azione facendo materialmente vedere sempre nei limiti del possibile il cespuglio dietro il quale dovranno nascondersi,il posto dove starà la sentinella ecc. Tener presente che occorre sempre fissare un luogo di raccolta ad azione finita dove i vari uomini affluiranno per vie diverse o distanziati nel tempo. Ricordare che per realizzare la sorpresa-condizione essenziale perchè tali azioni riescano-occorre non dare nell'occhio durante le ricognizioni e essere certi che il segreto sia mantenuto.

Per l'attacco a treni occorre far deragliare il treno asportando per un paio di metri i binari in tratti naturalmente dove il treno possa sviluppare una certa velocità per evitare che il macchinista possa frenare in tempo : quindi o tratti subito dopo una curva: treno relativamente lento ma visibilità limitata, o in galleria, o in rettilineo. Appro fittare dell'inevitabile scompiglio aumentandolo o provocando panico con raffiche di mitragliatrice dirette sul personale di guardia. In questo momento devono essere compiute le operazioni di incendio (trattandosi di vagoni cisterna), possibilmente effettuato da più di una persona contemporaneamente. Ricordare che i tedeschi in territori dove si verificavano atti di sabotaggio alle ferrovie facevano precedere la locomotiva da uno o due vagoni merci, in modo che una eventuale carica disposta sui binari non danneggiasse la locomotiva, ma solo i vagoni merci.

I carri armati, ove non sia possibile incendiarli con la classica bottiglia di benzina e la bomba a mano, o farli saltare con una carica esplosiva si possono utilizzare temporaneamente con la rottura dei cingoli.

Le cariche delle mine anticarro sono intorno ai 5 Kg. di esplosivo (tritolo).

Nella distruzione di opere telefoniche permanenti bisogna improntare l'azione al concetto che il nemico debba impiegare il massimo tempo possibile nella riattazione dell'opera. A tal uopo i pali dovranno essere segati in almeno tre parti onde inutilizzarli completamente: la distruzione sarà possibilmente fatta in luoghi ove la mancanza di legnami prolunghi il tempo della riattazione.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LA PAROLA AL PARTIGIANO

DISCIPLINA

S C P

Il Comando Superiore Partigiano ricorda anzitutto che il Partigiano è il cittadino, che ha preso le armi nella lotta contro il nazi-fascismo, consapevole però che l'azione militare non è fine a se stessa e che alla liberazione del Paese deve far seguito la sua ricostruzione. Ciò posto, il Comando si rivolge a tutti i Partigiani con lo scopo di ottenere il coordinamento delle loro forze in ogni terra d'Italia, affinchè dalla lotta senza quartiere contro i nemici di dentro e di fuori si passi in un quadro di disciplina generale all'opera di ritorno del paese a vita normale e civile; opera di aiuto e non di intralcio alle operazioni militari dell'esercito alleato.

I Partigiani tengano adunque presente:

a) finchè la guerra è lontana dalle vostre posizioni, ogni voltro gruppo ha necessariamente una propria autonomia di opere, la cui valutazione è determinata da un complesso di fatti, qu li sono le condizioni particolari geografiche, l'equipaggiamento, le circostanze contingenti, e mutevoli di momento in momento,

b) quando per l'avanzarsi del fronte la vostra diventa azione di retrovia, l'opera finisce dall'essere azione, autonoma ed irregolare, rientra nel piano generale delle azioni belliche. Così ad esempio: se è utile far saltare un pònte, finchè gli alleati sono lontani, diventa all'opposto necessario impedire che il nemico lo distrugga nella sua ritirata,

c) quando la zona è liberata, ogni azione d'iniziativa individuale e non coordinata al piano generale, che si propone questo Comando, diventa negativa e dannosa: incomincia il momento della più rigida disciplina che evita dispersioni, non tollera atti di incomposta vendetta, diventa forza coordinatrice di tutte le energie del paese. Il momento del trapasso dai tempi della lotta sotterranea, della lotta di retrovia a quello della liberazione è delicatissimo: sappiamo per esperienza quanto è duro dopo la lotta armata rinunciare anche per pochi giorni alle azioni pur ricche di fatiche e di pericoli, ma vi guida il senso del vostro dovere, la consapevolezza che la disciplina è la condizione basilare per poi riprendere il combattimento ed arrivare alla Pace. Ogni pensiero di vendetta, di interesse personale sarebbe indegno di voi, di quell'alto senso che fa del partigiano il cittadino della nuova Italia.

Riassumendo e precisando:

1°) azione autonoma, fattiva ed oculata, finchè il fronte della guerra è lontano delle voltre posizioni,

2°) quando la lotta partigiana diventa azione di retrovia, azione coordinata scrupolosamente alle direttive alleate;

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

giano è il cittadino, che al prezzo [illegible]
fascismo, consapevole però che l'azione militare non è fine a se stessa e che alla liberazione del Paese deve far seguito la sua ricostruzione. Ciò posto, il Comando si rivolge a tutti i Partigiani con lo scopo di ottenere il coordinamento delle loro forze in ogni terra d'Italia, affinchè dalla lotta senza quartiere contro i nemici di dentro e di fuori si passi in un quadro di disciplina generale all'opera di ritorno del paese a vita normale e civile; opera di aiuto e non di intralcio alle operazioni militari dell'esercito alleato.

I Partigiani tengano adunque presente:

a) finchè la guerra è lontana dalle vostre posizioni, ogni vostro gruppo ha necessariamente una propria autonomia di opere, la cui valutazione è determinata da un complesso di fatti, quali sono le condizioni particolari geografiche, l'equipaggiamento, le circostanze contingenti, e mutevoli di momento in momento,

b) quando per l'avanzarsi del fronte la vostra doventa azione di retrovia, l'opera finisce dall'essere azione, autonoma ed irregolare, rientra nel piano generale delle azioni belliche. Così ad esempio: se è utile far saltare un ponte, finchè gli alleati sono lontani, diventa all'opposto necessario impedire che il nemico lo distrugga nella sua ritirata,

c) quando la zona è liberata, ogni azione d'iniziativa individuale e non coordinata al piano generale, che si propone questo Comando, diventa negativa e dannosa: incomincia il momento della più rigida disciplina che evita dispersioni, non tollera atti di incomposta vena detta, diventa forza coordinatrice di tutte le energie del paese. Il momento del trapasso dai tempi della lotta sotterranea, della lotta di retrovia a quello della liberazione è delicatissimo: sappiamo per esperienza quanto è duro dopo la lotta armata rinunciare anche per pochi giorni alle azioni pur ricche di fatiche e di pericoli, ma vi guida il senso del vostro dovere, la consapevolezza che la disciplina è la condizione basilare per poi riprendere il combattimento ed arrivare alla Pace. Ogni pensiero di vendetta, di interesse personale sarebbe indegno di voi, di quell'alto senso che fa del partigiano il cittadino della nuova Italia.

Riassumendo e precisando:

1°) azione autonoma, fattiva ed oculata, finchè il fronte della guerra è lontano delle voltre posizioni,

2°) quando la lotta partigiana diventa azione di retrovia, azione coordinata scrupolosamente alle direttive alleate;

5063

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3°) quando la liberazione è avvenuta, preparate subito le liste dei cittadini che hanno collaborato coi tedeschi e che vanno tenuti sotto controllo: concorrete attivamente ma con perfetta disciplina all'opera di defascistizzazione;

4°) contribuite con tutte le vostre forze e mezzi al ritorno della vita normale cittadina;

5°) fino a quando non potrete entrare in contatto con questo Comando, che vuole il coordinamento di tutte le forze per la lotta ulteriore, se desiderate di continuare nel combattere, evitate nel modo più assoluto di ostacolare le operazioni degli eserciti alleati non seguendo subito le istruzioni impartite dalle unità combattenti;

6°) fatevi rilasciare dalle Autorità alleate competenti documenti, che comprovino le vostre attività (come per esempio: consegna di prigionieri tedeschi, note degli ex-prigionieri alleati da voi aiutati, numero degli automezzi da voi catturati, operazioni alle quali prendeste parte a fianco degli alleati nel rastrellamento della zona, ecc.) in modo che si possa avere alla fine un quadro completo delle opere partigiane. Questa documentazione va riservata al nostro Comando, che si riserva di controllarne l'esattezza, non perchè dubiti della vostra parola ma perchè l'assoluta dettagliata precisione dei rapporti, è condizione principale della loro valorizzazione presso gli alleati nell'invio della nostra stampa al nemico della Liberazione.

p. Il Comando Superiore Partigiano

Letto alla Radio
su l'"Italia Combatte"
il 28.6.44

Dr. Matilde

Da ripetersi ogni giorno alla radio:

"L'opera del partigiano è lotta senza quartiere contro il nazi-fascismo
" per la liberazione e risurrezione d'Italia".

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

normale cittadina;

5°) fino a quando non potrete entrare in contatto con questo Comando, che vuole il coordinamento di tutte le forze per la lotta ulteriore, se desiderate di continuare nel combattere, evitate nel modo più assoluto di ostacolare le operazioni degli eserciti alleati non seguendo subito le istruzioni impartite dalle unità combattenti;

6°) fatevi rilasciare dalle Autorità alleate competenti documenti, che comprovino le vostre attività (come per esempio: consegna di prigionieri tedeschi, note degli ex-prigionieri alleati da voi aiutati, numero degli automezzi da voi catturati, operazioni alle quali prendeste parte a fianco degli alleati nel rastrellamento della zona, ecc.) in modo che si possa avere alla fine un quadro completo delle opere partigiane. Questa documentazione va riservata al nostro Comando, che si riserva di controllarne l'esattezza, non perchè dubiti della vostra parola ma perchè l'assoluta dettagliata precisione dei rapporti, è condizione principale della loro valorizzazione presso gli alleati nell'interesse di [illegible] della causa.

p. Il Comando Superiore Partigiano

Dr. Matilde

Letto alla Radio
su l'"Italia Combatte"
il 28.6.44

Da ripetersi ogni giorno alla radio:

"L'opera del partigiano è lotta senza quartiere contro il nazi-fascismo
" per la liberazione e risurrezione d'Italia".

5062

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0676

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BEST COPY POSSIBLE

LA PAROLA AI PARTIGIANI

E' al lor fianco che il generale Alexander combatteva il suo alto pensiero per l'orrore del particolare in vari punti d'Italia.

Sentia di questa natura anche un balzano il cuore nostro d'italiani: se pur la liberazione di Roma abbiamo avuto una esplosione di gioia, questi riconoscimenti di parte un senso di gioia più composta ma non meno profonda.

Il fascismo ci ha abituati di vergogna: alla gloria delle camicie rosse, che ci avevano portato da Cassala alle Argonne, si è sovrapposta l'infamia delle camicie nere responsabili a fianco del tedesco per l'oppressione del popoli. Noi mettiamo alla nostra riabilitazione, abbiamo detto d'essere.

E quando ritornano ai nostri orecchi l'inno del Piave, non possiamo a meno di pensare ingenuamente che dopo Vittorio Veneto appena a vent'anni di distanza abbiamo visto le divisioni italiane arrendersi a quei tedeschi che si credevano loro prigionieri. La storia nostra direttava ormai una legge a noi non fosse stata nel tempo stesso la tragedia del nostro essere.

Fortunatamente, fortunatamente, noi risaliamo la china lungo la quale siamo scivolati nell'abisso. Noi risaliamo per allinearci a fianco di quelli, che furono in ogni tempo i nostri naturali alleati e che oggi sono purtroppo anche i nostri liberatori. Diciamo purtroppo, perchè la libertà è un bene così alto e prezioso che si assicura solo conquistandola noi prima che ricevendola da mani amiche, anzi fratterne. Noi non vogliamo redigere qui un atto di accusa al popolo nostro tante sventure: noi vogliamo solo far penetrare nel cuore di tutti questa verità di una posizione perduta per opera infame di traditori e di delinquenti, di una posizione che dobbiamo disperatamente riconquistare. E tutte volte che ci perviene la notizia di una strage bloccata ai tedeschi in ritirata, di un ponte distrutto, di un danno qualsiasi piccolo o grande arrecato da voi al nemico, riconfermo che questa è [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 765046

E' di ieri l'altro che il generale Alexander comunicava il suo alto gradimento per l'operato dei partigiani in vari punti d'Italia.

Notizie di questa natura sono un balsamo al cuore nostro d'italiani: se pur la liberazione di Roma abbiamo avuto una esplosione di gioia, questi riconoscimenti ci danno un senso di gioia più composta ma non meno profonda.

Il fascismo ci ha abituati al vergogna: alla gloria delle camicie rosse, che ci avevano portato da Tunisi alle Argonne, si è sovrapposta l'infamia delle camicie nere combattenti a fianco del tedesco per l'oppressione dei popoli. Noi crediamo alla nostra riabilitazione, abbiamo sete d'onore.

E quando risuona ai nostri orecchi l'inno del Piave, non possiamo a meno di pensare unitamente che dopo Vittorio Veneto appena a vent'anni di distanza abbiamo visto le divisioni italiane arrendersi a quei tedeschi che si credevano loro prigionieri. La storia nostra diventava irreale una farsa se non fosse stata nel tempo stesso la tragedia del nostro onore.

Contrastate, faticosamente, noi riabbiamo la china lungo la quale siamo scivolati coll'abisso. Noi risaliamo per allinearci a fianco di quelli, che furono in ogni tempo i nostri naturali alleati e che oggi sono partecipi anche i nostri liberatori. Diciamo partecipi, perchè la libertà è un bene così alto e prezioso che si assicura solo conquistandola noi prima che riceverla da mani amiche, anzi fraterne. Noi non vogliamo redigere qui un atto di accusa al popolo nostro tanto sventurato: noi vogliamo solo far penetrare nel cuore di tutti questa verità di una posizione perduta per opera infame di traditori e di delinquenti, di una posizione che dobbiamo disperatamente riconquistare. E tutte volte che ci perviene la notizia di una strada bloccata ai tedeschi in ritirata, di un ponte distrutto, di un danno qualsiasi piccolo o grande arrecato da voi al nemico, ricordiamo che questo è un passo nella riconquista della nostra posizione d'onore. Nelle file dell'esercito liberatore si battono oggi gli uomini di tutti i popoli oppressi : il nostro posto è al fianco loro, sempre più nume-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vosi, sempre più risoluto in ogni punto d'Italia, a ribellarsi in faccia al mondo la nostra follia, a riprendere il posto nostro, finchè siamo ancora in tempo.

E siamo ancora in tempo, perchè molto, molto ci resta da fare: ma metà dell'Italia è liberata, l'altra metà attende la sua liberazione là dove tedeschi e nefandi fascisti imperversano. Il mostro cadente e fascista va verso l'agonia ma non è morto ancora : gli ultimi tratti della belva saranno certamente i più violenti, i più pericolosi. Tutto meglio ! Il y a de la gloire pour tous. Vediamo di prenderne anche noi la nostra parte. Questa è dunque la divisa, che il nostro giornale farà risuonare quotidianamente: l'inno fatidico di quelli cantato su tutti i campi del rinnovamento è ora vagante l'inno dell'oggi, perchè la nostra patria, l'Italia s'è desta e chiama, chiama i suoi figli, i veri suoi figli alla guerra.

Ma non devono essere soltanto parole : il fascismo ha fatto un tal consumo di valori spirituali, di ardimenti, di riscosse di elaborazioni che la gente si rifiuta di seguirlo per la stessa via. Quando un supremo imperativo categorico domina tutta la vita del paese, non c'è posto che per i fatti. I fatti sono la lotta a fondo, senza quartiere, contro i nemici d'Italia di dentro e di fuori. Sei sappiamo d'essere in questo d'accordo con tutti i partiti che oggi parlano in nome della democrazia : noi non facciamo quindi distinzione di partito perchè la fila dei partigiani sono aperte a tutti quelli, che meritano il nome di figli d'Italia. Verrà poi il momento di mettere in ordine le divise comune del partigiano è la fede nella libertà: il fine comune è la liberazione dell'Italia, anzi dell'Europa.

Pensiamo dell'Europa, perchè quando cacciato il tedesco dalle nostre terre, dalle altre terre, gli eserciti liberatori dalle Alpi, da ogni parte s'affratellassero ai confini della Germania per l'ultima lotta, i partigiani non potranno essere assenti. Sulle terre tedesche nel nostro sangue noi dobbiamo avere l'ultimo battesimo, riavere l'ultima crisma della nostra risurrezione. Noi saliamo dunque alle cime

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785042

0 6 8 0

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ross, sempre più risoluto in ogni punto d'Italia, a risollevare in faccia al mondo la nostra follia, a riprendere il posto nostro, finchè siamo ancora in tempo.

E siamo ancora in tempo, perchè molto, molto ci resta da fare; se metà dell'Italia è liberata, l'altra metà attende la sua liberazione là dove tedeschi e neofascisti imperversano. Il nostro cammino è faticoso ma verso l'agonia ed non è certo ancora : gli ultimi tratti della selva saranno certamente i più violenti, i più pericolosi. Tanto meglio ! Il y a de la gloire pour tous. Vediamo di prenderne anche noi la nostra parte. Questa è dunque la dimora, che il nostro giornale farà risuonare quotidianamente: l'inno fatidico di quegli cantate su tutti i campi del risorgimento è ancora vecchio l'inno dell'egoi, perchè la madre nostra, l'Italia a'è desta e chiama, chiama i suoi figli, i veri suoi figli alla guerra.

Ma non devono essere soltanto parole : il fascismo ha fatto un tal consumo di valori spirituali, di ideali, di risentimenti ellocazioni che la penna si rifiuta di seguirle per la stessa via. Quando un supremo imperativo categorico domina tutta la vita del paese, non c'è posto che per i fatti. I fatti sono la lotta a fondo, senza quartiere, contro i nazisti d'Italia di dentro e di fuori. Noi sappiamo d'essere in questo d'accordo con tutti i partiti che oggi parlano in nome della democrazia : noi non facciamo quindi distinzione di partito perchè le file dei partigiani sono aperte a tutti quelli, che scrivono il nome di figli d'Italia. Sarà chi viene con noi se lo sente bene in cuore : la divisa comune del partigiano è la fede nella libertà: il fine comune è la liberazione dell'Italia, anzi dell'Europa.

Diciamo dell'Europa, perchè quando cacciato il tedesco dalle nostre terre, dalle altre terre, gli eserciti liberatori dalle Alpi, da ogni parte s'affacceranno ai confini della Germania per l'ultima lotta, i partigiani non potranno essere assenti. Sulle terre redente nel nostro sangue noi potranno avere l'ultimo battesimo, ricevere l'ultimo crisma della nostra virtù latina. Così soltanto quando alle nostre dalle pace sfideranno i pegoli vincitori, l'Italia avrà meritato di stare con loro, avrà evitato l'ultima vergogna di trovarsi sul banco degli imputati, al cospetto del mondo intiero a fianco del tedesco.

Luigi Andreoni

letto alla Radio "l'Italia Combatte" il 23/6/43

APPELLO AI PARTIGIANI DELL'ITALIA OCCUPATA DA PARTE DEI PARTIGIANI DELL'ITALIA LIBERATA

Partigiani dell'Italia occupata, a voi che ancora lottate sotto il giogo nazi-fascista, va il pensiero dei partigiani dell'Italia libera.

La vostra lotta continua, e siamo sicuri che si farà ogni giorno più tenace e risoluta, nella certezza che, ogni vostro sacrificio concorre ad affrettare il giorno della liberazione.

La nostra lotta, come vi abbiamo promesso, continua e continuerà: l'arrivo degli Alleati non ne segna certo la fine, non serve che a potenziare le nostre possibilità, a rendere più facile il raggiungimento della vetta, più breve il nostro lavoro.

Il nostro compito oggi è quello di lottare con tutte le forze, affinchè sia meno duro il vostro cammino, meno lungo il tragico martirio degli oppressi.

Sentitevi vicini a voi nella lotta, non solo perchè gruppi di coraggiosi vi hanno raggiunto e vi raggiungeranno per ingrossare le vostre file, non solo perchè continueremo il combattimento a fianco degli alleati, ma soprattutto perchè conduremo a fondo e con giustizia la lotta per abbattere il fascismo.

Ricordate, conseguita la vittoria nella nostra guerra, proseguo la nostra lotta per la pace. E questa non è meno dura, nessuno difficile: solo la fede vi farà vincere il disgusto di troppe bassezze, vi farà superare le immense difficoltà.

Partigiani, davanti al mondo intero riaffermiamo il nostro impegno: abbandoneremo il campo solo quando avremo abbattuto il fascismo, non solo nei suoi uomini, ma soprattutto nelle sue espressioni : "arrivismo" "potere" "speculazione" parole che devono scomparire.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Partigiani dell'Italia occupata, a voi che ancora lottate notte il giorno nell'ansietà, va il pensiero dei partigiani dell'Italia libera.

La vostra lotta continua, e siamo sicuri che si farà ogni giorno più tenace e violenta, nella certezza che, ogni vostro sacrificio concorre ad avvicinare il giorno della liberazione.

La nostra lotta, come vi abbiamo promesso, continua e continuerà: l'arrivo degli alleati non ne segna certo la fine, non serve che a potenziare le nostre possibilità, a rendere più facile il raggiungimento delle mete, più vasto il nostro lavoro.

Il nostro compito oggi è quello di lottare con tutte le forze, affinchè sia sempre duro il vostro combattere, sempre lungo il tragico martirio degli oppressi.

Sentitevi vicini a voi nella lotta, non solo perchè gruppi di compagni vi hanno raggiunto e vi raggiungeranno per incrementare la vostra file, non solo perchè continueremo il combattimento a fianco degli alleati, ma soprattutto perchè condurremo a fondo e con giustizia la lotta per abbattere il fascismo.

Ricordate, conseguita la vittoria nella nostra guerra, proseguo la nostra lotta per la pace. E questa non è meno dura, nemmeno difficile: solo la fede ci farà vincere il disagno di troppe ingiustizie, ci farà superare le immense difficoltà.

Partigiani, davanti al mondo intero riaffermiamo il nostro impegno: abbandoneremo il campo solo quando avremo abbattuto il fascismo, non solo nei suoi uomini, ma soprattutto nelle sue espressioni : "arrivismo" opportunismo" speculazione" parole che devono scomparire.

Libertà, democrazia, lavoro, devono essere gli unici beni di chi ha combattuto sotto la nostra insegna: vittoria o morte !

GARIBALDI

letto alla radio "L'Italia combatte" il 1/4 ore.
24.6.44 Roma.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALCUNI CONSIGLI SULLA VITA CLANDESTINA

1°) Siate molto prudenti nel dare aiuto a sconosciuti e quelli stranieri, che domandano rifugio a voi, diffidate anche di ufficiali alleati della squadra di lavoratori dalla T.O.D.T., perché sembrano malcontenti. Ricordate che dei francesi, dei polacchi, degli slavi, dei russi ecc. sono al servizio tedesco e soprattutto tedeschi rimasti in quei territori per molto tempo.

2°) Usate quanto meno è possibile il telefono, e nel dare un'appuntamento per telefono, intendetevi prima su un numero e diminuite qualche ora rispetto all'ora realmente fissata.

3°) Possibilmente non portate mai foglietti con indirizzi o numeri telefonici; se avete necessità di segnare un numero telefonico, mettetelo sotto forma di operazione aritmetica, aumentando o diminuendo di uno o più numeri le prime e le ultime cifre del numero stesso.

4°) Ricordate che per essere pronti al momento in cui i tedeschi abbandonano la città, bisogna che tutto sia predisposto in modo tale che ogni gruppo d'azione abbia una certa autonomia: molte spesso infatti una leggerezza, una paura improvvisa o la viltà di qualcuno non solo pregiudicano gli arresti, ma all'ultimo momento può sconvolgere l'azione.

PATRIOTA

letto alla radio "L'Italia combatte"

il 23-6-44

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

42

Roma, 26.6.1944

SOLIDARIETA' TRA NOSTRI PARTIGIANI E PRIGIONIERI ALLEATI

Uno dei nostri uomini che ha combattuto sulle montagne della Maiella, è ritornato oggi. Un impegno sacro verso un morto lo ha spinto a scendere alla Capitale appena giunti i liberatori. Un marinaio scozzese dal Vaticano sul punto di morire lo ha incaricato di far sapere alla mamma: "anche essendo prigioniero ho fatto il mio dovere". La voce del partigiano, duro e di lotta, tremava commossa al ricordo della fierezza del giovane scozzese, che lontano dalla sua terra, che sapeva che non avrebbe mai più rivista, chiudeva la vita con un pensiero di affetto e di nobiltà tali, da rendere indimenticabile la sua figura nel cuore dell'amico, abituato a commuoversi solo davanti all'entusiasmo e alla fede.

Il partigiano era orgoglioso dell'amicizia fiorita in tempi in cui era un delitto passibile della pena di morte e considerava come un gesto di riconoscimento dalle onestà partigiane la fiducia in lui riposta da quello che gli avrebbe dovuto essere nemico.

L'onestà, la nobiltà degli interessi spirituali hanno vinto la legge di odio imposta dagli uomini, i prigionieri fuggiti dai campi di concentramento trovano nei partigiani dei fratelli e molti di essi combattono nelle nostre formazioni. Così i rapporti fra i singoli assurgono a simbolo di una fratellanza, che, sancita dalla natura, non potè venire violata che dai nostri nemici, profanatori di ogni sentimento migliore.

Il testamento spirituale del marinaio scozzese, che ha ricordato nelle sue ultime parole la famiglia, la Patria, e il dovere di difendere delle libertà democratiche, vengono raccolte da tutti i patrioti italiani con lo stesso sentimento di religioso rispetto e con la stessa commozione con cui sono state raccolte dal nostro partigiano, volontario difensore della sua terra, della sua famiglia, e della libertà.

Sott. Battilo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Uno dei nostri uomini che ha combattuto sulle montagne delle Langhe, è ritornato oggi. Un impegno serio verso un atto lo ha spinto a scendere alla Capitale appena giunti i liberatori. Un partigiano sconosciuto dopo Voltiba sul punto di morire lo ha incaricato di far sapere alla mamma: "anche essendo prigioniero ho fatto il mio dovere". La voce del partigiano, uomo rude e di lotta, tremava commossa al ricordo dell'ultima fierezza del giovane scozzese, che lontano dalla sua terra, che sapeva che non avrebbe mai più rivisto, chiudeva la vita con un pensiero di affetto e di nobiltà tali, da rendere indimenticabile la sua figura nel cuore dell'amico, abituato a commuoversi solo davanti all'entusiasmo e alla fede.

Il partigiano era orgoglioso dell'amicizia fiorita in tempi in cui era un delitto passibile della pena di morte e considerava come un gesto di riconoscimento delle onorate partigiane la fiducia in lui riposta da quello che gli avrebbe dovuto essere nemico.

L'onestà, la coscienza degli interessi spirituali hanno vinto la legge di odio imposta dagli uomini, i prigionieri fuggiti dai campi di concentramento trovano nei partigiani dei fratelli e molti di essi combattono nelle nostre formazioni. Così i rapporti fra i singoli assurgono a simbolo di una alleanza, che, suscitata dalla natura, non potè venire violata che dai nostri nemici, profanatori di ogni sentimento migliore.

Il testamento spirituale del marinaio scozzese, che ha ricordato nelle sue ultime parole la famiglia, la patria, e il dovere di difensore delle libertà democratiche, vengano raccolte da tutti i patrioti italiani con lo stesso sentimento di religiosa purezza e con la stessa comprensione con cui sono state raccolte dal nostro partigiano, volontario difensore delle sue terre, della sua famiglia, e della libertà.

Dott. Matilde

5069

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MOBILITAZIONE ?

Noi faccimo rimontare le cose, battiamo campana a martello. E' il compito nostro: risalzare le volontà, rinbiancare gli animi, rinvigorire gli spiriti. Incombiamo a-dunque la mobilitazione generale ? Tedieno.

Lo ricordiamo ancora: era novembre quando nel 1915 corse per tutta l'Italia l'ordine impellente attesa della mobilitazione generale : fu una scintilla elettrica, che sollevò un travolgente entusiasmo. Altri tempi ! altri animi ! Il fascismo invece non ricorre a questo corso classico di tutte le guerre moderne ed aveva ragione: doveva scegliere i suoi uomini, tener lontano dall'esercito e dalle armi lo spirito insurrezionale dei sovversivi.

Neppure noi crediamo all'opportunità di questo passo, almeno per ora. Troppo recente è il disastro del nostro esercito, troppo amaro calati e travisti gli animi ed troppi, troppo fiaccato lo spirito dei più dalle sventure e dalle vergogne di un recente passato. Pur avendo piena fede nella resurrezione del nostro Paese non ci illudiamo sulle condizioni reali dell'oggi: perciò approviamo tutto certo quello che ritenendo essere anche il pensiero del comando alleato : domandiamo soltanto volontari, volontari e sempre volontari.

Partigiani volontari per oltre il fronte, nelle retrovie del nemico, dove tedeschi e neo-fascisti opprimono in greco i nostri fratelli. Guidato passo passo dal secondo anglo-americano è una lotta senza quartiere, lo sappiamo bene, tanto più pericolosa e tanto più necessaria, dove il rischio è spesso commisurato alle possibilità del riuscire e dove le vittime non si contano. Da "salus reipublicae, suprema lex esto".

Partigiani volontari per il fronte, sulla terra di nessuno dove la vittoria maroia con gli eserciti alleati ne dove la piccola cosa come le grandi sono i fattori della vittoria, morte in questa terra di nessuno che è pure terra nostra noi vogliamo essere quelle che più

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Noi facciamo risuonare la diana, battiamo campane e martelli, e' il compito nostro: risvegliare le volontà, richiamare gli assenti, risvegliare chi dorme. Secondiamo adunque la mobilitazione generale ? facciamo.

Lo ricordiamo ancora: era mezzanotte quando nel 1915 corse per tutta l'Italia l'ordine lungamente atteso della mobilitazione generale : fu una scintilla elettrica, che sollevò un travolgente entusiasmo. Altri tempi ! altri animi ! Il fascismo invece con ritorno a questo nuovo cimento di tutte le forze sociali ed avere ragione: doveva scegliere i suoi uomini, vagliare lontano dall'esercito e dalle armi lo spirito interventista dei sovversivi.

Neppure noi crediamo all'opportunità di questo mezzo, almeno per ora. Troppo recente è il disastro del nostro esercito, troppe ancora salati e traviati gli animi di troppi, troppo fiaccato lo spirito dei più dalle sventure e dalle vergogne di un recente passato. Per quanto piena fede nella resurrezione del nostro paese non ci illudiamo sulle condizioni reali dell'oggi; perciò apprezziamo tutte quelle che ritenemmo ancora anche il ritorno del combattente alleato : combattiamo soltanto volontari, volontari e sempre volontari.

Partigiani volontari per oltre il fronte, nelle retrovie del nemico, dove tedeschi e nazi-fascisti vigliacchi infierono i nostri fratelli. Guidato passo passo dal comando anglo-americano è una lotta senza quartiere, lo sappiamo bene, tanto più pericolosa e tanto più necessaria, dove il ribelle è spesso consegnato alla vendibilità del rinnegato e dove la vittima non si contano. "Salus republicae, suprema lex esto".

Partigiani volontari per il fronte, sulla terra di nessuno dove la vittoria nascia con gli eserciti alleati ma dove la piccole cose come le grandi sono i fattori della vittoria, anche in questa terra di nessuno che è pure terra nostra noi possiamo essere ugualmente chiamati, noi dobbiamo proteggervi l'opera nostra si comandi di chi ha la responsabilità del comando.

Partigiani volontari per il fronte interno, dove tutto

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

è da fare ed è tutto ci offriamo collaboratori. Se i nazisti d'Italia lavorano apertamente al di là del fronte tutti hanno la sensazione, che una quinta colonna è ancora tra noi, lavora clandestina per il nemico. Le terre liberate stanno saldamente nelle mani alleate, questo è fuori dubbio : perchè lo spirito delle popolazioni non è ugualmente salde e coloro, che ieri tradivano col tedesco, oggi s'affannano attorno ai vincitori, il veleno che è nel fondo dell'anima loro, la bisogna quotidiana di controveleno. Voci incontrollabili, impudiche, sottintesi sull'oggi e sul domani sono tutte cose di un'unica forza. Combattere contro, che si nascondono nell'ombra è l'opera più difficile e non è la sola. Infatti per tutte le opere di servizio civile e militare il partigiano deve essere pronto, volontario silente devoto della libertà in ogni punto d'Italia.

Ma per quest'opera, pellirossi chiari non vi possiamo promettere niente. Coloro, che ad ogni passo tendono la mano ed il cappello, e di ogni loro tutto piccolo e grande pretendono il registro e l'ipoteca dell'avvenire non sono coloro che cerchiamo. Coloro, che a questo lavoro severissimo non vogliono darsi interi con dovuta disciplina e fede assoluta non sono coloro che cerchiamo. E' l'ora del sacrificio per tutti, perchè nessuno di noi è senza colpa del passato : è l'ora della espiazione per quello che fu un folle trionfo e divenuta poi un'orrida tragedia. In quest'ora vi chiediamo un ultimo tributo di beni, di fatiche, di sangue e anche di morte; il premio sarà soltanto la Patria liberata e risorta.

Non vi possiamo promettere di più ed alla fine semplici e puchi dovremo ritornare alle nostre case come l'ombra operai vi ritorna per il riposo serale.

Luigi Andreoni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

è da fare ed a tutto ci offriamo collaboratori. Se i nemici d'Italia lavorano apertamente al di là del fronte tutti hanno la sensazione, che una quinta colonna è sempre tra noi, lavora clandestina per il nemico. La terra liberata stanno saldamente nelle mani alleate, questo è fuori dubbio : perchè lo spirito delle popolazioni non è ugualmente saldo e sereno, che lavi trascorrano col tedesco, oggi s'affaccendano attorno ai vincitori, il veleno che è nel fondo dell'anima loro, la bisogno quotidiano di controveleno, vani incontrollabili, impalpabili, pettegolezzi sull'oggi e sul domani sono tutte cose di un'unica fonte. Combattere costoro, che si nascondono nell'ombra è l'opera più difficile e non è la sola. Poichè per tutte le opere di servizio civile e militare il partigiano deve essere pronto, volontario milizia devota della libertà in ogni punto d'Italia.

Ma per quest'opera, parliamoci chiaro non vi possiamo presentare niente. Coloro, che ad ogni passo tendono la mano ed il cappello, e di ogni loro fatto piccolo o grande pretendono il registro e l'ipoteca dell'avvenire non sono coloro che cerchiamo. Coloro, che a questo lavoro sentimento non vogliono darsi intieri con devota disciplina e fede assoluta non sono coloro che cerchiamo. E' l'ora del sacrificio per tutti, perchè nessuno di noi è senza colpa del passato : è l'ora della espiazione per quello che fu un folle tripudio e divenne poi un'orrida tragedia. In quest'ora vi chiediamo un ultimo tributo di vene, di fatiche, di pianto e anche di morte; il premio sarà soltanto la Patria liberata e risorta.

Non vi possiamo promettere di più ed alla fine semplici e pochi dovremo ritornare alle nostre case come fa l'onesto operaio vi ritorna per il riposo serale.

Luigi Andreani

5058

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO

"La parola al Partigiano".

L'appello ai volontari.

E' la diana dei volontari !

Il Governo d'Italia ha parlato : è la prima parola, parola che cancella il passato, che dà vita al presente, che prepara l'avvenire.

Cancella il passato, che è troppo ancora, che pesa su di noi come una maledizione : la parola del Governo scavalca questo passato di vergogne, richiama le tradizioni volontaristiche di un altro passato che era remoto ieri e deve ritornare presente oggi. I Partigiano fanno propria questa parola, perchè sanno ricordano e quali ricordi !

Gli spalti di Roma videro colla repubblica del 49 cadere i Cairoli e Manara e Dandolo ed il poeta dei fremchi tiratori d'Italia, Goffredo Mameli. Dai Mille di Marsala ai cacciatori delle Alpi la libertà e l'unità d'Italia si battezzarono nel sangue dei volontari. Furono anni di portenti, era un popolo di morti che sorgeva cantando a chiedere la guerra. Oggi, o popolo di morti, di martiri, che la rabbia tedesca semina nelle alte terre d'Italia, sorgi al grido che t'invoca, sorgi di nuovo a chiedere la guerra.

Ma anche un'altra parola è venuta a voi, o volontari d'Italia : è la parola dello Stato maggiore tedesco. Ai franchi-tiratori di tutti i popoli oppressi esso ha scagliato la sua legge, che dice legge internazionale, legge che rifiuta al partigiano la veste del soldato e sanziona l'assassinio del prigioniero. Ma non è che la vostra legge, o signori dello stato maggiore tedesco, è la vostra legge che prende gli ostaggi e li fucila, e manda qua al muro voi giovani forti e combattenti in abito civile, come a Novara ed in mille altri luoghi, e nasconde nelle grotte le vittime dal vecchio di 83 anni alle donne, ai bambini di 3 o 4 anni, come a Vicovaro. Anche questi erano franchi-tiratori ?

E' la vostra legge, o signori ufficiali dello stato maggiore tedesco, non è la legge internazionale. Non lo è, perchè oggi la guerra ha cambiato natura, investe il popolo intig

0690

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

E' la diana dei volontari !

Il Governo d'Italia ha parlato : è la prima parola, parola che cancella il passato, che dà vita al presente, che prepara l'avvenire.

Cancella il passato, che è prossimo ancora, che pesa su di noi come una maledizione : la parola del Governo cancella questo passato di vergogna, richiama le tradizioni volontaristiche di un altro passato che era vanto ieri e deve ritornare presente oggi. I Partigiani fanno proprie queste parole, perchè essi ricordano e quali ritorni !

Gli spalti di Roma videro colla repubblica del 49 cadere i Dandoli e Manara e Daudolo ed il poeta dei franchi tiratori d'Italia, Goffredo Mameli. Dai Mille di Marsala ai cacciatori delle Alpi la libertà e l'unità d'Italia si battezzarono nel sangue dei volontari. Furono anni di portenti, era un popolo di morti che sorgeva cantando a chiedere la guerra. Oggi, o popolo di morti, di martiri, che la rabbia tedesca semina nelle alte terre d'Italia, sorgi al grido che t'invoca, sorgi di nuovo a chiedere la guerra.

Ma anche un'altra parola è venuta a voi, o volontari d'Italia : è la parola dello Stato maggiore tedesco. Ai franchi-tiratori di tutti i popoli oppressi esso ha scagliato la sua legge, che dice legge internazionale, legge che rifiuta al partigiano la veste del soldato e cancella l'assassinio del prigioniero. Ma non è che la vostra legge, o signori dello stato maggiore tedesco, è la vostra legge che prende gli ostaggi e li fucila, e mette qua al muro voi giovani forti e combattenti in abito civile, come a Novara ed in mille altri luoghi, e nasconde nelle grotte la vittima del vecchio di 83 anni alle donne, ai bambini di 3 o 4 anni, come a Vicovaro. Anche questi erano franchi-tiratori ?

E' la vostra legge, o signori ufficiali dello stato maggiore tedesco, non è la legge internazionale. Non lo è, perchè oggi la guerra ha cambiato natura, investe il popolo intiero, non conosce distinzione di uniforme, afferra tutti dallo interno delle case all'aperto delle trincee, fa tutti soldati in un turbine tremendo che non conosce soste e ripari.
E' la vostra legge che non conosce umanità e mette voi, servi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di questa legge, fuori della legge comune. Dove si è smarrito il tuo onore, o soldato tedesco, e la nobile tradizione dei vostri franchi-tiratori insorti contro il dispotismo del Bonaparte, ed il vostro poeta, Teodoro Körner caduto per voi sui campi di Lipsia ? Sorgi, o poeta soldato, e spezza la tua spada in faccia a costoro, che disonorano la tua Germania e non sono più soldati ma sicari. Partigiani, volontari, Voi a questa legge non rispondete perchè non la temete. E, ben lo sappiamo la morte oscura nel carcere, la morte in un angolo cieco della strada è ben più dura della morte del soldato in campo aperto, dove sventolano le bandiere e risuona la tromba dell'attacco. Ma la parola, che dà vita al presente, reclama questo sacrificio.

Il presente è ancora triste cosa, con tanta parte nostra sotto il tallone tedesco : è triste cosa con quelli che si chiamano e non sono più nè italiani nè fratelli e nel sangue dei fratelli tingono le mani; è triste cosa se nella morta gora delle vergogne attuali voi portate la vita, portate la rivolta, siete la vera, la nuova Italia.

Ed è anche per voi la parola, che prepara l'avvenire, v'è tutta la patria da ricostruire da un capo all'altro d'Italia non si vedono che rovine. Nelle case crollanti i vecchi, le donne piangono i loro morti, i piccoli aspettano invano la carezza di chi non torna più. Nelle verdi pianure, sui colli e sui monti allietati dal sole, lungo le rive dolle acque scorrenti verso l'assurro ritmo della natura non si arresta: passano i dolori e la vita riprende i suoi diritti, la Patria risorge e risorgerà dopo che l'opera vostra, o volontari, dopo che il vostro sacrificio avrà aperto le porte all'avvenire in un mondo migliore di libertà e di giustizia.

E tu o giovane che nei vialli ombrosi passeggi ancora stretto alla tua bella, non rifiutarti alla Patria che ti chiama. Il dolce premio che ti attende, è la Patria libera e risorta. Non volere che alla redenzione sua manchi il tuo braccio e nel trionfo della Vittoria sempre più vicina tu debba vergognarti un giorno di essere nella ora del pericolo rimasto senza onore nascosto tra le domestiche mura.

Rott. Luigi Andreani

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

to il tuo onore, o soldato tedesco, [illegible]
dei vostri fratelli-tiratori inserti contro il dispotismo
del Bonaparte, ed il vostro poeta, Teodoro Körner caduto
per voi sui campi di Lipsia ? Sorgi, o poeta soldato, e
spezza la tua spada in faccia a costoro, che disonorano la
tua fermania e non sono più soldati ma sicari. Partigiani,
volontari, voi a questa legge non rispondete perchè non la
temete. O, ben lo sappiamo la morte oscura nel carcere, la
morte in un angolo cieco delle strade è ben più dura della
morte del soldato in campo aperto, dove aventolano le ban-
diere e risuona la tromba dell'attacco. Ma la parola, che
dà vita al presente, reclama questo sacrificio.

Il presente è ancora triste cosa, con tanta parte nostra
sotto il tallone tedesco : è triste cosa con quelli che si
chiamano e non sono più nè italiani nè fratelli e nel sangue
dei fratelli tingono le mani; è triste cosa ma nelle sorte
sera delle vergogne attuali voi portate la vita, portate la
rivolta, siete la vera, la nuova Italia.

Ed è anche per voi la parola, che prepara l'avvenire,
v'è tutta la patria da ricostruire da un capo all'altro d'I-
talia non si vedono che rovine. Nelle case crollanti i vecchi,
le donne piangono i loro morti, i piccoli aspettano invano
la carezza di chi non torna più. Nelle verdi pianure, sui col
li e sui monti allietati dal sole, lungo le rive delle acque
scorrenti verso l'eterno ritmo della natura non si arresta:
pesano i dolori e la vita riprende i suoi diritti, la Pa-
tria risorge e risorgerà dopo che l'opera vostra, o volon-
tari, dopo che il vostro sacrificio avrà aperto le porte al-
l'avvenire in un mondo migliore di libertà e di giustizia.

E tu o giovane che nei vieli ombrosi passeggi ancora
stretto alla tua bella, non rifiutarti alla Patria che ti
chiama. Il dolce premio che ti attende, è la Patria libera
e risorta. Non volere che alla redenzione sua manchi il tuo
braccio e nel trionfo della Vittoria sempre più vicina tu
debba vergognarti un giorno di essere nelle ore del pericolo
rimasto senza onore nascosto tra le domestiche mura.

Dott. Luigi Andreoni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

APPELLO ALLE DONNE DELL'ITALIA OCCUPATA

Rivolgersi alle donne è il compito più difficile e nello stesso tempo più delicato, perchè ancora è troppo vivo il ricordo spiacevole delle donne fasciste.

Ma dimentichiamo per un attimo quanto ci dà un senso spontaneo di repulsione e pensiamo solo quanto è delicata e vasta l'opera della donna in questo momento.

Non temete, donne dell'Italia occupata, di sacrificare la vostra femminilità: la donna che appoggia e aiuta l'uomo nella sua vita di pericolo e di lotta, si riavvicina alle figure femminili, luminose, e dolcissime del Risorgimento.

Come queste aprirono le porte agli esiliati, offrirono le loro case per le riunioni segrete, nascosero in esse documenti ed armi, così oggi voi dovete aprire la porta al partigiano, a quello che perseguitato ed inseguito con ferocia dalle S.S., snidato dalle spie cui tenta di sottrarsi, cerca nella solidarietà dei suoi fratelli un legittimo asilo.

Siate discrete, il vostro silenzio salverà mariti, figli e fratelli di altre donne, che possono salvare i vostri cari a loro volta, dalle sofferenze e dalla morte.

Portate sorridenti i giornali clandestini, che devono mantenere viva la fede nella libertà, beffate il tedesco col vostro sorriso, nascondendo e trasportando le armi, avvicinate i nazifascisti solo per aver notizie e per comporre le liste di quei traditori da cui è bene guardarsi oggi, e che domani risponderanno dinanzi alla giustizia.

Senza assumere atteggiamenti misteriosi, operaie, massaie, lavoratrici tutte, raccogliete denari e medicinali per l'attività clandestina, nella certezza che il vostro sacrificio spontaneo è elemento di elevazione di voi e del popolo tutto, in questa lotta decisiva, attraverso la quale si vogliono e si debbono cancellare molti errori e molto disonore.

Il partigiano, è vero, è come un fantasma difficile a vedersi ma si trova ovunque, e l'opera vostra è proprio quella di offrire il vostro aiuto, senza mai domandare chi è e donde viene, chi batte alla vostra porta. Attente alle spie, conducete la vostra azio-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stesso tempo più delicato, perchè ancora è troppo vivo il ricordo spiacevole delle donne fasciste.

Ma dimentichiamo per un attimo quanto ci dà un senso spontaneo di repulsione e pensiamo solo quanto è delicata e vasta l'opera della donna in questo momento.

Non temete, donne dell'Italia occupata, di sacrificare la vostra femminilità: la donna che appoggia e aiuta l'uomo nella sua vita di pericolo e di lotta, si riavvicina alle figure femminili, luminose, e dolcissime del Risorgimento.

Come queste aprirono le porte agli esiliati, offrirono le loro case per le riunioni segrete, nascosero in esse documenti ed armi, così oggi voi dovete aprire la porta al partigiano, a quello che perseguitato ed inseguito con ferocia dalle S.S., snidato dalle spie cui tenta di sottrarsi, cerca nella solidarietà dei suoi fratelli un legittimo asilo.

Siate discrete, il vostro silenzio salverà mariti, figli e fratelli di altre donne, che possono salvare i vostri cari a loro volta, dalle sofferenze e dalla morte.

Portate sorridenti i giornali clandestini, che devono mantenere viva la fede nella libertà, beffate il tedesco col vostro sorriso, nascondendo e trasportando le armi, avvicinate i nazifascisti solo per aver notizie e per comporre le liste di quei traditori da cui è bene guardarsi oggi, e che domani risponderanno dinanzi alla giustizia.

Senza assumere atteggiamenti misteriosi, operaie, massaie, lavoratrici tutte, raccogliete denari e medicinali per l'attività clandestina, nella certezza che il vostro sacrificio spontaneo è elemento di elevazione di voi e del popolo tutto, in questa lotta decisiva, attraverso la quale si vogliono e si debbono cancellare molti errori e molto disonore.

Il partigiano, è vero, è come un fantasma difficile a vedersi ma si trova ovunque, e l'opera vostra è proprio quella di offrire il vostro aiuto, senza mai domandare chi è e donde viene, chi batte alla vostra porta. Attente alle spie, conducete la vostra azione che farà benedire la vostra opera sotterranea e silente e darà a voi l'orgoglio di avere come premio la consapevolezza di aver sottratto agli artigli della belva fratelli del vostro stesso ideale.

MATILDE

5065

0695
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LA PAROLA AI PARTIGIANO

ALCUNI CONSIGLI DI VITA CLANDESTINA :

1°) - Quando i tedeschi passano con le loro automobili cariche di opuscoli propagandistici, cercate di procurarvene molti e raccoglieteli per terra tutti quelli che trovate: osteriamente la sofisticati intatti: infrangendo inoltre dai fogli con la vostra propaganda (riassunti della situazione di guerra secondo radio Londra, nomi di spie da cui è bene guardarsi, incitamenti alla resistenza ecc.). La voce della verità potrà così essere diffusa largamente: i tedeschi avranno la soddisfazione di vedere finalmente i loro opuscoli che vanno a ruba! Questo metodo di propaganda è già stato applicato e con molto successo.

2°) - Il trasporto di armi, di giornali clandestini e di tessere in bianco venga possibilmente effettuato dalle donne, da donne con bambini, o da un giovanotto con una signorina. Mai i tedeschi hanno perquisito un giovanotto che se ne va in carrozzella con una signora, con aria innamorata, anche se dietro la schiena della coppia c'è un sacco pieno d'armi: mai hanno fermato una signora che va a spasso con un bimbo e hanno perquisito il bimbo; mai i tedeschi hanno fermato una donna che se ne va con la borsa della spesa tranquilla e serena per la sua strada..... Donne, aiutate gli uomini nella loro opera clandestina: siete preziose; il vostro sorriso, se accompagnato dalla disinvoltura e discrezione ingannerà il nemico: ricordatelo!

3°) - I tedeschi presi singolarmente sono molto gentili, soprattutto con le donne: servitevene! Fate affidamento a loro il trasporto del materiale pericoloso: vi assicuriamo che noi siamo stati serviti più volte benone da loro: hanno portato i nostri pacchi sorridendo e hanno parlato i nostri involti sui loro autocarri, scusandosi per la scossa..... Servitevi dei tedeschi!

4°) - Ricordate che i tedeschi senza l'appoggio delle spie e dei fascisti non sono affatto pericolosi: attenzione! non parlate mai con nessuno della vostra attività, ricordate che dovete guardarvi purtroppo più dai traditori che dallo straniero. Il nauseante penoso, vergognoso appoggio del traditore fascista ci piace ben poco, è quasi innocuo. Attenzione alle spie!

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1°) - Quando i tedeschi passano con le loro automobili cariche di opuscoli propagandistici, cercate di procurarvene molti e raccoglieteli per terra tutti quelli che trovate: esteriormente le sciatoli intatti: internamente incollate dei fogli con la vostra propaganda (riassunti della situazione di guerra secondo radio Londra, nomi di spie da cui è bene guardarsi, incitamenti alla resistenza ecc.). La voce della verità potrà così essere diffusa impunemente: i tedeschi avranno la soddisfazione di vedere finalmente i loro opuscoli che vanno a ruba! Questo metodo di propaganda è già stato applicato e con molto successo.

2°) - Il trasporto di armi, di giornali clandestini e di tessere in bianco venga possibilmente effettuato dalle donne, da donne con bambini, o da un giovanotto con una signorina. Mai i tedeschi hanno perquisito un giovanotto che se ne va in carrozzella con una signora, con aria innamorata, sotto se dietro la schiena della coppia c'è un sacco pieno d'armi: mai hanno fermato una signora che va a spasso con un bimbo e hanno perquisito il bimbo; mai i tedeschi hanno fermato una donna che se ne va con la borsa della spesa tranquilla e serena per la sua strada..... Donne, aiutate gli uomini nella loro opera clandestina: siete preziose; il vostro sorriso, se accompagnato dalla disinvoltura e discrezione ingenua il nazista: ricordatelo!

3°) - I tedeschi presi singolarmente sono molto gentili, soprattutto con le donne: servitevene! Fate effettuare a loro il trasporto del materiale pericoloso: vi assicuriamo che noi siamo stati serviti più volte benone da loro: hanno portato i nostri pacchi sorridendo e hanno cambiato i nostri involti sui loro automezzi, accendendoci per le scosse..... Servitevi dei tedeschi!

4°) - Ricordate che i tedeschi senza l'appoggio delle spie e dei fascisti non sono affatto pericolosi: attenzione! non parlate mai con nessuno della vostra attività, ricordate che dovete guardarvi purtroppo più dai traditori che dallo straniero. Il nazista senza il vergognoso appoggio del traditore fascista ci piace ben poco, è quasi inerme. Attenzione alle spie!

Dott. MARINI

COMANDO ISPETTORIA PARTIGIANO.

5/16

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785040

0697

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
di Unità Proletaria

6 4

Roma 30 Giugno 194[illegible]
RACCOMANDATA A MANO

Direzione
Prot.n.61

Al Dott. GIACOMO ANDREONI

ROMA

Caro Andreoni,

Dopo il nostro colloquio di una diecina di giorni fa, ho atteso invano il memoriale che mi avevi promesso, e nel quale avresti dovuto precisare che cosa è l'organizzazione che presiedi, le iniziative che ha preso e che intende prendere, che rapporti ha o intende avere con il Partito.

D'altra parte ci giungono richieste di informazioni sulla vostra attività che viene condotta per una attività del Partito. E' anche avvenuto che l'Avanti! del 28 u.s. ha pubblicato un Vostro comunicato relativo ad una "Società Civile per la difesa del consumatore", accreditando, in tal modo il convincimento, che noi non sappiamo che cosa sia.

In questa condizione mi trovo nella necessità di pubblicare un comunicato per dire che il Partito non controlla né il "Comando Superiore Partigiano" né la "Società Civile per la difesa dei consumatori" di cui ignoro che è completamente estraneo alle Vostre iniziative.

Cordiali saluti.

p/ LA SEGRETERIA DEL PARTITO S.I.

Pietro Nenni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785040

Al Dott. GIACOMO ANDREONI

ROMA

Caro Andreoni,

Dopo il nostro colloquio di una diecina di giorni fa, lo attendo invano il memoriale che mi avevi promesso, e nel quale avresti dovuto precisare che cosa è l'organizzazione che presiedi, le iniziative che hai preso o che intendi prendere, che rapporti hai o intendi avere con il Partito.

D'altra parte ci giungono richieste di informazioni sulla Vostra attività che viene condotta per una attività del Partito. E' anche avvenuto che l'avanti! del 28 u.s. ha pubblicato un Vostro comunicato relativo ad una "Società Civile per la Difesa del consumatore", accreditando, in tal modo il convincimento, che noi non sappiamo che cosa sia.

In questa condizione mi trovo nella necessità di pubblicare un comunicato per dire che il Partito non controlla ne il "Comando Superiore Partigiano" né la "Società Civile per la difesa dei Consumatori" di cui sopra e che è completamente estraneo alle Vostre iniziative.

Cordiali saluti.

S/ LA SEGRETERIA DEL PARTITO S.I.

Pietro Nenni

5083

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Copia

1A
b

Alle X.....

Roma ,4 Luglio 1944

Ai Signori dell'Unità,

Una canzone vigliacca in "Ricostruzione sotto di fronte il bon pasciuto al partigiano affamato;questa vigliacca canzone fatta apposta per voi,signori dell'Unità,che a proposito di una nostra innocua circolare,che domanda un po' di denaro a chi ne ha a favore dei partigiani poveri in canna,siete partiti colla lancia in resta contro il movimento monarchico,nero fascista,invocato l'intervento sollecito ed energico della polizia in difesa della minacciata classe dei gaggi,commercianti ed industriali. Ma i tempi sono cambiati e la polizia non fa più paura ai partigiani,anche se preferiscono il nostro Comando al vostro,ed i nostri uffici aperti a tutti i veneti,benedicano a quelli che non son della vostra chiesa.

Calomnies,calomnies toujours,quelque chose en y reste,diceva don Basilio e si vede che le fatte accalappiano per questa volta vi siete sbagliati e non ne resterà proprio niente,anche se secondo la tecnica più squisita della calunnia sapete saggiamente mescolare il vero al falso. Proprio così,questo cominciate a parlare di una cosa innocua che è nostra e finite poi nei soliti truffaldini,che portano il nome del vostro partito a riguardare voi e voi soltanto.

Avete detto,che tutto ciò è rettilineamente,convenientemente,che il primo uso della libertà si faccia per lucrare il coltello nelle schiene dei compagni di lotta,ma è affare vostro. Avete scritto-truffatori-pure domanderemo alla vostra competenza di istruirne agli estremi di legge che definiscono le truffe;ci accontenteremo di condannare la nostra rispetta in una parola sola-diffamazione-ed il Procuratore del Re provvederà a dirvi il resto.

Il Comandante Superiore Partigiano

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ste per voi,signori dell'Unità,che a proposito di una nostra innocua circolare,che domanda un po' di denaro a chi ne ha a favore dei partigiani poveri in canna,siete partiti colla lancia in resta contro il ricostituendo esercito fascista,invocato l'intervento solerte ed energico della polizia in difesa della minacciata classe dei gliegs,commercianti ed industriali. Ma i tempi sono cambiati e la polizia non fa più paura ai partigiani,anche se professano il nostro Comando al vostro,ed i nostri uffici aperti a tutti i veneti,nessuno escluso a quelli che non sono della vostra chiesa.

Calomnies,calomnies toujours,quelque chose en y reste,diceva don Basilio e si vede che ha fatto scuola per questa volta vi siete sbagliati e non ne resterà proprio niente,anche se secondo la tecnica più spicciola della calunnia cercate sempre di mescolare il vero al falso. Proprio così,questo cominciate a parlare di una cosa innocua che è nostra e finite poi nei soliti truffaldini,che portano il nome del vostro partito e rigurdano voi e voi soltanto.

Aprite certo,ma tutto ciò è naturalmente,e vostro naturalmente,sin il primo uso della libertà di facola per tirare il coltello nella schiena dei compagni di lotta,ma è affare vostro. Avete sentito-truffatori-;non domanderemo alla vostra coscienza di istruirvi sugli estremi di legge che definiscono la truffa;ci accontenteremo di condannare la nostra richiesta in una parola sola-diffamatori-ed il Procuratore del Re provvederà a dirvi il resto.

Il Comandante Superiore Partigiano

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO

UFFICIO ASSISTENZA PARTIGIANI

ROMA - Via S. Nicola de Cesarini, 3 (largo Argentina)

Roma 22 Giugno 1944

Prot. N. S/30

AGLI INDUSTRIALI E COMMERCIANTI ROMANI

OGGETTO: Richiesta di adesione

I Partigiani hanno salvaguardato direttamente e indirettamente la proprietà di tutti voi.

Un giorno saprete in che modo e a costo di quali sacrifici = questi sacrifici non sono ancora terminati perchè **la lotta continua** e continuerà fino alla completa liberazione del Paese dai nostri nemici.

Aderite **anche voi** al Movimento Partigiani.

Noi abbiamo **ora** bisogno del vostro aiuto, voi **ora** non mancherete!

Vi acculdiamo la scheda N. che, in ogni caso, vi compiacerete restituirci completata.

IL COMANDO SUPERIORE PARTIGAANO

1 allegato N. ____ da restituire in ogni caso completato.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ROMA - Via S. Nicola de Cesarini, 3 (Largo Argentina)

Roma 22 Giugno 1944

Prot. N. S/30

AGLI INDUSTRIALI E COMMERCIANTI ROMANI

OGGETTO: Richiesta di adesione

I Partigiani hanno salvaguardato direttamente e indirettamente la proprietà di tutti voi.

Un giorno saprete in che modo e a costo di quali sacrifici - questi sacrifici non sono ancora terminati perchè **la lotta continua** e continuerà fino alla completa liberazione del Paese dai nostri nemici.

Aderite **anche voi** al Movimento Partigiani.

Noi abbiamo **ora** bisogno del vostro aiuto, voi **ora** non mancherete!

Vi accludiamo la scheda N. che, in ogni caso, vi compiacerete restituirci completata.

IL COMANDO SUPERIORE PARTIGAANO

1 allegato N. da restituire in ogni caso completato.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0704

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BEST COPY POSSIBLE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0705

5

COMANDO [illegible] PARTIGIANI

AIUTO PRIGIONIERI [illegible]

Relazione del nostro Ufficiale Partigiano [illegible]

Nel settembre 1943, per sfuggire alla cattura dei nazisti, mi rifugiai nella campagna di Monterotondo. Ivi presi contatto con diversi nuclei di ex-prigionieri alleati, i quali vivevano in un modo piuttosto precario e sprovvisti di mezzi adeguati per affrontare i rigori del veniente inverno. Promossi allora la costituzione di un Comitato Regionale di Liberazione tra i rappresentanti di alcuni partiti politici di Monterotondo e stabilii contatti con la Ambasciata [illegible] presso il Vaticano.

In tal modo ottenni un'[illegible] di denaro, vestiario, viveri ecc. che settimanalmente portavo ai [illegible] di Monterotondo. Inoltre analogo servizio di soccorso [illegible] organizzato per nuclei di prigionieri dislocati nella campagna di [illegible] e di [illegible].

Per tutti i nove mesi, dal settembre 1943 al giugno 1944, ai 150 (centocinquanta) prigionieri di Monterotondo sono state [illegible] individualmente le seguenti razioni alimentari : " Kg. 0.[illegible] di pane al giorno, " Kg. [illegible] alla settimana, [illegible] di vino alla settimana, litri 1 " di olio al [illegible], Kg. 0.100 di tabacco al mese, oltre a vestiario, coperte " ecc ".

[illegible] fui arrestato dalle [illegible] e tradotto al [illegible] ove rimasi fino alla liberazione [illegible].

[illegible]

[illegible]

Cap. [illegible] - albergo [illegible] - Roma,

Cap. Ramsay - [illegible] - Roma

N.B. Moltissimi altri Partigiani hanno offerto assistenza ed aiuti a prigionieri Alleati, fuggiti dai campi di concentramento, e a Russi, Polacchi, Francesi, ecc., deportati in Italia per il servizio del lavoro coll'organizzazione Todt e ad Austriaci che essi hanno aiutatto a disertare.

Per esempio il Sign. Secondo e il Sign. Mangosi della Legazione Svizzera di V. Montebello possono testimoniare che la Dott. Matilde Bassani, (si presentava colla Parola "Clada") aiutò a nome del C.S.P. prigionieri Sudafricani e Polacchi, e si interessò presso un Capitano della stessa Legazione per l'aiuto a gruppi di prigionieri che erano a contatto con nostre Bande Partigiane Esterne.

sprovvisti di [illegible] adeguati per affrontare i rigori del [illegible] inverno.
Promossi allora la costituzione di un Comitato Regionale di Liberazione tra i rappresentanti di alcuni Partiti politici di Monterotondo e stabilii contatti con la Ambasciata [illegible] presso il Vaticano.

In tal modo ottenni un'[illegible] di denaro, vestiario, viveri ecc. che settimanalmente [illegible] di prigionieri di Monterotondo. Inoltre analogo servizio di soccorso [illegible] organizzato per nuclei di prigionieri dislocati nella campagna di Montelibretti e di [illegible].

Per tutti i nove mesi, dal settembre 1943 al giugno 1944, ai 150 (cen[illegible]) prigionieri di Monterotondo sono state somministrate individualmente le seguenti razioni alimentari : " Kg. 0.500 di pane al giorno,
" Kg. [illegible] settimana, litri [illegible] di vino alla settimana, litri 1
" di olio al [illegible], Kg. 0.100 di tabacco al mese, oltre a vestiario, coperte
" ecc ".

Nell'aprile 1944, [illegible], fui arrestato dalle . . . e tradotto al [illegible] (III° [illegible]) ove sono rimasto fino alla liberazione di Roma [illegible].

Inoltre, per [illegible] partigiano, di cui facevo parte, [illegible] periodo di occupazione [illegible] i contatti militari con le bande [illegible] di Monterotondo, forti di oltre 1000 uomini.

[illegible] tutto [illegible] :

[illegible],
[illegible],
Conte [illegible] (Via Montebello [illegible]),
Cap. [illegible] - [illegible] - Roma ;
Cap. Barney - [illegible] - Roma

N.B. Moltissimi altri Partigiani hanno offerto assistenza ed aiuti a prigionieri Alleati, fuggiti dai campi di concentramento, e a Russi, Polacchi, Francesi, ecc. , deportati in Italia per il servizio del lavoro coll'organizzazione Todt e ad Austriaci che essi hanno aiutatto a disertare.

Per esempio il Sign. Secondo e il Sign. Mangosi della Legazione Svizzera di V. Montebello possono testimoniare che la Dott. Matilde Bassani, (si presentava colla Parola "Clada") aiutò a nome del C.S.P. prigionieri Sudafricani e Polacchi, e si interessò presso un Capitano della stessa Legazione per l'aiuto a gruppi di prigionieri che erano a contatto con nostre Bande Partigiane Esterne.

5070

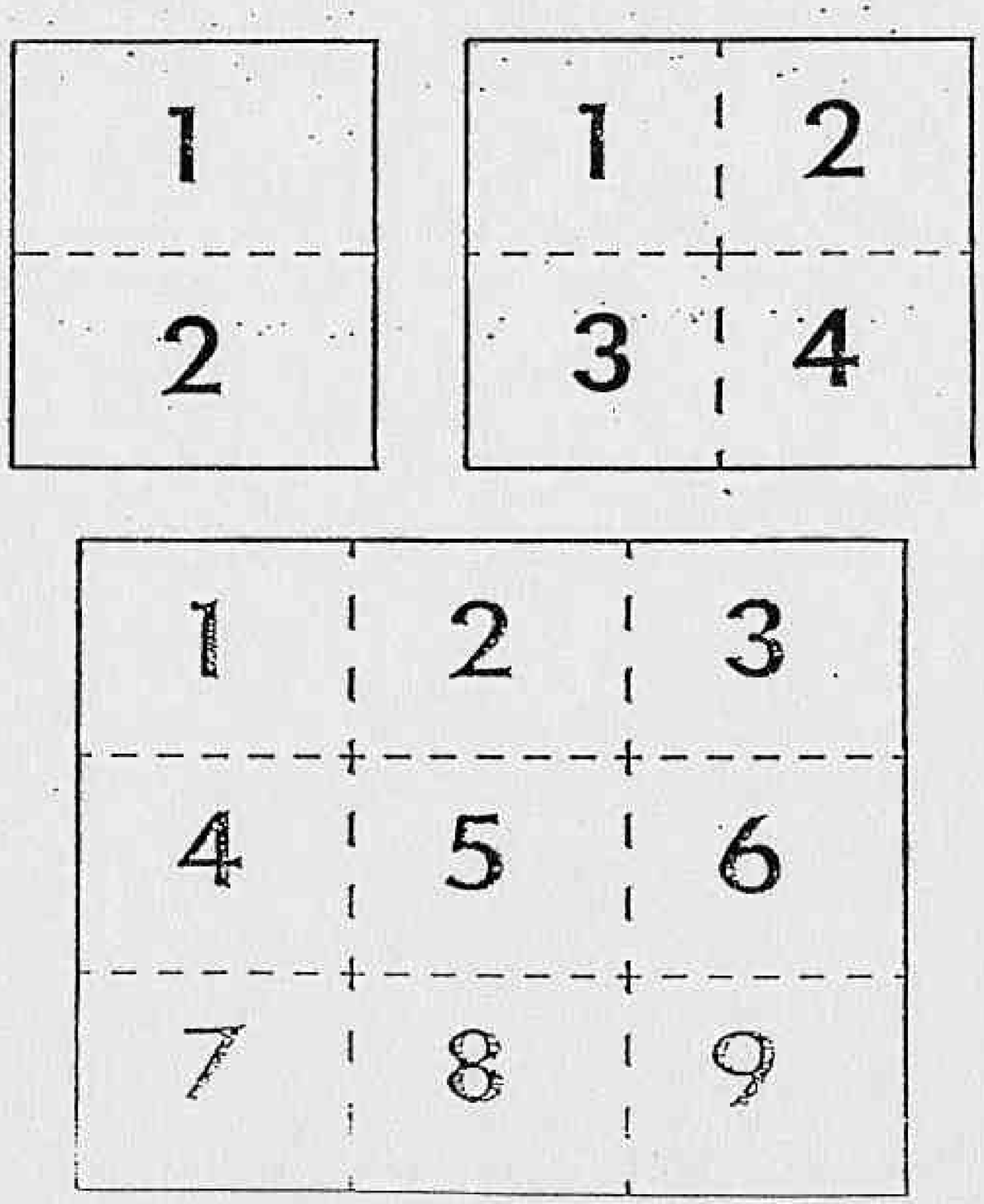
0706

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MAPS AND CHARTS TOO LARGE TO FILM
ON ONE EXPOSURE ARE FILMED CLOCKWISE
BEGINNING IN THE UPPER LEFT CORNER,
LEFT TO RIGHT, AND TOP TO BOTTOM.

SEE DIAGRAMS BELOW.



0708

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Comando Supe

CITTADINI,

Unitevi tutti nella l
ricostruzione superando

0705

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Superiore Partigiano

II,

lla lotta partigiana di ndo i dissidi, appianan-

071.0

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ricostruzione superando

do le divergenze !

I partigiani, al di so

partito, lottano e organizz

paia il nazi - fascismo e r

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO

Roma - Via Sistina, 48

Torre dei Conti - Via dell'Impero (Uff., Ass. e Ambulatorio)

0711

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ndo i dissidi, appianan-

di sopra delle beghe di
ganizzano affinchè scom-
o e risorga il paese.

0712

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
R.C. & M.G. Section
APO 394

TO : Lt-Col. John Amee.
H.Q. Region 4.

FROM : Major Sir P.M. Magnus Bt. 10 August 1944.

Dear Colonel

I enclose a copy of a letter which has been received at this Headquarters from Associazione Partigiani D'Italia, together with a copy of our reply.

Col. Mc Carthy hopes very much that you will consent to allow an officer of the Associazione Partigiani D'Italia to be attached to your office to give assistance in liaison and recognition work.

On hearing from you that you are agreeable to this proposition I will notify the Associazione Partigiani D'Italia accordingly.

With Best Wishes,

Yours sincerely P.M. Magnus

0713

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SECRET

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
R.C. & M.G. Section
APO 394

Ref/36/ /PAT. 10 August 1944.

SUBJECT: Patriot Representatives.

TO: Associazione Partigiani D'Italia,
Piazza Esedra 63, Roma.

In reply to the points raised in your letter dated 3 August 1944.

Points 1 and 2. It is much regretted that at the present time it is not possible to arrange for representatives of the Associazione Partigiani D'Italia to be added to the existing representatives of the Comando Unico and the Giunta Militare.

Points 3 and 7. It is hoped that it will be possible to arrange that one of your officers be attached to Region 4 to assist the Allied officers in the Rome Area.

A further communication about this matter will be addressed to you in a few days.

Points 4, 5 and 6. You should contact the Special Operations Branch of H.Q. A.A.I. on these matters

P.M.

SIR P.M. MAGNUS.
Major,
Patriots Branch,
R.C. & M.G. Section.

PMM/TRS.

0714

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ASSOCIAZIONE PARTIGIANI D'ITALIA
Piazza Esedra 68-Roma-

August 3rd,1944

To: Col.Mac Carthy - Patriots Office

A.C.C. ROME

The "Associazione Partigiani d'Italia" desires to collaborate,furnishing:

1) Partisan Officers for the purpose of checking up and to record the Partisans in areas as soon as they are liberated.

2) Partisan Officers to be among those 30 Liason-officers asked for.

X 3) One of our Officers to be attached to Allies offices in Rome for recognition work.

4) Special service men to be dropped over enemy territory or sent by other ways.

5) Special training of Partisans to fight against german rearguards behind the enemy lines.

6) Elements with good knoledge of the terrain.

X 7) Assistance in Rome to Partisans in transit.

Associazione Partigiani d'Italia
Il Segretario Generale

O. Thorez

5076

0715

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO
VIA SISTINA 48
ROMA
TEL. 60352

Roma li 17/7/1944

A: Col. Mac Carthy c/o A.C.C.
da: C.S.P. Ufficio Assistenza

OGGETTO: Assistenza ai partigiani.

Il C.S.P. si rivolge a Lei, Colonnello Mac Carthy, che tanto a cuore ha i partigiani d'Italia, affinchè si compiaccia di concederci un locale, possibilmente già attrezzato del necessario, capace di ospitare almeno un centinaio di partigiani, e di assegnarci, per il momento, 50 razioni giornaliere. Queste verranno distribuite, senz'alcuna dispersione, esclusivamente ai partigiani, o in transito diretti verso le loro case, o che sono in attesa di essere immessi al lavoro.

Facciamo presente che "Il Partigiano" organo settimanale dei partigiani dedica all'attività assistenziale una rubrica esauriente, in modo che ne siano a giorno e gli Alleati e la Popolazione.

Oggi la nostra organizzazione assistenziale abbraccia le seguenti branche:

1) Informazioni
2) Assistenza alimentare
3) Alloggi
4) Ambulatorio medico
5) Assistenza medica
6) Servizio Ospedale per malattie infettive e chirurgia
7) Distribuzione gratuita di medicinali
8) Partecipazione di notizie alle famiglie dei partigiani che ancora si trovano nei territori occupati
9) Assistenza legale
10) Immissione al lavoro
11) Riconoscimento dei partigiani morti nel combattimento o fucilati dai tedeschi.
12) Funzioni religiose per i partigiani caduti
13) Facilitazioni per il ritorno a casa dei partigiani dell'Italia Meridionale, a mezzo camions e a mezzo biglietti gratuiti sulle Ferrovie, come da accordi col Ministero delle Comunicazioni.

./.

0716

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I mezzi a disposizione del C.S.P. per proseguire quest'opera sono oggi, troppo limitati in proporzione al numero sempre crescente di elementi da aiutare, e l'assistenza diventa davvero un problema serio.

Sarebbe non solo doloroso ma terribilmente impoli tico rifiutare il dovuto appoggio ai patrioti che si pre sentano fiduciosi al nostro comando, inviati anche da al tri centri di raccolta di partigiani.

Significherebbe far trovare tutte le porte chiuse a cittadini che hanno sopportato sacrifici e pene, che solo chi ha provato può capire, e che ora si trovano sbandati e in condizioni economiche disastrose. Molti infatti hanno tutto abbandonato per la lotta, molti han no avuto quanto possedevano distrutto dalla rabbia nazi-fascista, che quando non trova gli uomini si sfoga sulle cose, molti infine hanno avuto ogni cosa travolta dalla guerra.

Bisogna risolvere il problema assistenziale e siamo certi che gli Alleati ci daranno l'aiuto necessario.

Con osservanza

IL COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO

0717

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO
VIA SISTINA 48
ROMA
TEL. 60352

Roma li July 16 th. 1944

A : Col.Mac Carthy c/o A.C.C.

Da: Ufficio Comando

Subject: Report on C.S.P.

1) The Comando Superiore Partigiano (C.S.P.) calling to the sense of equity of the Allies requests to have granted parity of recognition with the Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.) and the Centro Militare (C.M.).

2) During the clandestine period, following three organisations were formed:

a) C.L.N. - composed by elements (more representative than of action) of the six principal political Parties, in which Italian Democracy is fracticnated.

b) C.M. - composed, at a whole, by Officers of the Stato Maggiore and Officers in S.P.E. (Permanent Effective Service) of the R.E.I. (Royal Italian Army), which found themselves united in the struggle for a natural ensemble of spiritual and position interests.

c) Congresso Democratico - of which the C.S.P. (from the military point of view) was the promotor and the directive organ. In this C.D. coalised themselves all those elements outside of the interests of a Party and of military obligations of any kind.

These elements have no specific political faith, or, if they have one, they wish to wait until the time of the "Costituente" (i.e. until Italy will be all liberated) for those ideological discussions, which could hamper some way the practical actuation of its programm, i.e.:

1) War to the end to the Nazi-fascists
2) Reconstruction of the Country.

3) The C.S.P. in regard to C.L.N. and the C.M. finds itself in the following positions:

a) Regarding C.L.N. After some months of clandestine activity during the clandestine period the Congresso Democratico obtained from Gen. Benoivenga fully recognition of its own activity, obtaining parity both in rights and devoirs with C.L.N. and C.M. (see letter

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO
VIA SISTINA 48
ROMA
TEL. 60352

Roma li _____

No. in the Report dated July 5th,1944;more documents,proving even clearer this fact are on hands of Mr.Valenzani,in these days absent from Rome).

b) Regarding C.M. In a meeting held Saturday July 15th,1944 at 10,30 in Via Napoli 42 by Mr.Giacomo Andreoni and Mr.Ulli Finzi of the C.S.P., and Col.Barnabò,Cap.Iannotta e Cap.Iaccarone of the M.C., was confirmed full reciprocal recognition of all activity done,and the C.M. declared to approve & to consider still valid what had been disposed by Gen.Bencivenga,i.e. the C.C.P. to be considered in perfect parity with the C.M.,to the effects of recognition by the Allies and consequent activities.

4) The C.S.P.,born at the beginning of clandestine period,at the side of the Socialist Mouvement,soon found necessary the Partisan Mouvement to be open to all political elements and declared and declares itself to be apolitical.

This declaration did'nt please very much to the Parties,everyone of which in contrst with the interest of the common Cause,and for merely political scopes,strive to have their own Partisan Mouvement.

We expect the Allies to help the practical contribution of this organisatin to the common Cause,mantaining themselves outside of every political struggle or differences.

5) Our request is helped:

a) by past activity,conducted toghther and under the directions of Ltn.Menicanti,liason Officer of the 5th Army,as illustraded in detail in the above mentioned report.).

b) by the actual activity,no more clandestine,conducted,as always, in conformity to the directions of the Allies,activity growing greater and greater and actually covering following branches:

1) Going on with the struggle in the North,by part of our own organised Bands,and trough the work done by our Chief,who created same organisation.
2) C.I.,Police and Defascitisation work in collaboration with C.I.C. and French Police.
3) Propaganda trough Radio and trough leaflets work for over the lines in collaboration with P.W.B.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

No. 55 in the Report dated July 5th,1944;more documents,proving even clearer this fact are on hands of Mr.Valenzani,in these days absent from Rome).

b) Regarding C.M. In a meeting held Saturday July 15th,1944 at 10,30 in Via Napoli 42 by Mr.Giacomo Andreoni and Mr.Ulli Finzi of the C.S.P., and Col.Barnabò,Cap.Iannetta e Cap.Iaccarone of the M.C., was confirmed full reciprocal recognition of all activity done,and the C.M. declared to approve & to consider still valid what had been disposed bY Gen.Bencivenga,i.e. the C.C.P. to be considered in perfect parity with the C.M.,to the effects of recognition by the Allies and consequent activities.

4) The C.S.P.,born at the beginning of clandestine period,at the side of the Socialist Mouvement,soon found necessary the Partisan Mouvement to be open to all political elements and declared and declares itself to be apolitical.

This declaration did'nt please very much to the Parties,everyone of which in contrst with the interest of the common Cause,and for merely political scopes,strive to have their own Partisan Mouvement.

We expect the Allies to help the practical contribution of this organisatin to the common Cause,mantaining themselves outside of every political struggle or differences.

5) Our request is helped:

a) by past activity,conducted together and under the directions of Ltn.Menicanti,liason Officer of the 5th Army,as illustraded in detail in the above mentioned report.).

b) by the actual activity,no more clandestine,conducted,as always, in conformity to the directions of the Allies,activity growing greater and greater and actually covering following branches:

1) Going on with the struggle in the North,by part of our own organised Bands,and trough the work done by our Chief,who created same organisation.
2) C.I.,Police and Defascitisation work in collaboration with C.I.C. and French Police.
3) Propaganda trough Radio and trough leaflets work for over the lines in collaboration with P.W.B.
4) Assistential work to the Patriots -(as described in the hereby attached note)
5) Internal Propaganda for collaboration with the Allies, trough

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO
VIA SISTINA 48
ROMA
TEL. 60352

Roma li _____

the by P.W.B. granted paper "Il Partigiano", organ for the reconstruction of the Country.

6) Normalisation of the Country after the directions presented by this Command to Col. Charles Poletti, who is giving them a practical actuation.

7) Creation of Cooperatives Companies of National Interest.

6) The C.S.P. is sure that also in order to keep still higher the spirit to struggle of his men who are fighting in the North, the Allies will officially confirm also by their part what already has been settled between the two Italian Organisations, i.e. the Allies to grant to C.S.P. the same recognition and the relative activities as granted to C.L.N. and the C.M. -

Il Comando Superiore Partigiano

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANI

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

the by P.W.B. granted paper "Il Partigiano", organ for the reconstruction of the Country.

6) Normalisation of the Country after the directions presented by this Command to Col. Charles Poletti, who is giving them a practical actuation.

7) Creation of Cooperatives Companies of National Interest.

6) The C.S.P. is sure that also in order to keep still higher the spirit to struggle of his men who are fighting in the North, the Allies will officially confirm also by their part what already has been settled between the two Italian Organisations, i.e. the Allies to grant to C.S.P. the same recognition and the relative activities as granted to C.L.N. and the C.M. -

Il Comando Superiore Partigiano

5[illegible]2

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANO
VIA SISTINA 48
ROMA
TEL. 60352

Roma li 13 Luglio 1944

A: Col.Mac Carthy c/o A.C.C.
Da: Ufficio Comando
Oggetto: Relazione

Allo scopo di rendere chiara la posizione in cui si sono venuti a trovare in periodo clandestino il Comitato di Liberazione Nazionale, il Centro Militare e il Congresso Democratico (altrimenti definito "Fronte delle Sinistre") e singolarmente e nei rapporti reciproci e nei rapporti col Gen.Bencivenga,questo Comando si riserva di presentare nel più breve tempo possibile una esauriente relazione.

La documentazione é attualmente solo in parte in nostre mani,e non possiamo onestamente assicurare di ottenere il resto,per quanto lo si possa sperare.

Questo Comando non ritiene opportuno esporre fatti singoli che avrebbero un carattere frammentario e darebbero una impressione più di un pettegolezzo,che non di cose di reale importanza.

Nell'interesse del Movimento Partigiano,sopratutto dell'Italia Settentrionale,la nostra relazione porrà in rilievo retroscena di notevole interesse,che metteranno nella loro giusta luce uomini,che per nove mesi sono stati investiti di un potere molto delicato e del quale si sono anche ~~si sono~~ purtroppo serviti per interessi personali o di partito.
Come Italiani siamo stati esitenti se presentare tale relazione,ma, oggi,dal momento che determinati elementi continuano un'opera a volte addirittura in contrasto cogli interessi della causa comune,questo Comando si é convinto della opportunità di fare la suaccennata relazione personalmente a Lei,Col.Mac Carthy,nella certezza che se ne varrà nel modo migliore ai fini del bene di tutti.

Con osservanza
Il Comando Superiore Partigiano

P.S. Per avere notizie del"Comando Superiore Partigiano" (come indicato nella relazione già a Sue mani) La preghiamo di rivolgersi al: Ten.Menicanti - Piazza delle Muse 8 ,Ufficiale di collegamento della

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Allo scopo di rendere chiara la posizione in cui si sono venuti a trovare in periodo clandestino il Comitato di Liberazione Nazionale, il Centro Militare e il Congresso Democratico (altrimenti definito "Fronte delle Sinistre") e singolarmente e nei rapporti reciproci e nei rapporti col Gen.Bencivenga, questo Comando si riserva di presentare nel più breve tempo possibile una esauriente relazione.

La documentazione é attualmente solo in parte in nostre mani, e non possiamo onestamente assicurare di ottenere il resto, per quanto lo si possa sperare.

Questo Comando non ritiene opportuno esporre fatti singoli che avrebbero un carattere frammentario e darebbero una impressione più di un pettegolezzo, che non di cose di reale importanza.

Nell'interesse del Movimento Partigiano, sopratutto dell'Italia Settentrionale, la nostra relazione porrà in rilievo retroscena di notevole interesse, che metteranno nella loro giusta luce uomini, che per nove mesi sono stati investiti di un potere molto delicato e del quale si sono anche [redacted] purtroppo serviti per interessi personali o di partito.

Come Italiani siamo stati esitanti se presentare tale relazione, ma, oggi, dal momento che determinati elementi continuano un'opera a volte addirittura in contrasto cogli interessi della causa comune, questo Comando si é convinto della opportunità di fare la suaccennata relazione personalmente a Lei, Col. Mac Carthy, nella certezza che se ne varrà nel modo migliore ai fini del bene di tutti.

Con osservanza

Il Comando Superiore Partigiano

COMANDO SUPERIORE PARTIGIANI

P.S. Per avere notizie del "Comando Superiore Partigiano" (come indicato nella relazione già a Sue mani) La preghiamo di rivolgersi al: Ten. Menicanti - Piazza delle Muse 8, Ufficiale di collegamento della V Armata in Roma durante il periodo clandestino.

5 di 7

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0724